Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 6 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9964 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/6398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

UN'ORA E MEZZO DI COLLOQUIO NON E' VALSA A SUPERARE IL MURO DEL VETO ALZATO DA CRAXI

No dei socialisti ad Andreotti Il Psi vuole un presidente laico

Forse già domani Pertini costretto a «cambiare cavallo» per il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per un'ora e mezzo Andreotti ha tentato con tutte le sue risorse, con tutta la sua abilità, di convincere Bettino Craxi ad ammorbidire la posizione socialista nei confronti del suo tentativo. Ma tutto è stato inutile. Il Psi non pone veti personali su Andreotti ma conferma la indisponibilità per un governo che si basi sulla vecchia alleanza tripartita ed esprime nel contempo le sue preferenze per una presidenza laica.

Il più importante incontro della giornata di ieri si è concluso quindi per Andreotti con un nulla di fatto che sembra accorciare i tempi del suo tentativo. Sabato stesso infatti il presidente incaricato potrebbe, dopo aver riferito alla delegazione d.c., rassegnare le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica e passare la mano al nuovo candidato.

La delegazione socialista ha ascoltato paziente l'esposizione programmatica che è durata più di quaranta minuti limitandosi a delle semplici osservazioni su alcuni punti. Poi quando si è arrivati nel vivo del problema politico ha chiuso il discorso ribadendo i concetti che Craxi ha poi spiegato ai giornalisti.

«Nel corso dell'incontro — ha dichiarato infatti il segretario socialista — abbiamo confermato che alla base del nostro atteggiamento di indisponibilità sta una difficoltà politica oggettiva. Il 31 marzo scorso di fronte al Senato il gruppo socialista votò contro il governo presieduto dall'on. Andreotti. Abbiamo difeso poi le ragioni del nostro passaggio all'opposizione di fronte al corpo elettorale chiedendo di respingere la richiesta di maggioranza assoluta che proveniva dall'area di governo. Lo scontro elettorale non ci ha visti soccombenti e la nostra sollecitazione per un mutamento di equilibri, di programmi e di direzione politica non è caduta».

Conversando con i giornalisti nel transatlantico di Montecitorio sia Craxi che il vicesegretario Signorile hanno spiegato che il mutamento chiesto dal Psi consiste in una guida del governo laica e in un programma adeguato. Il «veto» se di veto si può parlare non è su Andreotti ma sul presidente democristiano: «Noi — ha detto Signorile — oggi non abbiamo parlato ad Andreotti in quanto tale ma al rappresentante della Dc. La nostra indisponibilità è politica e tale rimarrebbe con qualsiasi altro presidente incaricato democristiano».

Ma Pertini, una volta che Andreotti rinunciasse, darebbe l'incarico subito ad un laico? «La mia impressione — ha aggiunto Signorile — è che questo sarebbe un bene se si vuole arrivare ad una situazione stabile. Affidare l'incarico ad un laico sarebbe infatti un segno tangibile di una inversione di tendenza rappresentata sino a oggi dall'egemonia democristiana».

Il vicesegretario del Psi ha spiegato poi che la proposta d.c. di una maggioranza che vada dal Psi al Pli in appoggio al governo tripartito di fatto «aprirebbe a destra e chiuderebbe a sinistra» ed è per questo che il Psi non può accettarla. Craxi, infine, annunciando che forse nella stessa giornata di oggi potrebbe avvenire l'incontro programmato dalla direzione del suo partito con il Pci, ha ribadito ancora che la duplice preferenza del Psi, già esposta al Capo dello Stato, rimane quella di un governo «capace di sollecitare la più ampia collaborazione sociale ed un nuovo rapporto a sinistra e per una guida politica che avvii il principio di alternanza la cui esigenza appare largamente diffusa».

La giornata per Andreotti era iniziata nella tarda mattinata con gli incontri con le delegazioni socialdemocratica, repubblicana e comunista che non aveva comunque fatto registrare novità. Pietro Longo all'uscita aveva ancora sottolineato l'esigenza che si arrivi in tempi brevi alla formazione di una maggioranza organica avvertendo che il suo partito rimaneva contrario «a soluzioni abborracciate, estive, momentanee» e che di fronte ai tanti gravi problemi del Paese ci deve essere una risposta adeguata dal nuovo Parlamento eletto poche settimane orsono.

Nel corso del colloquio con i socialdemocratici Andreotti ha dato due notizie ed una conferma e cioè: che ritiene possibile un alleggerimento delle aliquote Iva e che è favorevole a rivedere il testo del disegno di legge sulle pensioni. La conferma è che egli rimane del parere che al generale Dalla Chiesa debba essere prorogato il mandato. Anche con i repubblicani non vi sono state novità. Biasini ha ripetuto che «l'attuale formula di governo e il suo programma possono costituire un utile punto di ri-

C. R.

Continua in 2.a pagina

Burrasca su «Forze nuove»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si inasprisce lo scontro all'interno della Democrazia cristiana. La segreteria politica ha diffuso ieri una dura nota contro alcune prese di posizione espresse dal vice segretario Donat Cattin in un articolo apparso su un quotidiano torinese e del ministro Bisaglia in un'intervista pubblicata da un settimanale di Milano. E quasi a confermare questo nuovo asse, Donat Cattin - Bisaglia, ieri Guido Bodrato, uno dei più stretti collaboratori del segretario democristiano, ha ufficialmente abbandonato la corrente di «Forze nuove» della quale, insieme a Donat Cattin, era il leader riconosciuto.

La decisione di Bodrato non è giunta improvvisa. Segue mesi e mesi di serrato dibattito interno nel corso del quale la posizione di Donat Cattin si è sempre più allontanata dal filone tradizionale della corrente sociale democristiana. Inoltre Bodrato ha voluto dare un segno tangibile della volontà di superare la rigida divisione del partito in correnti, dichiarando di voler aderire all'«area Zaccagnini».

La riunione che sancisce, in questo modo, la conclusione di un'esperienza storica nata a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta attorno alla figura di Giulio Pastore, allora segretario generale della Cisl, si è svolta in un albergo della periferia romana a pochi chilometri dall'aeroporto di Fiumicino. Bodrato ha polemizzato con le ultime prese di posizione di Donat Cattin sostenendo che, alla luce di queste, la linea di «Forze nuove» non può più essere considerata in sintonia con quella della segreteria politica.

E' presto per poter «quantificare» il significato della decisione presa da Bodrato, per sapere, cioè, quanta parte della corrente (che nell'ultimo congresso ha raccolto il 12 per cento dei voti) lo seguirà e quanta invece rimarrà ferma sulle posizioni più moderate di Donat Cattin. Di certo si sa già che con Bodrato si sono schierati l'on. Armato, l'on. Cabras, il sottosegretario Pumilia, Ermanno Gorrieri, il presidente nazionale delle Camere di commercio Mengozzi, il segretario regionale della Dc sarda Mimmo Roich.

Quanto alla nota diffusa ieri dalla segreteria della Dc essa è importante non solo per quanto riguarda la presa di posizione nei confronti di un ipotetico presidente del Consiglio laico, ma soprattutto ai fini interni per la deplorazione a Bisaglia e a Donat Cattin.

«Pare doveroso — dice la nota — richiamare tutti gli amici a comportamenti coerenti con la linea approvata dal consiglio nazionale e rivolti, ciascuno nel proprio ambito, ad assecondare in ogni possibile modo il tentativo del presidente del Consiglio incaricato di formare il governo. Si deve purtroppo constatare che su organi di stampa appaiono oggi (ieri ndr.) un articolo di uno dei vicesegretari del partito e un'intervista di un ministro in carica che non rientrano in questo spirito e non possono certo considerarsi conformi all'unanime sentimento di stima e di solidarietà espresso ad Andreotti nell'ultima direzione del partito.

T. G.

PCI: NON C'E' STATA LA BORDATA ANTI-BERLINGUER

Ingrao: cauta polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ruolo che gli avevano attribuito era quello dell'antagonista, del contestatore numero uno di Berlinguer, del rappresentante dell'alternativa dell'esponente «dell'altra politica». Tutti davano per scontato che Ingrao avrebbe sparato a zero contro il segretario e proprio per questo per rientrare clamorosamente nella vita del partito aveva rinunciato alla conferma a presidente della Camera. Invece Pietro Ingrao nel suo intervento al comitato centrale nell'ultima giornata di questa vivacissima assise comunista si è comportato con molta abilità evitando le forzature polemiche nei confronti di Berlinguer tanto per non aver l'aria di approfittare della comoda occasione e per non rinfacciare al segretario politico la responsabilità della sconfitta elettorale.

Così ha accuratamente evitato di parlare di autocritica (quella di Berlinguer), ha ignorato le beghe interne sull'attribuzione della responsabilità (c'è chi proclama che ha sbagliato la base, c'è chi sostiene che ha sbagliato il vertice), ha rinunciato a presentare i conti e ha addirittura concesso che il proprio progetto politico non va separato dal discorso con il movimento cattolico.

Ma la costruzione di Ingrao (polemiche di comodo a parte) è molto diversa da quella di Berlinguer, centrata com'è sull'immagine di un partito che sia interprete dei fermenti nuovi esistenti nelle masse e non si arrocchi su posizioni di retroguardia; così Ingrao ha insistito sulla necessità di imperniare la discussione politica sul rapporto fra le forze della sinistra rispetto alle quali la Dc non deve più porsi come il perno di mediazione della vita politica del Paese. La critica è implicita nella visione che Ingrao ha sia del ruolo del Pci, sia delle sue prospettive d'azione.

Vediamo più da vicino le tesi del leader. Sul primo punto, di fronte «ai bisogni e ai soggetti nuovi» il partito deve farsi «promotore» dello sviluppo di una democrazia organizzata, altrimenti «si allarga il varco per una frantumazione corporativa della società».

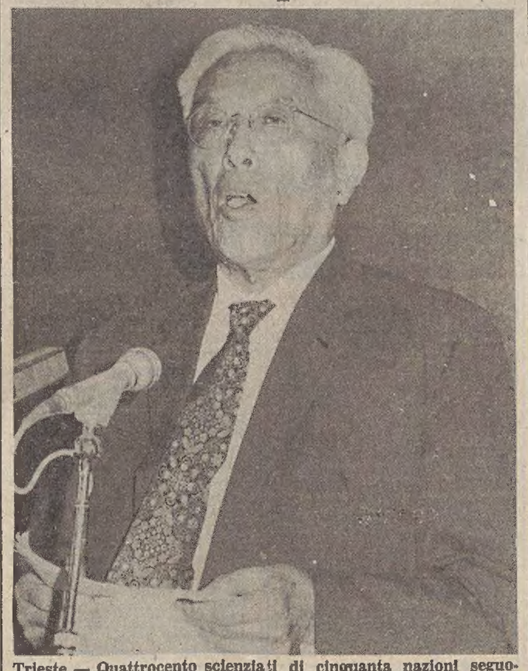
Ciò era valido anche nel rapporto con la Dc «per definire forme e terreni di vita sociale, politica, statale che coinvolgessero e indicassero un nuovo spazio anche a forze, ceti, culture oggi organizzati nel mondo cattolico e intorno alla Dc». Ma questo non è stato possibile per i «limiti» (è stata questa l'unica espressione critica esplicita di Ingrao) della sinistra. Un nuovo cammino della sinistra italiana non si improvvisa anzi esso comporta un intreccio di momenti — ha avvertito Ingrao — il quale ha elencato tre di questi momenti: il no della Dc alla partecipazione dei comunisti al governo, per ciò che esso rappresenta come rinnovata discriminazione dentro la sinistra e difesa testarda del vecchio sistema di potere, determina una pesante difficoltà per l'azione del Psi e «sembra importante come sapremo vivere insieme questo passaggio delicato». Già

R. R.

Continua in 2.a pagina

RIUNITI A TRIESTE QUATTROCENTO SCIENZIATI

A Miramare per Einstein



Trieste — Quattrocento scienziati di cinquanta nazioni seguono da ieri al centro internazionale di fisica teorica il convegno sulla teoria della relatività dedicato alla memoria di Einstein nel centenario della nascita. Nella foto l'uomo-guida della delegazione della Cina popolare (per la prima volta a Trieste), prof. Chou Pei-Yuan di Pechino. (Italfoto)

«VITTORIO VENETO», «DORIA» E «STROMBOLI» VERSO I MARI DELLA CINA

La missione della speranza

A Taranto cinquemila persone hanno applaudito gli equipaggi schierati in coperta - Dal 23 luglio comincerà il soccorso ai profughi indocinesi in mare - Riunione delle regioni da Zamberletti

TARANTO — *L'incrociatore «Vittorio Veneto» e la nave appoggio «Stromboli» sono salpati ieri dal porto di Taranto per incontrarsi a Sud di Creta con l'incrociatore «Andrea Doria», proveniente da La Spezia e raggiungere, attraverso il Canale di Suez, il mare indocinese in soccorso dei profughi vietnamiti. E' «una missione di umana solidarietà che ci qualifica di fronte al mondo e che vuole costituire un esempio da seguire», così l'ha definita il ministro della Difesa Ruffini in un messaggio agli equipaggi delle tre navi.*

All'uscita del canale navigabile del «Vittorio Veneto» (sul quale è imbarcato l'ammiraglio di divisione Agostinelli che ha assunto il ruolo di ufficiale di comando tattico di quello che è stato chiamato l'«ottavo gruppo navale») e dello «Stromboli» un picchetto di marinai dagli spalti del Castello Aragonese ha reso gli onori militari agli equipaggi schierati sui ponti delle due unità, presente anche la fanfara dipartimentale della Marina militare.

Oltre cinquemila persone, assiepate lungo il Canale navigabile che collega la rada di Mar Piccolo al Mar Grande, hanno applaudito la partenza delle due unità. I nostromi di guardia sulle due navi hanno risposto al saluto con i tradizionali colpi di fischietto, mentre la «gente», cioè gli equipaggi, si metteva sull'attenti ai posti di manovra. Le navi mercantili ormeggiate alle banchine hanno suonato le sirene, mentre i rimorchiatori portuali hanno salutato con getti d'acqua delle manichette antincendio.

Dal balcone dell'ammiragliato hanno assistito alla partenza il comandante in capo del dipartimento marittimo dello Jonio e Canale d'Otranto, amm. Vittorio Marulli e il presidente della «Caritas» italiana, mons. Guglielmo Motolese, arcivescovo di Taranto. A bordo del «Vittorio Veneto» sono imbarcati due sacerdoti e un accompagnatore vietnamiti della «Caritas» internazionale con il compito di assistere i mille profughi che si prevede saranno raccolti. Secondo il programma, il «Vittorio Veneto», l'«Andrea Doria» e lo «Stromboli», comandati rispettivamente dai capitani di vascello Franco Mariotti, Mario Strigni e William Zanasi, giungeranno a Singapore il 23 prossimo, dopo aver percorso 15 mila miglia.

Le navi trasportano coperte, lenzuola, cuscini, viveri (tra i quali latte in polvere, omogeneizzati e liofilizzati per i bambini), medicinali e indumenti. Ogni unità è dotata inoltre di un ospedaletto con sala operatoria con a disposizione, complessivamente, venti medici (fra loro anche un ginecologo e un pediatra), infermieri e personale ausiliario.

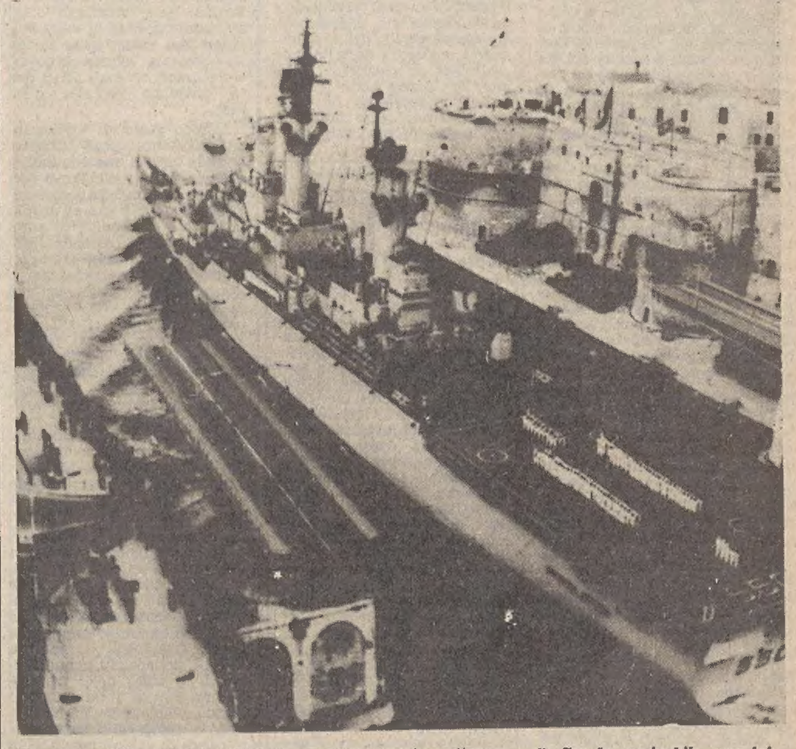
Un elogio alle capacità e alla preparazione degli uomini che navigano verso i mari della Cina per contribuire al salvataggio dei profughi vietnamiti è stato rivolto in un messaggio dal capo di stato maggiore della marina militare, ammiraglio Torrisi, che sottolinea anche «le prestazioni e l'efficienza» delle navi, «Vittorio Veneto», «Stromboli» e «Doria».

L'importante missione — aggiunge l'ammiraglio — caratterizza «l'atteggiamento concreto e l'impegno attivo dell'Italia di fronte al grave problema morale che la tragedia dei profughi solleva nella coscienza dell'umanità» e che fa diventare prevalente l'impegno di «intervenire per salvare delle vite umane», rispetto all'esigenza di sistemare i profughi.

Una riunione del comitato di coordinamento per gli interventi a favore dei profughi del Sud-Est asiatico, si è svolta ieri mattina presso la presidenza del Consiglio con la partecipazione dei rappresentanti delle regioni italiane, e sotto la presidenza dell'on. Zamberletti. In apertura di seduta lo stesso Zamberletti ha informato i convenuti sulle iniziative finora assunte e sui programmi futuri. Particolarmente sono stati esaminati i problemi connessi all'assistenza e all'inserimento dei profughi che potranno affluire in Italia in un prossimo futuro.

E' stata concordemente riconosciuta l'opportunità che le regioni istituiscano appositi organismi provinciali, ampiamente rappresentativi, con il compito di promuovere e raccogliere concrete offerte per la sistemazione dei profughi provenienti dal Sud-Est asiatico. E' stato altresì stabilito che le prefetture, d'intesa con gli uffici provinciali del lavoro e i

Continua in 2.a pagina



Taranto — L'incrociatore «Vittorio Veneto» mentre attraversa il Canale navigabile per iniziare la sua missione di soccorso con il «Doria» e la nave appoggio «Stromboli». (Tel. Ap)

UN DURO INTERVENTO DEL MINISTRO DEL BILANCIO «MANDA A CASA» IL CIPE

Visentini: non siamo in grado di discutere la crisi energetica

Un governo in ordinaria amministrazione non può ipotecare il futuro del Paese

ROMA — Un governo in ordinaria amministrazione non può prendere decisioni fondamentali per il futuro economico del Paese che potrebbero pesare per anni; tantomeno può farlo un organismo consultivo come il Cipe, nel quale molti ministri non si fanno vedere e altri si fanno rappresentare da sottosegretari, e nel quale addirittura il presidente del consiglio delega alla presidenza il ministro del bilancio; né sono possibili valutazioni in presenza di decisioni importanti prese in sede internazionale, a Strasburgo e a Tokio, delle quali i ministri in carica hanno avuto notizia dai giornali, che possono anche vanificare il «piano Nicolazzi» elaborato precedentemente. Con queste dure parole, il ministro del bilancio, Visentini, ha in pratica «mandato a casa» i membri del Cipe che avrebbero dovuto prendere decisioni vitali in materia di energia, limitanto la riunione a faccende di ordinaria amministrazione.

La filippica di Visentini ha due obiettivi. Da un lato Andreotti, che è andato e tornato dai vertici internazionali, prendendo impegni a nome del Paese, senza informare o consultare il governo. E' un governo dimissionario, in ordinaria amministrazione: ma anche il presidente del consiglio è altrettanto dimissionario e in ordinaria amministrazione. Per questi motivi, Visentini ha mandato copia delle sue critiche ad Andreotti, prima di presiedere il Cipe.

L'altro obiettivo sembra essere quello in questi giorni classico dei repubblicani, e cioè il ministro Nicolazzi. Visentini ha lasciato capire che il piano Nicolazzi è ormai svuotato di significato dalle decisioni di Strasburgo e di Tokio. Ciò che sembra soprattutto irritare i repubblicani è il candido ottimismo di Nicolazzi, insieme alle affermazioni che aumenti dei prezzi non sono indispensabili e che i combustibili non mancheranno.

Non per niente, subito dopo Visentini, alla riunione del Cipe ha preso la parola il sottosegretario Russo, stretto collaboratore di Nicolazzi, il quale ha difeso lo studio del suo ministero sul risparmio energetico, «utile punto di riferimento per lo stesso Andreotti sia a Strasburgo, sia a Tokio». Il socialdemocratico Vizzini, sottosegretario alle partecipazioni statali, non ha invece voluto fare dichiarazioni. «Non è il caso — ha detto — di alimentare questa polemica tra socialdemocratici e repubblicani».

Sembrano dunque venire al pettine le incertezze della maggioranza in fatto di politica energetica. Per settimane, nell'evidente tentativo di accumulare consenso in vista delle elezioni, il governo ha accantonato ogni decisione in termini di prezzi e consumi, mentre i ministri andavano affermando che gli aumenti non sarebbero stati necessari. Dopo la scadenza elettorale, il lungo periodo di vuoto politico, che non si sa quando potrà concludersi, ha impedito ogni ravvedimento. Ora forse è troppo tardi. L'ultimo aumento del gasolio non è bastato per portare il carburante alle pompe.

Se ne è lamentato ieri Nicolazzi, in una nota nella quale invita i petrolieri ad ottemperare agli impegni presi nell'ultima riunione con le compagnie. «Contrariamente a quanto convenuto — riconosce Nicolazzi — la situazione dei rifornimenti è addirittura peggiorata». L'estate si concluderà a secco? Se ciò non accadrà, difficilmente il merito potrà andare a una qualsiasi politica energetica.

F. A.

Nicolazzi ricoverato

NOVARA — Il ministro dell'Industria, on. Franco Nicolazzi, è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri nell'ospedale di Borgomanero (Novara) per un improvviso malore che lo ha colpito mentre si trovava a Gattico, suo paese d'origine.

A VUOTO UN'ALTRA GIORNATA DI TRATTATIVE PER I METALMECCANICI

Contratti fermi, atmosfera calda

La possibilità di slittamento in autunno accentua le forme della protesta operaia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una fumata nera dal ministero del lavoro dove si svolge il negoziato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Una giornata di riunioni che non ha portato a nessun segno positivo. La trattativa resta ancora bloccata sul problema dell'orario di lavoro. E' questo il vero scoglio da superare, se non si risolve in qualche modo è inutile passare ad affrontare gli altri temi. L'impressione comunque che ormai si ricava è che si vada spediti verso il rinvio all'autunno e questo non soltanto per i metalmeccanici ma per tutte le maggiori vertenze contrattuali.

L'attenzione principale è comunque rivolta verso la trattativa tra l'Flm e la Federmeccanica. Proprio da questo negoziato che procede con la mediazione del ministro del lavoro Scotti ci si aspetta quella possibile apertura, quello sblocco di una situazione di stallo che dura ormai da oltre 5 mesi che oltre ad avviare a conclusione la stessa vertenza dei metalmeccanici possa poi essere da stimolo per tutte le altre vertenze contrattuali. Sembra quasi che sia al livello di imprenditori che del sindacato si sia delegato alla Federmeccanica e all'Flm il compito di trovare, se possibile, un accordo.

Ma è ormai chiaro che, anche se non si arriva ad una rottura, la possibilità di concludere la lunga vertenza prima della pausa estiva è ormai ridotta a poche tenui speranze. Sempre più, sia negli ambienti sindacali che padronali ci si và convincendo che il rinvio a settembre è ormai quasi inevitabile. Assisteremo dunque ad un nuovo autunno caldo? Le premesse ci sono tutte.

In Campania, a Milano, a Torino la protesta operaia si fa di giorno in giorno più tumultuosa. Il rinvio all'autunno non è di per sé una solu-

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

Zanussi verso la paralisi

PORDENONE — *Un braccio di ferro le cui conseguenze a breve termine sono per ora difficilmente ipotizzabili è in atto fra i lavoratori metalmeccanici e le industrie della provincia, in particolare quelle del Gruppo Zanussi. Il via alla battaglia è stato dato lunedì dai lavoratori, che hanno messo in atto negli stabilimenti del Gruppo il blocco diurno e anche notturno delle portinerie e del movimento di carico e scarico, sia dei componenti e semilavorati, sia dei prodotti finiti. E' seguita una denuncia alla magistratura nei confronti dei promotori e organizzatori dei blocchi, «nell'intento — informa l'azienda in un comunicato — di riattivare i flussi indispensabili di rifornimenti e di spedizioni e di arginare il già grave deterioramento dei rapporti con la clientela sui mercati italiano ed esteri, con pericolo di rescissione di importanti contratti di fornitura ed annullamento di ordini».*

Attualmente all'interno dello stabilimento di Porcia (il più toccato dalla protesta dei metalmeccanici) sono posteggiati una trentina di autotreni carichi di merce, oltre a 105 vagoni ferroviari destinati all'Algeria. In quest'ultimo caso, l'azienda correrebbe l'imminente rischio di annullamento dell'ordine e sarebbe costretta a far fronte anche al nolo, già fissato, di nave mercantile.

Per di più sulla statale 251 (la Pontebbana) si è formata una consistente fila di autotreni in attesa di scaricare merce, per ripartire con altri carichi. I guidatori, però, si rifiutano di entrare nello stabilimento perché certi di non poterne riuscire.

Il pericolo maggiore (del quale tutte le parti sono consapevoli e la cui esistenza contribuisce ad aggravare la tensione) è che l'azienda si veda costretta a bloccare tutte le attività produttive, con la conseguente sospensione dal lavoro delle maestranze. Già 160 addetti ad operazioni di montaggio e di movimento

Bruno Cesca

Continua in 2.a pagina

Villeggiatura ieri e oggi

Pensare oggi di passare le vacanze al Ferdinandeo può essere buffo, ma così non era nel secolo scorso e agli inizi di quello attuale, quando sulla «Guida dei dintorni di Trieste» edita dalla società Alpine delle Giulie, si poteva leggere che «il grande Hôtel Ferdinandeo, resta aperto dalla primavera all'autunno ed offre comodo e delizioso soggiorno a buon numero di villeggianti: ampie sale, stanze bene ammobiliate, un'aria mite e salubre e una vista splendida sulla baia di Muggia e su parte della città». I nostri nonni dunque conoscevano l'arte di villeggiare — come annota Lino Carpinteri sull'Illustrato che uscirà domani — se non proprio in città, poco fuori delle sue mura.

Il Carso e la costa verso Sistiana, da un lato, e verso Muggia dall'altro, offrivano ai triestini tante località dove trascorrere le vacanze. L'aristocrazia e l'alta borghesia le passavano nelle loro ville sparse intorno alla città, dov'è oggi la periferia, i meno abbienti o soggiornavano presso parenti, amici o conoscenti oppure si accontentavano di godere il fresco la sera a Barcola oppure al Boschetto.

A quell'epoca muovevano i primi passi sulla lunga strada del turismo di massa anche località come Grado, Lignano e le cittadine della costa istriana, di cui parlano Luciano Sanson e il poeta Biagio Marin.

Villeggiatura di ieri e occasioni di oggi: a Palmanova si rievocherà domani un avvenimento storico, accaduto nel lontano 1602, quando sull'alto pennone posto nel mezzo della piazza salì per la prima volta lo stendardo della Repubblica di Venezia: rosso-amaranto con il Leone di San Marco in oro al centro. Per un giorno la città-fortezza ritornerà ai fasti del passato, quand'era baluardo dell'occidente contro il Gran Turco. Sempre in tema di vacanze, segnaliamo sull'Illustrato un'altra manifestazione, che non mancherà di entusiasmare giovani e meno giovani: la «Musicaestate» che si terrà a Cittadella dall'11 al 31 luglio.

Per chi, infine, nonostante tutti questi richiami «vacanzieri», volesse restare in città: lo invitiamo a fare una passeggiata attenta per il centro di Trieste, a scoprire i fasti e i nefasti architettonici perpetrati a cavallo fra le due guerre e che hanno tanto mutato il volto cittadino. Gli farà da guida Renata Da Nova.

SERIE DI MANIFESTAZIONI DEI METALMECCANICI A SOSTEGNO DEL CONTRATTO

Riunione Cisl: anche Carniti sull'energia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La preoccupazione per la crisi energetica è stato uno dei temi centrali trattati nella propria relazione dal segretario della Cisl Pierre Carniti al consiglio generale della Cisl. Il segretario della Cisl è partito dallo scontro in atto sui rinnovi contrattuali. Secondo Carniti l'attacco della Confindustria è rivolto al potere del sindacato, e questo «non è velleitario», ci sono le condizioni che lo favoriscono, «come la riproposizione, da parte di Carli e di uomini e settori del governo dimissionario, di un piano triennale che si fonda su una inaccettabile rimessa in causa della distribuzione del reddito a danno dei lavoratori».

Per quanto riguarda la crisi energetica il segretario della Cisl ha affermato che questa crisi pone problemi «tanto più gravi, quanto è maggiore l'interpretazione delle forze politiche e i ritardi, anche nel sindacato». Secondo Carniti siamo entrati in una fase in cui si sono rotti gli equilibri tra sistema energetico, sistema valutario e sistema istituzionale. Alla crisi del '73 ha fatto seguito negli anni successivi '74 e '75 un periodo di recessione e dell'inflazione. Le successive crisi valutarie hanno portato alla caduta del dollaro e la sconnessa rivalutazione del prezzo del petrolio.

Oggi, alla luce di queste interconnessioni, i vari vertici che ci sono stati (Strasburgo, Tokio) hanno dato risposte parziali e pericolose perché basate sul «braccio di ferro politico». La risposta, secondo Carniti, deve invece essere quella di un rilancio «della cooperazione attraverso le istituzioni internazionali». Grossa importanza assume la confederazione europea dei sindacati anche se sono ancora da superare limiti quali «il sindacalismo delle patrie». Occorre quindi un maggior coordinamento nell'iniziativa e il sindacato europeo deve acquistare un maggior dinamismo.

In questo quadro per Carniti un primo appuntamento può essere la giornata europea di lotta per la riduzione dell'orario di lavoro, per la quale il sindacato italiano preme in maniera particolare. Ma non solo questo: ritornando al problema energetico, per il segretario della Cisl è necessario battersi per una politica energetica praticabile nell'immediato.

Per quanto riguarda invece la politica sindacale da condurre in Italia nei prossimi anni, da Carniti viene un riconoscimento di validità alla linea dell'Eur, ma questa linea non può essere subordinata al quadro politico. Viene ribadito il ruolo autonomo del sindacato. Se infatti per Carniti un errore è stato identificare questa linea, con il nuovo quadro politico che si era determinato, un errore egualmente grave sarebbe oggi «cambiare cavallo perché a livello politico è cambiato l'interlocutore».

Un altro terreno importante di riaggregazione deve essere la capacità di proposta del sindacato sulle condizioni di lavoro, sull'organizzazione, sull'ambiente. In questo senso una diversa struttura del sindacato, quale la Cisl si accinge a discutere nella assemblea organizzativa in autunno, e per Carniti «la condizione irrinunciabile per realizzare gli obiettivi politici che ci diamo».

G. S.

Rinvio per studenti del servizio militare: nessuna modifica

ROMA — Nessuna modifica è prevista a quanto stabilito dalla vigente legge sulla leva in materia di rinvio del servizio militare per motivi di studio: lo si afferma «in merito a quanto pubblicato da diversi giornali circa l'eventuale abolizione, nei prossimi anni, del beneficio del rinvio per motivi di studio per i giovani studenti chiamati alla leva», in ambienti qualificati del ministero della difesa.

Negli stessi ambienti si è appreso che «la prevedibile diminuzione dell'attuale «eccedenza» del gettito di leva rispetto alle esigenze del reclutamento non influirà, nel prossimo futuro, sui benefici previsti dalla legge (dispense, rinvii, ritardi ecc.), bensì su quelle situazioni anomale che, proprio per esuberanza alla chiamata, determinavano l'esclusione dal servizio di leva dei giovani a più basso indice culturale e fisico».

Visita alla Rizzoli di giornalisti europei

A conclusione del convegno organizzato a Saint Vincent dalla Federazione nazionale della stampa italiana sui problemi dell'informazione e delle nuove tecnologie, i delegati delle organizzazioni sindacali giornalistiche di tutti i paesi europei dell'Est e dell'Ovest hanno compiuto una visita alla Rizzoli.

Erano ad accoglierli Salvatore Di Paola, direttore centrale del personale e Giacomo Casarotto, direttore della divisione periodici, che hanno illustrato agli ospiti le principali attività del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

Ha risposto Luciano Ceschia segretario nazionale della Fnsi, sottolineando l'importanza del gruppo e quindi la delicatezza della funzione sindacale esercitata dai giornalisti all'interno dell'azienda. Ceschia ha sottolineato anche il positivo confronto che è in atto sul «piano triennale» del gruppo. Il dott. Tellaroli ha infine parlato delle nuove tecnologie, accompagnando quindi gli ospiti a una visita agli stabilimenti.

Protesta in varie città Numerosi blocchi stradali

MILANO — Gruppi di metalmeccanici delle fabbriche milanesi hanno bloccato ieri in più punti della città il traffico automobilistico per un'ora: i manifestanti hanno tenuto brevi comizi illustrando i motivi dell'agitazione, indetta per sollecitare il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, e hanno distribuito agli automobilisti un volantino.

Sei i punti della città in cui il traffico è stato paralizzato: in via Rubattino, di fronte allo stabilimento della «Innocenti», all'uscita della tangenziale Est; in piazza del Duomo; in piazzale Lodi; all'uscita dell'imbocco per le autostrade Nord, sul cavalcavia «Ghisallo»; in via Washington, nei pressi dello stabilimento della «Borletti», in piazzale Lugano, vicino alla sede della «Face Standard». Blocco stradale anche nei pressi dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese (Milano).

Durante i blocchi, un incidente si è verificato verso le 10 in piazzale Corvetto. Il conducente di un furgone è voluto passare ugualmente e ha investito tre operai che hanno riportato delle contusioni. Ricoverati in ospedale, i tre lavoratori sono già stati dimessi con prognosi che variano da uno a cinque giorni. L'autista del furgone è stato accompagnato in questura e denunciato per reati che verranno successivamente ravvisati dal magistrato.

TORINO — Anche a Torino numerosi cortei di lavoratori metalmeccanici hanno operato per alcune ore il blocco stradale in più punti della città. Sono stati bloccati i corsi Unione sovietica e Orbassano, agli incroci con via Settembrini, le strade cioè che costeggiano i lati del perimetro dello stabilimento Fiat di Mirafiori. Altri blocchi sono stati attuati alla periferia Nord di Torino, nelle vicinanze dello stabilimento Fiat di «Spa-Stura», e nei pressi della stazione centrale «Porta Nuova», dove hanno sede gli uffici della direzione centrale della Fiat.

L'unico gesto di intolleranza, compiuto probabilmente non da operai ma da individui che si sono dichiarati non in linea col sindacato, si è verificato in via Nizza all'angolo con corso Marconi. Due autobus della Atm (Azienda tranvie municipali) sono stati fatti disporre trasversalmente all'asse stradale da un gruppo di manifestanti che ha precedentemente obbligato i passeggeri a scendere dal mezzo.

Scioperi articolati e manifestazioni di metalmeccanici delle varie aziende cittadine si sono svolti a Genova, su iniziativa della Fim e dei consigli di fabbrica. I lavoratori degli stabilimenti dell'Italsider e dell'Ansaldo hanno presidiato i cancelli, impedendo l'uscita delle merci, ma non anche l'entrata.

Alcune centinaia di dipendenti dell'Italsider hanno poi raggiunto la sede generale della società, in via Corsica, per manifestare sulla vertenza contrattuale in atto. Nel salone della società si è tenuta una breve assemblea, durante la quale i sindacalisti hanno illustrato lo stato delle trattative tra Fim e Intersind. Nel corso delle varie manifestazioni di scioperanti hanno fatto opera di volantinaggio. Non si sono avuti incidenti né blocchi nella circolazione stradale.

Un'assemblea interna indetta dal consiglio di fabbrica dello stabilimento Piaggio di Pontedera per riferire ai lavoratori l'esito dell'incontro, avvenuto in mattinata, fra il coordinamento nazionale della Fim degli stabilimenti Piaggio e la direzione aziendale sugli investimenti e sui programmi produttivi futuri (sono oggi 8000 i dipendenti), è stata trasformata in manifestazione ed è uscita dagli stabilimenti di produzione coinvolgendo la stessa Pontedera e la ferrovia Pisa-Firenze, con il blocco di un convoglio.

La manifestazione all'esterno, decisa dopo la diffusione di una notizia relativa a un litigio fra un impiegato e un operaio, è stata prima trasferita davanti alla direzione aziendale, e poi ulteriormente spostata all'esterno dal consiglio di fabbrica — sembra per evitare ulteriori punti di attrito — per le vie di Pontedera. Il lungo corteo ha percorso le vie del centro e la statale 67, dove migliaia di operai hanno fatto un «sit in» e raggiunto, dopo oltre un'ora, la linea ferroviaria Pisa-Firenze bloccando per circa un quarto d'ora un treno in arrivo da Grosseto. Successivamente il corteo si è sciolto poco dopo le 17.

■ TOSSICOMANE SUICIDA — Un giovane tossicomane di Bergamo, del quale si conoscono soltanto le iniziali, B.F., di 28 anni, si è impiccato la scorsa notte nel nuovo carcere di Bergamo con strisce di lenzuolo annodate fra loro e fissate alle sbarre di una cella. Il giovane avrebbe dovuto essere rimesso in libertà fra otto giorni. Arrestato in flagranza di reato, era stato condannato per il furto di una autoradio.

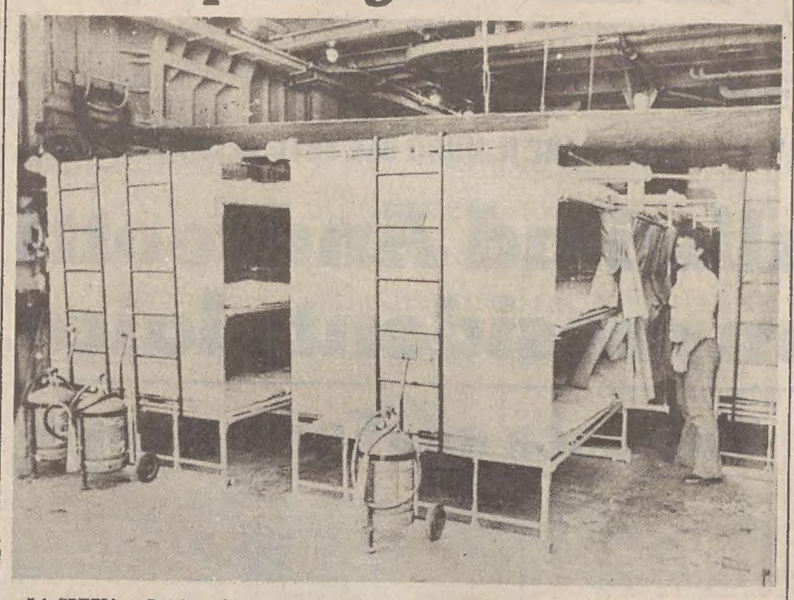
Anche in Francia boicottate le navi che trasportano Fiat

PARIGI — Il sindacato Cgt (filocomunista) dei portuali di Marsiglia si opporrà allo scarico delle navi che trasportano automobili provenienti dalle filiali Fiat spagnola e dell'America Latina, fino alla conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici italiani.

Lo si è appreso ieri da fonti sindacali. La decisione del sindacato marsigliese è stata presa su richiesta dei sindacati dei portuali italiani, i quali hanno già attuato il boicottaggio delle navi trasportanti automobili Fiat in segno di solidarieà con le maestranze in agitazione della casa torinese.

Martedì 1289 «Fiat 127» erano state scaricate a Marsiglia dalla nave «Dora Baltea» proveniente da Barcellona e altre 884 automobili Fiat erano state scaricate ieri dalla nave «Wild Rose», battente bandiera panamense e proveniente dall'Argentina.

Per i profughi vietnamiti



LA SPEZIA — Potrà ospitare circa 500 profughi l'incrociatore «Andrea Doria» partito alla volta del Sud-Est asiatico per la sua missione umanitaria. La nave è infatti attrezzata per esigenze militari e non civili: a bordo (come si vede nella telefoto Ansa) sono stati installati dei dormitori di fortuna, mentre le stive sono piene di medicinali e viveri. Tra l'equipaggio vi è il necessario personale sanitario (compreso un ginecologo) e un giovane di origine vietnamita, che da quattordici anni vive in Italia, dove presta servizio militare; farà da interprete per i profughi raccolti.

RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA (CON LE ATTENUANTI)

Rosati (leader dell'Autonomia) condannato in assise a 4 anni

ROMA — *Luigi Rosati, marito separato di Adriana Faranda e leader dell'Autonomia romana, è stato condannato dalla corte di assise a quattro anni di reclusione (di cui due condonati) per associazione sovversiva. Trent'anni, laureato in filosofia, assistente all'Università di Roma, il giovane fu arrestato il 31 gennaio dello scorso anno; durante una perquisizione nella sua abitazione di Primavalle, la Digos sequestrò una montagna di carte compromettenti, tra cui volantini di organizzazioni di estrema sinistra che avevano rivendicato alcuni attentati compiuti negli ultimi tempi nella capitale.*

Incriminato per costituzione di banda armata, la corte di assise, — così come aveva richiesto il pubblico ministero Massimo Carli — gli ha attribuito un reato minore, quello di associazione sovversiva. I difensori, avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani, si erano battuti per ottenere un'assoluzione, sostenendo che i documenti sequestrati nell'appartamento di Primavalle costituivano materiale di studio per l'imputato. Ma questa tesi non è stata accettata dai giudici, i quali — oltre alla pena detentiva — ottenuta grazie alla concessione delle attenuanti generiche, gli hanno inflitto un anno di libertà vigilata e l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di cinque anni.

Il rappresentante della pubblica accusa, che aveva sollecitato cinque anni di carcere, aveva ammesso che contro l'assistente universitario non erano state raccolte prove convincenti per ritenerlo responsabile di costituzione di banda armata. Tuttavia, la documentazione trovata nella sua abitazione, era per il dottor Carli, più che sufficiente per condannarlo per associazione sovversiva.

«Dalle carte processuali — ha detto il rappresentante dell'accusa — risulta con assoluta certezza che Rosati, nell'ambito della sua attività politica, ha promosso, con persone non identificate, una organizzazione che aveva programmi sovversivi. La conferma di ciò emerge dai numerosi scritti di pugno dell'imputato, in cui auspica rivoluzionari cambiamenti del nostro assetto democratico».

E' stato intanto identificato a tempo di record il presunto brigatista la cui foto, trovata nel covo di viale Giulio Cesare, è stata diffusa l'altro ieri dagli inquirenti. L'immagine, apparsa sulla televisione e sui giornali, appartiene a un ex militante di Potere operaio, ventottenne, già fermato e interrogato durante una delle operazioni compiute dalla polizia durante i drammatici giorni del sequestro Moro.

La fotografia era stata applicata su un documento falsificato e intestato a una persona risultata del tutto estranea alle indagini, in quanto aveva a suo tempo denunciato il furto della tessera d'identità.

Frattanto due degli esponenti dell'Autonomia incarcerati con Toni Negri, Emilio Vesce e Mario Dalmaviva, sono giunti all'undicesimo giorno di digiuno. Protestano perché i giudici ancora non li hanno sottoposti a un nuovo interrogatorio e non hanno contestato loro precisi addebiti. Dal carcere di Rebibbia, dove sono decisi a proseguire lo sciopero della fame, hanno fatto uscire un appello con il quale insistono nel chiedere che vengano loro esibite «le tanto declamate prove, in quanto in tre mesi non è stato fornito alcun elemento che avesse la sia pur minima attinenza con l'accusa».

Vesce sostiene che finora gli è stato contestato il possesso di due articoli del sociologo Acquaviva, regolarmente pubblicati sul «Corriere della Sera»; su questo fatto — a suo giudizio — si fonderebbe l'accusa di appartenenza alla direzione strategica delle Brigate rosse. Dalmaviva, a sua volta, afferma che la sola remota militanza in Potere operaio è l'elemento probatorio per sostenere la stessa accusa. I due aggiungono che nell'identica loro situazione si trovano tutti gli altri compagni arrestati il 7 aprile scorso. Dalmaviva e Vesce dal 2 luglio hanno rifiutato la visita del medico del carcere e hanno chiesto una commissione medica esterna per un controllo delle loro condizioni di salute, che sono già preoccupanti. Lo sciopero della fame li ha debilitati e non riescono nemmeno a uscire dalle celle.

R. R.

Autonomia: studente arrestato a Padova

PADOVA — Uno studente universitario di scienze politiche, il ventiseienne Luciano Mioni, è stato arrestato in esecuzione di un mandato di cattura emerso dal giudice istruttore dirigente, dott. Giovanni Palombarini. Secondo quanto si è appreso, l'accusa è di associazione sovversiva.

Nei confronti di Mioni — che si trova ora nel carcere di strada Due Palazzi a Padova — sarebbe stata emessa anche una comunicazione giudiziaria in relazione al ferimento, avvenuto il 7 luglio di due anni fa, del giornalista Antonio Garzotto, redattore del «Gazzettino» di Venezia. L'agguato è stato teso da due sconosciuti davanti all'abitazione del giornalista, ad Abano Terme.

Controllo del traffico aereo: schiarita

ROMA — Schiarita nel settore dell'aviazione civile: i controllori del traffico aereo hanno avuto accettata la loro richiesta di far parte degli studi per la riorganizzazione del settore.

Nel corso della riunione svolta al ministero dei Trasporti sotto la presidenza del sottosegretario Degan, è stata decisa la presenza degli esperti del controllo del traffico, i quali saranno chiamati — sin da martedì — a far parte della riunione plenaria dei comitati di lavoro difesa-trasporti. Questi comitati di lavoro sono stati istituiti nel corso della riunione ministeriale di ieri.

Contratti fermi

Dalla prima pagina

zione; indubbiamente tutti i problemi resteranno invariati, a meno che non avvenga qualche fatto nuovo. E questo fatto nuovo potrebbe essere costituito da un intervento più deciso nella stessa trattativa della Federazione unitaria Cgil Cisl e Uil.

Una possibilità che è emersa negli ultimi giorni è quella di una possibile pressione del presidente del consiglio nei confronti del presidente dell'Intersind (l'associazione delle aziende a partecipazione statale) Massaccesi per concludere almeno a questo tavolo la trattativa, con lo scopo evidente di incrinare il fronte padronale. Ma Massaccesi in una dichiarazione ha rifiutato l'accettazione di ogni possibile pressione e nello stesso tempo la trattativa tra Fim e Intersind, che pure è proseguita ieri, sembra trascinarsi stancamente. Accantonati alcuni importanti problemi, su temi di secondario interesse. Una situazione decisamente difficile, si è andati avanti, e a al momento senza via di uscita.

Anche ieri in tutto il paese si sono svolte manifestazioni di protesta dei lavoratori metalmeccanici. Gli scioperi si trasformano ormai in manifestazioni pubbliche con forme di lotta molto dure, picchetti nelle portinerie, e in alcuni casi blocchi stradali e ferroviari. Un segno di una crescente tensione. Quasi ovunque però le manifestazioni sono dirette dal sindacato e questo ha evitato fino a questo momento il verificarsi di incidenti. Evidentemente queste dure manifestazioni di lotta cominciano ad avere anch'esse un peso nel negoziato, vi è una diffusa paura, specialmente a livello politico e da qui lo sforzo nella mediazione del ministro Scotti, di ricercare una soluzione e di evitare che l'inasprimento della lotta possa dare origine anche a episodi di violenza.

Per tutta la giornata di ieri sono infatti proseguiti i lavori sia a livello tecnico che generale, con l'incontro tra la Federmeccanica e l'Fim. Che la situazione complessivamente non volga verso il meglio è testimoniato anche dall'arrivo a Roma del segretario della Cisl Carniti, nonostante proprio in questi giorni a Firenze si svolga il consiglio nazionale della confederazione.

Oggi intanto si svolgerà a Milano una manifestazione nazionale dei lavoratori chimici che sempre nella giornata daranno vita a una tornata di sciopero nazionale per sollecitare una rapida conclusione del contratto. Nel corso della manifestazione di Milano prenderanno la parola il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto a nome della Federazione unitaria e i segretari nazionali del sindacato di categoria. Nel pomeriggio la federazione unitaria di categoria si riunirà per valutare gli sviluppi della vertenza e per decidere ulteriori forme di agitazione.

G. S.

Zanussi

prodotti sono stati temporaneamente sospesi. Voci ufficiose di parte sindacale affermano che già oggi la direzione potrebbe porre in cassa integrazione una prima tranche di duemila dipendenti.

L'Fim provinciale giudica la reazione della Zanussi in termini piuttosto duri. «Non ci si può dare una parvenza progressista nelle politiche di gruppo — afferma l'Fim — per poi accodarsi alle posizioni più retrive del padronato confindustriale». L'azienda replica rilevando che le forme di lotta messe in atto dal sindacato «trascendeno ogni corretta prassi di confronto e di pressione sulla controparte». Riguardo alla denuncia sporta, la stessa direzione del gruppo ne indica la necessità quale «unico tentativo possibile per sbloccare una situazione che danneggia gli stessi lavoratori, ancor più che la posizione aziendale».

B. C.

Psi

ferimento per la soluzione della crisi» e che rimane la necessità di arrivare a una maggioranza precostituita salvaguardando il massimo possibile di solidarietà nazionale.

Da parte comunista (ultimo incontro di Andreotti della mattinata), è stata altresì confermata la scelta dell'opposizione. «La conversazione con il presidente incaricato — ha detto Berlinguer — si è svolta entro limiti ben precisi in una ipotesi di governo che ci esclude e conseguentemente noi abbiamo dichiarato che resteremo all'opposizione». Il segretario comunista ha poi affermato che il Pci non parteciperà ad ulteriori trattative programmatiche e politiche: «Giudicheremo il programma del governo quando ci sarà e quando il governo lo presenterà in Parlamento».

Questi i risultati della prima giornata di colloqui bilaterali. Oggi il presidente incontrerà gli altri partiti e domani mattina la delegazione del suo partito. Ma dopo il veto del Psi cosa farà Andreotti? I socialisti sono convinti che egli rinunci nella giornata di sabato o al più tardi lunedì. Tuttavia c'è da rilevare che il presidente incaricato in definitiva ieri è riuscito a spersonalizzare il veto mettendo in evidenza che il problema sollevato dai socialisti, cioè l'alternanza, non investe più la sola sua responsabilità, ma deve avere una risposta da parte della Dc.

Infine nella giornata politica c'è da registrare un incontro tra il segretario socialdemocratico Longo e il radicale Pannella che fa seguito al colloquio di mercoledì tra radicali e socialisti per una strategia comune su alcuni temi della prospettiva.

C. R.

Ingrao

qui si avrà un segno della capacità della sinistra di avere una visione articolata di se stessa senza spaccarsi.

Il secondo momento riguarda la ricerca dei punti di convergenza, anche se limitati, su cui poter avviare un'azione comune pur da diversa collocazione nello schieramento politico e parlamentare. Il terzo momento consiste nel gettare le basi di un lavoro di più largo respiro che sviluppi il confronto fra le diverse ipotesi strategiche.

Tutto questo impegno però — nella stategia di Ingrao — non è separato dal discorso col movimento cattolico e con la Dc. «Se accettassimo ha spiegato — tale separazione o contrapposizione vorrebbe dire che la ricerca di una intesa politica in questi anni era solo un giochetto di politicanti. La linea Moro non fu una concessione ai comunisti: a suo modo essa cercò una risposta alla necessità incalzante di misurarsi coi problemi cruciali del Paese».

Il rifiuto della linea Moro da parte della Dc mette questo partito nelle condizioni di fare i conti con un Pci che pur pagando un prezzo rifiuta di essere semplicemente compartecipe, più o meno forte, dentro il sistema di mediazione politica costruito dalla Dc. «Siamo un'altra cosa. Non accettiamo i "due tempi" a cui forse pensava Moro: appagarsi di una quota-parte del potere mediatorio, poi si vedrà. Non è così. Il problema di come governare questa fase della società italiana si ripropone tutto intero».

Se Ingrao è stato molto attento a non polemizzare apertamente con Berlinguer, il senatore Terracini invece ha colto l'occasione per ripetere le sue critiche al segretario e per ribadire la sua ostilità al compromesso storico dichiarandosi meravigliato che invece i dirigenti del partito ne abbiano confermato la validità: l'essenza della Dc è immutabile, secondo Terracini, la sua natura è sempre quella: ieri oggi e anche domani. Il passaggio all'opposizione deve essere una contrapposizione risoluta alla Dc: essa comporta una seria iniziativa per l'unità della sinistra vista fin d'ora in contrapposizione al compromesso storico.

Il senatore Macaluso si è dichiarato «assolutamente convinto della giustezza (e forse del ritardo con cui è stata presa) della nostra decisione di uscire dalla maggioranza». Ora — ha sottolineato il parlamentare siciliano — la questione della governabilità del paese è destinata a diventare il problema essenziale della vicenda politica e perciò «occorre legare la discussione sulla prospettiva a quella sulle cose da fare oggi. Sono d'accordo sul fatto che bisogna ricercare l'unità col Psi. E' un punto essenziale. Ma se vogliamo rendere concreto questo obiettivo allora dobbiamo fare in modo che la possibile diversa collocazione nostra e dei socialisti rispetto al governo non pesi negativamente sui rapporti Pci-Psi, non provochi ulteriori rotture». L'unità delle forze democratiche sarà possibile se si mettono in crisi gli attuali equilibri conservatori della Dc e il suo sistema di potere.

I lavori del comitato centrale sono andati avanti fino a tarda sera. C'è stata la replica di Berlinguer dopo una breve interruzione. Il testo dell'intervento del segretario viene reso noto oggi.

R. R.

Missione

provveditorati agli studi verificheranno nella loro competenza, la validità delle offerte stesse. L'on. Zamberletti si è riproposto di convocare nuovamente i rappresentanti regionali per l'ulteriore sviluppo della collaborazione, anche per adeguare le iniziative italiane a quelle internazionali.

Uno dei punti su cui le regioni insistono particolarmente è la parità di accesso al lavoro tra italiani e profughi vietnamiti, che dovrebbero essere considerati rifugiati politici e quindi godere degli stessi diritti con la sola eccezione dell'accesso agli enti pubblici; gli assessori ai servizi sociali hanno anzi chiesto che sia risolta, a livello parlamentare, la situazione di tutti gli altri stranieri e rifugiati presenti in Italia, per non creare «sacche di privilegio».

Gruppo di sovietici all'udienza del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Forse per la prima volta un gruppo di una trentina di turisti sovietici ha partecipato ad una udienza di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro.

Il fatto, accaduto l'altra sera durante l'udienza generale del mercoledì, è stato riferito da alcuni pellegrini canadesi e statunitensi di origine ucraina, che si trovavano anch'essi sulla piazza, in prima fila, vicino ai sovietici. Questi, notata fra il gruppo americano una ragazza di costume slavo, hanno chiesto se fossero polacchi. «No — hanno risposto i primi — siamo canadesi e statunitensi di origine ucraina. E voi di dove siete?».

«Siamo dell'URSS — ha allora risposto una ragazza — ed io in particolare provengo da un paese molto lontano, prossimo ai confini con l'Alaska», facendo così intendere che veniva dalla Siberia. La breve conversazione si è svolta un po' in russo e un po' in ucraino.

DAVANTI A TESTIMONI CHE AVREBBERO DETTO IL FALSO

Hanno abbandonato l'aula gli avvocati di Saccucci

LATINA — Decima udienza del processo a carico di Sandro Saccucci e Pietro Allatta, imputati per i fatti di Sezze durante i quali venne ucciso il giovane comunista Luigi Di Rosa.

L'udienza è stata caratterizzata da un episodio clamoroso: i difensori di Saccucci e Allatta hanno abbandonato l'aula in segno di protesta perché — a loro giudizio — la Corte e il pubblico ministero De Paolis non hanno preso provvedimenti nei confronti di quei testimoni che palesemente hanno dichiarato il falso.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata — secondo i legali della difesa — la deposizione di Giancarlo Marchionne. Per questo hanno sollecitato un confronto tra il Marchionne e un altro ascoltato in precedenza, Giancarlo Liberatore, sostenendo che uno dei due aveva dichiarato il falso. Ma la istanza non è stata accolta dalla Corte.

Giancarlo Liberatore ha reso una deposizione ai fini processuali di particolare importanze, specie per l'imputazione di concorso in omicidio morale contestata a Saccucci. Liberatore è stato categorico: «Ho sentito benissimo — ha affermato — quando l'on. Saccucci, in piazza IV Fontane, ha detto: "Tenete i finestrini delle macchine abbassati di un palmo per poter sparare meglio"».

Secondo i difensori il Liberatore diceva il falso, dato che nessuna delle centinaia di altre persone presenti ha confermato questa frase. Anche il p. m. De Paolis ha ritenuto di dover intervenire, affermando che per ragioni di opportunità e di economia processuale soprassedeva all'incriminazione del teste, riservandosi di farlo in separata sede.

L'atteggiamento del rappresentante della pubblica accusa e della stessa Corte trovava discordi i difensori Arcangeli, Moscati, Cambi, Agapito e Maria Antonietta Cestra, i quali rinunciavano al confronto e in segno di protesta decidevano di abbandonare l'aula. Prima di Liberatore, che ha confermato le dichiarazioni in istruttoria, sono stati ascoltati altri testi.

Il processo riprenderà questa mattina. Saranno ascoltati i periti balistici che effettuarono le ricognizioni a Sezze dopo la sparatoria. Il sopralluogo nella cittadina fissato per domani è stato invece rinviato a lunedì.

Localizzato il relitto della nave italiana affondata a Fiumicino

ROMA — E' a 150 metri di profondità, e non a 400 o 500 come le autorità marittime avevano ritenuto finora, il relitto della petroliera italiana «Vera Berlingieri», affondata dopo la collisione con la nave da carico francese «Emmanuel Delmas» all'alba del 26 giugno al largo di Capo Linaro.

HA SUSCITATO MOLTI COMMENTI UNA SENTENZA A VARESE

È «libera professione» il mestiere di prostituta

VARESE — Al palazzo di giustizia di Varese l'argomento del giorno, ieri, è stato costituito dalla sentenza del tribunale civile di Varese (presidente Dini, giudici D'Agati e Fazio) con la quale si riconosce che fare la prostituta è un mestiere perfettamente lecito sotto tutti i punti di vista, ivi compreso quello giuridico. Molti i commenti: alcuni erano abbastanza inclini ad accettare positivamente la sentenza, altri erano negativi, assai polemici nei confronti dei giudici.

La questione riguarda una prostituta, Olga Campese, di 40 anni, che mentre era in automobile insieme ad un uomo, ebbe un incidente stradale. L'auto andò a sbattere contro un guard-rail. Alla donna ne derivò un'inattività di 70 giorni, con una lesione permanente di circa il 15 per cento delle sue capacità fisiche. La donna a questo punto si rivolse al tribunale civile chiedendo il risarcimento dei danni, un risarcimento da farsi proprio per il suo mancato guadagno di prostituta.

Nella loro sentenza i magistrati varesini hanno riconosciuto il diritto della donna al risarcimento per il mancato guadagno di prostituta e hanno condannato l'uomo a pagare in tutto una cifra di poco superiore ai quattro milioni di lire. I giudici nella sentenza hanno scritto che la professione della donna, quella di prostituta, è da considerarsi legittima.

«Quella della prostituta — hanno scritto i giudici nella lunga sentenza — si chiami "mestiere" o si chiami "professione", è un'attività "atipica" che va inquadrata nel "lavoro autonomo". Equivale cioè a una libera professione». Da qui i commenti, molti dei quali critici. Tra l'altro alcuni di essi sono stati incentrati su quanto diceva la sentenza: ad esempio la donna aveva chiesto un risarcimento di mancato guadagno di 20 mila lire al giorno.

I giudici gliene hanno concesse diecimila sulla base di considerazioni sulla sua età. Anche questo è stato criticato. Insomma è una sentenza che fa discutere e che d'altra parte difficilmente sarà appellabile: l'uomo che aveva provocato l'incidente in effetti non si è costituito civilmente. In sentenza è definito come «convenuto contumace».

PER INADEMPIENZE

Sequestrata a Genova petroliera jugoslava

GENOVA — La magistratura genovese ha ordinato il sequestro conservativo della motocisterna jugoslava «Slavisa Vajner», di 39.530 tonnellate di stazza lorda. L'iniziativa è stata determinata da una richiesta della «Garrone spa», che aveva presentato un ricorso per denunciare inadempienze da parte della compagnia armatoriale cui fa capo l'unità.

Non punibile (infermo di mente) l'uccisore di Principessa

ROMA — La corte d'assise ha dichiarato non punibile, perché incapace d'intendere e di volere al momento del fatto, Claudio Minetti, il giovane di estrema destra che il 19 aprile scorso uccise con una coltellata il militante comunista Ciro Principessa.

I giudici hanno disposto il ricovero dell'omicida in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai dieci anni. La decisione della corte, conforme alle richieste del pubblico ministero Nicolò Amato, si è basata sulle conclusioni di una perizia psichiatrica, che ha giudicato l'imputato totalmente infermo di mente.

Il delitto avvenne davanti alla sezione del Pci di Tor Pignattara. Minetti si era recato nella sede per chiedere un libro in visione; avutolo, si allontanò, con il volume; inseguito da Principessa, l'estremista di destra colpì il militante comunista con un coltello, ferendolo mortalmente.

DECIDERA' IL CIP

Dal 1.o agosto giornali a 300 lire?

ROMA — Dal 1.o agosto i quotidiani costeranno 50 lire in più, passando quindi dalle attuali 250 lire alle 300 lire. La commissione carta (organo consultivo del Cip per i problemi dell'editoria), riunitasi ieri mattina alla presidenza del Consiglio, si è espressa in modo favorevole per un aumento del prezzo dei quotidiani.

La decisione finale, comunque, spetterà al Comitato interministeriale prezzi (Cip), che dovrebbe riunirsi nel corso del mese per stabilire, alla luce della realtà dei bilanci delle aziende editoriali, se concedere o meno l'aumento.

Il precedente rincaro risale all'8 marzo scorso, quando la commissione carta propose un aumento di 50 lire, riservandosi di esaminare successivamente la richiesta degli editori di un ulteriore analogo aumento. Il Cip accolse la proposta con decorrenza dall'11 marzo.

Secondo gli editori, infatti, in soli tre mesi, il costo effettivo di un quotidiano è passato da 318,53 a 338,36 lire, con una differenza, quindi, rispetto al prezzo di vendita del giornale, di circa 88 lire. Anche portando il prezzo del quotidiano a 300 lire, rimarrà sempre una differenza di 38 lire a danno degli editori.

Il tempo che farà

Sulle regioni centrali e meridionali del versante adriatico nuvolosità residua a locale carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso o quasi sereno ma con sviluppo di nuvolosità cumuliforme ad evoluzione diurna nelle zone interne con possibilità di isolati temporali. Banchi di nubi alte in mattinata sulle regioni centro-settentrionali. Foschie notturne al Nord e sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento.

Mari: mossi l'Adriatico centro meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 15, 23; Bolzano 10, 30; Verona 11, 24; Venezia 12, 24; Milano 13, 26; Torino 12, 26; Genova 18, 26; Bologna 12, 26; Firenze, 15, 28; Pisa 14, 29; Ancona Falconara 14, 23; Perugia 14, 21; Pescara 18, 25; L'Aquila 15, 23; Roma Urbe 16, 29; Roma Fiumicino 12, 28; Campobasso 12, 19; Bari 19, 25; Napoli 17, 27; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 22, n.p.; Messina 23, 29; Palermo 23, 26; Catania 20, 29; Alghero 14, 27; Cagliari 16, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 20; Atene 25, 34; Belgrado 14, 23; Berlino 8, 18; Buenos Aires 7, 10; Copenaghen 12, 20; Francoforte 12, 24; Ginevra 8, 24; Helsinki 10, 17; Hongkong 29, 33; Lisbona 16, 27; Londra 14, 25; Los Angeles 14, 23; Madrid 16, 28; Mosca 12, 22; New York 16, 21; Parigi 14, 22; Stoccolma 10, 19; Sydney 7, 17; Toronto 8, 21; Vienna 12, 16.

Due anni a Milano

NON ho un bel ricordo dei due anni passati a Milano, fra il 1926 e il 1928. Abitavamo, con la mamma e mia sorella, in via San Vito, e dividevamo l'appartamento con una coppia di amici. Era una stradina stretta, quasi un vicolo, in pieno centro. L'appartamento era piuttosto buio, antico, in cucina c'era un caminetto con delle grosse pietre sconnesse.

Non mi piaceva Milano, così piatta, soffrivo per la mancanza del mare. Mi sentivo una straniera. Anche i colleghi d'ufficio (lavoravo in una banca, vicino al teatro Alla Scala in via Manzoni) mi consideravano una straniera, perché venivo da Trieste. Molte volte mi avevano chiesto: «A Trieste, si parla l'austriaco?».

Non c'era molto lavoro in quella banca. (Infatti, di lì a poco, avrebbe chiuso). Alle cinque del pomeriggio passava un ragazzo che annunciava: «Pronto il té». Allora andavamo tutti a prenderlo in una saletta vicina, e una buona mezz'ora passava, chiacchierando e scherzando.

Per controllare i bordereaux che venivano dalle succursali, un mio collega di stanza, un giovane ragioniere toscano, a volte li rivedeva bene, a volte, se non ne aveva voglia, li annusava dicendo: «Puzza? Non puzza». E li metteva via, fra quelli evasi. Avevamo una collega molto chiacchierona. Il caporeparto era un omino inglese, buono, simpatico e molto spiritoso. Quando voleva parlare con una ragazza, faceva degli strani movimenti sfregando una mano contro l'altra, a forma di cuneo: «Sto affilando una parola affinché possa infilarsi nel suo discorso».

Una volta ero rimasta a casa alcuni giorni, per una influenza. Una bella milanesina, bruna, con dei modi molto distinti, aiutava la mia mamma nei lavori domestici. Stanca di star chiusa in casa, avevo inveito contro Milano davanti a lei. Mi aveva detto: «E dicono che Trieste invece è il giardino d'Italia... peccato non rimanerci».

La nostalgia del mare era per me una cosa spasmodica. Mi fermavo davanti alle vetrine dove c'erano dei quadri di marine, e mi pareva di respirare l'aria salmastra. Mi esaltavo recitando le poesie che descrivevano il mare...

Facevamo delle belle gite coi ragazzi dell'ufficio, camminando molte ore, nei dintorni di Milano, sui laghi. Allora andava bene. Ma... mi ricordo di una gita...

Un sabato sera avevamo messo la sveglia per le sei dovendo la mattina dopo essere alle sette alla stazione dalla quale partiva un trenino, e dove ci saremmo riunite con gli amici. La sveglia però faceva troppo forte tic tac. Passavano le ore della notte, e non potevamo prender sonno. Oltre a tutto, nel vicolo si udivano i passi cadenzati di fascisti che marciavano cantando: «Duce, tu sei la luce...». Non sapendo cosa fare per far tacere il tic tac, cominciammo con gettare sopra la sveglia coperte. Ma anche attraverso le coperte, si sentiva ancora. Allora soffocammo la sveglia con cuscini. Compiuto il delitto, finalmente potemmo addormentarci. Ma... ci svegliammo tardi, dopo le sei e mezzo. Ci vestimmo presto presto, corremmo alla stazione. Il treno era partito, così prendemmo il prossimo. Quando arrivammo al paesino da dove aveva inizio l'escursione, non c'era nessuno, e non sapevamo che strada avevano preso. Così, moge moge, mia sorella e io sedemmo su un banco in attesa del treno che ci avrebbe riportate a casa. Ma in quella triste giornata mancata, il ricordo più desolante è il racconto che mia sorella mi fece, in quelle ore di attesa, di un dramma di Claudel che aveva appena letto: «L'annonce fait à Marie». Lei aveva carpito lo spirito elevato del dramma, io solo la desolazione...

Le domeniche a Milano, specialmente d'estate, quando rimanevamo in città, erano assai deprimenti. Quando si è giovani non si hanno risorse. Non si sa guardare intorno e cercare le cose belle che, anche in città, si possono trovare. E così mi ritrovavo, come avevo letto in un romanzo di Knut Hamsun «Fame», ad aspettare «con la testa china» che la festa passasse...

La nostalgia di Trieste si faceva sempre più forte. Avevamo cambiato casa e abitavamo in via Lomellina. Nel 1926 era una via all'ultimo limite della periferia di Milano, davanti avevamo un immenso prato, e in fondo c'erano i baraccati. Nei giorni limpidi si vedeva il profilo delle montagne lontane.

Mia sorella intanto si era ammalata ed era andata a riposare in montagna. Nella strada che dall'autobus mi portava a casa, c'era un negozio di artigiani con la scritta: «Torneria in lastre». E io allora dicevo fra me e me: «E mi, torneria a Trieste».

La banca, data la crisi, favoriva con forti liquidazioni gli impiegati che si ritiravano spontaneamente. Approfittai dell'occasione.

Ho ancora viva nella memoria quella lontana sera del febbraio 1928. Avevo lasciato la banca, e con in tasca una ragguardevole sommetta (sei mesi di stipendio come liquidazione, dopo due anni di lavoro) mi affrettavo verso casa, nella strada oscura e deserta, affondando fino a metà gamba nella neve... non era Milano, era la tundra... ma si tornava a Trieste!!

Alma Morpurgo

Managua — Dopo esser stata data per morta durante la guerriglia che infuriava nel suo paese d'origine, Patricia Pineda Chamorro, rappresentante del Nicaragua al concorso per Miss Universo, ha decisamente smentito la voce nefasta con un sorriso.

ISRAELE: PAESE LABORATORIO DIETRO LA FACCIATA TURISTICO-ARCHEOLOGICA

Il Weizmann, eden della scienza

L'istituto (fondato nel 1949) è oggi uno dei maggiori centri di ricerca esistenti al mondo Trentacinque moderni edifici immersi in un bellissimo «campus» - Il «parco industriale»

DAL NOSTRO INVIATO

REHOVOT — *A colazione all'Istituto Weizmann, uno dei più prestigiosi centri di ricerca scientifica al mondo, un complesso di edifici dispersi in un bellissimo parco al centro della cittadina di Rehovot, 20 chilometri a Sud di Tel Aviv. Si mangia alla palazzina-foresteria del San Martin, nella sala ristorante riservata agli ospiti. Le pietanze di livello universitario, accompagnate dall'immancabile succo d'arancio, fanno torto ai sapori piccanti e gustosi della cucina d'incrocio arabo ed ebraico. Seduto accanto a me c'è il prof. Uriel Littauer, uno specialista di neurobiologia. Si parla delle nuove prospettive a livello scientifico offerte dal trattato di pace con l'Egitto. «Da parte nostra c'è la massima apertura», mi dice Littauer. «Siamo pronti ad accogliere qui al Weizmann tutti quegli scienziati egiziani che vogliono lavorare insieme a noi».*

L'apertura anche scientifica verso il mondo arabo è timidamente iniziata. Di recente al Weizmann è giunta per la prima volta una delegazione di medici, avvocati, insegnanti provenienti dalla Striscia di Gaza, territorio in mano all'Egitto fino alla Guerra dei Sei Giorni. Ma il problema è più difficile di quanto possa sembrare, come mi spiega Uzy Smilansky, un giovane fisico di origine polacca, vicepresidente del consiglio scientifico del Weizmann, mentre usciamo da un cancello secondario dell'istituto per raggiungere la sua abitazione poco distante. Incrociamo due persone di mezz'età, fucile mitragliatore in spalla. Sono due scienziati del Weizmann, fanno turni volontari di guardia attorno al perimetro del centro: un servizio di vigilanza che si aggiunge a quello — tutto sommato discreto — affidato ai custodi armati di pistola all'ingresso principale e alle ronde che percorrono di notte in macchina i viali oscuri del parco.

«Il discorso con gli egiziani è complesso», mi dice il mio interlocutore. «Noi siamo completamente disposti ad accoglierli, ma il livello della loro scienza è ancora parecchio basso. E poi per loro è meglio andare a insegnare in altri paesi arabi, dove possono anche guadagnare. Se passassero un periodo di studio e di ricerca al Weizmann, poi verrebbero boicottati dagli altri arabi. E poi, venire in Israele a imparare, vorrebbe dire riconoscere la nostra superiorità scientifica, è anche un fatto di orgoglio nazionale, pienamente comprensibile. Per loro, insomma, è meglio andare in Europa, negli Stati Uniti. Che cosa ci guadagnano, oggi, a venire in Israele?».

Il Weizmann, in effetti, è un istituto multidisciplinare di elevato livello medio, con alcune punte di eccellenza. Come nel campo della biochimica dei tumori, dove lavorano scienziati del calibro di Michael Feldman e di Leo Sachs, o in quello della genetica agricola, grazie soprattutto a Moshe Feldman e a Lidia Avivi, che hanno ottenuto mediante incroci nuove varietà di grano capaci di sopravvivere nel deserto.

Saul Bellow

Ma l'istituto gode di larga fama anche al di fuori dell'ambiente scientifico, è diventato un prestigioso biglietto da visita, un fiore all'occhiello del nuovo Israele, una riprova ulteriore del suo impegno per la scienza e l'istruzione. Scriveva Saul Bellow in «Gerusalemme andata e ritorno», sorta di commentario personale su un viaggio in Israele:

«Il famoso Istituto di Rehovot è intitolato a Chaim Weizmann, ma è creatura di Meyer Weisgal. Benché abbia diretto per anni una rivista sionista, Weisgal non si considera un letterato. E' stato lui a progettare, costruire, organizzare l'istituto; lui a trovare i fondi e a dargli impulso. Un tempo qui non si vedeva altro che sabbia, non s'udivano altro che ululati di sciacalli; eppure Weisgal conduceva i visitatori in cima a una duna e, indicando, diceva loro: "Là, il padiglione di fisica. Qui avremo biologia. Più oltre, chimica". Adesso i visitatori arrivano in auto, attraverso i giardini che Weisgal ha creato dal nulla, e lui dice: "Quello là è il padiglione di chimica, qui abbiamo i matematici, e così via. E adesso venite, vi faccio vedere il monumento che abbiamo eretto a Weizmann". La sua amicizia con Weizmann non è stata interrotta dalla morte. Lui ne parla di continuo».

Due anni fa, più che ottantenne, Weisgal è morto. Ma qui al Weizmann il suo ricordo è sempre vivo, secondo soltanto al mito che circonda la figura e l'opera di Chaim Weizmann, primo presidente d'Israele, uomo di scienza e di politica, leader del sionismo internazionale, già promotore dell'Università ebraica di Gerusalemme, morto qui a Rehovot nel 1952, a ottant'anni. Al pianterreno della biblioteca centrale sono esposti documenti, fotografie, libri che testimoniano la sua attività, c'è il diploma della laurea in filosofia naturale conseguita all'Università di Friburgo con una tesi in chimica, c'è il microscopio con cui osservò per la prima volta il batterio che da lui prese nome, sono illustrate le sue ricerche che sfociarono nello sviluppo di un metodo di fermentazione per la produzione industriale di acetone e butanolo, due prodotti chimici che furono essenziali per gli inglesi nella prima guerra mondiale.

In un canto dell'istituto, discosto sia dagli edifici dei laboratori, sia dalle abitazioni degli scienziati, sotto un semplice cenotafio bianco circondato dal verde, Weizmann riposa il sonno eterno accanto alla moglie. Un po' oltre, su una lieve collina, c'è la sua casa-museo, costruita nel '36 dal celebre architetto americano Mendelsohn. Accanto, sotto una tettoia, una delle primissime Ford Lincoln uscite dalle catene di montaggio, donata a Weizmann da Henry Ford II in persona.

Visito quello che fu il nucleo iniziale da cui ebbe origine il Weizmann. Oggi è l'edificio più vecchio del campus, vi si arrampica l'edera. E' il Daniel Sieff Research Institute, un istituto di farmacologia creato grazie ai fondi dei coniugi Rebecca e Israel Sieff che intendevano così onorare la memoria del figlio. Venne costruito nel 1934, entrò in funzione nel 1939. Dieci anni dopo, in novembre, la data di nascita ufficiale dell'Istituto Weizmann. Giusti giusti trent'anni fa.

All'inizio un piccolo campus di otto costruzioni e nove dipartimenti, trasformatosi in quello che oggi è un imponente complesso di 75 acri, con trentacinque edifici scientifici e ventidue unità di ricerca organizzate su cinque facoltà: biologia, biofisica e biochimica, chimica, fisica, matematica. Vi lavorano circa 2300 persone, 1500 delle quali sono scienziati, ingegneri, tecnici impegnati su circa 400 linee di ricerca, producendo ogni anno in media 500 lavori scientifici pubblicati su riviste specializzate di livello internazionale. Tra loro vi è un centinaio di «visiting scientist» che passano qui un periodo di ricerca e i 5-600 studenti che frequentano la Feinberg Graduate School, una scuola di specializzazione che rilascia il Master of Science e di Philosophy Doctor.

Ha affermato l'attuale presidente del Weizmann, Michael Sela, biochimico di fama internazionale, a una recente cerimonia per il conferimento del diploma ai nuovi giovani scienziati usciti dalla Feinberg: «Voi dovete contribuire non solo al progresso della scienza, ma anche a colmare il distacco tra ebrei d'Oriente e d'Occidente, tra ebrei religiosi e non». E' un problema particolarmente sentito: l'8 per cento dei giovani israeliani tra i 14 e i 18 anni (quasi tutti provenienti da famiglie dell'Europa orientale) sono tuttora tagliati fuori dal sistema educativo del paese; altri 600 mila adulti (anch'essi in larga misura della stessa provenienza) mancano di un'istruzione elementare. Ma la progressiva improrogabile alfabetizzazione di queste vaste minoranze — si sottolinea — non deve avvenire abbassando gli attuali elevati standard intellettuali e scientifici.

I finanziamenti

I finanziamenti al Weizmann arrivano dall'Agenzia ebraica, dal governo di Gerusalemme, da enti stranieri e da donazioni private raccolte dai suoi comitati e delegati distribuiti in diciotto nazioni. Ma — come avviene sempre in Israele — una buona parte dell'attività di ricerca svolta al Weizmann ha potenziali risvolti di natura economica. Nel 1959 venne costituita la Yeda Research and Development Company, un ente responsabile dei rapporti con le industrie nazionali e straniere interessate a quanto si fa al Weizmann.

Un ulteriore passo avanti in questa direzione venne effettuato nel 1970 con la creazione del Kiryat Weizmann Industrial Park, un «parco industriale» che oggi copre 39 acri a breve distanza dall'istituto e ospita tredici piccoli stabilimenti industriali nei settori della chimica fine, dell'avionica, degli strumenti ottici e biomedici, degli apparati di controllo ambientale, dei componenti per computer, dei giochi audiovisivi e dei sistemi di insegnamento scientifico. Il «parco» può usufruire degli scienziati del Weizmann come consulenti, può far uso — dietro compenso — della biblioteca, dei laboratori, delle attrezzature del Weizmann, può reclutare giovani ricercatori dalla Feinberg School. Un'istituzione reciprocamente utile, costituita dalla Sidco (Società per lo sviluppo di industrie a base scientifica), una consociata della Yeda. Il Weizmann per 49 anni affitta il terreno alle industrie, previa loro richiesta a un comitato. Il successo dell'iniziativa è confortante: i 39 acri attuali dovrebbero diventare in futuro un centinaio.

Salgo in cima ai 56 metri del singolarissimo acceleratore di particelle del Weizmann, la Koffler Tower, diventato ormai il simbolo dell'istituto. Un edificio da fantascienza: due torri tozze e cilindriche accoppiate e unite da alcuni «ponti»: l'una ospita gli ascensori, l'altra è percorsa dal tubo a vuoto dell'acceleratore in cui corrono le particelle subatomiche. Alla sommità termina con una specie di enorme uovo munito di finestre. Da quassù si può vedere tutto il Weizmann, gli edifici bianchi e modernissimi immersi tra i folti prati all'inglese, gli agrumeti, gli stupendi alberi rossi di poinciana. Un autentico eden della scienza.

Più lontano le case di Rehovot. Il sole al tramonto si riflette con bagliori di luce sui pannelli solari installati sui tetti. Due ripiani obliqui di plastica che poggiano su un bidone: assicurano l'acqua calda tutto l'anno al 30 per cento almeno delle case d'Israele. Brutti, antiestetici quanto si vuole, ma pratici ed economici. Senza celebrare neopagane «giornate del sole», senza andare in giro col distintivo antinucleare all'occhiello, qui in Israele hanno capito da tempo il valore e i limiti dell'energia solare. E la sfruttano con realismo e determinazione.

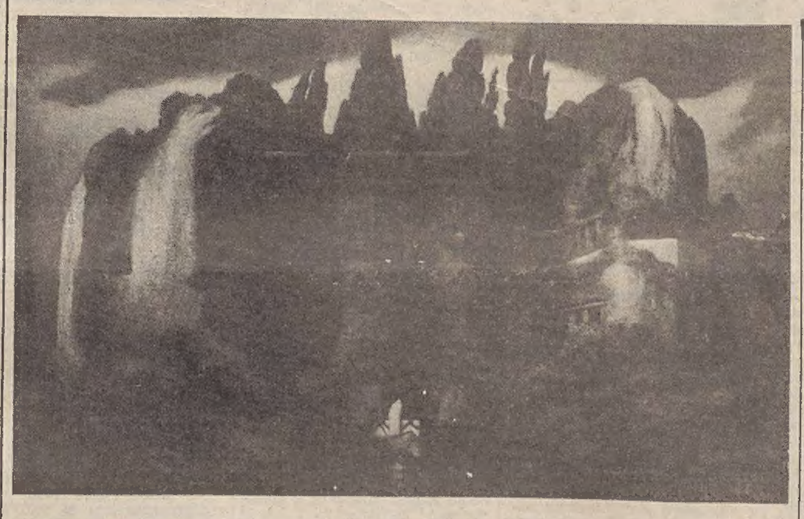
Fabio Pagan

(6 - fine; i servizi precedenti sono stati pubblicati nelle edizioni del 14, 16, 22, 24, 30 giugno).

ESPOSTE IN UNA GALLERIA DI ROMA DICIANNOVE OPERE DEL PITTORE TEDESCO

Diefenbach, l'artista-stregone predicò a Capri la non violenza

Spirito inquieto e turbolento, viaggiò molto: da Vienna in Egitto e anche a Trieste



«L'Isola dei Morti» (qui riprodotto) è un esempio tipico del mondo romantico-mistico di Karl Wilhelm Diefenbach, popolato di ombre inquietanti, e delle proiezioni oniriche di antiche civiltà «scolpite» cromaticamente con grande suggestione. (Foto di Alfio Di Bella)

ROMA — Per alcuni era uno stregone. Per altri un santone venuto da non si sa dove. Su un punto, però, la popolazione caprese era d'accordo: Karl Wilhelm Diefenbach, pittore e «predicatore», era un tipo strano dal quale era meglio stare alla larga.

Giunto nell'Isola di Tiberio nell'estate del 1900 tra l'indifferenza generale, Diefenbach non tardò a farsi notare. Dapprima non furono tanto i suoi quadri ad attirare l'attenzione degli isolani quanto la sua opera di predicatore della non violenza, di vegetariano praticamente, e il suo abbigliamento francescano. Una serie di elementi che crearono intorno a lui un alone di mistero, così come la sua casa che si affacciava sul porto di Marina Grande e sul cui frontone dell'ingresso aveva inciso la scritta «Omnia vincit ars» era sempre oggetto di chiacchiere maldicenti.

Arrivato all'età di cinquant'anni nell'isola dove morirà tredici anni dopo, nel 1913, Karl Wilhelm Diefenbach aveva lasciato dietro a sé un passato piuttosto turbolento. Dopo aver trascorso l'infanzia ad Hadamar, il paese natale a pochi chilometri da Monaco, scopre la sua duplice vena di artista e di profeta. La sua seconda vocazione soprattutto gli creò non pochi guai. Condannato una volta a quaranta giorni di carcere come «perturbatore dell'opinione pubblica» rischiò anche di essere rinchiuso in manicomio. Da allora ebbe inizio la sua odissea che lo porterà prima a Vienna, e quindi, via mare, in Egitto, dove rimase per due anni.

La sua natura inquieta lo riporta a Vienna e quindi, per un breve periodo a Trieste, sul finire del secolo scorso. Anche il la sua natura di predicatore gli valse una pessima accoglienza, a tal punto che la stampa locale lo definì «ciarlatano e vagabondo». Questi e altri motivi lo spinsero a rifugiarsi a Capri, dove avrebbe potuto lavorare in serenità, allevare dei discepoli, vivere a stretto contatto con la Natura, inquietante protagonista della sua attività pittorica.

L'illusione di essere lasciato in pace si frantumò con il suo impatto con gli abitanti dell'isola, ma questo non lo distolse dalla sua attività artistica, che fu, in quegli ultimi anni della sua vita copiosa e di grandissimo livello. Sebbene nei primi anni del '900 Capri divenne la meta dei pellegrinaggi politici di Gorkij, poi di Lenin, di personaggi «scomodi» come la famiglia Krupp o il generale Hindenburg, di molti scrittori, poeti, di seguaci di Tiberio e di Saffo, per non parlare del turismo tedesco e anglosassone che già allora si manifestava in tutta la sua devastante presenza, Karl Wilhelm Diefenbach non subì l'influenza di nuovi movimenti estetici o letterari, non cercò il contatto con i suoi connazionali; il suo mondo romantico, le proiezioni oniriche di antiche civiltà, l'influenza che ebbero su di lui Boecklin e ancora prima Friedrich, le inconsapevoli citazioni da pre-raffaellita, il lieve e smussato simbolismo, restarono sempre le note dominanti della sua opera, delicata espressione di emozioni violente. La inattualità fu uno dei suoi pregi. Le tonalità scure una delle sue caratteristiche. Nel suo mondo circolavano sempre ombre che sembrano popolare «L'Isola dei morti», una tela di cui riferimento a Boecklin è evidente e la cui suggestione è forte.

Parlare oggi di Diefenbach ha un senso ben preciso. La morte non gli portò quella fama che di solito tardivamente viene riconosciuta a un grande pittore incompreso. Per oltre cinquant'anni la sua opera conobbe il silenzio e l'oblio. Soltanto grazie al museo Diefenbach, aperto nell'agosto del 1974 alla Certosa di Capri, una parte dei suoi lavori è esposta permanentemente. Una iniziativa molto importante che però non è servita finora a far conoscere il singolare pittore tedesco a un pubblico più vasto. Ma l'interesse intorno alla figura e all'opera di Diefenbach sta crescendo.

Lo dimostra l'esposizione di diciannove tele del pittore alla Galleria dell'«Emporio floreale» a Roma. La mostra, curata da Napi Maino e Mara Chiaretti, ha inteso integrare la scarsa conoscenza del pubblico verso l'autore con la presentazione di alcuni dei suoi lavori finora sconosciuti perché appartenenti a collezioni private. Nei prossimi mesi l'esposizione approderà anche a Monaco, la città che respinse il «profeta» Diefenbach. Forse nei prossimi anni il suo nome suonerà più familiare, e la sua arte avrà il dovuto riconoscimento.

Giancarlo Leone

I protagonisti dello «Strega»

Roma — I sei finalisti del Premio Strega. Da sinistra, Ferruccio Ulivi, il vincitore Primo Levi, Gian Luigi Piccioli, Laudomia Bonanni, Carlo Sgorlon e Stanislao Nievo. (AP Telefoto)

IL VINCITORE DELL'AMBITO PREMIO «STREGA»

Ritratto di Levi uomo e scrittore

ROMA — Primo Levi, come abbiamo annunciato nell'edizione di ieri ha vinto la 33.a edizione del premio «Strega» con «La chiave a stella», edito da Einaudi. Oggi gli dedicheremo un breve profilo biografico.

Primo Levi è nato nel 1919 a Torino dove, dopo avere frequentato il liceo classico, si è laureato in chimica. Nel 1942 si è trasferito a Milano. Lavora in una fabbrica di prodotti chimici, in cui è dirigente. Dopo l'8 settembre del '43 organizzò in Val d'Aosta, assieme ad alcuni compagni ebrei, una piccola formazione partigiana, ma venne catturato e deportato ad Auschwitz nel marzo del 1944.

Liberato nel 1945 dalle truppe sovietiche, fece ritorno a Torino, dove riprese la professione di chimico e incominciò a scrivere. Del 1947 è la prima edizione del suo libro più famoso, «Se questo è un uomo», dove indaga il fenomeno dello scatenarsi di una ferocia irrazionale in uomini che, diventando carnefici dei loro simili, perdono il senso elementare della dignità umana. Il libro venne ridotto per il teatro da Levi e P. Marchè, e messo in scena nel 1966 allo «Stabile» di Torino, con la regia di Gianfranco De Bosio.

Il libro successivo è «La tregua», del 1963, che ha vinto il premio «Campiello» di quell'anno e che si può considerare la continuazione di «Se questo è un uomo»: Levi racconta il lungo viaggio di ritorno da Auschwitz in patria. Del 1966 è una raccolta di racconti, «Storie naturali», che nel 1967 ha vinto il premio «Bagutta»: anche qui si indaga, con grande lucidità, in certe distorsioni presenti nella condizione umana. E' un libro anticipatore e di alta poesia.

Altri due volumi di racconti sono «Vizio di forma», del 1971, e «Il sistema periodico», del 1975: lo scrittore prende lo spunto dalla propria attività di chimico e i temi dominanti, i motivi della sua ricerca, diventano il rapporto tra lavoro e cultura, tra professionalità e letteratura.

Nella «Chiave a stella», Levi racconta le vicende di un operaio «superspecializzato», di quelli che sono necessari per portare a compimento grandiosi opere industriali, perché montano tralicci, stringono bulloni essenziali nelle strutture delicatissime di congegni che sono affidati, per il loro funzionamento, alla perizia di chi abbia esperienza e una grande competenza professionale.

La «Chiave a stella» è lo strumento di cui si servono questi esperti, preciso e sensibile come un prolungamento delle loro mani. Nel libro convivono la passione di Levi per il lavoro «esatto» e quella per il linguaggio colorito che egli trasferisce all'operaio piemontese Faussone.

CRONOLOGIA UNIVERSALE

Dalla Preistoria all'Età Contemporanea

Pagine XII-1274

Una formula editoriale assolutamente nuova, un'opera di straordinario interesse in cui l'intero campo del sapere è organizzato secondo l'ordine temporale in cui gli eventi umani, pratici e teoretici, di vita e di cultura, si sono verificati.

Le 35.000 schede della "Cronologia" costituiscono non solo uno strumento di rapida e sicura consultazione, ma anche un testo di narrativa serrato e avvincente che dà modo al lettore di cogliere i nessi cronologici e storici illuminanti e suggestivi che legano gli avvenimenti gli uni agli altri.

Il volume costituisce inoltre un prezioso strumento che ulteriormente valorizza l'ormai famosissimo

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

che, giunto alla terza edizione, rappresenta, con i suoi venti volumi e con l'aggiornatissimo volume di "Appendice", una delle più qualificate, complete ed esaurienti enciclopedie attualmente presenti sul mercato nazionale.

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 688.666

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, CRONOLOGIA UNIVERSALE - GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

Nome e Cognome

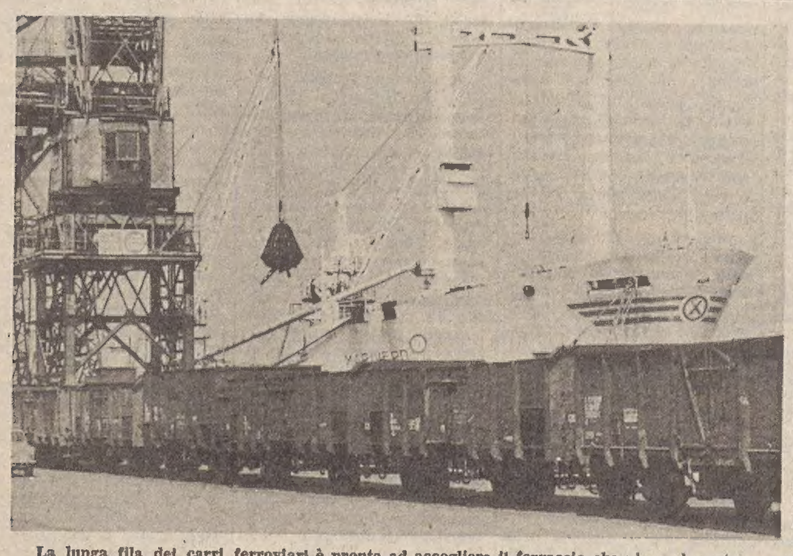
Indirizzo

Città N. 30

GIORNALE DI TRIESTE

UN CARICO PER UN'ACCIAIERIA FRIULANA SULLA «MARIVERDA»

Il traffico del «ferraccio» nuova linfa per il porto



La lunga fila dei carri ferroviari è pronta ad accogliere il ferraccio che viene sbarcato.

Sono iniziate ieri mattina, alla radice del molo V in Porto nuovo, le operazioni di scarico di 21 mila tonnellate di rottame di ferro proveniente dal Nord America imbarcate sulla nave ellenica «Mariverda» e destinate alle acciaierie «Sideros» di Osoppo del gruppo «Pittini». Si tratta tutt'altro che di una normale operazione portuale, ma di un primo viaggio di prova che può aprire le porte a un nuovo traffico per lo scalo triestino.

E' da oltre vent'anni che il porto di Trieste non manipola il cosidetto «ferraccio». L'importanza di questo primo carico va interpretata nella prospettiva (che proprio ieri è divenuta realtà) di una concreta utilizzazione delle nostre attrezzature portuali da parte dell'industria metalmeccanica e siderurgica friulana, attualmente in espansione. La dimensione di Trieste come scalo internazionale non deve sottovalutare, in primo luogo, l'utilità dell'acquisizione di traffici per la regione e, nel contesto, la specializzazione di Trieste nel sistema regionale di integrazione portuale fra gli scali dell'Alto Adriatico. Può sembrare un assurdo che fino ad oggi il fabbisogno dell'industria siderurgica friulana, pari a 60 mila tonnellate di materiali ferrosi al mese, abbia fatto capo, per gli arrivi via mare, in gran parte al porto di Genova, e in precedenza, in parte agli stessi scali del Nord-Europa.

Il discorso per un recupero della naturale dipendenza geografica del Friuli dal porto triestino è stato avviato qualche mese fa dal presidente dell'Eapt, dott. Zanetti, in occasione di un incontro promosso dall'Associazione degli industriali di Udine e svoltosi nel capoluogo friulano. Di quel convegno, «Il Piccolo», presente con il suo direttore, dott. Borio, non mancò di sottolineare la portata e le opportunità che si venivano creando. Se il «test» della «Mariverda» sarà valutato con favore sul punto dell'efficienza dello scalo triestino e la velocità di inoltro dei vagoni ferroviari caricati sottobordo verso le acciaierie di Osoppo si rivelerà rapida, l'esperimento avviato darà i suoi frutti.

Già si parla dell'interesse di altri industriali friulani (si fanno i nomi di Bertoli, della Saffau) per questa nuova via di traffico, finora dimenticata. La convenienza economica può attrarre la richiesta del settore fino a tutta l'area veronese. La prospettiva si allarga, inoltre, al consolidamento dei traffici in esportazione di lavorati di ferro, prodotti in Friuli, che hanno finora gravitato su Trieste solo per occasionali partite di merci. Sarebbe l'avvio degli imbarchi di tondino di ferro e di profilati in acciaio, che in minima parte sono già stati caricati a Trieste con destinazione Paesi in via di sviluppo, il Medio Oriente e la Cina (porto di Shangai). Complessivamente, il nuovo traffico (imbarchi - sbarchi) che potrebbe far capo a Trieste potrebbe aggirarsi sulle 700-800 mila tonnellate di merci manipolate all'anno. Una partita grossa, che da sola rappresenta un terzo dell'intero movimento commerciale record del nostro scalo.

Queste cifre sono state fatte ieri mattina nel corso di un sopralluogo sottobordo della «Mariverda», presenti i dirigenti dell'Ente porto ing. Carbi, del servizio elettromeccanico; dott. Bullo, dell'ufficio studi; Fonda del servizio imbarchi e sbarchi; Emberger, del servizio ferroviario portuale; cap. Bilucaglia, della segreteria della presidenza dell'Eapt. A dare queste valutazioni, che di per sé testimoniano l'affermato interesse dei friulani al nuovo traffico via Trieste, è stato il rag. Vittorio Moneta, direttore del settore approvvigionamenti materie prime della società ricevente «Sideros» di Osoppo, collegata — come si è detto — a una più vasta realtà industriale della nostra regione. A far scattare l'operazione è stata un'intesa sulle tariffe: il presidente dell'Eapt, Zanetti, ha saputo cogliere l'opportunità e sono state concordate tariffe portuali analoghe a quelle competitive di Genova. Gli altri scali italiani interessati, Venezia in prima linea, sono molto più cari. I noli fino a Trieste risultano tuttavia maggiori, ma in compenso non c'è confronto fra i costi del trasporto dal capoluogo ligure al Friuli (11,50 lire la tonnellata) e quelli dal nostro porto a Osoppo (lire 4,50). L'indubbia convenienza sul piano dei costi dovrà ora trovare riscontro nella velocità delle operazioni di scarico. A Genova una nave come la «Mariverda» si scarica in 15 giorni lavorativi. Gli industriali friulani giudicherebbero l'esperimento positivo se l'operazione sarà conclusa nel nostro porto in un tempo di poco superiore, qualche giorno in più. La sosta della nave a Trieste viene a incidere giornalmente per oltre 5 milioni: i due turni e quattro «mani», su un arco di impiego di 14 ore al giorno garantite e quattro grù da banchina con benne in funzione. Il personale non è ancora abituato però a questo genere di lavoro. Le stesse grù andrebbero migliorate nella loro efficienza. I sindacati già da tempo si sono battuti per assicurare in questo periodo le ferie a un 25 per cento dei lavoratori del porto. Da parte delle compagnie ci sono dichiarazioni di buona volontà: le ha fatte ieri Hikel, console della compagnia lavoratori merci a bordo. Ciò che conterà, per il nostro porto, per gli industriali friulani e per la stessa economia regionale sarà il risultato. La «Sideros» ha già acquisito un secondo carico di rottami ferrosi che giungerà via nave in settembre; in tempi più ravvicinati è previsto l'arrivo di tre navi russe di molto minor tonnellaggio, che normalmente vengono scaricate a Monfalcone.

«Se le cose andranno bene con la "Mariverda" faremo scaricare le nostre navi a Trieste — ha affermato ieri il rag. Moneta della Sideros — e facilmente potremo portare, come singola società, un traffico su Trieste di 120-140 mila tonnellate annue dal Nord-America e di 20 mila tonnellate dalla Russia; altrimenti continueremo a servirci del porto di Genova».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Goretti — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 2.40 e si leva alle 17.17.

Maree oggi: alta alle 10.30 con cm 53 e alle 22.24 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.07 con cm 61 e alle 16.30 con cm 41 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STASERA SARANNO PRESENTATE QUATTRO RELAZIONI

Un bilancio del dopo-elezioni al comitato provinciale della Dc

Si riunirà questa sera alle 18.30 il comitato provinciale della Dc, convocato per fare un bilancio sul dopo-elezioni e per esaminare la «strategia» che il partito dovrebbe adottare sui principali problemi politici, economici e sociali della città. I lavori saranno aperti da quattro relazioni: quella politica del segretario provinciale Nodari, sarà preceduta dalle relazioni del dirigente organizzativo Fabiani, del responsabile del settore stampa e propaganda Pupo e del segretario amministrativo Zaccariotto.

E' possibile che a conclusione della relazione del segretario Nodari (il quale proporrà fra l'altro la convocazione di un congresso straordinario e, intanto, una gestione unitaria del partito) il dibattito venga rinviato, per un'approfondita valutazione di tali proposte, alla prossima settimana.

Intanto, in vista della riunione del comitato provinciale del partito, si è riunito nei giorni scorsi il gruppo consiliare della Dc al Comune. Nel corso della riunione presieduta dal capogruppo Richetti e dedicata a un esame dei molteplici aspetti del dopo-elezioni, è stata evidenziata «con preoccupazione» — dice una nota — l'«insufficiente attenzione dedicata dall'opinione pubblica all'ampio lavoro di ricerca da tempo in atto nel partito e che si dovrà accentuare nei prossimi mesi con una strategia articolata della Dc sui principali problemi cittadini».

Nell'occasione è stato inoltre constatato che «all'esterno viene sovente data un'interpretazione negativa alle contrapposizioni dialettiche presenti all'interno della Dc e che queste sono spesso amplificate ed enfatizzate»; e si è altresì registrata «un'ampia concordanza sull'esigenza che alle future scadenze il partito si prepari con un volto rinnovato in termini unitari che, senza avvilire il necessario dialogo interno, ne garantisca invece uno sviluppo armonico e sereno».

Perciò dal gruppo consiliare della Dc al Comune è stato espresso l'auspicio che in seno al comitato provinciale del partito si pongano le premesse per la realizzazione di una «fase di coinvolgimento paritario di tutte le componenti nella ricerca delle prospettiva politiche».

Analogamente il capogruppo della Dc alla Provincia, Locchi, si è schierato contro l'ipotesi di una gestione commissariale pronunciandosi invece per la convocazione di un congresso «davvero straordinario», il quale venga preparato «unitariamente, senza maggioranze precostituite».

Un invito a convocare al più presto un congresso straordinario — come informa una nota di palazzo Diana — è stato intanto rivolto al comitato provinciale della Dc in una lettera sottoscritta da un gruppo di segretari di sezione del partito. Al voto espresso dai triestini nelle ultime elezioni — si legge nella lettera di cui è stata data notizia nella tarda serata di ieri — non è possibile rispondere con scelte di vertice ma solo interpellando la base del partito.

Ferma contrarietà al trasferimento del Lloyd Adriatico

Assemblea generale dei dipendenti del Lloyd Adriatico ieri mattina dopo le ventilate ipotesi di trasferimento in altra città della compagnia di assicurazioni. Nel corso della riunione, promossa dal sindacato autonomo dei dipendenti, è stata espressa l'opposizione più netta nei confronti di una simile eventualità.

Sull stesso argomento vi è stata anche una riunione al vertice delle segreterie dei sindacati confederali, nel corso della quale è stata espressa la più ferma contrarietà a qualsiasi ipotesi di trasferimento che, si rileva, «priverebbe la città di circa 700 posti di lavoro». I tre sindacati, in un comunicato congiunto, affermano la loro volontà «di andare rapidamente a un confronto con la Giunta comunale e con la direzione del Lloyd Adriatico», e di impedire «un ulteriore ridimensionamento dell'economia cittadina».

Sciopero dei chimici

Oggi sciopero nazionale dei lavoratori chimici, proclamato nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. L'astensione dal lavoro si protrarrà per 24 ore e avrà come «clou» una manifestazione a Milano, alla quale parteciperanno ottomila lavoratori. Una rappresentanza di maestranze del settore partirà anche da Trieste alla volta del capoluogo lombardo: la partenza del viaggio organizzato in pullman è stata fissata per le ore 4.30 da piazza Oberdan.

Scontro in circuito tra due ciclisti

In una collisione tra due ciclisti, entrambi partecipanti al «circuito di Domio», l'autista Duilio Tedesco, di 49 anni, residente a Gorizia in via Campagna bassa 49, ha perduto il controllo del velocipede ed è ruzzolato sull'asfalto. Ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca, contusioni alla spalla, al gomito destro e alla coscia. Con un automezzo privato l'infortunato ha raggiunto l'ospedale Maggiore, dove i sanitari di turno lo hanno medicato e quindi dimesso. La prognosi è di 15 giorni.

INAUGURATO IL CONVEGNO SULLA RELATIVITA' GENERALE

Anche studiosi cinesi a Miramare nel centenario di Albert Einstein

Quattrocento scienziati di tutto il mondo hanno assistito ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare all'inaugurazione del convegno di studi sulla «relatività generale», organizzato per il centesimo anniversario della nascita di Albert Einstein. Il «meeting», che durerà sette giorni e si articolerà in una fitta serie di relazioni e seminari di studio, si svolge sotto l'altro patronato del Presidente della Repubblica; il comitato d'onore è composto da altre eminenti personalità del mondo politico e scientifico: on. Forlani, on. Spadolini, on. Antoniozzi, prof. Quagliariello (presidente del Cnr), l'avv. Comelli, il sindaco Cecovini, il rettore dell'Università di Trieste de Ferra e il preside della facoltà di scienze a Roma, prof. Tecce.

Cinquanta le nazioni presenti: Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Israele, Cina, Stati Uniti, Giappone, Unione Sovietica, Arabia Saudita, Sudan, Austria, Venezuela, Turchia, Ghana, Spagna, Bangladesh, Portogallo, Iraq, Sri Lanka, Svezia, Iran, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Svizzera, Grecia, Marocco, Belgio, Australia, Polonia, Colombia, India, Canada, Brasile, Nuova Zelanda, Uruguay, Messico, Olanda, Cile, Ungheria, Bulgaria, Corea, Singapore, Nigeria, Filippine, Thailandia, Egitto, Argentina, Irlanda e Giordania.

Ma la partecipazione che più di ogni altra dà la dimensione dell'importanza del convegno, è quella della Cina popolare, presente per la prima volta in assoluto a Miramare con ben tredici studiosi, sette dei quali giunti ieri appositamente per il meeting sulla relatività. La delegazione cinese, che sancisce l'avvenuto disgelo politico tra Washington e Pechino dopo la rottura dei rapporti tra Stati Uniti e Formosa, è guidata da un nome di fama internazionale, il prof. Chou Pei-Yuan dell'«Accademia sinica», di Pechino.

La dimensione internazionale del convegno è data anche dalla composizione del comitato organizzatore, composto da undici scienziati di altrettante nazioni, e dalla presenza di due premi Nobel al «meeting»: gli statunitensi Dirac e Yang, rispettivamente dell'Università di Stato della Florida e dell'Università di New York.

Il romano prof. Ruffini.

Il convegno di Miramare è — a detta di tutti — uno dei più importanti (se non altro come numero di partecipanti) tra quelli organizzati in varie parti del mondo per il centenario di Einstein, quali ad esempio negli Stati Uniti, in Israele e nella Germania federale. Il meeting, che è intitolato a Marcel Grossmann, lo studioso che fornì a Einstein gli strumenti matematici per formulare la teoria della relatività, ha lo scopo di discutere i progressi recenti compiuti nel mondo nello studio della gravitazione e della relatività generale e in particolare dei fondamenti matematici della stessa.

L'obiettivo principale sarà di approfondire la conoscenza delle strutture spazio-temporali e di riesaminare lo stato attuale degli esperimenti comprovando la teoria di Einstein sulla relatività. Quattro, in particolar modo, saranno le novità mondiali assolute trattate a Miramare: il progresso delle teorie unificate della relatività (prof. Salam), una nuova soluzione dell'equazione di Einstein (proposta dal russo prof. Belinski), lo studio delle stelle di neutroni nelle galassie vicine (prof. Giacconi) e le ultime scoperte nel campo dei «Black hole», i cosiddetti «buchi neri» presenti nello spazio (prof. Ruffini).

I lavori hanno avuto inizio ieri pomeriggio, dopo il benvenuto del prof. Budini, vicedirettore del Centro di Miramare, e del prof. Mayor, in rappresentanza dell'Unesco. Hanno parlato quindi i due Nobel, professori Dirac e Yang, e più tardi il direttore del Centro Abdus Salam e il tedesco prof. Weisskopf. Le relazioni di studio proseguiranno a ritmo serrato mattina e pomeriggio, con aggiunte alcune riunioni specializzate nella tarda serata.

Interventi per il rifornimento di carburante agricolo

Il ministro Marcora ha comunicato all'assessore regionale all'agricoltura Emilio Del Gobbo, il quale lo aveva ripetutamente interessato per la carenza di carburante agricolo, e lo ha assicurato di essere intervenuto nuovamente presso il ministero dell'industria allo scopo di garantire realmente la priorità dei rifornimenti di carburante destinato ad uso agricolo, e già stabilito dal consiglio dei ministri.

In considerazione della delicatezza della situazione e della necessità di garantire il carburante indispensabile in questa stagione, l'assessore Del Gobbo continuerà a seguire il problema con la sollecitudine che esso merita.

STATO CIVILE

NATI: Ban Francesca, Senizza Peter, Marchesich Alessandro, Bitokar Paola, Tomasi Sara, Heller Michela, Collaone Sandra, Babuder Sara, Sternad Tanja, Mirabile Paola, Ciccone Gaetano.

MORTI: Morgan in Negrisin Lucina, 76; Caselli in Fabris Isabella, 66; Crevatin Federico, 68; Rolli ved. Polvar Maria, 73; Barba ved. Dodi Maria Caterina, 78; Suerz Onorio, 64; Cardarello Luigi, 75; Varnieri Sirio, 54; Totto Anna, 66; Cossetto Vittoria, 58; Bartoli Giacomo, 81; Scarpellini Romeo, 65.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà, 19 - Tel. 772662

ARRAMPICATA FINO AL SETTIMO PIANO

Mezzo milione e un anello rubati dagli «scoiattoli»

Come scoiattoli ignoti ladri si sono arrampicati fino al settimo piano lungo i tubi di ferro di un'impalcatura allestita da un'impresa che sta eseguendo lavori di restauro alla facciata dello stabile n. 22-1 di via del Ghirlandaio. Quindi sono balzati tranquillamente su un poggiolo, passando senza fatica nell'appartamento di Maria Dugan Stulle di 56 anni. I malviventi hanno perquisito attentamente i vari ambienti, soffermandosi particolarmente nella cucina e in una camera da letto, dove hanno messo tutto a soqquadro. Si sono quindi allontanati con mezzo milione di lire in contanti, e con alcuni oggetti preziosi, tra cui un anello con brillante, del valore di 800 mila lire.

Il furto è stato scoperto dalla padrona di casa al suo rientro. Ha trovato la porta regolarmente chiusa a chiave per cui, nell'aprire, non ha avuto alcun sospetto di ciò che era accaduto nell'interno. Solo quando ha acceso la luce ha notato il disordine indescrivibile e ha capito di essere rimasta vittima di un furto. Sua nipote ha telefonato al «113», e poco dopo una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto. Agli agenti (guardie Bruno, Freda e Romanazzi) è stata fatta notare l'impalcatura, unica via possibile di accesso dei ladri, dal momento che la porta d'ingresso era stata trovata chiusa a chiave e non presentava segni di effrazione. Sul posto sono intervenuti anche gli specialisti del gabinetto di polizia scientifica. Sono in corso indagini.

ULTIMA ORA

Fiamme in una casa disabitata

Allarme notturno a San Giacomo per un incendio in una casa di via del Muraglione. Si tratta di una vecchia costruzione disabitata con l'ingresso murato ma le finestre libere da ogni chiusura, probabilmente rifugio di barboni. Le fiamme, forse provocate da un mozzicone di sigaretta, sono uscite altissime dalle finestre, mettendo in serio pericolo la casa adiacente occupata da alcune famiglie. I vigili del fuoco, accorsi in massa al comando del caporeparto Cozzi, hanno rapidamente domato le fiamme. Pare che lo stabile sia già stato altre volte teatro di incendi, sempre provocati da sconosciuti.

Incidente — Per evitare un'auto incrociante che improvvisamente è sbandata a sinistra, l'idraulico Hans Goerg Westpfahl, di 39 anni, abitante in via di Scorcola 14, ha sterzato di colpo finendo con il proprio minifurgoncino contro la ringhiera di ferro che delimita la carreggiata.

Cervelli di mezzo mondo erano presenti ieri alla cerimonia di apertura del convegno sulla relatività. Nella foto, il benvenuto del prof. Mayor, rappresentante dell'Unesco. (Italfoto)

Black&Decker
Il prezzo, l'assortimento, l'assistenza, una GARANZIA sicura da:
GUSELLA&Co.
via Gambini 26, tel. 763750

POLONIA ...con l'UTAT
Viaggio in aereo:
11 - 18 agosto
16 - 20 agosto
1 - 8 settembre
6 - 10 settembre
15 - 22 settembre

BULGARIA ...con l'UTAT
SOFIA, PLOVDIV, MONASTERI:
24 - 31 agosto
14 - 21 settembre
SOFIA e VARNA:
31 agosto - 7 settembre
SOFIA e RILA:
2 - 6 novembre

ROMANIA BULGARIA TURCHIA ...con l'UTAT
5 - 19 agosto
26 agosto - 9 settembre
2 - 16 settembre

la Bora ieri oggi
di giugno nelle edicole
Documenti inediti sul reggimento demoghèla

Gite dell'Aurora Viaggi
Dal 28-7 all'11-8 soggiorni settimanali sull'altipiano di Pokijuka (sopra Bled). Quota lire 128 mila (viaggio compreso).
Dal 7 al 14-8 e dal 14 al 21-8 soggiorni settimanali sull'isola di Rodi e a Palma di Majorca. Quota lire 320.000 (da Trieste a Trieste).
Soggiorni sull'isola di Lussinpiccolo: una settimana da lire 147.000.
Dal 12 al 15 agosto in pullman a Bled, Maribor, Rogaska, Graz e Radenska. Quota lire 87.000.
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, tel. 60261.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità Sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

the GENTLEMAN
Abbigliamento maschile - C.so Italia 4/b
DA OGGI SVENDITA STRAORDINARIA
PER RESTAURO

Ford Fiesta
linea filante..... ma...
è solo una presentazione
chi mi conosce
sa quanto ho dentro
un motore pronto scattante silenzioso
accessibilissimo
per ogni operazione
sospensioni per viaggiare
comodi e sicuri
un cambio per chi ama guidare
guidarmi per divertirsi
FORD FIESTA

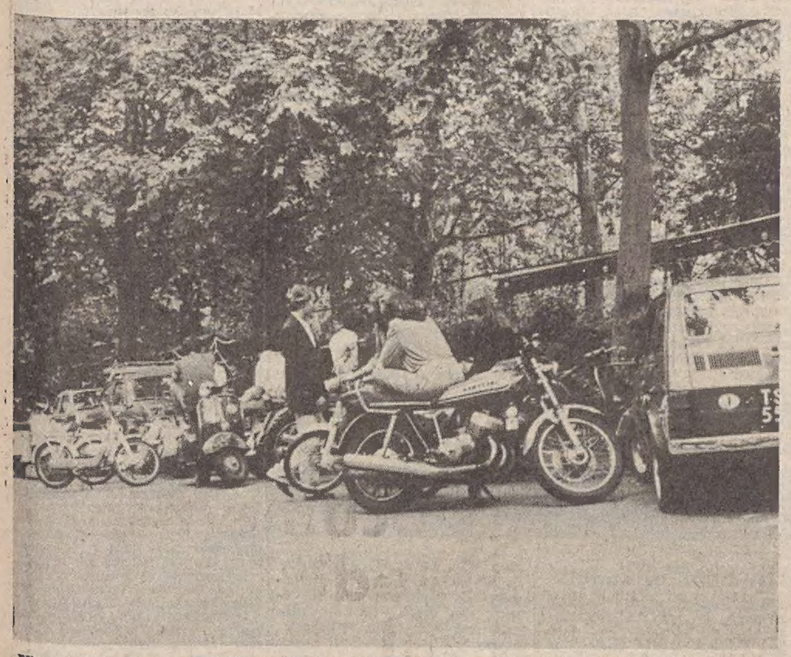
NUOVA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 • Via S. Francesco 11 • Sistiana-S.S. 104 • Trieste
Centro Design Salvador & C.

GIORNALE DI TRIESTE

UN MONDO DAI CENTO VOLTI QUELLO DELLE DUE RUOTE NELLA NOSTRA CITTA'

Non spaventano i fracassoni le zone vietate ai motocicli

A causa di una minoranza rumorosa e indisciplinata le vie e le piazze interdette finiscono per penalizzare solo i centauri corretti - Le contravvenzioni servono?



Vietando vie e piazza alle moto non si risolve il problema dei «fracassoni» e dei centauri spericolati, poiché i «fuorilegge» imperversano ugualmente e nello stesso tempo vengono penalizzati i «veri» motociclisti, quelli cioè che rispettano il codice della strada. Non è raro, per esempio, vedere centauri che, dopo aver parcheggiato il loro mezzo in piazza Carlo Alberto, scendono in viale Romolo Gessi a passeggiare, facendo slalom... fra le moto dei più furbi.

Mancano i parcheggi per le «due ruote», il manto stradale è in più punti in pessime condizioni, le rotaie del vecchio tram affiorano minacciose, molte zone sono vietate ai motocicli... E proprio su questo ultimo punto sono fiorite in passato le polemiche fra i fautori delle «aree proibite» e quelli del «tutto libero».

Viale Romolo Gessi: un cartello segnaletico con una vettura bianca in campo blu avvisa tutti i centauri che in quella zona sono sgraditi. Perché? L'opinione pubblica pensa che la causa siano stati i fracassoni, invece la motivazione addotta dal sindaco in un'ordinanza di dieci anni fa rileva «il passaggio pericoloso dei motociclisti nei confronti dei bambini che giocano nelle vicinanze».

Viale al Cacciatore (Boschetto): la via è stata chiusa alle moto perché la strada è considerata pericolosa ed era percorsa da centauri che andando a forte velocità costituivano un costante pericolo per passanti e automobilisti. Un lato di piazzale Rosmini: transito vietato perché la zona è frequentata da bambini. Via del Collegio: anche qui, secondo il sindaco, è stata la guida pericolosa di alcuni mini-centauri a consigliare la chiusura della via.

Grignano: c'è un divieto per le moto durante le ore notturne, dalle 21 alle 8 di mattina. Secondo il sindaco (nell'ordinanza di cinque anni fa) «il traffico indisciplinato dei motocicli nei due sensi arreca pericolo e intralcio alla circolazione. Ciò è legato alla tortuosità del tracciato». Analogo divieto notturno (dalle 20 alle 8) riguarda anche la zona di piazza Cavana. E il rumore? Non era forse per i fracassoni che la maggior parte delle aree-tabù era stata preclusa ai centauri? A quanto pare (almeno secondo le ordinanze del sindaco) le zone sono state vietate per la pericolosità dei tracciati.

Se la spiegazione ufficiale è questa, vuole dire che le autorità dovranno vietare alle moto tutte le vie anguste del centro e quelle ripide e tortuose dell'altipiano! Probabilmente, a spingere i legislatori è stato il solito rumore. Ma non c'è rumore che tenga: i fracassoni ci sono? Ebbene, puniamoli. Non è con le zone vietate che si sana una piaga. In questo modo, oltretutto, sono stati colpiti tutti quei centauri che usano la moto con serietà e con coscienza. Si è voluta penalizzare tutta la «categoria» dei motociclisti; ma proprio i più indisciplinati e «fracassoni» continuano a imperversare in viale Romolo Gessi (anche nell'area pedonale) e a Grignano (durante la notte). I «veri» centauri, invece, rispettano le norme e quindi anche le zone vietate. Ma, a quanto pare, chi sgarra rimane impunito.

Trieste, dunque, non fa niente per incentivare la circolazione motociclistica? Nei circoli e nei moto club fioccano le critiche. Qualcuno, come il vice presidente del Mc «Alabarda», Sergio Sandre, afferma che il toccasana per i Centauri sarebbero delle corsie preferenziali che sveltirebbero il traffico.

Si è parlato delle «colpe» della città nei confronti dei motociclisti, ma anche quest'ultimi ne hanno. «Cambiano corsia senza preavviso — dice il maggiore Fiorotto della Polstrada — ed è proprio questa inosservanza che provoca molti incidenti». Gli altri peccati: molti ciclomotoristi circolano con le luci spente o con l'impianto frenante che non dà sicurezza. Poi, ci sono i «fracassoni» e quelli che trasportano il passeggero sul sedile posteriore del «50 cc».

E le multe? Secondo il comandante reggente dei vigili urbani, tenente colonnello Corradini, «molte contravvenzioni non spaventano i trasgressori per l'esiguità della somma da versare». «Le contravvenzioni sono talmente ridotte — dice il maresciallo Umberto Sterzai — che i motociclisti alcune volte pagano e non nascondono una smorfia ironica, quasi di commiserazione per noi che le facciamo. Gli utenti non si rendono conto che cinque o diecimila lire non sono fini a sé stesse, ma sono un mezzo di persuasione necessario per quelle persone che non intendono seguire le norme dell'educazione stradale. A volte basta un paterno sermone perché il centauro assennato si renda conto dello sbaglio; ma nella maggioranza dei casi l'unico mezzo è la punizione, quindi la multa. Il guaio è che con le contravvenzioni noi tutori dell'ordine non abbiamo più l'arma della dissuasione, poiché, come ho detto prima, le multe sono irrisorie. Un esempio: il ragazzo che porta un passeggero sul sellino del proprio ciclomotore paga solo duemila lire!».

A quanto pare, dunque, alcuni centauri pensano che per poche migliaia di lire merita «rischiare». Il risultato del rischio? Molte volte è un soggiorno estivo in ospedale.

Qualcuno, però, continua ad avere paura delle contravvenzioni «negli ultimi tempi — dice il maggiore Fiorotto — sono aumentate le fughe: i protagonisti sono di solito i ciclomotoristi (che non sono facilmente identificabili, poiché i loro mezzi non sono targati) e i "motopesantisti", i quali possono sfruttare un'accelerazione bruciante. Ma scappare significa anche rischiare la propria vita. Gli agenti, i vigili e i militi, infatti, potrebbero anche sparare».

La moto: dietro a questa parola di due sillabe si nasconde un mondo dai cento volti e dalle mille sfaccettature. Trieste ha «accettato» questa realtà forse con più senso civico di molte città italiane. Ma aldilà di ogni considerazione, vi è il fatto che i «veri» centauri, pur non essendo una «casta» isolata, si sentono molto vicini fra di loro. Come nelle trasferte della squadra del cuore i tifosi diventano amici, così tutti i motociclisti sono uniti da uno spirito di corpo che stupisce il più disincantato degli osservatori. E il tutto si riassume nel gesto di saluto quanto due centauri s'incrociano in una strada fuori città. Qualcuno, più moderatamente, lampeggia con gli anabbaglianti. In questo balenio di braccia o di «flash» si rinnova un «credo» che l'anonimo automobilista ha dimenticato da tempo: quello dell'amicizia. L'inchiesta del «Piccolo» sul mondo motociclistico triestino ha dato infatti questo responso.

Nello stesso tempo sono emerse anche alcune note di colore e di costume: le donne-centauro sono una realtà; a Trieste più che in ogni altra città italiana. «La più grande soddisfazione — dice Daniela Darini, 17 anni, impiegata — è stata quella di comperarmi la moto con i soldi risparmiati durante il mio primo anno di lavoro». A 17 anni le sue amiche sognano vestiti e borsette; Daniela, invece, ha fatto una scelta impensabile fino a qualche anno fa, pur non rinunciando alla sua femminilità.

E i genitori triestini come reagiscono di fronte a questa scelta? «I miei — continua Daniela — hanno rispettato la mia decisione e (ed è stata la cosa più bella) non hanno fatto discriminazioni rispetto a mio fratello. Forse i problemi arriveranno quando vorrò prendere una moto più grossa».

Roberto Carella

UNA NOTA DELLA DC

Polemiche sulle elezioni al consiglio di Gretta

In un comunicato della sezione Dc di Gretta viene sottolineato che «i rappresentanti della LpT al consiglio rionale di Roiano - Gretta - Barcola hanno permesso, con la loro astensione, la riconferma del presidente comunista. Infatti la prevista verifica, già a suo tempo ipotizzata, sulla presidenza della consulta, si è risolta con una riconferma della maggioranza di sinistra uscente, grazie all'astensione determinante della LpT che, con il Msi, il Mit e l'Us ha consentito tale riconferma. La Dc, unico partito che ha votato contro tale risoluzione, desidera richiamare l'incoerente atteggiamento politico dei rappresentanti della LpT, i quali, al momento della precedente elezione del presidente della consulta, avevano invece votato contro».

«I rappresentanti della Dc al consiglio rionale — prosegue la nota — richiamandosi a quanto avvenuto lo scorso anno, in modo particolare al "clamore politico" provocato dalla LpT al momento della precedente elezione del presidente comunista, ribadiscono che tale comportamento è un'ulteriore riconferma che viene seguita una linea non impostata su un quadro politico chiaro e coerente».

LE ORE DELLA CITTA'

Raduno di granatieri

La sezione «Stuparich» avverte i partecipanti al raduno-pellegrinaggio di Vicenza - Monte Cengio - Asiago che la partenza del pullman è fissata per domani mattina alle 8 da piazza Oberdan (casa del combattente).

«Adige - Panorama»

Il numero 35 di «Adige-Panorama» pubblica una rievocazione del sacrificio di Ottavio Zacchigna e una presentazione dello scultore Stefano Baschiera a firma di Graziano Comite; una panoramica sulla poesia di Ariella Colombin e una valutazione critica del pittore Egeo Martinolich a firma di Guido Tamaro; la poesia giovanissima di Roberto Caggianelli e le consuete pagine di «Fidap Arte» curate da Mariuccia Comite Coretti. Altri servizi regionali completano questo numero della rivista che si accinge a festeggiare il suo decimo anno di vita».

Lava-stira

«Pro Senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava-stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 4-2. Gli interessati si rivolgono per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale presso la scuola «Giulio Ascoli». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1, telefono 793882 dei giorni feriali.

Ricordo di mons. Damiani

Domenica 8 luglio, 24.o anniversario della morte a Trieste del profugo mons. Francesco Damiani, parroco di Buie, verrà celebrata una messa alle 9 nella chiesa del cimitero. Durante il rito saranno ricordati anche don Francesco Bonifacio, mons. Giovanni Albonese e tutti i buiesi defunti.

La Rdr a Duino

Anche quest'anno il principe della Torre e Tasso mette cortesemente a disposizione delle famiglie degli «Amici della Repubblica dei ragazzi» la spiaggetta del castello di Duino nelle giornate festive. Gli interessati vogliano mettersi in contatto con la direzione della Rdr telefonando entro il venerdì dalle 11 alle 13 al numero 726237. Gli automezzi riservati ai bagnanti partiranno alle 9 delle giornate festive dalla «guida luminosa» di via Carducci.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza questo mese alcune settimane di sci estivo: sulla Marmolada per agonisti e provetti; sul Monte Canin (Sella Nevea) per ragazzi. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Circolo Calegari

Il circolo ricreativo e culturale «G. Calegari» organizza per domenica 8 una gita a Ugovizza con escursione ai rifugi «Nordio» sul versante italiano e «Oesternig» su quello austriaco. La partenza avverrà alle 6.30 da piazza Oberdan. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via San Francesco 4 che è aperta giornalmente dalle 19 alle 21 (tel. 773216).

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito al dalmata Girolamo Pansini, funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici, l'onorificenza di cavaliere al Merito della Repubblica. Al neo cavaliere, già noto sportivo ed esponente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, vivissime felicitazioni.

L'Alpina sull'Amariana

Domenica 8 luglio, la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Illegio e la salita dello spettacolare monte Amariana (m. 1905) per il suo versante settentrionale. Prevista anche un'escursione alternativa a Casera Busate. Partenza in pulman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 56317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 15, con partenza da piazza Oberdan alle 15 di sabato 14, una gita al rifugio Castiglioni al Fedaia (m. 2057) con salita alla Marmolada (m. 3342), una delle più belle escursioni su neve delle Dolomiti. Le prenotazioni, tenuta presente la necessità di fissare i posti letto al rifugio, devono giungere con notevole anticipo, e non più tardi di mercoledì 11 alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795), dove è già a disposizione il programma.

Fondisti XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di fondo ai Cadini di Misurina. Iscrizioni allo Sci Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico n. 1.

Nozze d'oro

Vincenzo e Giuseppina Bracco festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato il 6 luglio del 1929. Nella lieta circostanza i più fervidi auguri vengono formulati ai due coniugi dalle famiglie Lupo, Cofolli, Purich e Cobaldi, nonché dai nipoti e da tutti i conoscenti servolani. Felicitazioni anche da parte nostra.

«Alcolisti anonimi»

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, nello spirito che «nessuno può aiutare un alcolista meglio di un alcolista». Gli interessati possono telefonare al numero 793617 dalle 15 alle 19 del lunedì e venerdì.

Pro Senectute

Si ricorda agli anziani bisognosi interessati, che il servizio lava-stira continua come pure il servizio cure - riabilitazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di piazza San Giovanni 6, tel. 796924 dalle ore 10 alle 12 escluso il sabato.

Testimoni di Geova

Domani, alle 19, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, Graziano Menchini, sorvegliante della circoscrizione Veneto 1, farà una considerazione biblica sul soggetto «Dio esiste: come lo sappiamo?». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire. L'ingresso è libero.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Gianna Posarini

Boutique, galleria Protti. Vendita saldi fine stagione. Fortissimi sconti.

Viale Sport! Viale Sport!

Continua la vendita al pubblico. Per acquisti superiori alle 10.000 lire, utili sorprese per le vacanze. Via Muratti 1/A. Tel. 772809.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

La legge della vita

L'Anticristo in cappella

L'ora ruggente dell'Anticristo. Trasformato un leggio del coro in una rudimentale clava un impiegato sessantenne prese a infierire, un pomeriggio di primavera, sugli arredi sacri di un'antica chiesa della regione. Con rabbiose mazzate, l'uomo distrusse e danneggiò gravemente vetusti candelabri, lampade votive, il coperchio istoriato del battistero e altro. A un certo punto, entrò nella chiesa un sacerdote, il quale, alla vista del disastro, chiamò i carabinieri. I militari giunsero al tempio proprio nel momento in cui il sacrilego personaggio ne stava uscendo.

Venne fermato e, interrogato all'indomani, egli sostenne di avere agito come aveva agito perché la Chiesa aveva decretato la sua morte. A prescindere dal fatto che la religione non emette sentenze, l'«exploit» gli tirò addosso un pesante fagotto penale: venne, difatti, imputato di danneggiamento pluriaggravato. Patrocinato dall'avv. Civello, l'impiegato viene giudicato ora dal pretore dott. Bologna, p.m. l'avv. Ventura, cancelliere Paparot, e la sua disastrosa rivolta al presunto volere divino gli viene a costare, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, un mese e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge.

Visto e considerato che la giustizia ha stabilito che gli manca un venerdì, la sua vendetta contro la chiesa probabilmente non finisce qui. I luoghi di culto regionali sono piuttosto numerosi ma le ubbie di particolari soggetti li superano come numero. Per ora si è sfogato con il Padreterno, poi, forse, sarà il turno di qualche santo. La fantasia di certi individui non ha limiti anche se, molto spesso, c'è del metodo nella loro follia.

mir

SEGNALAZIONI

Zona «verde» o no?

«Ogni volta che vado a passeggiare sulla "napoleonica", lugo il tratto finale che da Borgo San Nazario va verso la Vedetta d'Italia e l'Obelisco, mi fermo ad ammirare il magnifico panorama del golfo, e, guardando in basso, noto il proliferare di nuove ville e villette in mezzo al verde, nella zona compresa fra il lugomare di Barcola e la strada del Friuli. La presenza di qualche gru da cantiere testimonia che sono continuamente in corso nuove costruzioni, ossia che vengono tuttora rilasciate nuove licenze edilizie.

«Come è noto a tutti i triestini, il Piano regolatore del 1969 aveva classificato quella zona "verde", ossia preclusa a qualsiasi nuovo edificio, come tutta la fascia costiera, a eccezione di qualche piccola fetta di terreno o delle costruzioni autorizzate prima dell'entrata in vigore del nuovo Piano. Non mi risulta che da allora vi siano state delle modificazioni (o forse potrei sbagliarmi). L'Ufficio tecnico comunale potrebbe gentilmente fornire qualche chiarimento in proposito? Grazie. Dott. Antonio Capasso».

Piccolo albo

Chi ha provocato il danno alla parte posteriore dell'autovettura marrone «Regent - Innocenti» TS 196339, posteggiata al Villaggio del Pescatore dal 30-6 al 2-7, è pregato di telefonare ai numeri 796627 o 208406. Si ricercano anche eventuali testimoni. Grazie.

E' stato smarrito domenica 24 giugno in val Rosandra nel tratto tra la cascata e il rifugio Premuda un orologio da polso con bracciale metallico. Si tratta di un caro ricordo. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 827018.

Cimitero trascurato

«Il campo I del cimitero è in condizioni deplorevoli. Non c'entrano i lavori che ormai sono ultimati: resti di lumini che risalgono al giorno dei Morti e fiori secchi si accumulano fra due alberi accanto alla tomba dove riposano i miei cari. Capisco che il personale è scarso, ma un po' di manutenzione ci vorrebbe. E anche un po' più di civiltà da parte dei frequentatori del cimitero. Quelli che lo riducono in condizioni simili sono magari gli stessi che si lamentano per la presenza dei gatti, la cui pulizia è indubitabile. S.D.».

La variante di Muggia bocciata dalla Regione

«I sottoscritti cittadini di Muggia, di fronte alla notizia apparsa sul "Piccolo" il 2 luglio e relativa alla quinta variante al piano regolatore comunale e preoccupati per le conseguenze della minacciata bocciatura, hanno cercato di avere notizie più precise. Si sono rivolti pertanto al proprio Comune e sono stati informati che nessuna comunicazione era stata ancora data allo stesso da parte della Giunta regionale.

«Poiché la stessa cosa era avvenuta alla vigilia delle ultime elezioni, con varie illazioni da parte dei partiti di opposizione (ed il tutto era chiaramente sembrato come una manovra elettoralistica) dato anche che ormai da 3 anni tale famosa variante è stata approvata dal Comune, noi cittadini ci chiediamo in che paese viviamo, con la convinzione che la Giunta regionale in questo caso sta prendendo in giro un intero Consiglio comunale, non solo, ma tutta Muggia e gli interessi di tutti i cittadini del Comune.

«Ci chiediamo se in tutti questi tre anni non era possibile un accordo tra Regione e Comune. Non era possibile che la Regione facesse presente le proprie ragioni (se ce n'erano), e si sarebbero potute fare delle correzioni senza arrivare alla bocciatura, dopo tre anni, con il danno che ne deriva in primo luogo ai cittadini? Sperando in una cortese pubblicazione ringraziamo e ci firmiamo». Seguono 35 firme.

Un cagnolino di pezza al posto di uno vero

«Ai signori che domenica mattina, in via Massimo d'Azeglio, hanno lasciato parcheggiata la loro auto in pieno sole, con tutti i finestrini chiusi e con dentro un barboncino grigio, consiglierei di sostituire il cagnolino vero con uno di pezza, che non li festeggerà come ha fatto il povero cagnolino dopo aver boccheggiato per un'ora e mezzo, penosamente, aspettando il loro ritorno, ma che sarà comunque il massimo che si possono meritare, data la loro inesistente sensibilità. L.V.».

«Azze» e «vete»

«Mi riferisco alla segnalazione del dalmata curioso, secondo il quale a Trieste, il termite dialettale "azze" non sarebbe né adoperato né conosciuto. Non è così; perché a Trieste il vocabolo viene usato normalmente dalle cucitrici. "Azza" (accia) è il filo greggio e ammatassato. Cito i versi d'una poesia non dialettale: "Rosa tendeva sopra un biancospino l'accia filata nell'inverno al fuoco". "Accia" ("azza") è un filo "scempio", cioè semplice e non doppio. Da noi le "azze" sono anche dette "vete de fil", ma esiste il detto "L'ago e le 'azze' mantien le strazze". Si noti che "azza" (accia) deriva dal latino "acia". Paolo Zoldan».

Invalidità misconosciuta

«Care "Segnalazioni", mi è stata recapitato, per "raccomandata" il responso del Medico provinciale di Trieste: mia madre, una donna di 59 anni, vedova da 17, senza nessuna fonte di reddito propria, il cui sostentamento grava interamente su di me, impiegata in una ditta privata, si è vista negare il diritto alla pensione di invalidità civile.

«Mi domando: che cosa bisogna fare perché a una persona che ne ha diritto (perché, nel suo caso, di "diritto" si tratta), possa venir riconosciuta l'invalidità civile? Se non sono stati sufficienti i documenti comprovanti le numerose operazioni subite, i 16 ricoveri ospedalieri degli ultimi tre anni, cos'è necessario allora?

«Lo so che il problema delle pensioni, di tutte le categorie, è ben lungi dall'essere risolto, ma vorrei sapere quando verrà il momento in cui una persona potrà essere fiduciosa che le venga riconosciuto un suo diritto. B.T.».

Per l'«orario unico» in alcuni negozi

«Sono una delle centinaia di commesse del settore abbigliamento che quotidianamente scendono dall'Altipiano per venire a lavorare a Trieste.

«Le mie colleghe ed io vorremmo che i datori di lavoro, tenessero conto di questi fatti: anche noi diamo il nostro contributo al loro benessere; anche noi siamo schiave di orari e di mezzi di comunicazione che ci impongono ore di strapazzo il mattino, il pomeriggio e la sera, sia d'inverno sia d'estate.

«A nostro avviso la proposta di adottare l'orario unico che il 13 giugno è stata fatta sulle "Segnalazioni" dovrebbe essere studiata seriamente tenendo conto di tutti i fattori umani e puntando a un'intesa che soddisfi tutti. Noi siamo favorevoli a un orario unico sul quale certamente datori di lavoro e sindacati, potrebbero trovare, se vogliono un accordo.

«Signor direttore, speriamo che lei ci darà una mano e prenderà a cuore le nostre giuste richieste che sono quelle di tante "carsoline". M.V.».

CENTRO VIAGGI LONDRA 11 - 18/8

In aereo da Venezia, albergo di I cat., lire 315.000 + tassa.

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

FRONTE DELLA GIOVENTU'

Raccolta di aiuti per i vietnamiti

Alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno reso di pubblico dominio la tragica situazione dei profughi vietnamiti, il Fronte della gioventù ha promosso una raccolta di generi di prima necessità e in particolare di capi di vestiario e di generi alimentari a lunga conservazione. Le operazioni di raccolta inizieranno lunedì 9 luglio con modalità variabili da quartiere a quartiere, che saranno specificate successivamente.

COMITATO PROVINCIALE

Cambio al vertice delle donne del Msi

La signora Lina Marinelli, presidente del comitato provinciale femminile del Msi-Dn, ha lasciato l'incarico essendo stata nominata coordinatrice regionale per il Friuli-Venezia Giulia. La sostituisce, eletta all'unanimità, la signorina Lucia Keber, che sarà affiancata dalle componenti il precedente comitato (Baldini, de Ferra, Grimani, Leo, Marinelli e Serpi). «Le nuove nomine — è detto in un comunicato — preludono al rilancio ed al potenziamento del settore femminile in campo regionale e provinciale per una sempre più profonda sensibilizzazione della donna ai problemi morali, sociali e politici».

Attività Anfaa — L'Associazione famiglie adottive o affidatarie comunica che durante il periodo estivo la segreteria rimarrà aperta il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Maquillage in piazza Tommaseo

Dopo anni di attesa, le Assicurazioni Generali hanno ottenuto la licenza edilizia per restaurare e ristrutturare l'antico palazzo di piazza Tommaseo di loro proprietà. L'edificio verrà completamente modificato all'interno, per ricavarne appartamenti e uffici, mentre le facciate saranno rifatte mantenendo il loro aspetto originario. La spesa prevista è di circa un miliardo e i lavori verranno ultimati alla fine del prossimo anno. La piazza verrà così restituita al primitivo decoro. (Italfoto)

mica

Abbigliamento maschile, via Ghega 13 (ang. via Roma)

è una svendita straordinaria per restauro

Iniziata IERI, ce n'è ancora...

N. Prot. 4167/79

PREZZI STELLATI

meloni al kg. 490

crudo S. Daniele in confezioni etto 990

Tocai DOC cantina produttori Cormons cl. 72 1290

SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE

studio battistella P 6779

«PER IL METODO E I TERMINI DELLA DECISIONE»

Aumento biglietti Act: protestano i sindacati

Di fronte al preannunciato raddoppio del costo del biglietto sui mezzi di trasporto pubblico gestiti dall'Act, la federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil ha espresso in una nota «la più ferma contrarietà all'aumento per il metodo e per i termini con cui è stato deciso» ed ha richiamato l'attenzione dei lavoratori e dei cittadini sull'«inaccettabile situazione venutasi a creare con il commissariamento dell'azienda».

Dopo aver rilevato che la gestione commissariale dell'Act priva di fatto il sindacato di una controparte con la quale contrattare la politica tariffaria dell'azienda che non può essere slegata dall'esigenza di un miglioramento del servizio, la nota sindacale sollecita l'urgente ripristino degli organi di gestione dell'Act, dal consiglio d'amministrazione alla presidenza dell'assemblea consortile. E richiama pertanto la sensibilità di tutte le forze politiche cittadine affinché diano «concreta dimostrazione di farsi carico di un problema così importante come quello del trasporto pubblico».

A sua volta una nota del sindacato autonomo Cisal contesta la nuova pianta organica del personale approvata dalla commissione amministratrice il 6 giugno e presentata il 27 giugno per poter essere approvata, come previsto dalla legge, dall'assemblea dell'Act entro il 30 giugno. L'organigramma prevede — secondo la Cisal — «uno staff enorme di tecnici», «un aumento di 26 posizioni nei livelli medio-superiori», «una messa in movimento di oltre 50 promozioni»: «tutto ciò non trova alcuna giustificazione d'ordine pratico, l'avanzamento delle posizioni comporta un aumento di spesa senza un corrispettivo mutamento nella conduzione aziendale».

La Cisal rileva inoltre che «a tre anni dalla nascita dell'Act non si è fatto ricorso ad alcun serio e sostanzioso corso di riqualificazione, per cui non si vede come dall'oggi al domani, con la sola presentazione di 14 voluminosi allegati riguardanti il nuovo organigramma, si possa far svolgere ai dipendenti delle mansioni di cui al momento non hanno alcuna competenza». Si tratta di «pretese innovative che superano l'attuale stato di necessità e di preparazione di un'azienda che in realtà non è ancora in grado di autogestirsi», per cui si sollecita una discussione e un'attenta verifica dell'intera proposta.

Una nota sindacale sulla carenza di gasolio

Una nota dal tono vivacemente polemico è stata diffusa dalla Fist-Fifta Cgil con riferimento ai «casi sempre più frequenti di gasolio per autotrazione, che sta bloccando il trasporto di merci in alcune province».

Secondo la segreteria provinciale della federazione facchini, trasportatori e ausiliari del traffico, si tratta di «un'altra delle provocazioni, oltre quelle già in atto nel settore agricolo, realizzate dalle società petrolifere private, nazionali e multinazionali, per avere mano libera sia sul piano dei prezzi sia su quello delle politiche industriali in un settore sempre più cruciale per il nostro Paese».

La nota così prosegue: «Di fronte a questa realtà il governo dimostra ancora una volta la propria impotenza e la insipienza delle proposte avanzate, in particolare nel cosiddetto piano Nicolazzi. Il problema non può essere limitato a una manovra sui prezzi, ma deve essere affrontato nella consapevolezza che la limitazione delle disponibilità del petrolio a prezzi sempre più crescenti richiede una politica complessiva di ampio respiro, nella quale devono essere collocati i problemi strutturali connessi ai risparmi energetici.

«Pertanto — secondo il comunicato — il Governo deve realizzare con urgenza un tavolo di contrattazione con le società petrolifere, le forze sociali e gli utilizzatori, fra i quali assume particolare rilievo il settore dei trasporti, nel quale vengano esplicati i programmi.

«Solo in tale contesto — conclude la nota — è ammissibile una manovra sui prezzi, passando per il gasolio dal sistema dei prezzi amministrati a quello dei prezzi controllati, che deve essere solo uno dei provvedimenti da realizzare, non potendosi affidare esclusivamente ai prezzi la funzione di orientamento delle necessarie politiche di risparmio».

Avviso di concorso per l'Eca di Muggia

L'Ente comunale di assistenza di Muggia bandisce un pubblico concorso per esami ad un posto di messo - custode.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata, indirizzate al presidente dell'Ente, devono essere presentate alla segreteria non oltre le ore 12 del giorno 31 luglio '79.

Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità della domanda e sui programmi delle prove d'esame, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'Eca, salita Ubaldini 5, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

IL COL. MITTIGA LASCIA L'INCARICO

Cambio al vertice 19.a Legione G. d. F.

Il col. Carlo Mittiga

Il col. Carlo Iaconis

Il colonnello Carlo Mittiga ha lasciato ieri il comando della 19.a Legione della Guardia di Finanza di Trieste, dopo oltre due anni di intenso lavoro, per assumere il comando del nucleo regionale di Polizia tributaria della città.

Sotto la sua guida la 19.a Legione si è particolarmente distinta nella lotta al traffico delle sostanze stupefacenti. Notevole è stato altresì l'impulso dato dal comandante la Legione all'azione preventiva e repressiva in materia valutaria e nella coordinazione dei servizi sull'Iva.

Al colonnello Mittiga, nel comando della 19.a Legione, subentra il colonnello Carlo Iaconis proveniente dal comando generale dove ha rivestito per anni le funzioni di addetto presso il ministero dell'interno «Direzione generale antidroga». Durante la sua lunga carriera, il colonnello Iaconis ha ricoperto il comandante della tenenza di Muggia. Ha inoltre espletato, tra gli incarichi più importanti, quello di aiutante di campo del ministro delle finanze, di capo della segreteria del comandante in seconda del Corpo, di comandante di gruppo di sezioni presso il Nucleo centrale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma, nonché presso il comando generale del Corpo.

PER «STORIA DEL DIALETTO TRIESTINO»

A Mario Doria il «Fonda Savio»

Nell'accogliente familiarità della casa di Letizia Fonda Savio Svevo, si è svolta la premiazione della terza edizione del premio «Colonnello Antonio Fonda Savio», in memoria appunto di questo illustre personaggio della cultura e della politica triestina, volontario della prima guerra mondiale, studioso di storia patria e capo della Resistenza della nostra città.

Presente il sindaco, Manlio Cecovini, e la gentile signora Letizia, la giuria presieduta dal prof. Decio Gioseffi, e composta dal prof. Filippo Cassola, dal prof. Giulio Cervani, dal dott. Stelio Crise e dal prof. Bruno Maier, ha dunque premiato il prof. Mario Doria per il volume «Storia del dialetto triestino» — con una raccolta di 170 testi, mentre ha segnalato Giampaolo Borghello per un saggio sulla narrativa di Svevo, intitolato «La coscienza borghese», e Silvio Domini per «Staranzano - Storia, società e cultura nell'ambiente del territorio monfalconese».

Illustrata criticamente da Filippo Cassola, l'opera di Mario Doria, che è il più illustre studioso di studi micenei in Italia, è un lavoro scritto quasi di getto che viene a colmare una lacuna nella storia del dialetto triestino; opera la sua, dal linguaggio limpido e chiaro, rispecchiante una particolare, rigorosa cura.

Con acuta introspezione critica, Bruno Maier ha invece presentato il saggio dell'udinese Giampaolo Borghello (laureatosi a Pisa con Mario Fubini), quel «La coscienza borghese» che risulta, nel recente panorama di studi sveviani di orientamento marxista, come uno dei lavori più seri e impegnativi. L'opera di Borghello — ha sottolineato Maier — è una demistificazione di quella borghesia di cui i protagonisti dei tre romanzi sveviani sono emblema nella loro incapacità e opacità di vivere; opera attuale e viva: analisi marxista della problematica di Italo Svevo e documento tra i più probanti e sollecitanti sugli studi sveviani.

Infine, Giulio Cervani ha posto in risalto la validità del libro di Silvio Domini (di Ronchi dei Legionari; autore noto soprattutto come poeta), «Staranzano» appunto, una pubblicazione assai faticosa, da cui emerge un «mirabile equilibrio e un sorvegliato spirito critico e metodologico». Confortato da una ricchissima documentazione e sorretto da un sottile humour, il lavoro di Domini penetra attentamente i termini di quella che è la civiltà materiale di Staranzano.

Di particolare interesse, questa terza edizione del premio «Colonnello Antonio Fonda Savio» è stata studiata proprio come manifestazione culturale che ponga in risalto i valori attuali più vivi della cultura regionale: in questo suo obiettivo c'è tutto l'impegno, la serietà, la dedizione di dare prestigio e linfa al fecondo humus umano e spirituale del Friuli-Venezia Giulia.

L'OSPEDALE OCCUPATO

Delegazione del Pci in visita al «Santorio»

Una delegazione del Pci, composta da Tullio Morgutti e Sergio Minutillo si è recata ieri all'ospedale «Santorio» occupato e si è incontrata con i lavoratori e gli ammalati esprimendo la solidarietà del partito comunista alla loro azione di protesta. C'è stato un incontro anche con i medici dell'ospedale per individuare assieme le linee di un programma che consenta di utilizzare meglio e di qualificare il «Santorio», assicurando in primo luogo il potenziamento delle attività di alta specializzazione bronco - pneumologico.

La federazione giovanile del Pri, dal canto suo, ha diffuso una nota nella quale si chiede tra l'altro un preciso impegno da parte del consiglio di amministrazione degli Ospedali, del consorzio sanitario e dell'assessorato regionale alla sanità, per la pronta riapertura dell'ambulatorio tisiologico esterno e per l'immediato avvio di un'azione intesa a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di lavoro all'interno del nosocomio.

Elargizioni

In memoria di Sofia Cochini-Bonino nel X anniversario dalle figlie Margot e Marully 50.000 pro Unità coronarica Osp. Maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Centro neurochirurgico Osp. Magg. (prof. Giammusso), 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Maria Luin-Codrini nell'anniversario da Silvio Luin 10 mila pro Eca (anziani); da Gigliola 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Carlo e Nives Ravasini per i loro compleanni (21-6 e 5-7) da Gisella Italia 10.000 pro Eca (fondo Ravasini).

In memoria di Paola Arocchi nel IV anniversario (6-7) dal marito, figlia e genero 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Petracco da Demetrio Nimira 100.000 pro Eca; da Lena Nimira e Liliana 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Primo Flapp dall'insegnante della classe V D e dagli alunni 50.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Antonio Fekeza 20.000 «Pro Senectute»; dalle famiglie Bassa e Zanetovich 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei genitori e fratello da N.N. 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Sonz-Silli da Ugo e Marj Beltramini 10.000 pro Astad; da G.G. 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Zolia dai figli e familiari 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (clinica pediatrica prof. Panizon).

In memoria della mamma Lucia Vidonis da Lina e Maria Ieralla 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Miranda Stalizzi da Ada Grando 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Luisa Rosani da Luciana e Giorgio 10.000, da Nidia e Alfredo 5.000 pro Centro tumori (prof. Lovenati).

In memoria di Angelo e Luciana Schleifer dall'ing. Viktor Rieu e famiglia 100.000, da Giacomo e Nidia Nobile 100.000 pro Liceo «Petrarca» (istituenda borsa di studio Luc. [illegible] Schleifer).

In memoria di Ottavio Sabato da Floreani-Orlandini 20.000 pro Eca.

In memoria di Sfreddo Anna in Barzan dai dipendenti dell'Ezit [illegible] mila pro Domus Lucis.

In memoria di Ireneo Parenzan dalla famiglia Parenzan 20.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oliviero Matteucci dalle famiglie Vidimari Marino Rizzo 100.000, da Raffaella e Luciano Brunello 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Elena Maucci da Gea Nesbeda 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Mengotti dalla zia Ines e famiglia Paiero 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Mario Malabotta da Lidia Beltrame 10.000, da Irene Starcich 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen e Maria Palisca 5.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Carlo e Liliana Cogoi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Blasi 30.000, da Fabro-Fontana 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Livia Bussani 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5.000 pro Domus Lucis; da Berta e Yole Stuparich 15.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli conferenza Santa Rita; da Valeria Zanino 10.000 «Pro Senectute»: da Nella Martinoli-Vidulli 10.000 pro fondo «Banelli»; da Paola Ragusin 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Leda e Fabio Niccoli 10.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita; da Anita Gembrini Peterlini, Livia Calì Peterlini 10.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrin.

In memoria di Elda Magris-Ceriani dalla zia Olga e dai cugini Nerina Renato Ucci Pino e Renata 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Loporchio da S. 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Pasqua Redivo Libiani dal nipote Attilio Redivo e famiglia 20.000 pro Croce rossa italiana; dai colleghi della Ripartizione I. servizi demografici, Comune di Trieste 27.500 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Lisot ved. Rossano dalla cugina Luciana e dipendenti della ditta J. Serravallo 30.000 pro Ass. italiana ass. spastici.

In memoria di Iolanda Grusovin da Ada e Ivonne Zolia 10.000 pro Centro rianimazione (Osp. Riuniti).

In memoria di Anna Furian da Maria Carli e famiglia 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Valeria Fragiacomo da Maria e Lucilla Vecchi 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle famiglie Colombini e Sicolo 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Domenico Del Seno dalle famiglie Angelo e Luigi Giani 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anita Fano dalle sorelle, cognato e nipoti 50.000 «Pro Senectute»; dalle famiglie Gioseffi, Mardirossian, Caiulo 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Dell'Oste dalla famiglia 50.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Alfonso Galterossa da Maria Sodomaco Vegliach 5.000, da Stefano Civitan 5.000, da Antonio Floredan 5.000, da Lidia Del Ben 5.000, da Silvano Indrigo 5.000, da Mario Suzzi 20.000, da Fortunato Crolli 3.000, da Silvano Sinosich 10 mila, da Silvano Andri 10.000, da Enea Lucci 10.000, da Egidio Calabrò 10.000, da Francesco Bisiacchi 10.000, da Paola Medizza 10.000, da Annamaria Vattovani 10.000, da Caterina Faifofer 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nino Flapp dalla famiglia Bencina-Mondo 30.000; dalla famiglia Degiorgis-Gasperini 20.000; dalla famiglia Bruno Bencina 20.000; da Germano e Claudia Popovaz 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Piero Del Piero dalla famiglia Mario Zerial 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Sergio Costelli da Armida e Romano Matelik 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Giuseppe Coretti dalla famiglia Rosani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Leda Zanon in Bernardi dai colleghi del Lloyd Adriatico 142.000; dalle famiglie Vascotto e Visintini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Achille Bergamasco dai condomini di via Carpineto 16 6.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Benedetti da Elda e Attilio Tirelli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Paolo Benedetti).

Studenti «licenziati» alla media «G. Corsi»

Il preside della scuola media statale «Guido Corsi», prof. dott. M. Luigi Dell'Aquila, ha reso noto l'elenco nominativo degli alunni licenziati per l'anno scolastico 1978-1979. Ecco i nomi degli studenti.

Apone Giuseppe, Ascione Gavino, Bailo Elisabetta, Barbiani Marinella, Basilico Andrea, Bearzi Roberta, Behar Roberto, Boccia Saverio, Boenco Alessandra, Bolognino Giuliano, Bono Paolo, Bosdachin Alberto, Bralco Patrizia, Bullo Donatella, Bullo Raffaella, Burri Marzia, Cadenaro Paolo, Caputi Giuliano, Carini Fabio, Carneri Paolo, Castaldi Antonella, Cepek Cinzia, Clemente Enzo, Comelli Alessandra, Confortin Cristina, Cossi Barbara, Costantin Elena, Crepaz Sabina, Dalvise Diego, Decimani Barbara, Degrassi Guido, Degrassi Massimo, Della Polla Silvia, Del Mestre Maurizio, Devescovi Lorenzo, Dick Andrea, Di Donato Davide, Di Luciano Cristiana, Dobetti Ornella, Donaggio Teresa, Farina Michela, Ferrante Mauro, Fortunati Alberto, Franchini Luisa, Franforte Annarita, Furlan Elisabetta, Gargano Andrea, Garofalo Giulia, Gelletti Marco, Giachin Claudia, Gianello Paolo, Glavina Lucilla, Glavina Manuela, Godina Roberto, Grigolato Antonella, Gulin Corrado, Gutty Pierpaolo, Lamonarca Erica, Langan Luigi, Lapenna Luca, Lederer Monica, Lenardon Fulvio, Locci Francesca, Lomuscio Aldo, Longo Maria Cristina, Marangi Eleonora, Marassi Paolo, Mariotti Elisabetta, Marzi Federico, Massolo Alessandra, Moscheni Stefano, Muggia Fabio, Nacci Stefano, Nocera Fabiana, Obat Giorgio, Orel Marco, Oretti Alessandra, Pace Luisa, Palin Alessandro, Pardini Pierluigi, Parovel Fabio, Pavini Fulvio, Perossa Massimiliano, Petronio Manola, Piccirillo Laura, Piemonte Alessandra, Pignatti Giuseppe, Poniz Patrizia, Predovic Dolly, Procacci Marco Luigi, Rabusin Marco, Redavid Domenico, Riccesi Chiara, Riccesi Laura, Riosa Andrea, Rosizh Alessandro, Ruzzier Paolo, Sala Gioia, Salata Claudia, Salvatore Luca, Sameo Roberta, Savino Marco, Scavuzzo Paola, Secoli Gabriele, Scubin Stefano, Shamblin Ada, Simonetti Fabrizio, Sorini Andrea, Sorrentino Sabina, Spanu Loredana, Stasi Paola, Tomasi Giulio, Tomasini Anna, Tomatis Serena, Torretta Edoardo, Trani Antonella, Urzì Alberto, Vascotto Marina, Verzi Franco, Wagner Walter, Zacchigna Eliana, Zacchigna Patrizia Tiziana, Zamoner Franco, Zanon Cristina, Zocchi Claudia.

ALL'INIZIATIVA ADERISCE ANCHE IL COLLEGIO PATENTATI CAPITANI

Nautico: è in progetto un centro di perfezionamento dei marittimi

(D L.) Su iniziativa di un comitato di professori dell'Istituto tecnico nautico della nostra città e del collegio patentati capitani di lungo e medio corso è stato studiato un progetto per la istituzione di un «centro di perfezionamento, addestramento e qualificazione per marittimi», avente lo scopo di fornire, al personale di bordo ed a coloro che sono interessati ad intraprendere una carriera marittima, tutte le informazioni sulle nuove tecnologie che, di continuo, vengono messe in opera dagli armatori, dai progettisti, dai cantieri navali di tutto il mondo.

Nell'arco di poco più di un decennio sono nati molti tipi di navi che lentamente vanno soppiantando quelle d'un tempo, definite tradizionali. Infatti sono sorte le «full-containers» (che datano dal 1966), e che sono già arrivate alla terza generazione, le roll-on/roll-off (nate nel 1969) e che da 2000-3000 tonnellate stanno superando le 40 mila, le «multi-purpose» (che vanno dalle 15 alle 50 mila tonn.), le navi per colli pesantissimi, le porta-tubature per campi petroliferi, le porta-auto (o car carriers), le portalegnami (logtimber-cargos), le porta-animali, le navi-feeder, i nuovissimi liners per crociere, i cargo multiflex, le frigorifere di nuova generazione, le cementiere; le fosfatiere, le piattaforme giganti per usi industriali (atte ad accogliere fabbriche di cellulosa, segherie, cartiere, raffinerie, impianti di disalazione delle acque marine) ecc.

Inoltre, enormi sono i progressi nelle applicazioni marittime dell'elettronica, dell'automazione, nei mezzi di sicurezza di bordo, nella navigazione a mezzo satellite, nei controlli con computers sulle merci pericolose. Anche nel campo della motoristica navale i progressi sono continui, sia nel campo dei diesel lenti, a media od alta velocità, spesso privi di sorveglianza nella sala macchine, sia in quello delle turbine a vapore e a gas.

Il progetto del «Nautico» si scinde in tre settori: quello a livello superiore (per gli ufficiali e allievi ufficiali) con aggiornamenti in scienze economiche e giuridiche, in scienza della gestione nave, nei problemi di diritto marittimo, oltre che nelle materie di base (elettronica, ricerca guasti, pronto soccorso, stabilità dei carichi, meteorologia applicata ecc.); il corso a livello applicativo (anche per motoristi, capibarca, padroni marittimi) e il terzo ramo che riguarda il livello diportistico e divulgativo.

SENTENZA IN CORTE D'APPELLO CONTRO DUE CAMIONISTI

Colpevoli nella stessa misura per la morte di una guidatrice

In uno scontro tra giganti della strada perdette la vita una giovane automobilista, Maria Cristina Schonberg, 29 anni, da Tarvisio, e sua madre, Micheia, che viaggiava al suo fianco, riportò lesioni guarite in quattro mesi.

La sciagura viene rievocata ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli. La causa è contro Claudio Scottà, 32 anni, da Vittorio Veneto, e Giannino Beccaro, 44 anni, da Spilimbergo, via Isonzo 16. Nelle prime ore del pomeriggio del 14 maggio del 1975, alla guida di un autotreno, lo Scottà percorreva la Pontebbana in direzione di Tarvisio. Alla periferia di Pontebba, egli entrò in collisione con l'autotreno di Beccaro che, carico di legnami, avanzava in senso opposto. Dopo il terrificante impatto, il veicolo di Scottà andò ad urtare la «128» di un turista austriaco mentre quello guidato da Beccaro, sbandando sul lato sinistro, piombò sulla «127» della Schonberg, schiacciando la vetturetta e uccidendo all'istante la sventurata automobilista.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, i due autisti furono imputati di violazione dell'articolo 102 del Codice della Strada (velocità inadeguata ai luoghi), concorso in omicidio e lesioni colpose e lo Scottà, inoltre, per contravvenzione all'articolo 104 del Codice della strada (circolazione in corsia non pertinente). Il 3 febbraio dello scorso anno, essi furono giudicati dal Tribunale di Tolmezzo che, con le «generiche», condannò Beccaro a 4 mesi di reclusione e 10 mila di sanzione amministrativa; Scottà a un anno di reclusione e 7 mila di sanzione amministrativa (andò assolto dalla violazione dell'articolo 102), accordò loro i benefici di legge, sospese la patente a Beccaro per sei mesi, a Scottà per un anno e li condannò, infine, al risarcimento dei danni a Michela Schonberg e alle sue due figlie.

Ricorsero entrambi. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Comand, da Udine, patrono di parte civile, il quale chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. Alla stessa conclusione perviene anche il p.g., il quale rileva che «l'urto tra i due autotreni avvenne di striscio e una velocità più moderata avrebbe evitato il compiersi della disgrazia». Per Scottà, discute la causa l'avv. Giuseppe Campeis da Udine e per il coimputato l'avv. Larice dello stesso Foro. La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale, riconosce i due colpevoli nella stessa misura, riduce la pena a Scottà a quattro mesi di reclusione e la sospensione della patente per sei mesi, applica a entrambi l'amnistia per le lesioni, condanna Beccaro, che ha avuto confermata la pena, alle maggiori spese di giudizio ed entrambi alle ulteriori spese di p.c.

COROLLARIO DEI COLLOQUI ECONOMICO-COMMERCIALI

Il coro Illersberg trionfa al castello di Norimberga

«Sono arrivato a Norimberga per discutere i possibili accordi commerciali tra Trieste e la Baviera, e tutti, invece, a parlarmi in toni entusiastici del coro. Credo proprio che una considerevole parte del merito dei nuovi canali di traffico che si apriranno tra Italia e Germania dovrà andare all'Illersberg».

In queste parole del vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Coloni, è compendiato l'eccezionale successo di prestigio e di simpatia ottenuto dal coro di Tullio Riccobon nel capoluogo francone. Messe in programma come manifestazioni culturali a fianco degli incontri economico-commerciali, le esibizioni dell'Illersberg hanno finito infatti per polarizzare buona parte dell'interesse dei convenuti.

E' stato soprattutto il concerto tenuto la sera di mercoledì, nella cornice del castello di Norimberga, ad entusiasmare il pubblico, un pubblico che ha mostrato una preparazione musicale quale è raro trovare in Italia. Se i brani locali quali «Frankenlied», «Muss i denn zum staedtele naus», «Das wandern ist des muellers lust», hanno ottenuto calorosissimi consensi, i più applauditi in assoluto sono stati quelli polifonici. In particolare l'intenso e calibratissimo «Die nacht» di Schubert e il leggero e scintillante «Trinkkanon» di Mozart tra i brani classici; e le terse ed estetiche «Trois petites prières de S. François d'Assise» di Poulenc e la tesa e vigorosissima «Estate» di Dallapiccola tra quelli moderni. Sono state queste ultime esecuzioni che hanno permesso all'Illersberg di mettere in luce le superbe doti vocali, coloristiche e di intonazione che ne hanno fatto uno dei complessi più apprezzati in Europa.

Il successo del concerto al castello ha richiamato anche l'interesse della locale emittente della Bayerischer Rundfunk, che ha allestito su due piedi un breve incontro con il coro, messo poi in onda sulla rete nazionale. La sera di giovedì, poi, a conclusione dell'incontro tra autorità e operatori economici delle due città, l'Illersberg è stato nuovamente al centro dell'attenzione. Nelle spaziose sale messe a disposizione dalla Hypo-bansk, i pochi brani previsti dal cerimoniale si sono dilatati sino a diventare un autentico e interminabile concerto di brani folcloristici regionali e internazionali, al termine del quale, a concreta dimostrazione dell'apprezzamento suscitato, il coro di Tullio Riccobon ha immediatamente ricevuto due inviti per il mese di luglio: il primo a Stoccarda, rifiutato per una concomitante trasferta in Inghilterra, il secondo, accettato, a Monaco di Baviera.

F. G.

Rassegne d'arte

Bischoffshausen

Hans Bischoffshausen al Centro Barbacan. A iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste è stata attivata nel cuore di Cittavecchia una nuova sede espositiva, per la cui mostra inaugurale la scelta è caduta opportunamente su Bischoffshausen, 52 anni, carinziano, formatosi sotto l'influenza di Klee e di Fontana, esordiente nel '57 al Cavallino di Venezia, premiato alla Biennale dei Giovani a Gorizia, presente nel '78 al Mandracchio di Muggia. Artista, dunque, di casa, e non tanto e non soltanto per le vedute che egli ora espone in omaggio a Muggia, quanto per un trascorrere con mano leggera e con spirito agile oltre le mode linguistiche degli ultimi vent'anni: spazialismo, informale, arte segnica, lettrismo, pseudonotazione musicale, concettualismo, ricupero del paesaggio nella nuova astrazione... Dell'altalena oscillante fra sperimentazione e regresso, Bischoffshausen prende la sezione superiore, quella che è sempre in alto, distaccata dalla violenza delle convulsioni e anche dall'intrusione espressionistica dei referti. Segnali radi ed eterei sulle carte e sulle tele, anche quando ne travolgono il supporto con la concretezza materica delle forature e dei riporti in spessore, anche quando accolgono, simili a raggi lanciati da un radar sensibilissimo, il riflesso di notazioni paesistiche che riguardano quasi esclusivamente i dati meteorologici. La durata dell'operare di Bischoffshausen è conseguenza della sua rapidità d'intuizione e della non fretta, della lentezza nelle scelte linguistiche. Bischoffshausen si porta dietro tutti i suoi ieri — che sono anche i nostri — e li risolve nella fulminea prestanza dell'opera eseguita di getto. Da ciò questa sensazione di distanza dal presente e dal luogo individuato che egli talvolta rappresenta. E' un diario bergsoniano di sensazioni, è una scrittura del tempo interiore. Se dovessimo rivisitare tutte le stazioni artistiche dei quattro lustri appena trascorsi preferiremmo farlo sulle opere di Bischoffshausen perché in quelle remote c'è già un accenno dell'attualità e in quelle recenti c'è il sapore delle stagioni perdute. Artista, dunque, dal fondo melanconico, malgrado il contrasto fra tale intonazione e la forza esplosiva dei grovigli di segni, dei soli neri accampati sul biancore della carta, della scrittura irregolare e impetuosa.

Collettiva

Mostra del tempo libero alla caserma «Duca d'Aosta». In una rassegna di poesia e di arte riservata alle forze armate ci si attenderebbe frequente ricorso ai temi bozzettistici celebrati da Fattori e da de Amicis. Invece di vita militare si parla poco. Vi è stata una osmosi fra l'interno e l'esterno che ha cambiato i tratti salienti. I ragazzi della Scuola elementare di San Luigi hanno visitato la caserma e da questa esperienza sono nate le pagine di un diario visivo che fa parte della mostra. D'altro canto, undici allievi guardie del 61.o corso di istruzione della P.S., hanno dato testimonianza dei loro problemi individuali, che sono, in larga misura, comuni ai giovani d'oggi: una precoce meditazione sui temi fondamentali della vita. Forse è stata anche la caserma a maturarli anzi tempo. Una caserma grande quanto una piccola città, con tutti i servizi adeguati a una comunità moderna, oasi di tranquillità e di pulizia, per molti di questi giovani, che provengono dalle metropoli convulse e dai paeselli sperduti, è un salto nella qualità della vita. La Scuola di P.S. di Trieste è la maggiore d'Italia e accoglie reclute di tutta Italia, non soltanto del Meridione, come accadeva una volta. Adesso che il servizio di leva non amalgama più i giovani di ogni regione, è rimasta soltanto questa Scuola a farlo. Ma dalle radici antiche escono germogli inattesi, come il manifestarsi di forme espressionistiche, assai frequenti nei quadri e nelle poesie esposte. Un tempo queste «confessioni» sarebbero state derise dai commilitoni e censurate dai superiori, perché indizio di «debolezza». Oggi, al contrario, chi guida con mano ferma e intelligenza acuta la Scuola ritiene che sulla sincerità dell'espressione e sulle personalità più sensitive bisogna far leva per instaurare la coscienza del dovere individuale e collettivo. La mostra, dunque, è una garanzia di progresso civile che lega le forze di polizia ai cittadini tutti.

Fra gli allievi ve ne sono due che hanno superato la soglia del dilettantismo: Giorgio Martelozzo si cimenta in tecniche diverse (olio, carboncino, china, acquerello), conservando però la sobrietà delle soluzioni formali che proviene dalla cultura novecentistica; Giovanni Battista Rossi, affrancato dalle remore scolastiche proprio per aver completato regolari studi classici, si dedica interamente alla vigorosa intrapresa testimoniale nella poesia e nella pittura, arti congiunte dalla forza individuale del ritratto. Giuseppe Porta si apparta nella eleganza secessionista dei disegni modulati su argomenti figurali. Mauro Bonucci, Francesco Chiodo e Roberto Scarano appaiono nel settore della poesia, ma del terzo va anche citato un limpido ritratto in modi cubistici. Antonio Fusco descrive con la delicata luminosità dell'acquerello sentieri boscosi; Alfredo Piscitiello accende figure e alberi di rilevanza materica e di slanci ascensionali. Nel campo della scultura opera Donato Liotti, presente con una nobile evocazione della figura del Cristo. Agatino Miceli presenta lavori in legno traforato. Un capitolo a parte è dato dalle sculture di Marcello Rizzardi che sono il frutto di lunghi viaggi e di attenti studi sulle peculiarità artistiche delle antiche civiltà dell'Amazzonia.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Fermo alla Comunale

Mercoledì 18 luglio alle 18 inaugurazione della mostra personale della «autodidatta» scrittrice e pittrice triestina Palmira Fermo. La rassegna resterà aperta una settimana col seguente orario: 10-13 e 17-20 nei giorni feriali e 10-13 in quello festivo.

Marinelli a Grado

Si è aperta domenica a Grado nella palazzina dei medici del Parco delle rose la mostra personale dedicata all'opera di Marino Marinelli. La rassegna resterà aperta fino al 15 luglio, ogni giorno dalle 8 alle 19.

SALA COMUNALE
Dal 2 al 9 luglio
espone
FATTORELLO

Galleria «Cartesius»
PITTURA E GRAFICA

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	— (—)	— (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (250)	540 (500)
CETRIOLI	173 (400)	403 (700)
CICORIA CATALOGNA	— (300)	— (500)
RADICCHIO VERDE	— (2800)	— (3200)
CIPOLLE BIANCHE	138 (—)	— (—)
FAGIOLINI	805 (—)	1035 (—)
LATTUGHE	480 (900)	720 (1500)
PISELLI	— (—)	1150 (—)
PATATE	240 (—)	288 (—)
POMODORI COSTOLUTI	207 (—)	288 (—)
SEDANI VERDI	350 (—)	600 (800)
SPINACI (FAGLIA)	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	230 (—)	460 (—)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	920 (—)	1265 (—)
BANANE	859 (—)	990 (—)
CILIEGIE	920 (—)	1725 (—)
FRAGOLONI	— (—)	— (—)
MELE	288 (—)	805 (—)
MELONI	288 (—)	275 (—)
PESCHE	230 (—)	1380 (—)
ARANCE	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (2800)	28000 (—)
CEFALI	600 (720)	5000 (3600)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	11000 (—)	11000 (—)
MORMORE	6000 (12800)	6000 (12800)
ORATE	— (16800)	— (16800)
PASSERE	— (—)	— (—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800 (—)	4500 (—)
RIBONI	4000 (8800)	5000 (14800)
ROSPO (CODE DI)	7000 (—)	7500 (—)
SARDELLE	580 (2000)	1145 (2400)
SARDONI	780 (2400)	2145 (2800)
SGOMBRI	1700 (3600)	2000 (3600)
TONNI	— (6800)	— (6800)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3680)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICE	— (—)	— (—)
CALAMARI	5000 (5600)	5500 (6800)
CANOCE	— (6800)	— (6800)
CAPELUNGHE	— (3000)	— (3000)
CAPEROZZOLI	— (600)	— (600)
MITILI (PEOCI)	— (1000)	— (1000)
SCAMPI (CODE)	6000 (—)	10000 (—)
SEPPIE	3500 (4400)	4000 (4800)

(*) Listino prezzi del 5-7-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono al prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 4-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 5-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

LA TAVOLA ROTONDA DI CIVIDALE

Ruolo e necessità delle biblioteche

Promossa dalla sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana biblioteche si è tenuta a Cividale, nella sede del Centro di addestramento professionale, una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, con l'assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale, Carpenedo, numerosi bibliotecari della regione.

Dopo una breve presentazione della dottoressa Lelia Sereni, che ha presieduto i lavori e ha illustrato il tema della tavola rotonda, riguardante le esperienze di sistemi bibliotecari territoriali e urbani, ha preso la parola l'assessore regionale Diego Carpenedo, che ha svolto una panoramica sulle diverse strutture bibliotecarie esistenti nelle quattro province.

La legge regionale n.60 a favore delle biblioteche sarà rifinanziata anche per il 1979 – ha assicurato l'assessore Carpenedo – però le future disposizioni di legge dovranno dare l'avvio ad un diverso tipo di interventi, non limitati a un semplice contributo per il funzionamento delle singole biblioteche e dei sistemi, ma volti anche ad incoraggiare ed a sostenere ogni loro attività culturale.

Dopo questa premessa, il discorso si è allargato dapprima a un esame della situazione locale, attraverso la relazione di Giovanni Marchesan sulle origini e lo sviluppo del sistema bibliotecario isontino, che è il più vecchio della nostra regione e il secondo sorto in Italia.

La dottoressa Maria L'Abbate Widmann ha dato informazioni sui diversi sistemi e consorzi bibliotecari esistenti nel Veneto, mentre la dottoressa Sereni ha parlato del sistema bibliotecario urbano e del centro biblioteconomico per il comprensorio di Bergamo, in funzione da circa due anni.

La Cgil contraria al decreto Spadolini

Il ritiro del decreto del ministro Spadolini riguardante la cosiddetta «collegialità perfetta» delle commissioni di esame e di scrutinio nelle scuole è stato sollecitato dalla segreteria provinciale e dal sindacato scuola della Cgil perché considerato lesivo del diritto di sciopero.

Tale decreto rappresenterebbe - secondo la Cgil - una «facile copertura alle responsabilità governative nei confronti delle croniche carenze di politica scolastica, non ultima la mancata definizione di forme di reclutamento che garantiscano il non perpetuarsi del precariato».

Inoltre, il decreto ministeriale risponderebbe in «maniera strumentale» - è sempre l'opinione della Cgil - «alle azioni di sciopero del coordinamento dei precari, le cui ultime forme di lotta (blocco degli scrutini), non sono condivise dalla federazione unitaria.»

Dopo aver espresso contrarietà ad una disciplina legislativa del diritto di sciopero, alla quale verrebbe offerto spazio con il decreto in questione, la nota della Cgil afferma che il provvedimento di Spadolini «costituisce un precedente di modifiche unilaterali sull'organizzazione del lavoro didattico e sugli organi collegiali, al di fuori del negoziato contrattuale e quindi senza il consenso della categoria e del sindacato».

Cronache degli spettacoli

«La vedova allegra» replica otto volte

L'operetta inaugurale del Festival al politeama Rossetti avrà otto rappresentazioni. Come annunciato, «La Vedova allegra» verrà replicata straordinariamente anche mercoledì 11 (alle ore 20.30) a prezzi inalterati.

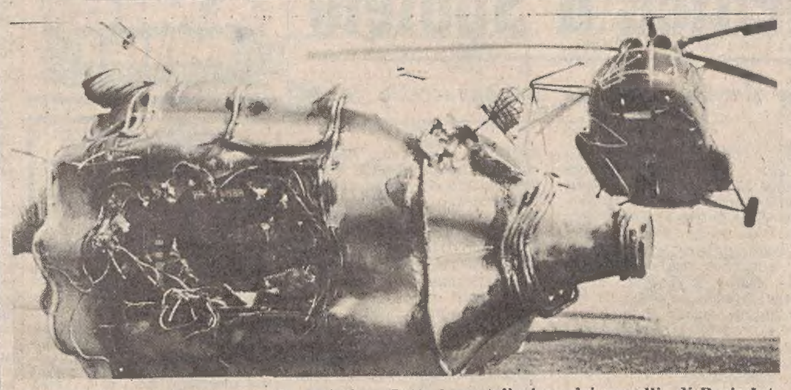
La decisione della direzione del Teatro Verdi è scaturita dall'enorme richiesta per tale spettacolo e si spera così di accontentare un maggior numero di persone.

Il restante calendario rimane invariato e vedrà al Politeama la quarta replica domani alle ore 20.30, e domenica alle 18 la quinta. Per la «straordinaria» la vendita dei biglietti inizia stamane alla Biglietteria centrale di galleria Protti, mentre per gli spettacoli di sabato e domenica la disponibilità è pressoché nulla.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Le galassie a S. Giusto

Si inaugura domani al castello il Festival internazionale del film di fantascienza



Inquadratura del lungometraggio sovietico «Sotto la costellazione dei gemelli» di Boris Ivtchenko con Gavrilov, Chkouratov e Belov. Il film viene presentato domani alla serata inaugurale della rassegna al castello di San Giusto.

Domani alle ore 21.15 al castello di San Giusto si alza il sipario sul XVII Festival internazionale del film di fantascienza. Il programma inaugurale comprende la proiezione dei cortometraggi italiani «Strane creature sullo schermo» di Luca Verdone e «SOS» di Guido Manuli e del lungometraggio sovietico «Sotto la costellazione dei gemelli» di Boris Ivtchenko.

In «Strane creature sullo schermo», Verdone - con la collaborazione di Piero Bellanova, segretario della Società italiana di psicanalisi - analizza gli eroi-mostri del cinema in relazione alle motivazioni psichiche che sottendono alla loro creazione. I vampiri, i mostri mitici dell'Odissea, gli automi, i fantasmi, gli extraterrestri vengono presentati attraverso sequenze tratte dalle più note pellicole del genere fantastico-fantascientifico. Il cortometraggio, parte a colori e parte in bianco-nero, è stato prodotto dalla Corona cinematografica.

In «SOS» di Manuli viene preannunciato un nuovo ruolo della donna nella società moderna.

«Sotto la costellazione dei gemelli» è un lungometraggio a soggetto basato sul racconto «L'invitato» di Igor Rossokhathsky che ha curato pure la sceneggiatura del film. Il regista, Boris Ivtchenko, non è nuovo alla realizzazione di pellicole ispirate ad opere letterarie («Olessia», «La carta perduta», «Marina»), ma è la prima volta che si avvicina alla tematica fantascientifica. L'interprete principale è Vsevolod Gabrilov, un attore molto noto nell'Unione Sovietica soprattutto per la caratterizzazione dei personaggi storici. Attualmente è impegnato nell'interpretazione del ruolo del capo cosacco Kandaourov nel film «Il presagio della vittoria».

In «Sotto la costellazione dei gemelli» Gabrilov fa la parte di uno scienziato che è riuscito a creare in laboratorio un supercervello artificiale. Questo robot eccezionale, battezzato Sigom (uomo sintetico), un giorno sparisce misteriosamente e dal quel momento si verificano avvenimenti di cui la scienza ufficiale non sa rendersi conto (incidenti sulle strade, sorvoli di aerei teleguidati sconosciuti, guarigioni di malattie incurabili). Alla fine si riprende il controllo di Sigom che viene programmato per ricerche spaziali nella costellazione dei gemelli.

Teatro per ragazzi stasera a Muggia

La seconda edizione della Rassegna teatro ragazzi in piazza, prosegue stasera con «Gulliver, per esempio» del Centro teatrale bresciano.

«Gulliver, per esempio» non è uno spettacolo trasposto dal celebre romanzo di Jonathan Swift: «I viaggi di Gulliver», bensì un lungo, imprevedibile viaggio teatrale nelle dinamiche dell'immaginazione infantile di cui la favola, il gioco, il colore, i fumetti, sono le tappe che scandiscono il ritmo dell'incedere nel territorio della fantasia.

Lo spettacolo si terrà, come di consueto, alle ore 21. Nella Squero di Muggia è sempre allestita la mostra di materiale fotografico e documentativo di numerose compagnie del teatro per ragazzi.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO TRE JUGOSLAVI DI CUI UNO LATITANTE

Per la violenza subita dalla giovane viene arrestato in aula un testimone

Impreviste complicazioni al processo per la violenza subita dalla minorata Leonilde Nemaz: un teste di difesa è stato arrestato e imputato di falso e, di conseguenza, la causa a suo carico è stata rinviata alle 15.30 di giovedì prossimo, 12 luglio, mentre quella incentrata sul fatto principale avrà inizio un'ora più tardi.

Un imponente pubblico, in prevalenza femminile, si riversa nell'aula della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, per assistere al dibattimento. L'accusa contesta la violenza carnale ai detenuti jugoslavi Dusan Aleksic, 22 anni, al suo coetaneo Zivoijn Stoijmirovic, entrambi da Sirakovo, e al latitante Dusan Klickovic, 47 anni, da Stipan. Tra le spettatrici, una coppia di mezza età: gli afflitti genitori di Aleksic mentre nel corridoio c'è la moglie di Stoijmirovic, che tiene tra le braccia la figlioletta di tre anni. L'altra piccina, di soli sei mesi, è rimasta in Jugoslavia.

La vicenda è nota: una telefonata anonima fece accorrere, la sera del 30 luglio scorso, la Volante in via Madonnina 17 dove, sul marciapiede prospiciente una trattoria, gli agenti trovarono la Nemaz, ferita e sanguinante. La ragazza fu portata all'ospedale, dove le furono praticati 25 punti di sutura alle pareti addominali.

Si accertò che la giovane era stata violentata dagli attuali appellanti nella toilette della trattoria, gestita, non si sa a quale titolo, dal Klickovic, che serviva i clienti per conto di un altro connazionale. La ragazza era entrata nel ritrovo per bere qualcosa e, secondo l'accusa, il particolare oste l'avrebbe indicata ad Aleksic e al suo amico, i quali avrebbero abusato di lei, come ebbero modo di notare due ragazze che, salendo le scale dell'edificio, furono richiamate da disperate urla provenienti dall'appartato ambiente.

Dopo il turpe gesto, la Nemaz venne letteralmente scaraventata sulla strada, dove la raccolsero i poliziotti. I tre – Klickovic si era dato, nel frattempo, alla latitanza – furono imputati di concorso in violenza carnale, gli attuali detenuti, inoltre, di lesioni volontarie aggravate e di furto aggravato (avrebbero sottratto alla giovane un borsellino con 20 mila lire).

Il successivo 7 novembre, essi furono giudicati dal Tribunale, che condannò Aleksic e Stoijmirovic a 11 anni di reclusione ciascuno, l'assente a 10 anni; li condannò, inoltre, al risarcimento dei danni alla Nemaz e rigettò, infine, l'istanza risarcitoria proposta dal «Collettivo per la salute della donna», che era stato ammesso come parte civile.

E' questa la seconda udienza del dibattimento, e la lunga mattinata, che culminerà con l'arresto del teste, sarà interamente assorbita dall'illustrazione di disparate istanze. In premessa, il p.g. chiede che si proceda a porte chiuse «in quanto – dice il dott. Franzot – la pubblicità nuoce al dibattimento. In occasione di analogo provvedimento, adottato dal Tribunale, ci furono innumeri proteste e qualcuno, addirittura, parlò di incostituzionalità dei processi a porte chiuse mentre, in realtà, nessun articolo della Costituzione li vieta. Esistono in tutti i Paesi civili e sono altresì previsti dal Patto internazionale di New York, che è stato sottoscritto anche dall'Italia.» L'avv. Roberto Rustia, patrono di p.c. della ragazza reclama, invece, la presenza del pubblico. L'avv. Gian Matejka che, in Tribunale, difese gli interessi del «collettivo» eccepisce che la causa non gli è stata notificata e ne chiede il rinvio. Ribatte la difesa: il prof. Sergio Kostoris si associa alla richiesta del p.g. per le porte chiuse e in merito al «collettivo» sostiene che «l'istanza risarcitoria è stata respinta in primo grado, e non essendo stata impugnata, tale decisione non è più proponibile in sede di appello», la stessa tesi viene ribadita dall'avv. Antonini, dall'avv. Sancin e dall'avv. Godnic.

A richiesta della difesa, viene ora ammesso un teste jugoslavo, Dragomir Mitrijevic e, prima che incominci a deporre, il presidente Mancino l'ammonisce a dire la verità. Lo straniero, che stava pitturando il locale al tempo del fatto, afferma che Aleksic si trattenne solo per qualche istante nel gabinetto con la Nemaz, Stojimirovic, invece, non si mosse dalla sala ed anche Klickovic entrò nella toilette. Il teste si rimangia non poche dichiarazioni istruttorie, sede nella quale aveva negato di avere somministrato alcoolici alla ragazza mentre ora afferma che Klickovic le offrì cinque whisky e smentisce altresì di avere visto Aleksic lavare i pantaloni macchiati di sangue.

Troppi «distinguo» per una sola verità, e il presidente ordina l'arresto provvisorio dello straniero e rinvia la causa alle 15.30. L'udienza pomeridiana si inizia con il riesame di Mitrijevic, al quale l'interprete legge tutte le affermazioni che rese in sede istruttoria, e il teste conclude ripetendo che la sua attuale deposizione è conforme a verità. L'interrogatorio, al quale la traduzione pone il rallentatore, va molto per le lunghe, il presidente ammonisce ripetutamente lo straniero, facendogli presenti i rischi che una falsa testimonianza comporta, Mitrijevic risponde alle domande che gli vengono rivolte dal p.g., dalla difesa e dalla parte civile, e tra un'affermazione e l'altra si fanno, all'incirca, le 18. Poiché lo jugoslavo non recede dal proprio atteggiamento malgrado i ripetuti richiami del dott. Mancino, il p.g. dott. Franzot chiede che si proceda contro di lui per falsa testimonianze indica quindi, i quattro punti che avrebbero concretato il reato: i cinque whisky bevuti dalla Nemaz, l'avere smentito di essere stato presente quando Aleksic stava lavando i pantaloni macchiati di sangue, l'avere negato che il giovane gli confessò, in quella circostanza, l'avvenuta violenza e l'avere, infine, affermato di essere certo che Stoijmirovic non era entrato nella toilette.

Il presidente prospetta ancora una volta al teste la possibilità di una ritrattazione, Mitrijevic ripete di confermare le appena rese dichiarazioni, e allora il dott. Mancino ordina che venga arrestato e gli nomina quale difensore d'ufficio l'avv. Godnic. Il legale chiede i termini per la difesa e chiede altresì la sospensione della causa principale, i condifensori si associano, l'avv. Rustia si oppone e la Corte emette un'ordinanza, con la quale fissa la causa contro Mitrijevic e quella inerente alla violenza per il pomeriggio di giovedì prossimo. E' stata la seconda ordinanza della giornata: la precedente era stata emanata per respingere l'istanza di rinvio avanzata dall'avv. Matejka e per ammettere a deporre lo straniero che, da teste, è diventato poi imputato.

M. R.

IN AGITAZIONE GLI AMMALATI E GLI INFERMIERI DEL NOSOCOMIO

Continua l'occupazione all'ospedale «Santorio»

Mentre non si è più ripetuto il minacciato sciopero della fame dei degenti dell'ospedale pneumologico «Santorio» di Opicina, attuato alcuni giorni or sono per protestare contro alcune carenze nel servizio della mensa, continua invece l'occupazione – peraltro meramente simbolica – del nosocomio.

Infatti, come si legge su uno striscione appeso al cancello d'ingresso, il «Santorio» è occupato dai lavoratori e dai degenti, che con questa inusitata forma di protesta intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle carenze di personale infermieristico dell'ospedale, che incidono sulla qualità ed efficienza dei servizi.

Come dicevamo, si tratta di un'occupazione «sui generis», in quanto gli stessi «dimostranti» hanno deciso di non pregiudicare in alcun modo il regolare funzionamento dell'ospedale, né di arrecare ulteriori svantaggi ai ricoverati.

L'occupazione continuerà fino a lunedì prossimo, giorno in cui le rappresetanze del personale e dei degenti si incontreranno con i sindaci della provincia, gli esponenti dei partiti, delle organizzazioni sindacali e della stampa, per discutere il futuro del «Santorio», che attualmente i dimostranti dipingono a tinte poco rosee, causa un piano di ristrutturazione curato dall'amministrazione, che ha suscitato notevoli perplessità anche nel personale medico che – cosa piuttosto insolita in casi del genere – ha dichiarato in un comunicato di aderire alle proteste del personale paramedico e dei degenti, respingendo invece qualsiasi insinuazione di «corporativismo» per l'aver dimostrato tale solidarietà.

Lunedì poi è attesa la risposta dell'assessore regionale alla sanità Antonini, al quale i dimostranti del «Santorio» hanno chiesto di intervenire affinché la Regione approvi al più presto la delibera che verrà presentata dal consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, delibera che, recependo le richieste degli infermieri e dei degenti, è stata definita dagli stessi «positiva e capace di sanare i problemi più urgenti del «Santorio».

Nota del collettivo femminista

Si cerca il «mostro» a qualunque costo

Il collettivo per la salute della donna, che ha chiesto di potersi presentare come parte civile nel processo d'appello contro i due violentatori, ha emesso ieri sera un comunicato per dissentire da come il procedimento è iniziato.

«Il dolore e l'offesa della vittima e delle altre donne – dicono le autrici del documento – non sono state ascoltati né riparati»: comunque vada, secondo il collettivo, la giustizia è alla ricerca del «mostro», sia esso rappresentato dai violentatori, sia dalla donna «seduttrice».

L'episodio, conclude la nota, «svela comunque una seconda realtà: quella di un sottobosco di stranieri emarginati, sfruttati, portati a tali crimini dalla solitudine e dall'isolamento».

Torneo di bridge

Stasera, alle ore 21, avrà luogo alla Società scacchistica triestina, in via Tarabocchia 3, il torneo settimanale di bridge a coppie libere, aperto a tutti.

Le seguenti coppie si sono aggiudicate nell'ordine la precedente manifestazione: Scoberti E. – Licher; Reininghaus – Treselli; Giuppani – Giuppani.

ALLA REGIONE IL DIRIGENTE DELLE GENERALI

Il nuovo presidente

Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo presidente delle Assicurazioni Generali, avv. Enrico Randone, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. *(Giornalfoto)*

IL POPOLARE ARTISTA VUOLE PROPORRE UN'ALTRA SOLUZIONE

Magni e il cabaret-jazz

A Gianni Magni la nostra città ha sempre offerto l'opportunità di spettacoli di particolar rilievo.

Anche l'altra sera per la manifestazione al politeama Rossetti nel «Gran cabaret» promosso dalla nostra Azienda di soggiorno, l'artista è stato invitato ed ha potuto proporre un vasto repertorio di monologhi, battute e riflessioni sul viver d'oggi. Un «collage» di soluzioni improntate alla satira di costume che lo ha visto ancora una volta puntuale, spiritoso ed efficace.

Gianni Magni – milanese trentottenne, figlio d'arte in quanto i suoi genitori lavorarono con successo nell'affascinante mondo del circo – ha iniziato a calcare i palcoscenici giovanissimo – negli anni Cinquanta – quando imperavano «I gobbi», quel trio sullo spettacolo d'avanguardia costituito da Franca Valeri, Bonucci e Caprioli. E dopo diverse originali sperimentazioni di prosa brillante e particolare, fu negli anni Sessanta che, con l'avvento dei «Gufi» (Svampa, Patruno e lo stesso Magni) l'artista ebbe la sua giusta collocazione nel mondo dello spettacolo innovatore. Fu il punto di partenza per una brillante carriera nel corso della quale ha lavorato anche in Francia – dove si è perfezionato nell'arte mimica – ed in altre nazioni europee.

Gianni Magni

Otto dischi a 33 giri racchiudono poi, in una scelta selezione antologica, le tappe più lusinghiere della sua carriera. Sul set cinematografico ha proposto alcune caratterizzazioni con alterna fortuna, mentre il piccolo schermo gli ha offerto l'occasione – dopo dieci anni di «lontananza» – di valorizzare alcuni aspetti delle sue qualità interpretative.

Difatti nel recente programma «La sberla» il pubblico televisivo ha potuto apprezzare la sua simpatica vena espressiva e la sua estrosa capacità interpretativa.

Scorrendo poi le sue presenze artistiche a Trieste, Gianni Magni rammenta diverse occasioni simpatiche. «Tra i miei svariati interventi artistici nella vostra città, mi è simpatico ricordare il periodo in cui lavoravo nell'operetta «Fior d'Haway», durante un Festival di diversi anni orsono; rimasi ammirato dalla massiccia adesione del pubblico triestino, sempre competente e teatralmente preparato. Poi ricorndo una mia partecipazione quale ospite al castello di S. Giusto durate l'effettuazione delle finali internazionali della manifestazione «La donna ideale».Ed infine – ancor più recentemente – uno spettacolo sostenuto in un locale, dove si esibivano i vari personaggi del cabaret».

Ma la conversazione scivola oramai sui programmi e sugli obiettivi futuri. «Vorrei riprendere la stagione teatrale di prosa. Potrei costituire una mia compagnia itinerante per un «giro» nel Centro e nel Meridione. Poi vorrei fermarmi a Roma per dar vita a uno spettacolo singolare: un connubio con il jazz, sì, cabaret e jazz per una nuova soluzione dello spettacolo d'avanguardia.

F. Mar.

FESTEGGIATI DUE SEGRETARI TRIESTINI

Riuniti a Portogruaro i dopolavori ferroviari

Si è riunita a Portogruaro, nella sala-incontri del dopolavoro ferroviario, la commissione compartimentale consultiva del D.I.f., organismo che raggruppa tutti i presidenti dei dopolavori ferroviari del compoartimento di Trieste.

All'incontro protogruarese hanno preso parte infatti il presidente della commissione, Luigi Anghelone di Trieste, il delegato compartimentale dei dopolavori per lo sport, Luciano Muran di Trieste, il delegato compartimentale dei dopolavori per il turismo, Franco Fais di Udine, il delegato compartimentale per la cultura dottor Francesco Picerbi di Monfalcone, ed i presidenti Egidio Pitacco (Villa Opicina), Enzo Pizzo (Monfalcone), Giuseppe Iansic (Gorizia), Fausto Grosso (Cervignano), cav. Dino Boezio (Udine), Giuseppe Clauderotti (Pontebba), Giovanni Rusconi (TArvisio) e il cav. Luciano Gradini (Portogruraro).

Al termine della riunione, durante la quale sono stati trattati alcuni argomenti inerenti l'utilizzazione del tempo libero e la funzione del dopolavoro nella società attuale, i presenti hanno festeggiato due segretari di tela classe, il dottor Fulvio Massaini e Fabio Serasin, entrambi di Trieste, posti in quiescenza, che per 40 anni hanno lavorato all'ufficio personale compartimentale, reparto dopolavoro e mense, a favore dei soci e dei ferrovieri.

Ai due festeggiati, dopo un caloroso saluto ed un vivo ringraziamento loro rivolto dal presidente della commissione consultiva compartimentale del dopolavoro ferroviario, Luigi Anghelone, sono state offerte due artistiche medaglie d'oro con inciso in una faccia il nome ed il cognome del premiato e nell'altra una vecchia locomotiva delle Ferrovie dello Stato e numerosi altri doni forniti dall'Amministrazione comunale di Portogruaro.

Telegrammi di adesione al simpatico incontro e di auguri erano pervenuti al dottor Fulvio Massiani e a Fabio Serasin anche dal direttore compartimentale delle ferrovie dello STato di Trieste, ing. Costantino Sabelli e dal capo ufficio centrale del dopolarovo di Roma, dottor Giovanni Romano.

Marcialonga non competitiva

Domenica 8 luglio si svolgerà a Loneriacco di Tarcento par la ricorrenza dei Patroni una marcialonga non competitiva di km 10.

Le colline del Tarcentino faranno da sfondo a questa 2ª edizione della marcialonga intitolata «ator pai boschs di nanarià».

La partenza è stata fissata alle ore 9 e avrà luogo con qualsiasi tempo. Il gruppo più numeroso riceverà il trofeo più una damigiana di vino, inoltre coppe, e ancora coppe al gruppo più lontano, al primo arrivato, alla prima donna arrivata e medaglie ricordo a tutti i partecipanti.

Ljubljanska Banka nella nostra città

La Ljubljanska Banka, il maggior istituto bancario iugoslavo come volume di risparmi depositati, il secondo nel ramo finanziario, ha aperto un ufficio di rappresentanza a Trieste per allacciare i contatti col mondo finanziario italiano e garantire i finanziamenti alle industrie in compartecipazione che sorgerano a cavallo fra i due paesi in attuazione degli accordi di Osimo.

A dirigere l'ufficio di Trieste (che viene ad affiancarsi all'unico attualmente già esistente, quello di Milano) è stato chiamato il dott. Milan Jakac, già direttore della filiale di Capodistria, che ha presentato l'iniziativa in un ricevimento offerto al Jolly hotel, al quale hanno partecipato esponenti del mondo politico, economico e finanziario jugoslavo e italiano.

La Ljubljanska Banka è inoltre la prima banca jugoslava per volume d'affari con l'Italia, e cura il 18 per cento dei pagamenti esteri del suo paese.

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P
PAM SUPERMERCATI

SPECIALISSIMO! CARNI VITELLO
arrosto magro al kg. lire ~~5290~~ 4780
bocconcini al kg. lire ~~5290~~ 4980
arrosto rollé al kg. lire ~~4490~~ 3780
fesa a pezzi al kg. lire ~~7790~~ 6940
pasta semola di grano duro kg. 5 lire 2150
riso liebig flora gr. 450 lire ~~490~~ 420
olio oliva 2 mondi lt. 1 lire ~~4790~~ 1740
latte parzialmente scremato a lunga conservazione lt. 1 lire ~~340~~ 295
pomodori pelati gr. 400 lire ~~485~~ 175
olio semi vari gaslini lt. 1 lire ~~790~~ 740
parmigiano reggiano classico 77, etto lire ~~1098~~ 998
emmental francese, etto lire ~~398~~ 358
caffè caramba lattina kg. 1 lire ~~8590~~ 6480
50 filtri the star lire ~~840~~ 790
tonno maruzzella gr. 170 lire ~~940~~ 870
fagioli borlotti sigillo gr. 400 lire 180
birra bottiglia cl. 66 lire ~~310~~ 290 + v.
acqua minerale bottiglia cl. 92 lire 50 + v.
succhi frutta bottiglietta gr. 130 lire 80
6 schweppes tonica cl. 18 lire ~~1310~~ 1230
6 birre bavaria lattine cl. 33 lire ~~4590~~ 1490
caffè lavazza oro sacchetto gr. 200 lire ~~1560~~ 1430
gassosa prealpi bottiglia cl. 92 lire 220 + v.
6 bibite pompelmo levissima cl. 19 lire ~~1190~~ 1090
whisky gold star cl. 75 lire 2490
aranciata cammeo 2 buste lire ~~380~~ 330
sole bianco lavatrice fustone kg. 6 lire ~~7140~~ 5990
nivea antisolari (olio-latte-doposole-crema) tubo lire ~~1840~~ 1480
100 pannolini cel-cot lire ~~3640~~ 2980
raid mosche/zanzare gigante gr. 390 lire ~~1490~~ 1190

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

S'INAUGURA DOMANI IL XVII FESTIVAL

La fantascienza giorno per giorno

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sabato 7 luglio, ore 21.15: «Strane creature sullo schermo», di Luca Verdone (Italia); **«S.O.S.»**, di Guido Manuli (Italia); **«Sotto la costellazione dei Gemelli»**, di Boris Ivtchenko. Interpreti principali: V. Gavrilov, G. Chkouratov, Boris Belov (URSS).

Domenica 8 luglio, ore 21.15 — Serata internazionale del fanciullo pro Unicef: **«Capriccio di Natale»**, dell'Office National du Film (Canada); **«Water babies» (Bambini acquatici)**, di Lionel Jeffries. Interpreti principali: James Mason, Billie Whitelaw, Bernard Cribbins (Gran Bretagna - Polonia).

Lunedì 9 luglio, ore 21.15: «Ufo», di K. Kiwerski (Polonia); **«Contatto»**, di V. Tarassov (URSS); **«Il pianeta dei dinosauri»**, di James K. Shea. Interpreti principali: James Whiteworten, Pamela Bottaro, Harvey Shain (USA).

Martedì 10 luglio, ore 21.15: «Harpya», di Raoul Servais (Belgio); **«Panico»**, di S. Reisenbuchler (Ungheria); **«La prova del pilota Pirx»**, di Marek Piestrak. Interpreti principali: S. Desnitsky, B. Abart, W. Ivashov (Polonia).

Mercoledì 11 luglio, ore 21.15: «L'ingordo», di J. Banyai (Ungheria); **«Buon giorno figlio»**, di Ante Zaninovic (Jugoslavia); **«Plutonium»**, di Rainer Erler. Interpreti principali: Charlotte Kerr, Wolf Roth, Ilse Neubauer (Rft).

Giovedì 12 luglio, ore 21.15: «Buon compleanno», di Bruno Bozzetto (Italia); **«Energie di dieci»**, di Charles e Ray Eames (USA); **«The uncanny» (Il fantastico)**, di Denis Heroux. Interpreti principali: Peter Cushing, Samantha Eggar, Ray Millan (Gran Bretagna).

Venerdì 13 luglio, ore 21.15: «Test 0558», Office National du Film (Canada); **«Qualunque giorno, ora»**, di Roeland Kerbosh. Interpreti principali: Tom van Duinhoven, Wim De Haas, Cees Linnenbank (Paesi Bassi): **«Adela non ha ancora pranzato»**, di Oldrich Lipsky. Interpreti principali: M. Doleman, Olinka Shober, Rudolf Rusin (Cecoslovacchia).

Sabato 14 luglio, ore 21.15: «Alla ricerca dei segreti della vita», di Philip Dauber (USA); **«Tokamak»**, Comitato nazionale energia nucleare (Italia); **«The bionic boy» (Il ragazzo bionico)**, di Leody Diaz. Interprete principale: Johnson Yap (Gran Bretagna - Filippine).

CINEMA EXCELSIOR

Lunedì 9 luglio, ore 17: «Capriccio di Natale», Office National du Film (Canada); **«Water babies» (Bambini acquatici)**, di Lionel Jeffries. Interpreti principali: James Mason, Billie Whitelaw, Bernard Cribbin (GB - Polonia).

Martedì 10 luglio, ore 17: «Buon compleanno», di Bruno Bozzetto (Italia); **«Il ragazzo bionico»**, di Leody Diaz. Interprete principale: Johnson Yap (GB - Filippine).

Mercoledì 11 luglio, ore 17: «Ufo», di Kiwersky (Polonia); **«Il palloncino rosso»**, di Claude Lamorisse (Francia).

Giovedì 12 luglio, ore 17: «Der junge mönch», di Herbert Achternbusch. Interpreti principali: Herbert Achternbusch, Kardina Heibig, Heinz Braun; **«Secrets of an alien world» (Segreti di un mondo sconosciuto)**, di John Varbe (USA).

Venerdì 13 luglio, ore 17: «Infinity's child» (Il bambino dell'infinito), di Charles R. Barnett (USA); **Antologia film Nasa per il decennale dello sbarco sulla Luna** (1969-79): «Apollo 11», «Apollo 16», «Apollo 17», «4 RMS (Skylab)», «Missione Apollo-Soyuz», «Marte: esiste la vita?» (USA).

Sabato 14 luglio, ore 17: Antologia film Nasa per il decennale dello sbarco sulla Luna (1969-1979): «Una questione di vita», «Immagini di vita», «Mercurio, esplorazione di un pianeta», «La vita al di là della Terra», «L'era dei trasporti spaziali», «Gli ultimi tests della navetta spaziale» (USA).

IN SCENA LA COMPAGNIA DI DANZA MODERNA DI TRISLER

Il pubblico si raffredda: troppa tecnica a Spoleto

E' piaciuta soprattutto la «favola cittadina» di Cappuccetto rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Tempo inclemente anche per il secondo spettacolo di balletti al Teatro romano. Eppure malgrado il freddo, la pioggia incombente e gli spalti bagnati, un discreto pubblico ha riconfermato l'interesse sempre crescente per la danza moderna. E' certamente merito del Festival che ha sempre contribuito a portare in Italia le migliori e più rappresentative compagnie straniere.

Mercoledì, per esempio, era di scena la «Joyce Trisler Dance Company», una formazione estremamente giovane, eppure già con impostazioni ben delineate.

Il programma presentato è vasto e particolarmente completo; si può spaziare dal balletto semplicemente figurativo, di pura integrazione fra gesto e suono (uno dei più suggestivi risultati ottenuti dalla danza moderna), in questo caso l'ottimo «Dance For Six», su musiche di Antonio Vivaldi; oppure si può gustare, con reverenza e un pizzico di distacco, il recupero di alcune coreografie originali della mitica scuola Denishawn. Ed è proprio su questa seconda parte del programma che vorremmo soffermarci in modo particolare.

Ted Shawn e Ruth St. Denis furono due dei fondatori della danza moderna americana; proseguirono l'opera iniziatasi con Isadora Duncan e che doveva portare alla nascita della danza americana, gran crogiolo di stili, motivi e personalità.

Si era agli inizi della lunga battaglia fra tecnica accademica e riscoperta della libera potenzialità del corpo umano; si cercavano ispirazioni nelle culture orientali, o fra i resti di civiltà scomparse. Infatti il gruppo Denishawn, ma soprattutto Ted Shawn, si ispirò moltissimo ad elementi aztechi, egizi, greci e orientali. Ma ciò si può trovare facilmente su qualsiasi manuale di storia della danza moderna; altra cosa è vedere le composizioni vivere di nuova vita sul palcoscenico, com'è accaduto l'altra sera.

Gli otto pezzi compresi nella seconda parte del programma sotto il titolo di «The Spirit of Denishawn» sono emozionanti, appunto per quel velo di mitologia che li avvolgono. Soprattutto i bellissimi pezzi «Gnosienne» (un virtuosistico assolo di movenze ricavato da antichi bassorilievi), «Bach» e «Soaring», dove la St. Denis si ispira forse alle ambizioni greciste della Duncan, aggiungendovi di suo il gusto per l'utilizzazione di materiale coreografico (un sottile velo, che si congiunge armoniosamente al movimento dei corpi).

Si diceva, appunto, visitazione emozionata e reverente, ma con scarsa partecipazione emotiva. Queste stilizzazioni, questi esasperati sforzi per uscire da un mondo di tecnica fredda ed esatta, non hanno altro risultato che di farci avvertire l'estensione del tempo passato. Non solo il pubblico non si è commosso a riudire i primi vagiti della danza moderna, ma anzi, alcune risatine sono serpeggiate, là dove la danza si faceva ricerca più rigorosa.

Fortunatamente, la terza e ultima parte dello spettacolo ha incontrato il favore degli spettatori; si trattava di una rielaborazione della favola di Cappuccetto rosso, ribattezzata «Favola cittadina», su musiche di Duke Ellington, Grouya, Tizol, a base prevalentemente jazzistica.

Si tratta di un'ironica avventura di una moderna ed alquanto emancipata Cappuccetto dei nostri giorni, che si trova a vagare non più in un bosco, ma in una grande città. E' sottinteso che non sarà più il lupo cattivo ad insidiarla, ma la delinquenza organizzata della città: prostitute, bulli, barboni, maniaci e ruffiani.

Nel curriculum di Joyce Trisler si legge che predilige i temi socialmente impegnati, ed effettivamente questa raffigurazione della città come luogo di violenza, perdizione e vizio potrebbe perorarne la tesi ma rimane da esaminare il modo in cui è stata trattata. La Trisler ha creato un piccolo gioiello di humour e freschezza, in cui ogni esecutore ha potuto esternare le proprie qualità comiche ed espressive, mantenendo sempre un rigoroso controllo della tecnica, qui molto più fluida e perfetta.

Fra gli interpreti, ricordiamo il bravissimo ballerino di colore Warren Spears, lungamente applaudito dal pubblico nei suoi assoli in «Dance for six».

Chiara Vatteroni

CON LA PARTECIPAZIONE DEL CORO VATICANO

Inaugurata a Ossiach l'«Estate carinziana»

VIENNA — A Ossiach, in Carinzia, con la rappresentazione dell'opera sacra «Pilatus», è stato celebrato il primo decennale dell'«Estate carinziana». L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Rudolf Kirchschlaeger, con la partecipazione straordinaria del coro della Cappella Sistina, che per la prima volta ha ottenuto il permesso, direttamente dal Papa, di esibirsi all'estero. Il famoso complesso, diretto da Domenico Bartolucci, ha eseguito composizioni polifoniche di Palestrina, Orlando Di Lasso, De Victoria, e dello stesso Bartolucci.

Il «Pilatus», contrariamente al concerto d'apertura del coro vaticano, ha avuto soltanto un successo di stima, più che di sostanza. Il testo, scritto da Gertrud Fussenegger e musicato da Caesar Bresgen (un compositore austriaco nato a Firenze nel 1913, noto per le sue elaborazioni di musica popolare), non ha convinto la critica in quanto, sebbene l'idea di trasportare il dramma di Pilato 10 anni dopo la morte di Gesù sia indubbiamente allettante, la realizzazione ha momenti di stasi, alternati a momenti di esagerata pateticità.

Gli interpreti: Georg Trenkwitz (Pilato); Sonja Sutter (Lucrezia); Heinz Grohmann; Herbert Kersten, Edd Stavjanik, Roswitha Posselt e Manfred Schmidt sono stati guidati dal regista Stoeg Ueller.

Rod Steiger citato dalla moglie

LOS ANGELES — Come l'ex compagna di Lee Marvin, che trascinò l'attore in tribunale chiedendo metà dei guadagni da lui realizzati durante il periodo della loro convivenza, anche la moglie di Rod Steiger rivendica il diritto al 50 per cento dei compensi ottenuti dal marito durante la vita in comune. Steiger, 54 anni, e la moglie Sherry, 42, sono impegnati in una causa di divorzio.

L'attore, che sfodera in aula la stessa grinta che lo ha reso famoso sul set, non ha affatto intenzione di cedere. Così ha ricordato alla ex compagna che prima di convolare a nozze, ella si impegnò a non accampare alcun diritto sulle sue sostanze. A questa obiezione, la signora Steiger ha replicato facendo presente che l'intesa le fu praticamente estorta dal marito. «Sapevo che se non avessi firmato non mi sarei sposata», ha dichiarato.

Steiger e la moglie convissero per un periodo di tre anni prima di sancire l'unione col formale vincolo matrimoniale, nel 1973. La signora Steiger pretende fra l'altro un milione di dollari per le mansioni svolte in casa e la collaborazione prestata al marito in campo professionale, e 7575 dollari al mese.

Chiamato a testimoniare, l'attore ha raccontato che durante i tre anni che precedettero il matrimonio, lui e la futura moglie ebbero modo di discutere a fondo l'aspetto finanziario della loro unione.

Tempi difficili per i tre proprietari dello «Studio 54»

NEW YORK — Tempi difficili per i tre proprietari dello «Studio 54», il locale più alla moda di New York. Insieme al direttore della discoteca sono accusati di aver sistematicamente evaso il fisco per complessivi due milioni e mezzo di dollari.

Uno dei proprietari del locale, Jack Duskey, avrebbe già ammesso le proprie colpe. Duskey, Steven e Ian Schrager, gli altri due proprietari dello «Studio 54» rischiano insieme al direttore della discoteca frequentata dai Vip della metropoli 36 anni di reclusione.

Totò ritorna sugli schermi parigini

PARIGI — «La risurrezione di un clown morto»: così il quotidiano parigino «Le Monde» saluta il ritorno sugli schermi parigini di Totò dopo lunghi anni di assenza.

Il grande comico italiano morto nel 1967 torna con «Miseria e nobiltà», un film di Mario Mattoli tratto da una commedia di Scarpetta, mentre due altri film sono in programma per i prossimi mesi, «Toto Le Mokò» e «San Giovanni Decollato».

La «riscoperta» di Totò era cominciata in Francia già dall'autunno scorso quando un'antologia di brani di suoi film curata da Jean Louis Comolli era stata presentata al festival cinematografico di Parigi.

Cinema USA — Due sceneggiatori, David Lewis e Michael Danzig, sostengono di aver dato nel 1976 a Michael Douglas le principali idee che hanno portato alla realizzazione del film «China syndrome» (La sindrome cinese). I due affermano che Douglas si è largamente servito delle loro idee per realizzare il suo film e lo hanno citato in giudizio chiedendo un risarcimento di danni e gli interessi.

DOMANI SERA

Carla Fracci a Villa Manin

L'incantevole Carla Fracci, aprirà sabato prossimo, 7 luglio, alle ore 21.30, l'Estate musicale 1979 nella Villa Manin di Passariano (Udine).

La Pro Loco Villa Manin-Codroipo, organizzatrice della manifestazione che si articolerà in spettacoli di vario genere (balletto - concerti cameristici - jazz - teatro classico - folclore internazionale) fino alla metà di agosto, non poteva scegliere un modo migliore per dare l'avvio al sesto festival internazionale di Villa Manin.

L'ambiente in cui si muoveranno le diafane figure della Fracci e del suo corpo di ballo è ideale per il tema scelto: tre coreografie su arie di Ottorino Respighi, a celebrare la nascita del musicista petroniano.

Zeffirelli dirigerà Liza Minnelli

BRASILIA — Franco Zeffirelli è giunto ieri a Brasilia per assistere alla prima del suo ultimo film «Il campione». Il regista che proveniva dagli Stati Uniti, Ha dichiarato che attualmente sta preparando a Los Angeles il montaggio di «Amleto» di William Shakespeare.

Zeffirelli ha aggiunto che nel prossimo mese di febbraio realizzerà un film sul carnevale brasiliano la cui protagonista sarà Liza Minnelli. Zeffirelli si recherà a Rio de Janeiro per assistere ad un'altra «prima» del «Campione».

STA OTTENENDO UNO STREPITOSO SUCCESSO NEI CINEMA DI LOS ANGELES

Per spaventarci meglio è nato il film «Alien»

In due settimane di proiezione ha fruttato oltre nove miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — I cinematografi di Los Angeles sono gremiti, in questi giorni, di persone che sperano di essere sconvolte dalla paura. Dopo aver ottenuto grandi successi di cassetta con le sequenze del terrore di «Squalo» con gli aggeggi fantascientifici di «Guerre stellari» Hollywood è arrivata a una conclusione: la migliore ricetta per un altro trionfo consisteva nel mescolare i due ingredienti.

Il risultato è «Alien», un film di «Scienze fiction» che si propone di lasciare il pubblico stremato dall'emozione, spaventato e restio, questa notte a spegnere la luce della stanza. I dati disponibili indicano che l'idea di essere terrorizzato riempie di entusiasmo lo spettatore. La gente sta lasciando ai botteghini un mucchio di soldi.

Nelle prime due settimane di proiezione in 136 sale «Alien» ha fruttato undici milioni e 600 mila dollari (circa nove miliardi e 600 milioni di lire), dice un portavoce della casa produttrice, la 20th Century-Fox, un milione e 600 mila dollari (circa un miliardo e trecento milioni di lire) più di quanto sia costato fare il film. Per la fine del mese «Alien» sarà sul cartellone di cinquecento cinema negli Stati Uniti; fra due settimane ci sarà la prima giapponese, in settembre il film sarà presentato nelle sale europee.

Le vaghe notizie di persone uscite di corsa e urlanti dal cinematografo, svenute o semplicemente rifugiate nelle toilette non hanno danneggiato gli incassi.

La trama di «Alien» è semplice. Una nave spaziale che sta tornando da una missione di ordinaria amministrazione prende a bordo un estraneo, l'«Alien» appunto. A quanto pare questo personaggio, un mostro, non ha altro scopo che quello di divorare tutte le sette persone dell'equipaggio, compresa la bella eroina, Sigourney Weaver.

La «suspense» cresce di mano in mano che il pubblico cerca di indovinare chi sarà di turno la prossima volta per essere mangiato. Dinanzi al colore e allo stereo della moderna tecnica cinematografica i vecchi film dell'orrore, come quelli della serie di Frankenstein e di Dracula, sbiadiscono.

La prima scossa agli spettatori di «Alien» arriva una ventina di minuti dopo l'inizio della proiezione, e da quel momento in poi le scene orripilanti si susseguono a getto continuo; c'è poco respiro, anche nel finale.

Fra i protagonisti di «Alien» sono gli attori britannici John Hurt e Ian Holm, britannico è il regista Ridley Scott, che ha cominciato la carriera facendo filmati pubblicitari per la televisione e che si incarica di far seguire scossa a scossa.

Del nuovo film ha scritto «Time»: «"Alien" contiene un paio di autentici scossoni, uno sbarramento di effetti speciali convincenti e abbastanza materiale macabro per sconvolgere i bambini di tutte le età... Può darsi che "Alien" risulti la più efficiente macchina da danaro di Hollywood in questa estate».

Nella maggior parte degli Stati Uniti il film ha avuto classificazione «ristretta», il che vuol dire che i ragazzi al disotto dei diciassette anni non possono entrare in sala se non sono accompagnati.

Lo scrittore di fantascienza Ray Bradbury pensa che il film sia stato fatto molto bene: «Il montaggio è fatto bene, la fotografia anche e il film riesce a fare quello che si propone, farti una paura tremenda». E un critico cinematografico di Los Angeles, Rip Rense, ha scritto: «Dopo che si è visto "Alien" il cinema non sembra più un'innocente evasione. I cuori martellano, qualche stomaco si ribella, gli occhi si chiudono, i pugni si serrano e le gambe cedono».

Secondo le intenzioni «Alien» doveva durare due ore e 11 minuti; ma è stato tagliato e portato a un'ora e 8 minuti in modo che le scene di orrore scorrano più veloci.

Ronald Clarke

Video

Funzionario nudo

Rete (1)

«Tam tam» (rete 1, ore 20.40, colore) - Attualità del Tg 1 su fatti e personaggi d'attualità.

* * *

«Teleclub» (rete 1, ore 21.35, colore) - Si intitola «Funzionario nudo» il telefilm di questa rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi. Il telefilm, vincitore di un premio Italia, racconta la storia di Quenty Crisp — interpretato da John Hurt — un omosessuale inglese, oggi ottantenne. Crisp negli anni Trenta fu vittima di continua persecuzione e reagì all'emarginazione nel modo peggiore per il conformismo britannico: evidenziando nell'abbigliamento e nel comportamento la sua «diversità».

Gli anni del boom

Rete (2)

«Luigi Ganna detective» (rete 2, ore 20.40) - Terzo episodio («Scarabocchio») della serie scritta da Enrico Roda, protagonista Luigi Pistilli, regia di Maurizio Ponzi. Fra gli altri interpreti Nino Castelnuovo, Franca Tamantini, Graziella Polinesanti. Il detective Ganna conosce Tarcisio Malaspina, marito di Virginia Cemaschi, soprannominata «Scarabocchio» per la sua bruttezza. La Cemaschi, con le sorelle Edda e Gius!, è proprietaria di una scuderia. Tarcisio confessa a Ganna di essere preoccupato perché Virginia da qualche tempo...

* * *

«Gli anni del Boom: quale riformismo?» (rete 2, ore 21.45, colore) - Seconda parte del dibattito in studio condotto da Alberto La Volpe, con la regia di Antonio Bacchieri, sull'analisi del periodo cominciato alla fine degli anni Cinquanta che è stato definito da tutti gli studiosi della recente storia italiana come l'epoca del «miracolo economico».

* * *

«Sereno variabile» (rete 2, ore 22.45, colore) - Programma di varietà di Bevilacqua e Casco, regia di Luigi Costantini. Fra i servizi della puntata: a chi affidare gli animali che rimangono in città durante le vacanze.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. 000000 - 000000

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Radiografia di un'automobile; 9: Fulvia con voi; 10: Un'ora con...; 11: Spazio musica; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: La vetrina dell'arte; 14: Teatro - cinema; 15: Musicalmente; 16: Senza titolo; 17: Tutto motori; 18: Cruciverbantenna; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3; 20: Senza titolo; 21: Musica più; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Cartone animato a colori della serie «Roger Ramjet» (25); 19: Telefilm della serie «Thierry la Fronde»: «L'anello del delfino»; 19.30: Film: «Estasi di un delitto», regia di Luis Bunuel; 21: Documentario a colori: «I killers silenziosi»; 21.30: Film a colori: «Due samurai per 100 geishe» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 23.10: I programmi di domani di RTA.

RADIO TELE ANTENNA

RISTORANTI E RITROVI

PARCO OSPEDALE PSICHIATRICO
Francesco Guccini e l'Assemblea musicale teatrale. Domenica 8, ore 20.30, lire 2.000. Prevendita biglietti presso librerie: Cluet, via Gambini; Utopia, Antares.

BIRRERIA DREHER - VIA GIULIA 75
Telefono 566286 —Questa sera, serata dedicata ad artisti triestini alla ribalta. Il pubblico potrà votare il migliore.

Trattoria con giardino all'«Agricoltore»
Via Soncini 92 — Nuova gestione con Dario e Walter che vi offrono le loro specialità alla griglia.

HARRY'S GRILL BAR - TEL. 62252
Riapertura terrazza ristorante in piazza Unità d'Italia.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21 in poi.

«DA LIDIA» - MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce. Via Bagni 107, tel. (0481) 41861.

VILLA MANIN - PASSARIANO (Udine)
Sabato 7 luglio, ore 21.15, «Omaggio a Respighi», spettacolo di balletti con Carla Fracci, Marin Boieru, Loris Gai e il corpo di ballo. Regia di Beppe Menegatti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

AMICI MIEI

COLORE DELLA TECHNOSPES

OGGI AL FENICE

RASSEGNA DEL BRIVIDO

Un posto ideale per uccidere

con I. Papas e O. Muti

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in sloveno; alle 22.45 in italiano.

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA. Domani inaugurazione, Castello di S. Giusto, dalle 21.15: «Strane creature sullo schermo» (Italia) di L. Verdone; «S.O.S.» di G. Manuli; «Sotto la costellazione dei gemelli» (URSS) di B. Ivtchenko. In caso di maltempo le proiezioni verranno trasferite al Cinema Excelsior. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale. Tutti i films sono vietati ai minori di 14 anni.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Domani alle 20.30 quarta de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

TEATRO STABILE — Casa del Giovane (via Inchiostri 4. B.go S. Sergio): domani alle ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico lire 1500, ridotti lire 1000. Cassa all'ora dello spettacolo.

TEATRO STABILE - TEATRO ROMANO — Martedì 10 luglio alle ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico L. 2500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo all'Auditorium).

MUGGIA. Piazza Marconi, ore 21. Il centro Teatrale Bresciano presenta «Gulliver per esempio». Spettacolo per ragazzi. Ingresso lire 1500 adulti, lire 1000 bambini.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «La rivoluzione sessuale in America». Una scabrosissima e interessante «prima» technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Un posto ideale per uccidere» con I. Papas, O. Muti. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22: «Exhibition strike». Severam. v.m. 18. Domani: «Le pornovoglie».

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Con venti minuti di risate in più ritorna il capolavoro «Amici miei», con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Castelli di ghiaccio». Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo, con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lynn-Holly Johnson.

RITZ. 18, ult. 22.15: «Sono il n. 1 del servizio segreto». Technicolor con Nicky Henson e Richard Todd.

AURORA. 16.30. Piccola rassegna del «giallo-rosa». Oggi: «Operazione Costa Brava» con T. Curtis e R. Moore. Technicolor.

CAPITOL. 17: Un divertente e spregiudicato personaggio: Mc Coy interpretato da Tony Curtis nel divertentissimo technicolor: «Furto contro furto». Per tutti.

CRISTALLO. Rassegna «Grandi Successi». 17.30: «Guerre Stellari» con Alec Guiness, Peter Cushing, M. Hamil, H. Ford. Domani, sabato, domenica: «Pirana».

[illegible] 21.30. Rassegna «Per voi ragazzi». Oggi «Paperino in vacanza» di Walt Disney. Technicolor. Domani: «Le avventure di Peter Pan».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Diamanti sporchi di sangue». Cassinelli, Balsam, Barbara Bouchet, Olga Karlatos, Caprioli. Avvincente giallo. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'infermiera di mio padre». Divertentissimo con D. Giordano e F. Mulè. Techn. V.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Grazie a Dio è venerdì». Vicende e figure diversissime con i loro sogni, emozioni e speranze nell'ubriacante clima di una gigantesca discoteca. Donna Summer e «The Commodores» sfoggiano tutta la loro bravura in uno spettacolo eccezionalmente attraente. Technicolor.

[illegible] 16. Rassegna del film su Bruce Lee: «La ghigliottina volante». Colori. Ultimo giorno. Domani: «Gli amici del drago».

RADIO. 16: «Justine e Juliette, le sexsorelle». Un capolavoro della pornografia, tratto dal famoso romanzo del Marchese De Sade. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, V. Veneto, Aurora.

CIRCO NAZIONALE

NANDO ORFEI

PALAZZETTO DELLO SPORT

SINO AL 15 LUGLIO

I leggendari artisti del CIRCO CINESE. Prenotazioni: Galleria Protti 2, telefono 767831 - 65700, Cupola ad aria condizionata. Orario spettacoli: 17 e 21.45.

Divertentissima «PRIMA» all' ARENA ARISTON

Un film di ROBER MULLIGAN

Non potevano festeggiare un migliore anniversario, neanche se fossero stati marito e moglie.

La Mirisch Corporation presenta

Ellen Burstyn • Alan Alda

LO STESSO GIORNO IL PROSSIMO ANNO

Un film Universal • Distr. CIC

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Lo stesso giorno il prossimo anno». Ellen Burstyn e Alan Alda sono gli straordinari interpreti dell'ultimo film di Robert Mulligan, tratto dalla commedia di Bernard Slade in cartellone da tre anni a Broodway. Prima visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Panico nello stadio». Il terrore incombe su uno stadio gremito di folle. 2 ore di continua suspense. Una magistrale interpretazione di Charlton Heston. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Ispettore Branningan, la morte segue la tua ombra». L'ultima grande interpretazione di John Wayne. Colori.

MUGGIA

MUGGIA, Piazza Marconi, ore 21. Il centro Teatrale Bresciano presenta: «Gulliver per esempio». Spettacolo per ragazzi. Ingresso lire 1500 adulti, lire 1000 bambini.

UDINE

ARISTON. 16, ultima 21.45: «Amici miei».

CAPITOL. Chiuso.

CENTRALE. 16: «Piccole labbra». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Sexy boat, la barca del piacere». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Civiltà del vizio». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «I tre dell'operazione drago».

PUCCINI. 16: «Esce il drago entra la tigre». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.

ITALIA. 20: «Gli amici del drago».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «...Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Ombre rosse» con J. Wayne, C. Trevor.

VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

VITTORIA. 17-22: «Fatelo con me bionde dolci danesi» con O. Soltoft, S. Breuning. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il re degli zingari», con S. Mayden e S. Winters. A colori.

PRINCIPE. 18: «Zombie», un film di Dario Argento.

CERVIGNANO

NUOVO. «Finalmente arrivò l'amore».

GRADO

ARENA. 21.30: «Altrimenti ci arrabbiamo», con B. Spencer, T. Hill. A colori.

CRISTALLO. 20 e 22.30: «Superman», con Marlon Brando, Christopher Reeve, Gene Hackman. In technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «L'ingorgo», con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi. In technicolor.

RONCHI

RIO. 20: «L'insegnante balla con la classe».

PORDENONE

VERDI: «Verso Sud», film western con Jack Nicholson.

CRISTALLO: Due film sexy: «Ho diritto al piacere» e «Rivelazioni erotiche». V.m. 18 anni.

CAPITOL: «Bees, lo sciame che uccide», film drammatico.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CINEMAZERO: «Cittadini dello spazio», di Joseph Newmann.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ: «Assassinio sul treno», giallo.

MANIAGO

MANZONI: «Il grande silenzio».

VERDI: «Sex exibition». V.m. 18.

SACILE

NUOVO: «Bees, lo sciame che uccide».

ZANCANARO: chiuso per ferie.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.10; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera-quiz; 11.30: I big della canzone italiana; 12.03: Voi e io '79; 13.15: Voi e io '79 (2.a parte); 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Note stellari; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno - Estate; 16.40: Alla breve; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: Fado tropical; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: I diavoli rossi; 18.35: Incontri musicali del mio tipo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notte d'estate; 21.03: Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato con la partecipazione della pianista Martha Argerich; 22.45: Ricordando Nat King Cole; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno (2); 7.05: Un altro giorno (3); 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e Un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno (4); 8.45: Un altro giorno (5); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: L'eredità della priora (2); 10: Gr2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: My sweet Lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: L'abc nella scuola elementare; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Poesia e vocalità; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: Musiche d'oggi; 21.30: Spaziotre, opinione; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Week-end per sette giorni; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato; 9.30: In vacanza; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Studio 2, ora e mai più; 13.15: Musica corale; 14.10: Buon pomeriggio; 14.45: I nostri amici quotidiani; 16.30: Riservato per...; 17.05: Compositori e interpreti: L'arte del canto; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Canta Braco Koren; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Dopopranzo sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Giostra di motivi jugoslavi; 13.45: Kim parade; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro della società Alpinisti Tridentini; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke-box; 14.45: E' con noi...; 15: Cultura e società; 15.10: Incontro con l'orchestra Tee Dee Life; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: L'escursionista; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 17.45: Edig Galletti; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

TV RETE 1

*13.00 Sipario su... l'opera lirica: «Il Trovatore». **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*18.15 La fiaba quotidiana. **
*18.20 «Anna, giorno dopo giorno», telefilm. **
*18.30 Il mio amico cavallo - presenta Pierre Brice. **
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.20 «Tarzan il magnifico», film, 2.a parte. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Tam tam - Attualità del Tg1. **
*21.35 Teleclub - Il poliziotto **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 Pazzi per l'avventura: mostri d'acciaio. **
*18.15 Il teatrino in blue-jeans. **
*18.45 «Il coniglietto ribelle», cartone animato. **
*18.55 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*19.15 «Le avventure di Black Beauty», telefilm. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Luigi Ganna detective» - Le avventure di un investigatore milanese, 3.o epis.: «Scarabocchio».
*21.45 Gli anni del boom - «Quale riformismo?». **
*22.45 Sereno variabile. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

TV Svizzera

15: In Eurovisione da Londra: tennis - Torneo di Wimbledon; 19.10: Il tappabuchi; 20.05: Telegiornale; 20.15: Il serpente marino, doc.; 20.40: Aerei o dirigibili, telefilm; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Quattro uomini per una vedova, telefilm; 23: Angela Davis, doc.; 0.20: Venerdì sport - Ciclismo: Tour de France; Ginnastica ritmica moderna; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

19: Telesport: tennis, Wimbledon, campionati internazionali di Inghilterra; 20.25: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Mattino di primavera», film; 22.45: Locandina; 23: «Hvar», documentario della serie «Città jugoslave».

TV Lubiana

15: Wimbledon - tennis, campionati internazionali d'Inghilterra; 19: La Tv dei ragazzi; 19.40: Orizzonti; 19.50: Club musicale; 20.30: Telegiornale; 21: Spalato: serata dalmata della canzone; 22.05: Telefilm; 22.55: Telegiornale; 23.10: Film cecoslovacco.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Varietà televisivo; 20.30: Telegiornale; 21: Spalato: serata dalmata della canzone; 22.05: Telefilm; 22.55: Telegiornale; 23.40: La prima notturna.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MOLTO DIFFICILE CUCINARE SOLO PER SE STESSI

Menu pianificato per la donna sola

GINEVRA — Le donne che vivono sole mangiano in genere piuttosto male. Non soltanto perché non ci sono il marito e i figli che pretendono dei bei piatti caldi e abbondanti, variati e appetitosi, ma anche perché non è facile cucinare per una sola persona. La donna sola ha, sì, il vantaggio di poter mangiare ciò che le piace e di potersi organizzare in modo da dedicare alla cucina un tempo più o meno lungo secondo i suoi gusti; ma essa si trova alle prese anche con diversi problemi: non si ha molta voglia di cucinare per se stessi, non si trova facilmente il tempo per farlo, manca spesso qualche cosa perché il cibo sia appetitoso, è complicato variare il cibo perché è difficile cucinare bene una sola porzione alla volta, e finalmente non è facile neppure fare la spesa: capita che in casa non ci sia niente da mangiare o ce ne sia troppo, con la conseguenza di dover buttare ciò che deperisce, crudo o cotto che sia. La persona sola è dunque tentata di mangiare cose che si preparano in fretta, sempre le stesse, spesso insipide.

Questi problemi diventano ancora più ardui se la donna sola mangia in casa soltanto la sera: il burro diventa rancido, l'olio pure, la frutta si secca o marcisce, il formaggio anche, perché l'uso degli alimenti non è abbastanza rapido. Tuttavia, se si trascura il problema alimentare, molto presto si rischia di perdere il morale, si ingrassa o si dimagrisce, compaiono il nervosismo e il mal di stomaco. E' dunque necessario non sottovalutare il problema del cibo. La specialista in economia domestica Marie-Jeanne Sottiaux, consigliera al Servizio di divulgazione agricola per la Svizzera francese, consiglia alle donne sole di prepararsi un «piano dei menù», di essere molto attente al momento degli acquisti e di organizzare la preparazione degli alimenti.

Il «piano dei menù» va composto con alcuni piatti scelti perché ci piacciono e permettono un'alimentazione equilibrata, perché possono riscaldarsi facilmente, perché sono semplici ma saporiti o perché possono essere preparati in piccole quantità.

Esempi. Preparazioni lunghe (una o due alla settimana, due porzioni ogni volta): pollo in umido, coniglio alla cacciatora, pesce al forno, bollito misto, spezzatino, torte diverse. Preparazioni semi-lunghe (due alla settimana, due porzioni ogni volta): pesce lesso, minestre, legumi freschi e secchi, verdura cotta, uova alla russa, dolci e budini semplici. Preparazioni rapide (completano le precedenti): salsicce, cotolette, bistecche, filetti di pesce, uova, verdura cruda, pasta, insaccati, formaggio, frutta e ogni tipo di cibo in scatola.

Quanto agli acquisti, è di certo difficile comprare giusto ciò che serve. Tuttavia il compito può essere reso più facile comprando cibi di prima scelta: si conservano più a lungo e meglio, ci sono meno scarti, e alla fine sono meno cari. Fate la spesa una o due volte la settimana (il sabato, provviste e cibi reperibili), prevedendo carne, pesce, latticini, verdura, pane ecc., oltre alle scatolette. Se avete un congelatore, sappiate che esso può conservare non soltanto i prodotti congelati che si trovano in commercio ma anche dei cibi preparati in anticipo e convenientemente imballati, il che permette un notevole risparmio di tempo. Createvi delle piccole riserve di condimenti e spezie, come cipolle, timo, alloro, rosmarino, salvia, nonché di frutta (per esempio, da tre a cinque chili di mele, arance e mandarini) e di cibi non deperibili, come la pasta, il riso, lo zucchero.

Quanto all'ultimo punto, la buona organizzazione, c'è da dire che cucinare e fare dolci può essere un piacere. Basta organizzarsi per ottenere il massimo rendimento nel minimo tempo. Il materiale deve essere funzionale, confacente alla persona sola. Un esempio: evitate le pentole di metallo, e preferite quelle di smalto o di terracotta o di pirex adatte al forno e ai fornelli; così potrete metterle sia sul fuoco sia in tavola e sia, se avanza qualche cosa, nel frigorifero, senza paura che il cibo si guasti: eviterete in tal modo di travasarlo continuamente.

Ugualmente prezioso, come ho detto, è il congelatore: un vero liberatore. Se si ha il congelatore, è facile preparare in anticipo, risparmiando molto tempo, anche cinque o dieci porzioni di uno stesso piatto, che poi saranno consumate al momento opportuno: i cibi già cotti possono restare alcuni mesi nel congelatore senza deteriorarsi. Le verdure e la frutta conservate nel congelatore sono sempre pronte all'impiego. Quanto ai polli, conigli ecc., tagliateli prima a pezzi e imballate i vari pezzetti separatamente: così potrete usare ogni volta la giusta quantità. Perfino il pane può essere conservato fresco nel congelatore.

Anche se non si ha il congelatore è possibile però raggruppare le preparazioni dei cibi, sia pure con minor guadagno di tempo poiché non conviene preparare più di un paio di porzioni per volta. Anche il condimento può essere preparato in anticipo, per un paio di settimane: basta mettere in una bottiglia una parte di aceto e tre parti di olio. Non trascurate i piatti che possono essere riscaldati facilmente: carne in umido, legumi cotti, puré di patate, minestre.

Importante scegliere bene il momento in cui cucinare. Le lunghe preparazioni di preferenza durante il fine-settimana; quelle semi-lunghe la sera, due volte la settimana. Un aiuto può essere dato dalla pentola a pressione, che conserva aromi e fa risparmiare parecchio tempo nella cottura.

Ecco dunque alcune idee che dovrebbero permettere alla donna sola di mangiare ogni giorno in modo appetitoso e sano. E poi, ricevere ogni tanto degli amici a cena e l'occasione di preparare dei piatti che non si possono fare per una sola persona.

Gino Castelli

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Quale famoso romanzo dell'Ottocento fu pubblicato con il titolo di «La bella Pigotta» prima di apparire in volume con altro titolo?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

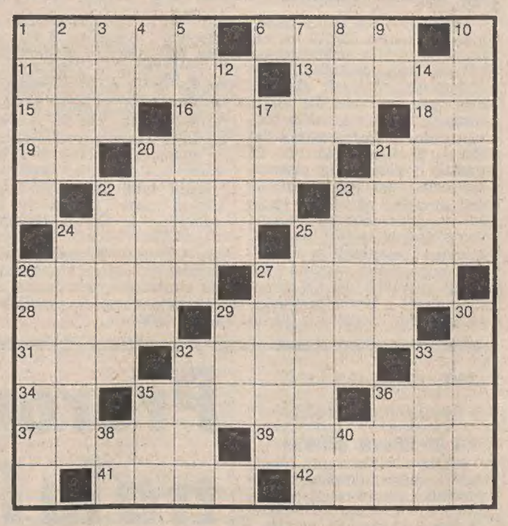
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 29 giugno è «William Blake». Ha vinto il libro la signora Laura Fisicaro. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città dell'Istria - 6 Il nome della Minnelli - 11 Jean che è stato un grande regista - 13 Il nome di Vadim - 15 Si valuta in carati - 16 Sport praticato in piscina - 18 Le prime in musica - 19 Giorno in due lettere - 20 Accoglie il fazzoletto - 21 Vi si girano riprese cinematografiche - 22 Si discute in tribunale - 23 Il nome di Lancaster - 24 Per niente freddo - 25 Periodo di difficoltà - 26 Fausto, il «campionissimo» - 27 Circonda la fiammella - 28 Strumento che si pizzica - 29 Laura attrice di prosa - 31 Questa in breve - 32 Tribù di pellerossa - 33 Due di ottobre - 34 Il centro di Chieti - 35 Padiglione in fiera - 36 Cantone della Svizzera - 37 Giuntura delle dita - 39 La più famosa torre di Parigi - 41 Una moneta e uno strumento musicale - 42 Funghi commestibili.

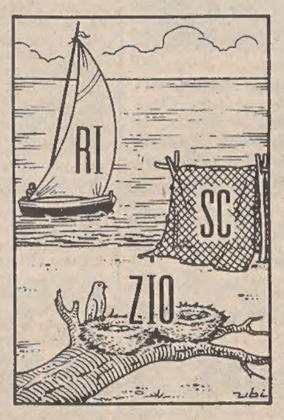
VERTICALI: 1 Truffa, raggiro - 2 Giorno del passato - 3 Articolo e numero - 4 Sigla di Modena - 5 Fu presidente della Repubblica italiana - 7 Piena di difficoltà - 8 Giardino con fiere - 9 Sigla di Agrigento - 10 Quelli del gelso sono more - 12 La lingua di Tolstoi - 14 Affiorate dalle acque - 17 Volatile che starnazza - 20 Scava gallerie nel terreno - 21 Maiali, porci - 22 Parte del camino - 23 Quartiere di New York - 24 Sfila lungo le strade - 25 Il nome di Monteverdi - 26 Vi si gioca alla roulette - 27 Bello della mitologia - 29 Spiazzo colonico - 30 Se li dividono i soci - 32 Diva d'oltreoceano - 33 La città natale di Turghenev - 35 Hanno le punte ricurve - 36 Un oggetto volante - 38 Simbolo chimico del cloro - 40 Iniziali di una Valeri.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tango; 5 gemito; 10 Igor; 11 Olbia; 12 che; 13 emiro; 14 ci; 15 ti; 16 brano; 17 Pan; 18 Frank; 19 Bari; 20 Corot; 22 acuto; 24 Ramon; 26 agile; 28 naso; 29 osmio; 31 une; 32 crepa; 33 tc; 34 oo; 35 sacro; 36 reo; 37 rupia; 38 Cisl; 39 inedia; 40 trote.

VERTICALI: 1 tictac; 2 aghi; 3 Noè; 4 GR; 5 Glinka; 6 Ebro; 7 mio; 8 ia; 9 ovini; 11 Oman; 13 Erato; 14 Carol; 16 bromo; 17 patio; 18 frase; 19 bugia; 21 Orano; 23 campo; 25 Norcia; 27 Ercole; 28 nuovi; 30 sera; 32 capi; 33 test; 35 sud; 38 Rio; 37 re; 38 CR.

REBUS (Frase: 11, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C anitra; FE lati = cani trafelati.

CENTRO COLORI
I pavimenti in cemento hanno anche loro una vernice, adesso «salva e cambia»

Roberta
la boutique delle Borsette
Via Giulia 25
Grandi FIRME a prezzi SPECIALI

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Bricolage spicciolo per la siesta

Per coloro che nemmeno d'estate indulgono alla pennichella pomeridiana e che nonostante il caldo non amano stare con le mani in mano, non mancano molteplici possibilità per realizzare qualche lavoretto poco impegnativo che oltre a tornare utile al momento giusto consentirà ugualmente di trascorrere qualche piacevole ora di tutto relax e darà nello stesso tempo dei risultati altamente soddisfacenti. Gli spunti che l'ambiente casalingo o l'abbigliamento femminile di stagione, colorato, allegro, divertente offrono, sono assai diversi e tali da poter essere tradotti in pratica con le più estrose e fantasiose varianti siglate oltre a tutto dalla più viva personalità di chi tali lavoretti realizza.

Chi sa tenere l'uncinetto in mano ad esempio, potrà con poca spesa per la materia prima, il cotone, o con nessuna se tale materiale è disponibile in casa, creare delle graziosissime bordure nei colori preferiti, che, seppure semplicissime, saranno ideali per apportare un tocco fresco e attuale agli asciugamani, siano essi di spugna o altro tessuto, per rallegrare una tovaglia e i rispettivi tovaglioli, per rifinire graziosamente un copricarrello o un coprivassoio o per dare un tono romantico a un cuscino, per vivacizzare un set all'americana, e così via.

Con l'uncinetto, ed è più che sufficiente conoscere il basilare punto basso, si potrà improvvisare utilizzando gomitoli di spago in tinta naturale o multicolori, una simpatica stuoia multi-uso che può tornar utile sia per la spiaggia, che come scendibagno, o scendiletto, come tappetino estivo per il soggiorno, per la stanza dei ragazzi, o per l'ingresso, a seconda naturalmente delle dimensioni che a essa si vogliono dare. Privilegiando lo spago colorato l'effetto sarà indubbiamente più efficace, soprattutto se si avrà l'accortezza di dedicare una certa cura all'accostamento dei colori, l'abbinamento dei quali, come è noto, è fondamentale per creare delle gradevolissime armonie cromatiche o dei divertenti contrasti. Si opterà per l'una scelta o l'altra a seconda dell'ambiente e dell'uso cui la stuoia è destinata. Il lavoro in questione, si basa sulla realizzazione di un certo numero di quadrati che verranno uniti gli uni agli altri, come si procede per il simpaticissimo e sempre attuale patchwork. Con tali quadrati, ammesso che siano stati lavorati con due tinte o più di spago, si possono ideare varie combinazioni geometriche di estrema decoratività distribuendo i quadrati stessi o in forma di strisce monocolori alternate le une alle altre, in senso orizzontale o verticale, o in diagonale, o secondo un vero e proprio disegno appositamente predisposto, avvalendosi di un foglio di carta quadrettiata sulla quale si sarà studiata la più estrosa disposizione dei vari quadrati.

Per chi sa lavorare a maglia — e non è nemmeno necessario esserne particolarmente esperti — una sciarpa colorata, per la quale si possono rendere servibili vecchi gomitoli di avanzi di lana che generalmente a casa non mancano mai, sarà la benvenuta al momento opportuno e apprezzatissima da ragazzi e giovanette. Anche in questo caso con un po' di buon gusto e fantasia si può dar luogo a delle indovinatissime e raffinate combinazioni di colori. Questo semplice lavoretto oltre a fungere da passatempo prima o poi si rivelerà quanto mai utile.

Le cosiddette «ore morte» del primo pomeriggio estivo possono consentire ancora tante e tante piccole graziose e pratiche creazioni; niente di più divertente dell'impreziosire ad esempio con perline o pailettes, ricavate magari da un vecchio abito in disuso, una camicetta per le serate estive o invernali. E' un modo sempre attuale per darle maggior luminosità e raffinatezza. Il disegno potrà essere tracciato in precedenza sulla carta e riportato poi leggermente a matita sul tessuto; le perline o le paillettes seguiranno, cucite il più possibile l'una vicino all'altra, la linea del motivo decorativo sì da nascondere qualsiasi traccia di matita.

Un elegante lavoretto fatto con pazienza e fantasia.

Con un pizzico di fantasia ci si può divertire creando a domicilio collane, bracciali, spille, che da sempre rappresentano uno dei più allegri accessori degli abitini estivi, purché siano di colori vivaci e soprattutto spiritosi. Neppure in questo settore ci sono problemi quando l'inventiva non manca, e con minima spesa si possono improvvisare dei godibilissimi ed esclusivi gioielli ideali soprattutto per le signorinette. Attualissime e molto adatte a questi lavoretti le conchiglie anche le più comuni e modeste che a profusione si rinvengono sulle spiagge, per la realizzazione dei quali si prestano ottimamente quelle piccole dalle valve friabili che debitamente pulite possono venire usate al naturale o dipinte nei più diversi colori. Quando il colore è ben asciutto s'infilano una vicina all'altra con un comune ago e filo di nylon. Il risultato è sorprendente; si ottiene una graziosissima collana che darà al vestito un tocco veramente sorprendente. Per le giovanette, le collane di comune pasta commestibile, se come idea non costituiscono certo una novità, sono tuttavia sempre piacevoli svelte e divertenti. Basta munirsi di un po' di pasta a forma di anellini più o meno grossi a seconda se si desideri realizzare più giri o uno o due soltanto e di qualche colore reperibile nei negozi specializzati.

Una volta preparate le collanine, infilando di seguito gli anellini di pasta con un filo di nylon, e annodate per bene le due estremità del filo, si immergono ciascuna nei colori prescelti, diluiti con acqua, e dopo qualche attimo di immersione si mettono ad asciugare. Più il colore sarà diluito meno intensamente colorata si presenterà la collana. Volendo dare a più giri di collane sfumature degradanti della tonalità base, si immergeranno le stesse, una per volta nel liquido di coloritura, che sarà più concentrato per il primo giro, e gradualmente diluito per gli altri.

Accanto alle collane, ai bracciali, agli orecchini fantasia, sono oggi in gran voga le spille nelle forme, nei colori e nei materiali più imprevedibili, dalla ceramica, alla stoffa, al legno e così via. Un'idea per una spilla personalizzata al massimo ce la offrono i tanti e tanti sassi reperibili sulle spiagge, lungo i fiumi, e un po' dappertutto, purché non molto grandi e dalla superficie preferibilmente levigata. Dopo averli lavati e strofinati sotto l'acqua corrente per eliminare eventuale terriccio o altre impurità, e asciugati per bene, si possono decorare con pittura a smalto dai colori variopinti e con un disegno fantasia, magari inventato lì per lì oppure in precedenza disegnati a matita sulla superficie stessa del sasso. Le decorazioni saranno le più varie, composite o semplicissime, di ispirazione floreale o geometrica, se non addirittura un bel monogramma o la semplice iniziale del proprio nome o di quello del destinatario di questo graziosissimo dono. Quando lo smalto sarà completamente asciutto si procederà ad applicare con una buona colla sulla parte posteriore del sasso la classica spilla a barretta, necessaria in questo caso, reperibile presso qualsiasi negozio di mercerie. Sassi più grandi, ma sempre dalla superficie liscia, trattati con analogo procedimento (e ovviamente senza lo spillo), potranno essere utilizzati come allegri e inconsueti fermacarte.

Fra le tante idee nel campo del bricolage spicciolo, un altro suggerimento per il quale potranno essere impiegate le comuni scatole di fiammiferi svedesi che generalmente si buttano dopo l'uso. Con una dozzina o più — ma sempre in numero pari — di queste scatole si potrà creare un simpatico mini-mobiletto a cassetti, praticissimo per riporvi vitine, spilli, perline o minuterie in genere. Si forma per prima una striscia, incollando tre o quattro scatole, che formerà la base del parallelepipedo, sulla quale si sovrapporrà, sempre incollando un'altra striscia analoga. Il parallelepipedo risulterà perciò, a seconda delle scatole impiegate, più o meno alto e più o meno largo. Quando la colla impiegata sarà completamente asciutta si provvederà a ricoprire questo mini-mobiletto con carta adesiva nelle tinte e nei motivi decorativi prescelti — peraltro preferibilmente minuti —, o con francobolli usati, o con qualche disegnino ritagliato da qualche vecchio giornale illustrato o rivista. Anche in questo caso, sarà ancora una volta — come spesso succede — la fantasia a venirci in aiuto.

Fulvia Costantinides

I volti della vita

E' un modo abbastanza chiaro per far capire al padrone che la sosta si è prolungata un po' troppo. Che cos'è questa storia di uscir di casa con la scusa di portare a passeggio il cane, se poi, invece di passeggiare, si resta fermi mezz'ora sullo stesso marciapiede a perdersi in chiacchiere? Quando l'uomo incontra i suoi amici fa presto a dimenticarsi degli amici dell'uomo. E allora non resta che tirarlo per i calzoni. (Foto Gianni Pausst)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Si delineano importanti programmi di lavoro che possono dare una spinta decisiva per la conquista di nuovi traguardi economici. In questo periodo le amicizie saranno particolarmente utili. Scenate con la persona amata. Un invito da declinare. Salute: qualche disturbo di origine emotiva.

TORO — Un occasionale incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale: attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista: occorre trovare finanziamenti presso amici o parenti. Salute: forme bronchiali da seguire.

GEMELLI — Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele; le «persone che contano» sono dalla vostra parte. Non dovete sbilanciarvi con i nuovi amici, per evitare spiacevoli conseguenze. Riavrete finalmente una cospicua somma che avevate imprestato. Notizie da parenti. Salute: curate il fegato.

CANCRO — Dovete impegnarvi a fondo per raggiungere la meta prefissa; più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri interessanti in campo sentimentale, ma attenti a non provocare risentimenti e gelosie. Salute: una cura disintossicante vi sarebbe di aiuto.

LEONE — In giornata avrete utili scambi di idee con amici e conoscenti, per varare un ambizioso progetto; siate cauti nella scelta dei soci e non fate promesse che poi non potete mantenere. Salute in pericolo: state attenti alla dieta. Trascorrerete una serata piuttosto movimentata.

VERGINE — Attenzione ai passi falsi nell'ambiente di lavoro: da un po' di empo vi lasciate influenzare da amici guerrafondai. Respingete con decisione le «avances» della vecchia fiamma: ha perduto... il pelo ma non il vizio. Sogni indecifrabili. Salute: disturbi di origine nervosa, specialmente gastriti.

BILANCIA — Cercate di divagarvi, ma fate in modo che nessuno si intrometta nei vostri affari privati. Bisogna evitare confidenze compromettenti, specie con i compagni di lavoro. Più diplomazia con la persona amata e con i parenti acquisiti. Sogni allegorici. Salute: possibilità di forme bronchiali.

SCORPIONE — I successi personali vanno al di là di ogni aspettativa, specie in campo mondano. La giornata è indicata per curare la vostra persona: da tempo vi trascurate per badare al «ménage» familiare. Ricordatevi di un appuntamento nella tarda mattinata. Notizie. Salute: disturbi nervosi.

SAGITTARIO — Con il vostro spirito conciliante riuscirete ad alleggerire una situazione professionale che stava diventando troppo tesa. Morale alle stelle per una bella notizia appresa nella tarda mattinata. Svanisce un grosso incubo grazie all'apporto di un caro amico. Salute: forme infiammatorie leggere.

CAPRICORNO — Non abbandonate la vostra linea di condotta e cercate di comportarvi in maniera coerente per non suscitare scalpore nel vostro ambiente di lavoro. Troppi impegni: occorre prendere una vacanza, sia pure breve, per rinfrancare lo spirito. Salute: probabili faringiti e tracheiti.

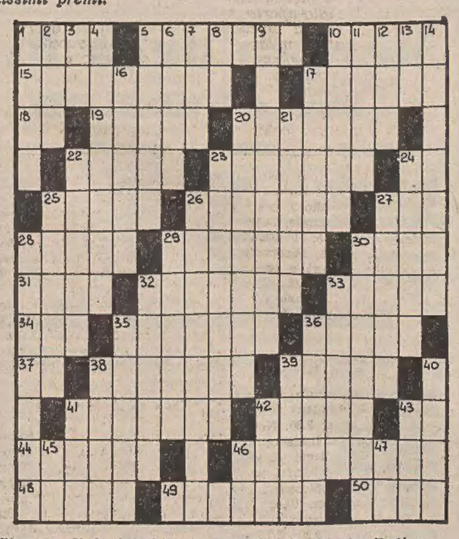
ACQUARIO — E' inutile procrastinare un chiarimento nell'ambiente di lavoro; bisogna avere il coraggio di riconoscere i propri torti. «Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. Salute: da tenere sotto controllo. Un ospite inatteso.

PESCI — La proposta che riceverete è assai vantaggiosa e sarebbe un vero peccato non cogliere al volo il momento propizio. Un parente contribuirà a farvi realizzare ciò che desiderate da tempo. Per i ventenni questa sarà una serata piena di sorprese piacevoli. Salute: attenzione alla guida.

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel 790080

CRUCIVERBA ANTENNA 101

Attenzione! Questo tagliando può farvi vincere dei bellissimi premi.



Gioco radiofonico ideato e curato da Paolo Rutter.

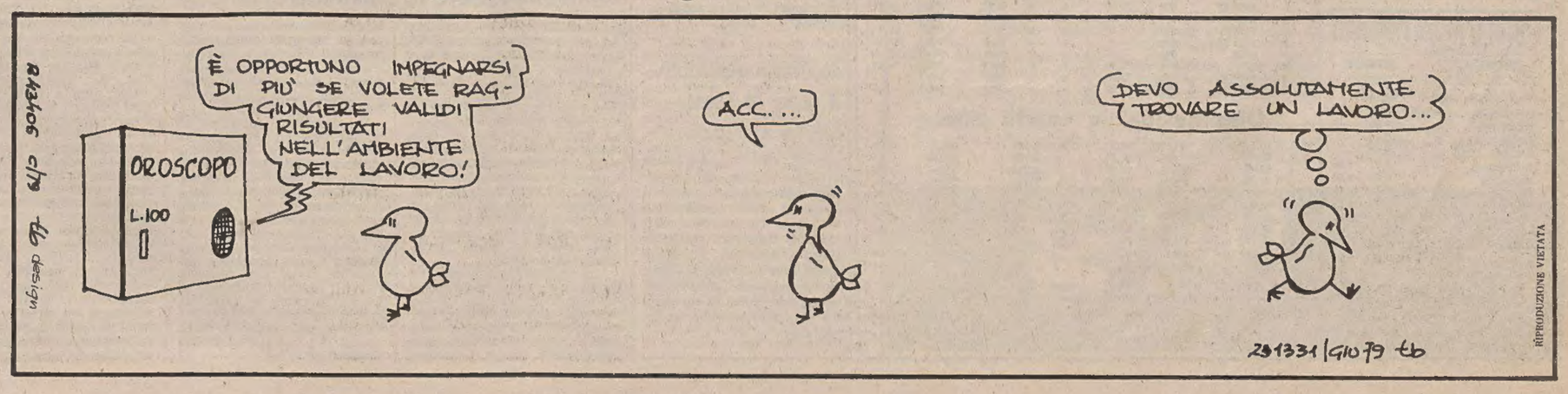
Orizzontali: 1, 5, 10, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 43, 44, 46, 48, 49 50.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47.

Il «CruciVerbantenna» va in onda dai 101 MHz di Radio-TeleAntenna Trieste, telef. 568685, ogni venerdì alle ore 18.

tommasini PORT
TENNIS
Via Mazzini 37-39

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RIPRODUZIONE VIETATA

Borse e Mercati

Diffuso recupero

MILANO — Chiusura in diffuso recupero con discreti scambi. Il mercato, grazie al ritorno della domanda su una buona rosa di titoli, ha denunciato una migliore intonazione grazie anche al rarefarsi delle offerte. Sin dalle prime battute si notava, infatti, un risveglio delle Fiat, delle Ifi e Ifil, che già in queste ultime riunioni apparivano più ferme, delle due Olivetti mentre proseguiva il rastrellamento in corso sulle Fondiaria Vita e Cantoni. Un discreto afflusso di ricoperture si notava poi sulle Viscosa e Ciga.

Col prosieguo della riunione l'interessamento della domanda si ampliava su altri valori tanto che la quota finiva sui massimi con un recupero dell'indice da mercoledì di quasi l'1 p.c. Le plusvalenze di maggiore ampiezza sono state conseguite dalle Abeille (più 6.1 p.c.), Tecnomasio (più 5,6), Nai (più 5,2), Olivetti (più 4,8), Viscosa (più 4,7), Bii (più 4,5 mentre quelle priv. hanno recuperato il 9,4). Plusvalenze dal 3,4 al 4 p.c. hanno messo a segno le Ifil, Un. Manifatture, B.co Lariano e Fond. Vita, mentre le Fond. Incendio hanno guadagnato il 2,8 p.c.

Tra i titoli già in battuta dall'apertura le Cantoni sono migliorate del 2,7, le Sarom del 2,6, le Rinascente e Gen. Imm. del 2,4 e le Ciga del 2 p.c. Tra gli altri titoli guida le Fiat si sono riportate sopra le 2500, le Bastogi e Italcementi hanno guadagnato un po' più dell'1 p.c. Di poco inferiore a tale percentuale il progresso di Montedison e Generali. Ancora deboli, invece, le Finrex (—4,8), Profing (—4,1), Fisac (—4), Standa (—3,4) e Pierrel.

Il reddito fisso continua a mantenersi in lettera ma il pronto assorbimento non provoca variazioni di prezzo. L'attività è sempre accentrata sui Bot c Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.722.000.000; obbligazioni 2 miliardi 211 milioni; azioni 9 milioni 379.700.*

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.400, Generali 43.750, Ras 64.300, Anic 32, Liquigas 40, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 37, Montedison 193, La Rinascente 115, La Rinascente priv. 55, Gerolimich 700, Premuda 780, Sip 1195, Tripcovich 23.950, Bastogi 738, Finmare 93, Finsider A-B 150, Pirelli SpA 750, Sme 1740, Stet 1610, Generale Immobiliare 83, Fiat 2520, Fiat priv. 2015, Dalmine 251, Italsider 385, Terni (sospesa), Marzotto priv. 1180 Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 446, Patriarca 2700.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso per i valori azionari essendo gli investitori preoccupati per gli effetti del forte rialzo della sterlina sulla concorrenzialità delle merci britanniche. Particolarmente colpiti appaiono quindi i titoli delle società con interesse all'esportazione. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un ribasso di 6,2 punti a 467,7. I valori guida industriali registravano perdite fino a 15 pence. In rialzo i minerari in linea con il prezzo dell'oro. Deboli americani e canadesi, ma sostenuti gli australiani.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili o poco variati nei due sensi con scambi moderati e con tendenza influenzata da fattori opposti: una buona domanda estera ma contrastata dal ribasso del dollaro. Trascurati i bancari, in rialzo i finanziari e poco variati gli assicurativi. I valori in dollari sono trattati leggermente al disopra delle parità di New York. Poco variati gli internazionali olandesi, in rialzo i tedeschi. In rialzo gli auriferi sudafricani ed i petroliferi internazionali.

PARIGI — Il mercato si è indebolito con scambi attivi in assenza di nuovi fattori che possano influenzare la tendenza. E' da sottolineare, tuttavia, che la Banca di Francia ha ulteriormente fatto salire i tassi di interesse sul mercato del denaro essendo intervenuta per l'acquisto di titoli all'8-5/8 p.c. contro un tasso precedente dell'8-3/8. Molti comparti hanno chiuso in ribasso ma con eccezione dei petroliferi, in rialzo, degli immobiliari ed automobilistici rimasti stabili mentre bancari ed assicurativi hanno segnato variazioni miste. Nel settore estero americani, olandesi e petroliferi hanno perso terreno, stabili tedeschi e canadesi, in rialzo gli auriferi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi moderati ma senza una precisa tendenza in nessuno dei maggiori comparti. Calmo e poco variato il mercato obbligazionario con movimenti di 10 pfennings nelle due direzioni. Leggermente sostenuti i prestiti esteri in marchi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10- 5/8	10- 5/8	10-5/8
Franco sviz.	11/16	15/16	1-3/4
Marchi	6	6- 5/8	7-1/8
Sterlina	14- 3/8	13- 7/8	13-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	287,16	(+ 3,02)
Hongkong	280,81	(+ 2,01)
Londra	288,25	(+ 4,75)
New York	289,05	(+ 4,75)
Milano	290,75	(+ 2,95)
Parigi	302,53	(+ 4,65)
Zurigo	287,87	(+ 4,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,14	—
Fonditalia	»	13,11	—
Interfund	»	10,36	—
Italamerica	»	10,15	—
Int. Sec. Fund	»	6,80	—
Italfortune	»	8,82	9,35
Italunion	»	8,44	9,20
Mediolanum	»	11,76	12,78
Rominvest	»	12,16	13,13
Fondo Tre R	lire	7.545,44	—
Europrogr.	frsv.	143,23	—
Robeco	fiorini	163,50	—
Rolinco	»	133,00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-7	5-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4920
Bonifiche Ferraresi	5440	5440
Chiari & Forti	3300	3290
Eridania	3501	3502
Imm. Vittoria	6860	7010
Ind. Buitoni Perug	3690	3700
Romana Zucchero	154	149
Sermide	73.50	72.50
» priv.	59.50	60
» risp.	87.75	87.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14720	14810
Assicuratrice Ital.	21100	21400
Ausonia	1595	1635
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7720	7805
» » » pr.	3301	3310
Comp. Latina	632	635
Comp. Latina priv.	320	322,25
Fira	3225	3225
Generali	43580	43750
Italia Assicurazioni	11300	11350
L'Abeille Italiana	9365	10000
Fondiaria Incen.	8750	9000
La Fondiaria Vita	18450	19200
Ras	63450	64300
Sai	8090	8110
Toro Assicuraz.	5982	6048
Toro Assicuraz. pr.	2880	2880
Bancarie		
Banca Comm. Ital	8150	8175
Banco di Roma	6950	6950
Banco Lariano	2105	2180
Credito Italiano	1380	1380,50
Cred. Varesino	2910	2960
Interbanca priv.	9620	9700
Mediobanca	37310	37600
Cartarie - Editoriali		
Binda	900	899
Burgo	6100	6140
Burgo priv.	4800	4850
De Medici	520	501
Mondadori priv.	2060	2070
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1180	1180
Cer. Pozzi	130	—
» » risp.	120	—
Eternit	818	852
Eternit priv.	769	767
Italcementi	17700	17900
Richard Ginori	—	129
Unicem	6280	6360
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32	32
Brioschi	24900	24950
Caffaro	333	332
Carlo Erba	1780	—
Carlo Erba priv.	916	—
Italgas	710	719
Lepetit	17960	18100
Lepetit priv.	17250	17350
Liquigas	39.25	3975
Liquigas priv.	39.25	3925
» risp.	37	36.75
Mira Lanza	21250	21230
Montedison	193.25	195
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1190	1190
Petrolifera Italiana	880	875
Pierrel	1075	1055
Rumianca	550	550
Saffa	5255	5290
» risp.	3900	3900
Siossigeno	8120	8140
Commercio		
La Rinascente	112	114.75
La Rinascente priv.	54.75	55
Silos di Genova	2580	2580
Standa	1570	1520
Comunicazioni		
Alitalia	1155	1162
Ausiliare	4700	4800
Aut. Torino-Milano	814	810
Italcable	3505	3535
Nai	550	579
Nord Milano	660	780
Sip	1195	1195

TITOLI	4-7	5-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	578	581
Marelli E.	280	285
Supern.a	4787	4785
Tecnomasio	333	357
Finanziarie		
Acqua Marcia	1233	1235
Agricola	4412	4450
Bastogi	729	738
Siele	4500	4550
Buton	3481	3480
Centrale	5155	5190
Fin. Ernesto Breda	1300	1310
Finmare	93	93
Finsider	147.25	149,75
Generalfin	999	983
Gim	2135	2140
IFI priv.	2377	2395
IFIL	3620	3745
Invest	2091	2099
Mittel	992	989
Part. Fin.	588	589
Pirelli & C.	1583	1580
Pirelli SpA	752	756
Profing	240	230
Reina	8210	8210
» risp.	7400	7400
Riva Finanziaria	4450	580
Sarom	1488	1527
SME	1745	1740
SMI	2420	2422
Stet	1595	1610
Borgosesia	3200	3251
» risp.	2200	2200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2800	2821
Beni Imm. Italia	418	437
Beni Imm. It. pr.	233	255
Beni Stabili	—	—
Coge	1138	1140
Condotte d'Acqua	250	248
De Angeli Frua	6500	6400
Finrex	1450	1380
Gen. Immobil.	81.50	8350
Iniziativa Edilizia	5385	5385
Isvim	4130	4130
La Milano Centrale	32900	3295
Risanamento	4440	4500
Sifa	625	623
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2499	2500
Fiat priv.	2013	2012
Franco Tosi	16500	16493
Gilardini	4110	4120
Olivetti	1165	1221
Olivetti priv.	1151	1172
Westinghouse	12720	12830
Worthinghton	3651	3680
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	580	575
Dalmine	245	251
Falck	2587	2582
Falck priv.	2161	2175
Ilssa Viola	1378	1375
Italsider	386	395
Magona	2295	2300
Pertusola	1415	1411
Trafilerie	555	560
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	50
Cantoni	3845	3950
Cucirini	2360	2360
Cascami Seta	5000	5020
Linificio	345	350
» risp.	520	[illegible]
Fisac	1470	1410
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	42.50	4250
Rotondi	10400	10000
Snia Viscosa	773	810
Snia Viscosa priv.	448	448
Unione Manifatture	14500	1500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1195	1200
» » » risp.	1370	1380
Acque Potabili	674	680
Calz. di Varese	3900	3900
Ciga	1920	1959
Cir	8270	8400
Pacchetti	56.50	55
Terme Acqui	499	499
Trenno	1835	1825

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-7
Rendita	5%	69.—
Edil. Scol. '67	5%	88.15
» » '68	5,5%	85.20
» » '69	5,5%	81.90
» » '70	6%	77.30
» » '71	6%	—.—
» » '72	6%	75.50
» » '76	9%	82.20
» » '77	7%	84.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.45
» '80	5,5%	98.65
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	98.05
» '82	5,5%	87.65
» '82	12%	99.15
» '82 2A	12%	98.90
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.80
» » » 68/88	6%	74.00
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.50
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.40
IMI XXIII	5,5%	89.50
» XXIV	6%	86.80
» XXV	6%	90.95
» XXVI	6%	75.35
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.90
» XXXII	7%	88.80
» XXXIII	7%	76.30
» XXXIV	7%	72.05
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.30
» XXXIX	7%	70.90
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	731.—
» XLII	6%	70.50
» XLIII	8%	85.80
» XLV	8%	83.45
» XLVI	8%	74.30
» XLVII	8%	91.55
» XLVIII	10%	90.65
» IL	10%	81.90
» L	10%	94.40
» Interfund	8%	92.05
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.80
» » »	5.5%	65.80
» » »	6%	62.65
» » »	7%	63.75
COP ss. I	6%	83.05
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	65.85
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	78.15
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	75.80
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. 5	6%	71.70
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.90
» Int. St. II	7%	71.85
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1960	5%	93.10
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	82.80
» 1965 II	6%	80.30
» 1966 I	6%	79.60
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	77.—
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.90
» 1972 I	7%	72.85
» 1972 II	7%	70.90

TITOLI		5-7
Pubbl. Ut.	5,5%	90.65
Pubbl. Ut. Vent.	8%	94.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	85.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	78.80
» Ind. ss. B	7%	60.—
» Ind. ss. C	7%	69.90
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	[illegible]
» XI	6%	95.20
» XII	6%	92.50
» XIII	6%	89.65
» XIV	6%	88.90
» XV	7%	87.—
» XVI	7%	84.75
» XVII	7%	84.20
» XVIII	7%	82.25
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	79.45
Enel 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	82.05
» 1966 I	6%	99.30
» 1966 II	6%	78.15
» 1967	6%	77.20
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	72.55
» 1969 II	6%	71.50
» 1970	7%	87.60
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	70.40
» 1973/93	7%	70.50
» 1974/81 Ind.	7%	126.50
» 1974/94	8%	82.—
» 1975/82 I	10%	95.70
» 1975/82 II	10%	94.65
» 1976/83	10%	—.—
» 1976/83 Ind.	10%	116.55
» 1977/84 Ind.	10%	115.75
» 1974/84 II Ind.	10%	115.85
» Europa	6%	99.10
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	5,5%	95.30
» » 62/81 V	5,5%	92.50
» » 62/81 VI	5,5%	92.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	78.20
» 63/83	5,5%	67.80
» Alfa R.	7%	79.90
» Stet	7%	81.15
Autostr. C.C. '63	5.5%	71.10
» C.C. '65	6%	80.90
» C.C. '67	6%	76.05
» C.C. '68 I	6%	73.80
» C.C. '68 II	6%	77.90
» C.C. '69	6%	72.—
» C.C. '71	7%	81.80
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	73.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	77.90
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	82.85
» » 1997	6%	—.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/88 II	6¾%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	91.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	—.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	94.—
» 66/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	92.50
» 68/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 65/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	86.50
» 67/83	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANALISI ECONOMICA DEL MINISTRO ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOBANCARIA

Pandolfi difende il «piano»

ROMA — Il piano triennale, pur suscettibile di modifiche dettate dagli avvenimenti intercorsi dalla sua stesura fino a oggi, rimane sostanzialmente il cardine dello sviluppo dell'economia italiana. E' questo il senso dell'intervento che il ministro del tesoro Pandolfi ha tenuto all'assemblea annuale dell'Assobancaria, presenti oltre ai rappresentanti degli istituti di credito membri dell'associazione anche esponenti del mondo politico e della finanza. Pandolfi, tracciando un panorama della situazione economica del Paese, ha articolato la sua relazione sull'analisi di tre punti specifici: il piano triennale, i caratteri dell'economia italiana caratterizzata dalla sua natura di economia mista, il sistema creditizio.

Per quanto concerne quest'ultimo, il ministro del tesoro ha sottolineato come nel corso di quest'anno la preferenza dei risparmiatori si sia spostata dai depositi ai titoli di Stato, rendendo ancora difficile per le banche far concorrere il risparmio alla creazione di fondi necessari al finanziamento delle imprese. Nella sua relazione il ministro del tesoro ha sostenuto che dall'attuale situazione di crisi, che presenta caratteri in tutto diversi da quelli della grande depressione del '29, si esce soltanto andando in avanti. E' possibile contenere l'inflazione, ha detto ancora Pandolfi, ma non si può procedere per momenti episodici nella conduzione di un progetto a medio termine.

Per questo è necessario procedere nelle azioni già intraprese, come la riforma della pubblica amministrazione, i provvedimenti legislativi già avviati e la razionalizzazione dei sistemi di autotassazione che hanno permesso un maggior introito di 15 mila miliardi nel 1979 per lo Stato italiano. Pandolfi, infine, ha annunciato che è allo studio un progetto per la riforma del sistema di tesoreria, che vede una maggiore collaborazione degli istituti di credito con l'amministrazione dello Stato.

L'intervento di Pandolfi è stato preceduto dalla relazione del presidente dell'Abi, Silvio Golzio, che ha sottolineato come permangano «nel quadro economico condizioni di profonda incertezza che si riflettono sugli investimenti e sul risparmio. Gli investimenti fissi si sono arretrati nel '78 a livelli prossimi a quelli dei primi anni del '60; il risparmio netto a sua volta è tornato lo scorso anno allo stesso livello di otto anni fa collocandosi agli ultimi posti della Cee».

I temi toccati da Golzio sono stati comunque molti, con un particolare accenno alla necessità di promuovere una struttura più equilibrata dei flussi finanziari e alla limitazione dei successi conseguiti nello sviluppo del mercato monetario a causa del prevalere del finanziamento del settore pubblico. Soffermandosi, poi, sui problemi collegati al risanamento finanziario delle imprese il presidente dei banchieri italiani ha ribadito l'esigenza che gli interventi degli istituti di credito siano configurati in modi e limiti tali da assicurare, mediante il ripristino di una gestione economica, l'integrità del capitale.

Golzio ha fatto, inoltre, presente l'opportunità che tutte le imprese bancarie, quale che sia la loro natura, pubblicistica o privatistica, siano poste su di un piano di piena parità operativa, restituendosi così ai loro responsabili la possibilità di svolgere la propria attività su un piano competitivo, senza, cioè, il timore che determinati comportamenti possano avere conseguenze di natura penale a seconda della connotazione pubblica o privata dell'ente di appartenenza. Golzio, infine, ha concluso richiamando i problemi della riforma delle disposizioni penali in materia valutaria e della chiarezza della normativa che disciplina l'esercizio dell'attività e del controllo del credito.

La Banca nazionale del lavoro resta in testa alla classifica

MILANO — La Banca nazionale del lavoro (26.770 miliardi), è ancora la prima banca italiana seguita dalla Banca commerciale (18.660), dal Credito italiano (15.796), dalla Cassa di risparmio delle province lombarde (15.240), e dal Banco di Roma (14.718). E' questo il vertice del sistema bancario così come emerge dall'annuale classifica delle 245 maggiori banche italiane compilata dal settimanale «Il mondo». La classifica compilata in base alla raccolta e alla completa analisi dei bilanci, registra il primo importante sorpasso, rispetto a quella del '77, al 12.o posto dove si insedia il Banco di S. Spirito che ha superato Mediobanca.

In assoluto, il sorpasso più lungo lo ha fatto la Cassa di Risparmio di Trieste (dal 49.o al 39.o posto) che ha raddoppiato la raccolta grazie anche ai fondi per i terremotati affluiti alla tesoreria regionale gestita dalla banca. Un altro grosso passo avanti lo ha compiuto la Banca anonima di credito (Torino) che, grazie alla incorporazione della Banca di Casale e Monferrato, ha aumentato la raccolta del 141 pct, passando dal 238.o al 197.o posto.

La classifica del «Il Mondo» riporta anche le graduatorie per le prime 245 banche in base ai mezzi propri (dove dopo la Banca nazionale del lavoro con 1.099 miliardi, si colloca la Cassa di risparmio delle province lombarde con 767 mila milioni) e agli utili netti realizzati. Per questi ultimi, in assoluto, al primo posto si colloca Mediobanca (30.473 milioni), seguita dalla Banca nazionale del lavoro (26.937) e dalla Banca cattolica del Veneto (20.537 milioni), che è invece 21.a nella classifica della raccolta.

Iran: divorzio rial-dollaro USA

TEHERAN — Il governo rivoluzionario iraniano ha deciso di troncare il legame — ufficioso — che univa il rial al dollaro USA: lo ha annunciato il governatore della Banca centrale, Mohammad Ali Molavi. In un discorso alla televisione, Molavi ha dichiarato che il governo tornerà a fissare il valore del rial rispetto ai diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale, una unità di valore basata su sedici monete, fra cui il dollaro, il marco tedesco, il franco svizzero e francese e la sterlina britannica. Proprio per questo motivo, i diritti speciali di prelievo offrono una maggiore stabilità che non il dollaro. Secondo fonti degli ambienti bancari, l'agganciamento del tasso del rial ai diritti speciali di prelievo renderà più facile controllare il valore della moneta nazionale.

La nuova parità dovrebbe essere resa nota entro pochi giorni e la Banca centrale iraniana appare pronta ad appoggiare il valore del rial. L'Iran dispone di riserve in moneta estera per circa 10 miliardi di dollari. Il dollaro oggi equivale a circa 70,30 rial secondo le parità ufficiale delle banche iraniane, mentre sul mercato libero di Teheran vale quasi 120 rial. Il governo ha posto un controllo sulle somme di rial che possono essere esportate e di recente alcune banche all'estero si sono rifiutate di scambiare rial in cambio di dollari.

Isco: domanda e produzione vivaci ma prezzi in ascesa

ROMA — Fino alle soglie dell'autunno la domanda, soprattutto estera, e la produzione dovrebbero mantenersi su livelli favorevoli mentre i prezzi di vendita continueranno a salire. Queste le attese degli industriali, secondo l'inchiesta congiunturale Isco, per i prossimi quattro mesi. Quanto, poi, all'andamento del settore industriale nel mese di maggio e inizi giugno, l'inchiesta sottolinea come «l'impostazione della domanda, soprattutto estera, sia giudicata non solo positiva ma anche più favorevole dei mesi precedenti. Si prevede un andamento analogo per l'attività produttiva. In particolare il livello degli ordini è stato giudicato «alto» o «normale» dall'80 p.c. degli intervistati; l'attività di produzione «alta», in rapporto alla stagione, dal 72 p.c. delle aziende.

Proroga dell'accordo tra la Finsider e l'URSS

ROMA — Una proroga al 1980 dell'accordo generale di collaborazione tra la Finsider e il ministero per il commercio con l'estero dell'Urss è stato firmato ieri a Roma dal primo vice ministro per il commercio con l'estero russo, Juri Breznev, e il presidente della Finsider, Albero Capanna. Alla cerimonia, svoltasi a Roma nella sede del Mincomes, erano presenti il ministro Gaetano Stammati e il presidente dell'Iri, Pietro Sette.

Il consuntivo dei primi 5 anni di rapporti con il ministero del commercio estero sovietico si può sintetizzare, informa un comunicato del Mincomes, con le seguenti cifre: oltre 3 milioni di tonnellate di prodotti siderurgici (di cui 2,5 milioni-tonn. di tubi) venduti dalla Finsider per circa 1,5 miliardi di dollari; acquisto da parte della Finsider di circa 12 milioni di tonn. di materie prime.

«L'estensione dell'accordo generale per il 1980 — ha detto il ministro Stammati — mentre consentirà di sviluppare un interscambio di circa 300 milioni di dollari contiene le premesse perché un nuovo e più articolato accordo commerciale venga stipulato con un'ulteriore diversificazione dei reciproci scambi merceologici per il quinquennio 1981-1985.

«L'imponente interscambio generato dall'applicazione dell'accordo generale — ha detto il ministro Stammati — ha certamente favorito lo sviluppo di relazioni commerciali con l'Urss non solo di altre aziende del gruppo Finsider, ma anche di altre finanziarie del gruppo Iri: attualmente, infatti, sono in corso importanti trattative in altri settori ad elevato contenuto tecnologico».

Gioia Tauro: verso la scadenza dei vincoli

GIOIA TAURO — Tra pochi mesi scadono i vincoli di utilizzazione dei terreni espropriati e regolarmente indennizzati per la costruzione del quinto centro siderurgico. La ineluttabilità di tale scadenza è stata sottolineata, con tono allarmato, dal dott. Salvatore Delfino, presidente del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria.

Il dott. Delfino ha definito gravissima la situazione di Gioia Tauro, rimarcando che, dopo quasi dieci anni di impegni solenni, di assicurazioni, di sconfessione degli impegni stessi per l'insediamento del quinto centro, o d'industrie alternative, che, comunque, garantissero 7.500 posti di lavoro, non solo tali impegni non sono stati attuati, ma nemmeno il governo ha tenuto fede alle promesse.

In grave crisi il mercato delle uova

ROMA — Una grave crisi del mercato delle uova è in atto: sovrapproduzione, importazioni e alti costi dei mangimi si stanno riflettendo in un pesante danno per i produttori italiani. Alla base del fenomeno — che l'on. Servadei, socialista, ha denunciato in un'interrogazione al governo — sta, in primo luogo, la parziale applicazione del piano agro-alimentare: il ministero dell'agricoltura — spiegano alla Confcoltura — ha fatto pressioni per un forte incremento della produzione in vista di una campagna promozionale che avrebbe dovuto portare il consumo pro capite di uova dalle attuali 195 unità annue a circa 225 unità.

La campagna, tuttavia, non è stata condotta, e il nostro paese si trova in una crisi di sovrapproduzione aggravata da importazioni non massicce di per sé ma abilmente manovrate — dicono sempre alla confederazione dei produttori agricoli — per provocare ribassi dei prezzi su talune piazze e favorire così le grandi industrie alimentari. In Italia si producono annualmente 11-12 miliardi di uova.

Assemblea cementieri: discusso l'adeguamento dei prezzi

ROMA — L'adeguamento del prezzo del cemento agli accresciuti oneri energetici, l'andamento della produzione nel '78 e nei primi mesi del '79 e i problemi del settore strettamente connessi alla situazione economica, sono stati gli argomenti affrontati dall'annuale assemblea delle società cementiere associate all'Aitec (Associazione italiana tecnico economica del cemento), svoltasi a Roma. In apertura dell'assemblea, il presidente dell'associazione ha riferito circa l'incontro, avuto il giorno precedente, dal comitato di presidenza con il ministro dell'industria al quale sono stati illustrati i problemi dell'industria del cemento e principalmente quello dei costi di produzione che condizionano l'andamento del settore e quello dei consumi energetici, tra cui lo sviluppo dell'impiego del carbone.

L'assemblea dei cementieri, pur prendendo atto del recentissimo aumento verificatosi nel prezzo del cemento, ha sottolineato il ritardo e la limitatezza del provvedimento del Cip: esso è, infatti, intervenuto a riconoscimento dei soli maggiori oneri energetici ed in misura parziale, determinatisi tra l'inizio dell'anno e la fine del mese di maggio. L'assemblea ha perciò ribadito la necessità che ai successivi incrementi degli oneri energetici, già verificatisi in giugno ed a quelli che ancora interverranno, il Cip dia pronto e pieno riconoscimento, insieme all'incremento di quasi tutte le altre voci di costo.

In materia di risparmi energetici il settore è allineato — come risulta dalla relazione presentata alla assemblea — ai paesi più avanzati ed in merito ad un più largo utilizzo del carbone — che negli ultimi anni è passato, sul totale dei consumi energetici, dall'1,1 p.c. al 5,6 p.c. — l'assemblea dell'Aitec ha sottolineato come sia indispensabile che l'industria del cemento possa usufruire dei finanziamenti agevolati, data l'onerosità delle riconversioni tecniche implicate. Sulla produzione, l'assemblea ha rilevato, in presenza dell'attuale crisi dell'edilizia, il calo produttivo dell'1,6 p.c. dei primi cinque mesi del '79, che si aggiunge alla virtuale stagnazione del '78, segno palese della persistente debolezza dei consumi interni solo in parte riequilibrata dalle esportazioni, che nel '78 hanno raggiunto il 4,1 p.c. della produzione nazionale.

INTERVENTO DEL MINISTRO TINA ANSELMI ALL'ASSEMBLEA CONFARTIGIANATO

L'economia sommersa cresce

ROMA — L'economia sommersa cresce. Ad alimentarla, ha detto il ministro Tina Anselmi, intervenuta all'annuale assemblea della Confartigianato, sta contribuendo la crisi economica, che per altro richiama le piccole imprese artigiane a sempre maggiori responsabilità. Il ministro ha anche affermato che la categoria artigiana deve continuare a mostrare «quella professionalità e quella tensione imprenditoriale che sono oggi indispensabili perché l'azione di governo possa tener conto dell'artigianato come di effettivo protagonista della ripresa economica». Anselmi ha sottolineato l'esigenza della legge quadro sull'artigianato che non deve avere un'impostazione di tutela difensiva ma perseguire un coraggioso superamento di meccanismi obsoleti.

Nel ricordare le necessarie modifiche da apportare alle leggi sui consorzi e sulla locazione finanziaria ha sottolineato l'improrogabile necessità di rivedere la disciplina dell'apprendistato collegandola più realisticamente all'esigenza dell'occupazione giovanile ed ha concluso riconfermando la necessità di dare piena dignità all'artigianato quale fertile terreno di più ampie iniziative economiche.

Alla assemblea dei delegati delle 142 organizzazioni territoriali artigiane erano presenti anche il ministro Stammati e gli onorevoli Colombo, Ferrari Aggradi, Zaccagnini, Boffardi, Petrilli, Rumor, Pedini e Maria Eletta Martini. I lavori sono stati aperti da una relazione svolta dal presidente confederale, Manlio Germozzi, che ha ribadito la validità della formula «associati nella crescita» che caratterizza la confederazione.

Passando ad esaminare la situazione politica, Germozzi ha affermato che «le consultazioni elettorali dello scorso mese hanno confermato la netta propensione dell'elettorato italiano per un sistema pluralistico, ancorato al modello occidentale, rispettoso dell'iniziativa individuale e calato nella realtà dell'economia di mercato: risultati auspicati e voluti anche dagli artigiani e dalla loro confederazione la cui forza rappresentativa è sempre più riconosciuta dalle forze politiche che si riflette nel suo crescente peso internazionale che trae origine soprattutto dalla nostra vocazione comunitaria di cui la confederazione può a legittimo titolo considerarsi la punta avanzata, per il suo apporto ideale e pratico nella costruzione dell'Europa».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 822-832; franco svizzero 497-503; marco tedesco 446-451; franco francese 193-195; sterlina 1830-1840.

Lira stabile

ROMA — Nonostante l'ulteriore ribasso del dollaro la lira dimostra di «tenere» sul mercato dei cambi con un andamento stabile su tutte le maggiori valute estere, sterlina a parte, che ha toccato un nuovo massimo (1843,45). La moneta USA è stata quotata al cambio ufficiale 821,50 lire, vale a dire quattro lire esatte in meno rispetto alla precedente quotazione di mercoledì (825,50). La lira però ha conservato pressoché inalterati i rapporti di cambio con il marco tedesco (450,09 lire contro 449,54), con il franco francese (193,53 contro 193,31) e con il franco svizzero (499,41 contro 500,20: in questo caso si è anzi avuto un leggero progresso).

Oro record a Londra e Zurigo

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato ad un record di 286,75 dollari l'oncia, contro i 283,50 della fissazione di mercoledì, dopo essersi gradatamente rafforzato per tutta la mattina. Il movimento rispecchia sia la persistente debolezza del dollaro, sia certi elementi di fondo propri del mercato che sono positivi nonché i consistenti acquisti speculativi che ne sono derivati.

A Zurigo, il prezzo dell'oro è salito a 286,75-287,50 dollari l'oncia di riflesso ad acquisti speculativi provocati in gran parte dalla debolezza del dollaro. Un aumento degli acquisti professionali di oro risulta anche dall'opinione prevalente sul mercato di una stabilizzazione del prezzo al di sopra del livello di 285 dollari, dopo aver varcato tale livello per tentativi. Gli scambi, molto attivi nella mattinata, si sono leggermente calmati verso mezzogiorno. La quotazione di apertura era stata di 285,75-286,50 dollari contro la chiusura di mercoledì a 283-283,75.

Bilancio Cee 1470 miliardi in più per l'agricoltura

BRUXELLES — Le recenti decisioni dei ministri dell'agricoltura a proposito dei prezzi agricoli Cee 1979-80 comporteranno spese supplementari per il bilancio della comunità pari a circa 1.470 miliardi di lire rispetto al bilancio preventivo 1980 presentato dalla commissione di Bruxelles tre settimane fa. L'aumento è determinato in particolare dal rigetto delle misure proposte dalla commissione per contenere le eccedenze di latte e zucchero.

La Svezia aumenta il tasso di sconto dal 6,5 al 7 p.c.

STOCCOLMA — La banca centrale svedese ha aumentato dello 0,5 per cento il tasso di sconto portandolo al 7 p.c.: l'annuncio è ufficiale. Il tasso era stato abbassato dello 0,5 p.c. il 19 aprile 1978 e portato al 7 p.c.: successivamente, il 20 luglio, era stato ridotto di un altro 0,5 p.c. per scendere al 6,5 per cento.

Una diga Fiat in Nigeria

TORINO — Alla presenza del vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, e dell'ambasciatore italiano a Lagos, è stato firmato un contratto tra la «Sokoto-Rima River Basin Development Authority» e la «Impresit Bakolori» consociata del gruppo Fiat. L'accordo riguarda la costruzione della diga di Goronyo sul fiume Rima: questo manufatto, il cui costo base è previsto in circa 170 milioni di dollari permetterà, quando ultimato, di immagazzinare, durante la stagione delle piogge, oltre un miliardo di metri cubi di acqua, destinati ad irrigare durante la stagione secca, terreni aridi lungo 400 km della sottostante vallata. La diga di Goronyo è la seconda delle grandi opere che la «Sokoto-Rima River Basin Authority» (un ente creato dal governo federale nigeriano per risolvere i problemi di irrigazione nelle zone aride del paese) ha deciso di intraprendere.

La prima riguarda un analogo sbarramento sul fiume Sokoto, già completato dalla stessa Impresit Bakolori, che ha avuto aggiudicati anche i lavori per l'irrigazione e messa a coltura di oltre 35.000 ettari con contratti per un valore totale di oltre 300 milioni di dollari. Oltre che con le sue reti commerciali la Fiat è presente in Nigeria attraverso due società del gruppo: l'Iveco, che ha in corso il montaggio di uno stabilimento per autoveicoli pesanti a Kano, e l'Impresit, che è impegnata in numerose opere civili, tra cui un grande ponte nella laguna di Lagos, continuando una tradizione che l'ha vista partecipe alla costruzione di oltre 10 mila chilometri di strade e del più importante sbarramento del paese.

La presenza di Umberto Agnelli conferma l'importanza che la Nigeria riveste per la Fiat. Nei prossimi giorni il vicepresidente della Fiat avrà altri incontri con il gen. Yar'Adua, capo di stato maggiore delle forze armate e numero due nella gerarchia nigeriana oltre che con vari rappresentanti del governo. Il gruppo Fiat, come altri gruppi imprenditoriali pubblici e privati italiani, prosegue la politica da tempo iniziata di collaborazione con i paesi produttori di greggio (Russia, Libia, Arabia Saudita, Algeria, Venezuela ecc.) per ridurre, attraverso il lavoro italiano all'estero, gli effetti che l'aumentato costo dell'energia ha sulle bilance commerciali e valutarie del nostro paese.

A livello record la domanda di cotone

WASHINGTON — L'utilizzo di cotone nella stagione 78-79, che terminerà il 31 luglio, è previsto ad un livello record di 62,6 milioni di balle da 478 libbre (nette) contro i 60,7 milioni dell'anno precedente ed il livello massimo precedente di 62,2 milioni di balle della stagione 1973-74. Lo ha annunciato l'International Cotton Advisory Committee (Icac). Secondo l'Icac il maggiore incremento nella domanda di cotone è localizzato in alcuni paesi dell'Estremo Oriente come Giappone, Corea, India, Pakistan e Cina.

La produzione mondiale quest'anno è stimata dall'Icac in 60 milioni di balle con un netto calo dai 64,1 milioni dell'anno 1977-78. L'aumento della domanda e il declino della produzione hanno provocato una limitata tensione sui mercati e un calo degli stocks mondiali. L'Icac sottolinea l'andamento buono, in modo complessivo, della produzione Usa, valutabile sui 13-13,5 milioni di balle e quella sovietica.

Il commercio mondiale di cotone, nell'anno corrente dovrebbe risultare leggermente superiore a 20 milioni di balle contro i 19 milioni dell'anno precedente. Gli stocks mondiali al termine della corrente stagione dovrebbero aggirarsi sui 22,2 milioni di balle, contro 24,8 dell'anno prima, equivalente a una copertura dei consumi di 4,3 mesi. Secondo l'Icac il raccolto cotoniero in Egitto, Pakistan e India dovrebbe aggirarsi sui livelli dell'anno prima, mentre un declino del 15 p.c. è previsto nella produzione turca.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,12	445,—	405,09
Franco francese	193,51	191,—	193,53
Fiorino olandese	407,89	402,—	407,89
Franco belga	28,08	26,—	28,08
Corona danese	156,26	152,—	156,26
Sterlina irlandese	1697,—	1690,—	1697,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1843,40	1844,—	1843,45
Corona norvegese	163,02	160,—	163,04
Corona svedese	194,42	191,—	194,42
Dollaro USA	821,55	819,—	821,50
Dollaro canadese	706,05	695,—	706,22
Peseta spagnola	12,47	12,50	12,46
Escudo portogh.	16,97	17,—	16,93
Scellino austriaco	61,20	60,50	61,20
Franco svizzero	499,39	498,—	499,41
Yen nipponico	3,80	3,50	3,80
Dracma greca	—,—	21,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,28 p.c. (29,62); nei confronti di tutte le valute 43,90 p.c. (43,95); nei confronti della Cee 49,47 p.c. (49,41). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 75000-78000; sterlina oro (nc) 75000-78000; marengo italiano 63000-67000; marengo svizzero 63000-67000; marengo francese 63000-67000; marengo belga 60000-64000; 20 dollari oro 390000-410000; 100 pesos cileni 180000-190000; 50 pesos mess. 281000-292000 oro 7400-7600; argento 229000-234000; platino 12100.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

VALUTAZIONI DELL'AERONAUTICA MILITARE

Perché a Maniago il poligono aereo

Da parte degli uffici competenti della I Regione aerea di Milano che ha giurisdizione anche sui cieli dell'Italia Nord-orientale ci sono pervenute alcune interessanti considerazioni sul poligono di Maniago. Il tema è d'attualità di fronte alle riserve che l'area addestrativa continua a suscitare e può costituire un argomento importante anche per altri riflessi che riguardano le zone addestrative delle forze dell'aria e di terra nelle quali solo le unità possono compiere l'addestramento e dare così significato alla loro esistenza e preparazione, assecondare i compiti che la Costituzione prevede ed adeguarsi alle scelte internazionali che il paese ha liberamente sottoscritto.

L'Aeronautica militare per poter assolvere i suoi compiti d'istituto deve disporre di unità operative addestrate e capaci di svolgere la propria missione. Le unità aeree di attacco al suolo devono sapere impiegare l'armamento di bordo per poter colpire gli obiettivi assegnati. Allo scopo di conseguire e mantenere questa capacità tattica e operativa i piloti devono addestrarsi con il previsto armamento da esercitazione.

Questo tipo di addestramento può essere effettuato solo sui poligoni di tiro, aree particolari, dotate di appositi impianti e bersagli e munite di sistemi per il controllo del tiro e per il rilevamento dei risultati. L'Aeronautica dispone di soli tre poligoni di questo tipo, in tutto il territorio nazionale: uno a Maniago, ove si esercitano tutti i reparti del Nord Italia, uno a Brindisi (Punta della Contessa), ove si esercitano i reparti del Sud ed uno in Sardegna (Capo Frasca), ove si esercitano regolarmente reparti italiani ed anche alleati.

Sul poligono di Maniago si alternano per tutti i giorni della settimana formazioni di velivoli della prima regione aerea e delle basi Usaf di Aviano: l'impiego del poligono e l'attuale configurazione risale ai primi anni Cinquanta anche se la sua costituzione è praticamente contemporanea a quella dell'Aeronautica militare. La presenza del poligono e l'effettuazione dell'attività di volo addestrativa che ne consegue comporta alcuni disagi per le popolazioni che risiedono nei territori adiacenti: il rumore dei velivoli nell'area intorno al poligono dà certamente fastidio; esiste inoltre, anche se remota, la possibilità di sgancio accidentale di armamento da esercitazione.

Per arrecare il minor disturbo possibile si sono modificati i circuiti di avvicinamento; si evita di operare in orari scomodi limitando i voli agli orari più accettabili, si cerca di evitare il sorvolo dei maggiori centri abitati, è evidente tuttavia che gli insediamenti molto vicini al poligono rimangono sempre soggetti al rumore, a volte anche di notevole intensità, mai comunque maggiori dei rumori che si riscontrano nei centri abitati in vicinanza degli aeroporti militari e civili. Alcune prove di rumorosità effettuate recentemente e per le quali si dispone di precisa documentazione, dimostrano che nei centri abitati dell'area di Maniago l'intensità del rumore è decisamente inferiore a quella registrata vicino agli aeroporti di Linate, Malpensa e Rimini-Miramare e non va oltre il livello di un generico disturbo.

Per ridurre al minimo la possibilità di sgancio accidentale di armamento da esercitazione, inconveniente per altro verificatosi di recente, si sono intensificati i controlli tecnici sui velivoli in modo da assicurare l'eliminazione di inconvenienti tecnici dei circuiti elettrici di sgancio e si sono altresì modificate le rotte in modo da non sorvolare centri abitati, anche se nella pianura friulana, densamente abitata, è praticamente impossibile evitare di sorvolare tutti gli insediamenti abitativi.

E' doveroso per altro precisare che l'armamento da esercitazione consiste in simulacri del peso di qualche chilogrammo in genere di metallo leggero dotati di un fumogeno innocuo e non incendiabile, che ha lo scopo di consentire di individuare il punto di caduta per valutare il risultato del tiro. Non si tratta quindi di bombe reali, come poco informatamente è stato divulgato negli ultimi tempi il cui impiego comunque sul poligono di Maniago è stato di proposito vietato.

Una particolare considerazione merita il centro abitato di Vajont costituitosi oltre dieci anni fa con lo scopo immediato di ospitare i sinistrati di Erto e Casso. A suo tempo l'Aeronautica militare espresse le sue riserve sulla scelta di tale area per costituirvi un insediamento abitativo. I rappresentanti delle popolazioni di Erto e Casso presero atto allora di quanto espresso dall'Aeronautica mainsistettero per la soluzione individuata e costituirono l'insediamento strettamente a ridosso del poligono dichiarando per iscritto – tra l'altro – di assumersi ogni responsabilità in merito.

Il rispetto dei diritti della popolazione attualmente insediata nel villaggio Vajont non può non evidenziarsi che la specifica attività di addestramento al tiro svolta a Maniago, viene comunque effettuata in accordo a precisi criteri concernenti la sicurezza del volo, tenendo altresì nella massima considerazione le implicazioni che possono derivare sugli insediamenti civili della zona. L'Am (Aeronautica militare) comunque per lasciare il poligono di Maniago senza venir meno ai propri compiti istituzionali dovrebbe cercare altre aree adatte a costituire un poligono nell'Italia settentrionale, dove non esistono, zone deserte e inabitate per cui tale ricerca sarebbe oltremodo difficile e aprirebbe altri gravosi e complessi problemi.

Si nota d'altra parte che le caratteristiche geologiche del sedime dell'attuale poligono fiancheggiante il greto del Cellina e a ridosso dei primi rilievi prealpini sottraggono un'area irrilevante all'attività produttiva agricola locale per la natura dei terreni prevalentemente ghiaiosi. Inoltre in considerazione delle esigenze rappresentate dalle autorità regionali l'Am ha recentemente rinunciato all'ampliamento che si sarebbe dovuto attuare per rendere più funzionale il poligono: ciò proprio per non dover espropriare alcuni ettari di terreno produttivo. Il poligono di Maniago costituisce in sostanza un'infrastruttura essenziale e di primaria importanza per l'Am: senza di esso l'operatività dei reparti di volo scenderebbe a livelli inaccettabili a fronte anche di specifici impegni internazionali assunti dal Paese.

La chiusura di un poligono di tiro non è paragonabile alla chiusura di un aeroporto minore o di una caserma. Esso impedisce la finalizzazione dell'attività più significativa di una forza armata. Nel particolare caso del poligono di Maniago e dei reparti aerei che lo utilizzano, l'impossibilità di continuare a impiegarlo avrebbe ripercussioni tali da mettere in discussione le efficenze operative di un terzo dei reparti dell'Am. Questo fatto non può essere accettato in quanto vanificherebbe anche gli stanziamenti di bilancio che mirano a poter contare su reparti credibili perché ben addestrati.

Non si può non osservare ancora che l'esercizio delle attività che concorrono a garantirela sicurezza del Paese e la tutela della sovranità nazionale richiede la cosciente assunzione da parte di tutti i cittadini di disagi, anche se di grande entità, per consentire ai reparti delle forze armate italiane di soddisfare le proprie esigenze addestrative regolamentandole.

ANCHE SE GLI INTERPELLATI A TORINO NE HANNO ESCLUSO LA POSSIBILITÀ

Spadolini avvia un'inchiesta sulla presunta «fuga» di temi

In ogni caso, il ministro ha dichiarato che la validità delle prove «non è in pericolo»

ROMA – «La validità nazionale delle prove scritte non è minimamente in pericolo»: così ha risposto – ufficialmente – il ministero della pubblica istruzione alle «ipotesi affiorate» sulla stampa sugli episodi accaduti nella provincia di Torino nello svolgimento degli esami di maturità. Il ministro Spadolini – aggiunge il comunicato – «ha disposto una immediata inchiesta in via amministrativa, volta ad accertare eventuali specifici e determinanti casi di irregolarità».

Da una «prima indagine capillare» svolta in tutti gli istituti scolastici della provincia di Torino dal provveditore agli studi fin dalla giornata di mercoledì, « non è risultata nessuna irregolarità formale». Il ministero – si afferma ancora nel comunicato – «ha piena fiducia nell'operato della magistratura chiamata in causa dall'esposto dei due commissari del liceo "Margana", circa eventuali responsabilità di natura penale che potessero emergere dai singoli episodi riferiti dai giornali torinesi». Infine il ministero precisa che «eventuali interventi, in ogni caso in via amministrativa, sarebbero circoscritti a casi di irregolarità di singole prove, una volta accertati». Il provveditore agli studi di Torino Pisani ha escluso la possibilità di una fuga di notizie a proposito dei temi della maturità. «Escludo che si siano verificate fughe di notizie – ha detto Pisani in un'intervista al G.R. Uno – poiché ho condotto personalmente un'indagine capillare con i 209 presidenti delle commissioni esaminatrici della provincia di Torino. E' risultato che nessuna busta era dissigillata o trafugata: tutte le procedure sono state rispettate. A questo punto l'ipotesi – ha proseguito il provveditore di Torino – si dimostra priva di fondamento. Se si dovessero invalidare gli esami per tutte le voci di questo genere, gli esami non si concluderebbero mai».

«Ho richiesto al dott. Lucio Pisani di stendermi, nella sua veste ufficiale di provveditore agli studi, una dettagliata relazione sull'intera vicenda. Non appena avrò esaminato il materiale che mi verrà fornito, stabilirò quali passi compiere, per il momento, non c'è proprio nulla di nuovo».

Così ha dichiarato all'Ansa il sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Flavio Toninelli. «Certo è – ha soggiunto il dott. Toninelli – che se il provveditore, il quale ha già interpellato la maggior parte dei 270-280 presidenti di commissione, mi assicurerà che non sono state riscontrate irregolarità, apparirà evidente che le «voci» registrate non hanno trovato consistente verifica, e che pertanto risultano «incontrollate».»

«Occorre anche tenere presente – ha poi detto il magistrato – quanto è avvenuto in analoghe passate occasioni, quando alcune persone, approfittando del momento degli esami, avvicinando studenti magari un po' sprovveduti, proponendo loro di «comprare» i temi. Mi pare strano che uno che corre un rischio di questo genere vada a chiedere sulla piazza ad un qualsiasi studente soltanto venti trentamila lire. Penso che possa essere opera di manutengoli che sfruttano la situazione».«Sembra poi – ha concluso il dott. Toninelli – che qualcuno abbia telefonato ai giornali per comunicare in anticipo i temi; ma su questo particolare io ufficialmente non so nulla».

Il sostituto procuratore ha detto anche di non aver ricevuto almeno fino a ieri pomeriggio, l'esposto inoltrata da due commissari del liceo legalmente riconosciuto «Margara». Risulta che tale esposto sia stato presentato l'altra sera ad un commissario di pubblica sicurezza.

Lunedì il «via» alle prove orali

ROMA – I circa 380 mila candidati agli esami di maturità, che hanno affrontato mercoledì la seconda prova scritta, su materie diverse a seconda del tipo di scuola, sono ora in attesa delle prove orali. I colloqui cominceranno lunedì prossimo e dureranno all'incirca per tutto il mese; ogni commissione sentirà cinque candidati al giorno.

Quest'anno la seconda materia orale, quella scelta dai commissari, verrà comunicata ad ogni candidato solo il giorno prima del colloquio, e non all'inizio degli orali come negli scorsi anni.

Il ministro della pubblica istruzione Spadolini ha emanato nei giorni scorsi una circolare in cui precisa che «il colloquio deve tendere sempre più a cogliere la maturità complessiva di ciascun candidato attraverso una equanime valutazione, tendenzialmente interdisciplinare, del suo effettivo grado di preparazione culturale e professionale».

Parigi e i delfini

Parigi – Il «partito verde» francese ha innalzato accanto alla torre Eiffel questo pallone a forma di delfino per richiamare all'attenzione pubblica la strage di delfini su scala internazionale attuata nei mari europei. A Londra, dal 9 al 13 luglio, una commissione internazionale con un documento chiederà di mettere fine alla strage. Sul cartello: «Pace ai delfini». *(Tel. AP)*

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Ampliati i diritti dei figli naturali

ROMA – I diritti successori dei figli naturali a favore dei quali i giudici della Consulta già si erano pronunciati più di una volta, sono stati ulteriormente ampliati da una sentenza, pubblicata ieri, che dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 565 del codice civile nella parte in cui esclude dai chiamati alla successione ereditaria, pur in mancanza di altri eredi legittimi, i fratelli o le sorelle naturali del defunto (con la conseguenza che i beni, allo scopo di evitarne l'abbandono, vanno per legge allo Stato).

L'art. 565 del codice civile contrasta infatti con due principi costituzionali. Anzitutto quello della più ampia tutela giuridica e sociale (art. 30 terzo comma) accordata alla famiglia naturale e ai figli nati fuori del matrimonio compatibilmente con i diritti di eventuali legittimi, tutela che «comprende evidentemente - afferma la sentenza - il campo della successione ereditaria, rispetto alla quale ha precisa rilevanza lo status del figlio (legittimo o naturale)». Poi, in via generale, quello dell'eguaglianza e pari dignità sociale dei cittadini (art. 3), dal quale discende l'impossibilità di un regime ereditario e ponga i fratelli o le sorelle naturali in posizione «inferiore» impedendo la reciproca successione pur se mancano altri eredi legittimi.

La sentenza di ieri (la n. 55 di quest'anno), stesa dallo stesso presidente della Corte costituzionale Leonetto Amadei, non è che il corollario di precedenti pronuncie dei giudici della Consulta (nel 1963, 1969, 1973, 1974) volte a meglio tutelare i diritti ereditari dei figli naturali verso i genitori, compatibilmente con i diritti di eventuali figli legittimi. Da notare che nel 1977 la Corte dichiarò infondata la questione oggi risolta; lo riconosce la stessa sentenza odierna, aggiungendo tuttavia che la pronuncia del'77 è stata «oggetto di meditata revisione al fine di armonizzare la soluzione del caso in esame ai principi affermati in materia dalla costante giurisprudenza della Corte».

Per inquinamento condanna a Genova di un industriale

GENOVA – Un mese di reclusione per aver violato l'articolo 10 della legge Merli sull'inquinamento: l'ha inflitta il pretore Marco Devoto all'industriale Paolo Martignoni, titolare diun'azienda che produce munizioni e cartucce, in Val Bisagno, ed è la prima in Italia in relazione a tale legge.

Il processo, iniziato il marzo scorso e conclusosi ieri, si è basato soprattutto su questioni tecniche, riferite agli adempimenti previsti dalla normativa in questione.

SFRUTTATORE O «ILLUMINATO POLIGAMO»?

Da oggi il «califfo» è davanti ai giudici

MESSINA – Aveva incontrato sette donne disposte ad attenderne i «favori» o - come è scritto nella sentenza di rinvio a giudizio - era soltanto uno sfruttatore? A questo interrogativo dovranno rispondere, da oggi, i giudici del tribunale di Patti, davanti ai quali comparirà Giuseppe Scaffidi Fonte, 32 anni, più conosciuto come il «califfo di Cuccubello», dal nome della località alla periferia di Sant'Agata di Militello dove è la casa nella quale Giuseppe Scaffidi Fonte viveva sino allo scorso dicembre, con sette donne ed una dozzina di bambini, nove dei quali erano figli suoi. Il numero dei figli del «califfo», fra l'arresto, avvenuto poco prima della fine dell'anno, e la prima udienza del processo, è aumentato di due unità: due bambine partorite nel giro di una decina di giorni dalle più giovani conviventi del «califfo».

A mandare Giuseppe Scaffidi Fonte sul banco degli imputati è stata una denuncia del padre, Carmelo, al quale era stata ceduta, in cambio di un motofurgone, una delle donne. Il «califfo», ritenendo forse di non essere stato abbastanza remunerato, era andato per sette volte a riprendersi Fortunata Tranchida, questo il nome della ragazza ceduta, a casa del padre, finché questi, vedovo, non decise di sposarla.

In contrasto con le deposizioni delle sette «mogli», che hanno affermato che a Cuccubello tutto andava nel migliore dei modi, il giudice istruttore Franco Cassata ha rinviato a giudizio Giuseppe Scaffidi Fonte per sfruttamento della prostituzione ed altri reati minori. A giudizio sono stati rinviati anche il padre del «califfo», per violazione di domicilio (fece una brusca irruzione in casa del figlio durante la complessa vicenda della cessione di Fortunata Tranchida), una delle «mogli», Lucia Russo Femminella, ed un agricoltore, Giuseppe Cracò.

UN CONSUNTIVO FORNITO DALL'UFFICIO SPECIALE

Seveso: tre anni dopo la diossina è ancora lì

SEVESO – Tre anni sono passati, tra polemiche e interventi, tra interrogazioni al consiglio regionale e convegni di studio. Ma la diossina è ancora lì, a Seveso e nei territori dei comuni limitrofi. La bonifica del territorio è difficile da attuare. Come sono difficili da identificare le manifestazioni, le forme, le malattie sotto cui il tossico si rivela nell'organismo umano, fra la gente di questa parte della Brianza.

Disturbi al fegato, tumori, cloracne, diminuzione delle difese immunologiche, aborti spontanei, bambini nati malformati: è effettivamente alla base di tutti questi disastri la nube di «Tcdd», liberatasi sul territorio in seguito allo scoppio nel reattore dell'«Icmesa» avvenuto il 10 luglio 1976? Senza parlare poi di tutte le conseguenze sulla vita stessa della popolazione, che non sono meno gravi se si pensa solo alla tragedia di centinaia di nuclei familiari costretti ad abbandonare la casa, la terra. E ancora le paure, le invidie, le ritorsioni e tutto quel complesso di problemi psicologici che la vicenda della diossina ha generato fra la popolazione.

Da tre anni la Regione ha preso in mano la gestione di tutti questi problemi, da due anni funziona l'ufficio speciale per Seveso, retto dall'avv. Antonio Spallino, sindaco democristiano di Como. In una conferenza stampa «fiume», che ha occupato più di mezza giornata, Spallino ha fatto ieri una sorta di consuntivo «Seveso tre anni dopo», ha fornito dati, ha risposto alle domande dei giornalisti.

La nube tossica fuoruscita dal reattore della fabbrica svizzera è stata spinta dal vento ed è ricaduta su un territorio esteso 14 milioni e mezzo di metri quadrati. In alcune zone con grandi concentrazioni, in altre con concentrazioni meno elevate, ma tutto o quasi tutto il territorio interessato era fortemente urbanizzato. Una parte della zona «A» (550 mila metri quadrati contrassegnati con le sigle A1, A2, A3, A4, A5) è stata ancora oggi definita «inacessibile». Per bonificarla bisognerà decorticare, portar via quindi tutto il terreno per una certa profondità, con tutte le difficoltà immense che un'operazione del genere comporta, compresa quella di rendere poi innocuo il terreno corticato.

Dall'intera zona A e dalle altre zone più inquinate sono state evacuate 211 famiglie, per un totale di 735 persone. Secondo dati aggiornati al 31 maggio scorso, 118 sono i nuclei familiari rientrati nelle loro abitazioni ubicate nelle zone A6, A7, A8. Diciotto famiglie si sono definitivamente trasferite altrove, altre 15 hanno ritenuto di non rientrare per il momento. Per altre 59 famiglie che abitavano nella zona «inaccessibile» e che hanno chiesto di restare nel comune di Seveso sono cominciati a maggio i lavori di costruzione delle loro nuove abitazioni. Nella zona «B», inquinata in maniera minore, sono stati fatti, ha detto Spallino, lunghi e meticolosi rilevamenti. Il terreno in alcune zone è stato «lavato», coltivato, perché la diossina venisse «diluita».

L'argomento che ha attirato però maggior attenzione, a causa delle recenti polemiche, è stato quello sui dati dei bambini nati malformati. Come è noto, Spallino è sotto inchiesta per aver nascosto durante una conferenza stampa i dati completi in suo possesso. Disse che erano 54 i bambini nati malformati, tacendo altre 104 «segnalazioni».

Ieri l'incaricato speciale ha acconsentito a dare la «sua» spiegazione. Uno dei medici epidemiologi ha spiegato qual è il meccanismo delle rilevazioni fornendo i dati finalmente completi: su un totale di 2777 nati (negli undici comuni interessati) nel 1978 sono stati segnalati come sospetti di malformazione 181 bambini. Di questi ne sono stati controllati finora 149, pari all'80,2 per cento. Di questi casi 90 sono risultati positivi (effettivamente malformati), 35 negativi (pari al 24 per cento) e 24 dubbi (pari al 16 per cento). Facendo lo stesso discorso per il '77, su 2756 nati 147 sono stati i casi segnalati. Ne sono stati controllati 99: 41 positivi, 33 negativi, 25 dubbi.

Considerando positivi anche i casi dubbi ci troveremmo di fronte a un tasso di maformazioni pari al 4,9 per cento. Un tasso incomparabile per il momento, secondo Spallino, con una realtà che, sempre secondo l'incaricato speciale, non è stata mai censita con criteri simili a quelli usati per Seveso. Uno «screening» riguardante i nati nel 1972 è però in atto, da parte degli epidemiologi, nella stessa zona e i risultati potrebbero essere comparati con i dati del '77 e '78 nel prossimo autunno.

Francesco Brancoli

■ SKYLAB - *Il giornale «Star» ha messo in palio un premio di mille dollari canadesi per il primo frammento di laboratorio spaziale Skylab, che dovrebbe disintegrarsi nella bassa atmosfera intorno al 12 luglio, che verrà recapitato nei suoi uffici di Toronto.*

A CAUSA DEGLI AUMENTI DELLE TARIFFE TELEFONICHE OTTENUTI NEL 1975

Rischia di finire sotto accusa tutto lo «staff» dirigenziale Sip

ROMA – L'intero «staff» dirigenziale della Sip, e in particolare quello preposto alle direzioni generali del personale e del settore tecnico, rischia di finire sotto accusa per gli aumenti delle tariffe telefoniche ottenuti nel 1975. L'iniziativa di indiziare o addirittura di incriminare i vertici della società è stata decisa ieri dal pubblico ministero Giorgio Santacroce durante una nuova udienza del processo che vede sul banco degli imputati il presidente e amministratore delegato della Sip, ingegner Carlo Perrone, e l'ex direttore generale Erani Nordio. E' stato proprio quest'ultimo, nel corso della seduta di martedì scorso, a chiamare in causa, sia pure apparentemente senza malizia, altri due direttori generali dell'azienda.

Il processo, che è stato sospeso fino al 30 ottobre prossimo in seguito a questo imprevisto sviluppo della vicenda, fu determitato dalla denuncia di alcuni utenti che accusarono la Sip di aver alterato il bilancio per ottenere gli aumenti delle tariffe nel 1975. Quali presunti responsabili del reato di false comunicazioni sociali, sono stati rinviati a giudizio Perrone e Nordio. Il primo ha respinto l'imputazione sostenendo che essa parte da un presupposto errato, in quanto quello messo sotto accusa non è il bilancio consuntivo, ma un bilancio-tipo predisposto dal ministero delle poste e telecomunicazioni, naturalmente su dati forniti dalla società. Il bilancio-tipo del 1975 ricalcava il bilancio consuntivo dell'anno precedente e doveva servire al Cipe per accertare se le tariffe fossero adeguate ai costi di esercizio e ai futuri sviluppi dell'azienda.

Ernani Nordio, che andrà in pensione il primo novembre del 1976, ha invece sostenuto di non essersi mai occupato del bilancio-tipo, in quanto egli era direttore generale dei settori commerciali e traffico. A questo punto Nordio ha precisato che, oltre a lui, alla Sip, da sempre ci sono altri due direttori generali preposti ai settori «personale» e «tecnico».

Le dichiarazioni di Nordio hanno fatto emergere una circostanza che in istruttoria non era stata accertata. Ed ecco, quindi, l'iniziativa del pubblico ministero, il quale ha chiesto ed ottenuto dal tribunale la trasmissione di copia degli atti del procedimento (compreso il verbale della deposizione di Nordio) per estendere le indagini anche agli altri dirigenti nonché agli amministratori della Sip.

Come si è detto, Perrone e Nordio sono chiamati a rispondere di false comunicazioni sociali per aver inserito nel bilancio – tipo voci «gonfiate», come ad esempio, quella relativa alle imposte. Nel bilancio consuntivo del 1974 per questa voce era stata conteggiata una somma di tre miliardi e trecento milioni di lire, somma che nel bilancio – tipo sottoposto al Cipe si era più che decuplicata, raggiungendo i quarantasette miliardi di lire. Perrone ha giustificato il fatto dicendo che nel 1973 erano venuti a cessare certe agevolazioni fiscali concesse nel 1968 e che comunque nel 1974 le uscite riguardanti le imposte erano rimaste contenute perché la società vantava un forte credito nei confronti del fisco.

Il problema di fondo di questa vicenda giudiziaria è costituito dalla configurazione che si deve dare al bilancio-tipo che, secondo la Sip, sarebbe ben diverso dal bilancio consuntivo dell'azienda e quindi verrebbe a cadere l'imputazione. Non si esclude però che l'ufficio del pubblico ministero, anche alla luce degli ultimi sviluppi del processo, possa chiedere la modifica dell'accusa, trasformandola in truffa ai danni degli utenti costretti a pagare tariffe maggiorate.

Il discorso è complesso e verrà studiato attentamente dal pubblico ministero Santacroce quando gli verranno consegnati gli atti del processo. Per il momento il magistrato intende estendere ad altri dirigenti l'attuale imputazione di falso in comunicazioni sociali.

Nell'avanzare le sue richieste, che porteranno all'apertura di un nuovo procedimento, Santacroce ha osservato che «la deposizione di Nordio costituisce una vera e propria chiamata di correità». Pertanto è necessario individuare quei dirigenti che contribuirono a formare il bilancio-tipo del 1975. Per il dottor Santacroce era indispensabile sospendere l'attuale dibattimento in attesa della conclusione della nuova inchiesta che, in caso di accertate responsabilità, avrebbe dovuto confluire nel processo che ha come protagonisti Perrone e Nordio.

Gli avvocati di parte civile, che rappresentano un gruppo di utenti, si sono opposti all'interruzione del giudizio, pur essendo d'accordo con l'iniziativa del pubblico ministero. I difensori degli imputati si sono rimessi alla decisione del tribunale che al termine della discussione ha rinviato l'udienza al prossimo 30 ottobre ed ha disposto la trasmissione degli atti all'ufficio del pubblico ministero per le nuove indagini.

Sergio Geraldini

Sequestrati i Wurstel della «Tulip»

GENOVA – Il pretore di Genova Marco Devoto ha ordinato il sequestro di tutti i wurstel prodotti dalla «Tulip», una società multinazionale con sede in Danimarca, accusata di vendere «sostanze alimentari non genuine» e di avere aggiunto sostanze amidacee negli insaccati, modificandone la composizione e violando la legge che vieta di mescolare sostanze di qualità inferiore ad altre nella preparazione degli alimenti.

In particolare, la «Tulip», il cui rappresentante legale Hansen Kaj Dyhre in passato è già stato coinvolto in vicende analoghe, avrebbe posto in commercio salsicce di suino inscatolate e confezionate con additivi vietati, come sostanze amidacee mescolate a farina di semi di carrube, cioè una sostanza di qualità inferiore, consentita come additivo ma non negli insaccati, dove in pratica sostituisce – illegalmente – la carne di maiale, molto più costosa.

Il magistrato ha quindi fatto sequestrare 228 mila confezioni di wurstel (valore oltre 100 milioni) nel deposito di Sampierdarena, destinate alla distribuzione in tutta Italia. Il provvedimento, secondo il magistrato, si è reso «necessario ed urgente per tutelare la buona fede del consumatore».

FORNIVA ARMI A TERRORISTI NEO-FASCISTI DI GENOVA

Pericoloso evaso svizzero preso dalla polizia romana

ROMA, – Paul Alois Frei, di 32 anni, un pericoloso pregiudicato svizzero, rèsponsabile dell'uccisione di un commissario della polizia elvetica, implicato in traffici di armi con terroristi neo – fascisti di una cellula eversiva di Genova, evaso dal carcere di San Gallo due anni fa, è stato catturato a Roma, in una strada di Primavalle, dal Comissario Monaco della squadra mobile a conclusione di una laboriosa indagine protrattasi per alcuni mesi.

Il Frei al momento dell'arresto stava recandosi a trovare la moglie, una donna italiana da lui sposata nel carcere di Regina Coeli alcuni anni fa durante un periodo di detenzione in seguito all'arresto effettuato dalla polizia perché trovato in possesso di una pistola.

Nel maggio del 72, Paul Alois Frei venne bloccato da una pattuglia della polizia elevetica a Wessen, nel cantone di San Gallo mentre viaggiava a bordo di un'Alfa Romeo. Durante la perquisizione dell'autovettura Frei venne trovato in possesso di una pistola. Prima che gli agenti riuscissero a disarmarlo l'uomo ingaggiò una volenta colluttazione con il commissario Benz Othmar contro il quale esplose un colpo di pistola uccidendolo.

Il pregiudicato riuscì a rifugiarsi in Italia. Le ricerche fatte tramite anche i servizi dell'Interpol, sembravano concluse quando Frei fu intercettato a Latina dalla polizia stradale e trovato anche in questa circostanza in possesso di una pistola.

Venne condannato ad un anno di detenzione per porto di armi che scontò nel carcere di Regina Coeli. Qui si sposò con la sorella di un pregiudicato italiano da lui conosciuto in una precedente detenzione in un carcere svizzero, l'infermiera 36enne Lucia Vingillo, abitante in via della Rampa di Primavalle 1. Scontata la pena in Italia, il Frei venne estradato in Svizzera e processato per l'assassinio del commissario Othmar. Rinchiuso nel carcere di San Gallo, considerato una delle case di pena più sicure della Svizzera, Paul Alois Frei riuscì tuttavia ad evadere l'8 maggio del '77 dopo che alcuni suoi complici gli fecero recapitare delle speciali seghe al tungsteno e al magnesio con cui l'ergstolano riuscì ad aprirsi un varco tra le sbarre della cella.

Dalle ricerche – Frei si era rifugiato nuovamente in Italia – venne interessata la squadra mobile romana, nell'ipotesi che l'ergastolano tornasse a trovare la moglie rimasta nella casa di Primavalle. In effetti, giusto un anno fa, una pattuglia di polizia intercettò il ricercato, che peraltro riuscì a sfuggire all'arresto. La scorsa notte l'assassino è stato sorpreso in via Mattia Battistini, circondato e ammanettato. Tradotto al Regina Coeli è stato posto a disposizione della magistratura in attesa di essere riconsegnato alle autorità elvetiche.

In mare la salma di Philippe Cousteau

LISBONA – La salma di Philippe Cousteau, il 37enne figlio dell'oceanografo francese Jacques-Yves Cousteau, è stata immersa in mare ieri mattina, secondo le sue ultime volontà. Philippe Cousteau morì giovedì scorso, quando il piccolo bimotore «Calypso» che egli pilotava, è affondato nel Tago dopo un tentativo di ammaraggio. Il cadavere era stato recuperato domenica.

Ieri la salma di Cousteau, chiusa in un'urna di piombo e accompagnata dal padre e dalla vedova, è stata caricata a bordo della corvetta «Baptista De Andrade», della marina militare portoghese, e trasportata a 25 miglia al largo dalla costa.

vendiamo

Esperte analisi degli immobili per un giusto prezzo — Facilitazioni di acquisto con mutui diretti in 30 giorni — Pagamento in contanti al venditore — Assistenza totale e specializzata sino al rogito.

GABETTI • 30 ANNI DI ESPERIENZA
UN CAPITALE SOCIALE DI 5.000.000.000
AL TUO SERVIZIO

VIA BELLOSGUARDO villa libera su tre piani mq 450 coperti completa di giardino indipendente.
OPICINA villa con giardino privato composta da salone zona pranzo cucina 4 stanze tripli servizi garage parzialmente arredata con mobili su misura.
C.SO ITALIA in recente costruzione appartamento mq 110 composto da 5 stanze servizi terrazza.
TREVISO villa veneta su tre piani mq 600 coperti recentemente restaurata completa della casa custode barchessa e mq 30.000 di giardino.
VIA PASCOLI negozio con 6 fori complessivi mq 160. Prezzo interessantissimo.
VIA UNIVERSITA', in costruzione recentemente restaurata mansarda composta da 2 stanze cucina servizio.
GRETTA appartamento composto da ingresso cucina soggiorno, camera bagno balcone.
PIAZZA BORSA appartamento mq 190 composto da 6 stanze più servizi. Ottimo investimento.
S. TEODORO (Sardegna). In residence attrezzato sul mare villette a schiera composte da 2-3 vani più servizi.

cerchiamo

In questa rubrica diretta a chi vuole vendere segnaliamo le richieste dei nostri clienti.

E' UN SERVIZIO GABETTI

ROIANO appartamento due stanze soggiorno cucina servizi.
ZONA MARINA appartamento 4-5 stanze salone tripli servizi.
CASETTA UNIFAMILIARE in zona semiperiferica con giardino possibilmente vista mare anche da ristrutturare.
ZONA MARINA mansarda 1-2 stanze servizi anche da ristrutturare.
VIA FRANCA appartamento 3 stanze cucina saloncino servizi possibilmente posto auto.
VIA BESENGHI appartamento 2 stanze saloncino doppi servizi garage.
IN GRETTA appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi posto macchina.
IN VIA F. SEVERO mini-appartamento in costruzione recente.
ZONA FIERA possibilmente in casa recente miniappartamento 1-2 stanze servizi in piani alti.

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA FINALISSIMA DEL TORNEO DI WIMBLEDON IL CAMPIONE SVEDESE INCONTRERA' DOMANI TANNER

Borg non intende abdicare Connors si inchina al «re»

Londra — Il campione uscente del Torneo di Wimbledon, Bjorn Borg, svedese, ha superato in semifinale il rivale di sempre, lo statunitense Jimmy Connors, in tre set perentori. Eccolo in azione, durante l'incontro. (Telefoto Ap)

LONDRA — *Le speranze di Connors sono durate pochi minuti: il tempo di difendere due volte il proprio servizio nel primo set e avere due palle a disposizione per toglierlo a Borg. A quel punto il rullo compressore svedese si è messo in moto: ha annullato i due break points, ha mantenuto il servizio e si è aggiudicato cinque games di fila, vincendo per 6-2 in 39'.*

Quasi identico l'andamento della seconda frazione: sul 2-2 Borg ha tolto la battuta a Connors nonostante questi fosse sul 40-0, gli ha concesso un altro servizio, si è portato sul 5-3 e ha chiuso in bellezza sul servizio avversario 6-3, in 36'.

Nel terzo set Connors ha avuto un'impennata di orgoglio: forzando disperatamente i colpi ha portato via il servizio a Borg, ha brillantemente difeso il proprio, guadagnando il 2-0. Nuovamente, però, si è messa in moto l'implacabile macchina tritatutto dello svedese, che col suo tennis forse non spettacolare ma estremamente redditizio si è aggiudicato sei games di fila: 6-2, in altri 30'.

Borg ha dato ieri una dimostrazione di superiorità che ha effettivamente del sovrumano: senza correre troppo, limitandosi a scattare quando lo ha ritenuto opportuno. Lo svedese ha imposto il suo gioco in ogni momento della partita, scendendo a rete solo in rare occasioni, ma fulminando Connors con passanti imprendibili e perfidi e precisissimi pallonetti.

Ha piazzato dieci «ace» di battuta, più un'altra dozzina di ace «sporchi», sui quali Connors niente ha potuto, commettendo solo due doppi falli.

Se domani giocherà così, non ci sono dubbi che il quarto titolo consecutivo a Wimbledon, impresa finora mai riuscita ad alcuno, sarà suo.

L'altro finalista del singolare maschile di Wimbledon '79 è lo statunitense Roscoe Tanner, che ha battuto ieri il connazionale Pat Dupré per 6-3 7-6 6-3.

Dupré, che nei quarti aveva battuto Adriano Panatta, non è mai riuscito a strappare a Tanner il suo fortissimo servizio, uno dei più veloci del mondo. Solo nel secondo set Dupré è riuscito a conservare la propria battuta fino al tie break, ma lo ha perso per 3-7. Il match è durato un' ora e 43'.

Le coppie Navratilova-King e Stove-Turnbull si sono qualificate per la finale del doppio femminile degli internazionali di Wimbledon. L'apolide Martina Navratilova e la statunitense Billi Jean King hanno battuto in due set la francese Francine Durr e la britannica Virginia Wade con il punteggio di 6-2 6-4, mentre l'olandese Betty Stove e l'australiana Wendy Turnbull hanno superato la jugoslava Mima Jausovec e la romena Virginia Rusici per 6-1 7-5.

Niente inchiesta sul caso David

MILANO — La federazione italiana sport invernali ha esaminato nelle sue riunioni di consiglio del 22 aprile e del 26 maggio scorsi le richieste, avanzate dal padre dell'atleta, di apertura di una inchiesta sull'incidente occorso il 3 marzo a Leonardo David, assumendo al riguardo unanime delibera contraria. Lo precisa la Fisi, in un suo comunicato, «a seguito di errate informazioni giornalistiche che qualificherebbero come "silente" ed "assente" la posizione federale». «Tali decisioni — prosegue il comunicato — sono state subito comunicate verbalmente a Davide David».

Le precisazioni della Fisi proseguono con il testo di una lettera, inviata recentemente dal suo presidente, Arrigo Gattai, al padre di David, in cui viene ribadita la posizione della federazione. «Al riguardo — è detto nella lettera — il nostro Consiglio federale si è già pronunciato all'unanimità in maniera del tutto negativa: ciò in quanto dall'esame obiettivo dei fatti non è risultata presumibile alcuna responsabilità, diretta o indiretta, di organi o collaboratori federali. Anche se siamo affettuosamente vicini e seguiamo con angoscia il decorso della situazione clinica di Leonardo, non riteniamo vi sia alcun elemento per modificare la posizione assunta».

«TOUR»: SUCCESSO DELLA RALEIGH NELL' OTTAVA TAPPA

Hinault sempre «giallo» dopo la crono-squadre

LE HAVRE — Il francese Bernard Hinault ha rafforzato il suo primato nella classifica generale del Tour dopo l'ottava tappa, una corsa a squadre di 90 chilometri conclusasi a Le Havre.

La vittoria è andata alla Raleigh, capeggiata dal belga Paul Wellens, con sei secondi di vantaggio sulla Renault di Hinault, e dodici secondi sulla Djsboerke. La media del trio vincitore (Wellens, Knettemann e Lubberding) è stata di 48,348 chilometri orari.

Non c'era da attendersi una prova notevole dalle squadre italiane in questa cronometro. Nessuna era attrezzata per battersi contro le forti compagini olandesi, belghe e francesi. Tuttavia senza due forature la Magniflex avrebbe guadagnato una posizione e un minuto abbondante. La squadra di Baronchelli è giunta settima aumentando tuttavia considerevolmente il distacco dalla compagine di Hinault.

«Abbiamo perduto almeno un minuto e mezzo — ha detto Baronchelli all'arrivo — per quelle due forature. Eravamo partiti bene pur essendo soltanto in sette. Tuttavia mio fratello ha subito risentito della caduta e si è staccato a circa metà gara. Abbiamo lasciato Sgalbazzi 15 km dopo e quando ne mancavano una ventina all' arrivo ha forato Marcussen. Ho voluto aspettarlo perché eravamo soltanto in quattro e Vandi stentava parecchio».

Pezzi era di opposto parere: «A quel punto bisognava tirar dritto: Vandi non si sarebbe più staccato. A cosa è servito Marcussen che poi ha mollato poco dopo?».

Baronchelli ha detto ancora: «E' stata la mia foratura a cinque chilometri dal traguardo a darci un'altra botta. Pazienza. Speriamo almeno che non ci capiti niente domani nella tappa del pavé: se uno fora o cade può perdere parecchio terreno».

Battaglin si è lamentato: «Per fortuna che queste prove sono finite, altrimenti me ne sarei andato a casa. Pur non ottenendo niente di buono bisogna fare una fatica tremenda. Ho perduto, uno alla volta, i miei compagni: siamo giunti in quattro». La Inoxpran è giunta soltanto tredicesima con un ritardo di oltre otto minuti. Ma è stata ben più delundente la «Bianchi» tenendo conto degli atleti a disposizione. «Sette minuti sono troppi» ha commentato Knudsen.

Classifica dell'ottava tappa a cronometro a squadre del Tour de France, la Deauville-Le Havre di km 90,200: 1) Raleigh (Knetemann, Wellens, Lubberding, Raas) 7.21'48"; 2) Renault (Villemiane, Bernaudeau, Hinault, Chassang) 7.22'12"; 3) Ijsboerke (Jacobs, Verlinden, Thurau, Del Croix) 7.22'20"; 4) Mercier (Zoetemelk, Friou, Nilsson, Martin) 7.25'48"; 5) Flandria (Demeyer, De Schoenaecker, Agostinho, Bittinger) 7.29'04"; 6) Peugeot (Hezard, Bossis, Kuiper, Legeay) 7.37'20"; 7) Magniflex (Pollini, Vandi, G.B. Baronchelli, Ceruti) 7.38'32"; 8) Daf (Tackaert, Maes, Schepers, Bellet) 7 ore 41'56"; 9) Kas (Van Impe, Galdos, Terlinck, Criquielion) 7.47'52"; 10) Solendor (Pollentier, Beyssens, De Scover, Jesson); 11) Bianchi (Parsani, Lualdi, De Muynck, Knudsen) 7 ore 50'; 12) La Redoute (Poirier, Patritti, Pescheux, Martinez) 7.53'08"; 13) Inoxpran (Battaglin, Lealì, Vanzo, Bincoletti) 7.54'44"; 14) Fiat (Teantere, Alban, De Carvalho, Julien) 8.2'20"; 15) Teka (Viejo, Garcia, Gutierrez, Oliva) 8.19'28".

Classifica generale: 1) Bernard Hinault (Fr) 30.42'54"; 2) Zoetemelk (Ol) a 1'18"; 3) Nilsson (Sve) a 2'40"; 4) Sutter (Svi) a 2'41"; 5) Agostinho (Por) a 4'05"; 6) Bernaudeau (Fr) a 4'29"; 7) Verlinden (Bel) a 4'30"; 8) Kuiper (Ol) a 4'31"; 9) Dierickx (Bel) a 6'41"; 10) Villemiane (Fr) a 6'51"; 11) G.B. Baronchelli (It) a 9'09"; 12) Seznec (Fr) a 11'33"; 13) Van De Velde (Ol) a 12'18"; 14) Wellens (Bel) a 12'45"; 15) Hezard (Fr) a 12'49"; 16) Schepers (Bel) a 13'44; 17) Lubberding (Ol) a 13'44"; 18) Maas (Ol) a 14'04"; 19) Bittinger (Fr) a 14'49"; 20) Martinez (Fr) a 15'33"; 21) Battaglin (It) a 15'33"; 25) De Muynck (Bel) a 17'32"; 26) Pozzi (It) a 17'38"; 27) Vandi (It) a 18'49"; 28) Galdos (Sp) a 19'43"; 29) Thurau (Rft) a 21"; 37) Busolini (It) a 27'17"; 39) Maertens (Bel) a 28'23"; 47) Van Impe (Bel) a 31'28"; 48) Laurent (Fr) a 32'49"; 49) Santoni (It) a 34'23".

Esulta il «leader»

Le Havre — Bernard Hinault, maglia gialla del Tour, esulta sul podio. (Telefoto Ap)

Caso di doping al Tour de France

LE HAVRE — Il belga Frans Van Looy è risultato positivo al controllo effettuato dopo la prima tappa del Tour de France, Fleurance-Luchon. Van Looy aveva chiesto una controperizia, ma anche da questa era risultato positivo. Il corridore belga non aveva poi preso il via della quarta tappa Poitou-Angers in quanto colpito da un improvviso malessere.

Ciclismo nella regione

Fine settimana molto intenso per il ciclismo regionale, con nove gare in programma, una delle quali si disputerà oggi. E' riservata ai cicloamatori (categorie A-B-C-D), organizzata dal Gs Elio Mauro con partenza dai Rizzi (Ud) alle 16.

Domani due prove vedranno in lizza i giovanissimi: a Mereto di Tomba (16.30) nel «I G.p. Bar alla Posta» e a Zoppola (16.30), nel «G.p. Avis Zoppola», messi a punto rispettivamente dall'As Libertas Alfa Lum e dal Pedale Sanvitese Mobili del Mei.

Gli esordienti saranno di scena nell'«11.o Circuito di Marignana» (Stefanutti cicli Zanella), e nel «V G.p. Siacco» (As Libertas Alfa Lum) con il via alle 16 e alle 16.30.

Gli allievi gareggeranno nel «VII Trofeo Bortoluzzi» (Sc Sacilese) e nel «G.p. Produttori di vini di Corno» (Gs Marino Rossi) con inizio alle 15.30 da Sacile e alle 10 da Corno di Rosazzo. Una gara sarà riservata agli juniores: il «II G.p. Calcestruzzi Azzanese» (Colorificio Giorgione) con partenza alle 15 da Azzano X.

Chiudono infine i cicloamatori (A-B-C-D) nel «I Trofeo Brisotto e Sandrin» (Gs San Giovanni di Livenza) con inizio alle 16 da San Giovanni di Livenza. A Prata di Pordenone è in programma una corsa cronometro per dilettanti di I e II categoria.

LA DICHIARAZIONE UFFICIALE DEL D.S. DEL LANEROSSI SEMBRA DESTINATA A CHIUDERE LA VICENDA

Paolo Rossi resterà al Vicenza in mancanza di concrete offerte

VICENZA — Paolo Rossi, centravanti della Nazionale, resterà anche il prossimo anno al Vicenza. Lo ha ufficialmente reso noto ieri a Vicenza il direttore sportivo del Lanerossi Vicenza dott. Tito Corsi.

L'annuncio di ritirare dal mercato Paolo Rossi è stato fatto nel corso di una conferenza stampa alla quale doveva partecipare anche il presidente del Vicenza Farina, impegnato fuori città fino all'ultimo momento. Così è toccato al dott Corsi incontrarsi con i rappresentanti della stampa sportiva. Il direttore sportivo del Lanerossi Vicenza ha precisato che «la decisione non è in assoluto nel senso — ha detto — che se all'ultimo momento fossero avanzate offerte precise, si potrebbe ancora trattare.

«La società vicentina — ha sottolineato ancora Corsi — ritiene praticamente conclusa la vicenda e quindi Paolo Rossi dovrebbe giocare nella prossima stagione calcistica ancora con la maglia biancorossa».

La società sportiva ha precisato di aver preso questa decisione per favorire lo stesso giocatore che di fronte alla stasi delle trattative ha espresso il desiderio di rimanere nella città berica. Corsi ha, infine, sottolineato la necessità per il Vicenza di approntare al più presto la squadra per il prossimo campionato e di non poter perdere altro tempo per il mercato. «Nostro punto fisso per la formulazione della nuova compagine — ha concluso Corsi — è e rimane Paolo Rossi».

Maio e Vincenzi all'Avellino

AVELLINO — L'Unione sportiva Avellino ha comunicato di aver concluso le trattative con il Palermo per l'acquisto del centrocampista Valerio Maio e con il Milan per l'attaccante Francesco Vincenzi.

Maio, che ha 27 anni, ha giocato nell'ultima stagione nelle file del Napoli. La società partenopea lo aveva in comproprietà con il Palermo che l'ha riscattato qualche giorno fa, dopo essere andata alle buste. Vincenzi, che ha 23 anni, ha giocato l'ultimo campionato nel Bologna.

Sarà Bruno Mazzia l'allenatore del Lecce nella prossima stagione calcistica. Lo ha comunicato ufficialmente la società presentando il nuovo tecnico nel corso di una conferenza stampa. Mazzia ha 38 anni e ha giocato per molti anni nella Juventus.

Compartecipazioni risolte per Monza e Pescara

MILANO — La commissione disciplinare della lega nazionale calcio ha proceduto all'apertura delle buste depositate per la risoluzione delle compartecipazioni riguardanti Monza e Pescara, le società che — impegnate nello spareggio per salire in serie «A» — avevano ottenuto una proroga dei termini.

Queste le assegnazioni fatte sulla base dell'offerta: Berlucchi (Monza-Seregno) al Seregno, Blangero (Torino-Monza) al Monza, Bracchi (Monza-Juniorcasale) al Juniorcasale, Gravaglia (Monza-Fanfulla) al Monza, Iurlo (Pescara-Cosenza) al Pescara, Lanzi (Monza-Campobasso) al Campobasso, Monterosso (Monza-Pavia) al Monza, Mosti (Pescara-Pistoiese) al Pescara, Prunecchi (Pescara-Pistoiese) al Pescara, Reali (Monza-Biellese) al Monza, Sanseverino (Monza-Novara) al Monza, Zandonà (Monza-Salernitana) alla Salernitana.

NUOVO ALLENATORE

Cadè al Palermo

PALERMO — Giancarlo Cadè è il nuovo allenatore del Palermo: l'accordo è stato ratificato ieri mattina dal consiglio direttivo della squadra rosanera.

Il tecnico bergamasco ha già raggiunto a Milano il direttore sportivo del Palermo, Erminio Favalli, per le operazioni di potenziamento della squadra. Cadè proviene dal Cesena e due anni fa portò in serie «A» il Pescara. Allenatore in seconda sarà l'ex rosanero Alvaro Biagini, compagno di squadra di Cadè nell'Atalanta venticinque anni fa.

Novara e Scandroglio davanti alla Caf

NOVARA — Il Novara e Scandroglio si presentano questo pomeriggio, davanti alla Caf, al massimo organo giudicante della Lega calcistica, per rispondere di illecito: il clamoroso caso che ha messo a rumore la Serie C, pare quindi giunto alla conclusione, anche se rimane sempre la possibilità, in caso di un'ulteriore condanna, di ricorrere alla magistratura ordinaria.

I fatti che hanno portato il centravanti e la società sul banco degli imputati sono noti: risalgono alla partita Novara-Lecco, del primo aprile scorso. Secondo la versione fornita dal portiere lecchese, Troilo, Scandroglio avrebbe a più riprese tentato di corromperlo, offrendogli 3-4 milioni, affinché «chiudesse un occhio» e favorisse i novaresi allora in corsa per la promozione in Serie B.

In prima istanza (il 25 maggio) Scandroglio fu condannato alla radiazione, la società penalizzata di 6 punti.

Davanti alla commissione di appello federale, le nuove documentazioni prodotte dal Novara e dal giocatore riguardano le testimonianze di alcuni ex colleghi del portiere lecchese, i quali definiscono Troilo «persona irascibile, complessata, portata ad ingigantire avvenimenti che lo hanno come protagonista».

Il maggiore interessato, Scandroglio, ha trascorso il tempo fra un processo e l'altro a Castellanza, dove vive con la famiglia.

«Mi auguro che almeno questa volta si arrivi alla verità — dice —. La volta scorsa fu commesso un grave errore. Credo comunque che le cose oggi andranno decisamente in modo diverso.

«Non ho nulla da nascondere: io a quel signore del Lecco, non ho mai fatto nessuna offerta. Quindi mi sento tranquillo e pronto ad affrontare il processo».

L'Udinese tratta Damiani

UDINE — L'Udinese tiene in serbo un grosso colpo nella campagna acquisti; dopo l'ingaggio di Osti, Pin e Catellani si parla dell'arrivo di Oscar Damiani, il capocannoniere della serie cadetta.

Per la punta genoana, l'Udinese avrebbe offerto Ulivieri, oppure la comproprietà di Vagheggi, 900 milioni di lire nonché il rinnovo delle comproprietà di Miano e Boit, due elementi sui quali la società rossoblù conta molto per la resurrezione.

Damiani verrebbe in sostanza a costare oltre un miliardo di lire.

La notizia di un eventuale trasferimento a Udine di Damiani non ha potuto essere né smentita, né confermata dall' Udinese, in quanto il direttore sportivo Dal Cin, a cui la società ha concesso pieni poteri per il potenziamento della squadra, si trovava fuori sede per portare a termine alcune cessioni di giocatori minori.

Sebastian Coe «mondiale» sugli 800

OSLO — Il britannico Sebastian Coe ha migliorato il primato del mondo degli 800 metri maschili con il tempo di 1'42"33 nel corso di una riunione internazionale ad Oslo. Il record precedente apparteneva al cubano Alberto Juantorena, campione olimpico, con 1'43"4 ed era stato stabilito due anni fa a Sofia.

COPPA EUROPA

Finlandia ed Unione Sovietica hanno pareggiato 1-1 in un incontro valido per le qualificazioni della Coppa Europa per Nazioni. La classifica del girone: Grecia g. 5 p. 5; Finlandia g. 4 p. 5; URSS g. 4 p. 4; Ungheria g. 5 p. 4.

Tris a San Siro

Quindici trottatori saranno al via della Tris Premio Qualto che si disputa stasera all'ippodromo di San Siro. Si tratta di una corsa a quattro nastri che vedrà l'americano Slagle Hanover rendere fino a un massimo di sessanta metri. Nonostante la severa penalità, Slagle Hanover dovrebbe far valere il suo «rush» micidiale agli avversari, dei quali, buone possibilità di inserimento vanno assegnate a Daschina, Garcia, Ammiraglio, Docente e Dandolo.

Premio Qualto, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1. Albergian (E. Salvalai); 2. Dandolo (M. Branchini); 3. Besamac (G. Andreoni); 4. Garcia (D. Vita); 5. Daschina (F. Pasini); 6. Fatatis (E. Pennati); 7. Coccurullo (L. Pasolini); 8. Flash (W. Parolo). A metri 2080: 9. Bramante (A. Milani); 10. Zio Tom (G. Pasolini); 11. Egypt (F. Castaldo); 12. Ammiraglio (L. Pennati). A metri 2100: 13. Panicale (R. Pennati); 14. Docente (G. Rossi). A metri 2120: 15. Slagle Hanover (W. Casoli).

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 15. Slagle Hanover; 5. Daschina; 14. Docente. Aggiunte sistemistiche: 4. Garcia; 2. Dandolo; 12. Ammiraglio.

MONDIALE «MASSIMI»

Saranno il sudafricano Gerrie Coetzee e l'americano John Tate a contendersi il titolo mondiale dei massimi, versione Wba, lasciato vacante dal ritiro di Muhammad Ali. Data e sede del match verranno decise in secondo tempo.

CREMONESE: VINCENZI

Guido Vincenzi allenerà nella prossima stagione la Cremonese.

Sara Simeoni «Venus '79»

Milano — Luigi Reggi, direttore di «Playboy», consegna la «venere arcaica» dello scultore Melonisk a Sara Simeoni, «la più splendente stella dell'atletica italiana». Sara Simeoni nella riunione di mercoledì sera a Milano ha vinto la gara di salto in alto, conservando una imbattibilità che dura da quasi due anni. (foto Olympia)

SENZA CONCLUSIONI LE TRATTATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA TRIESTINA

Non ha prodotto finora novità la presenza alabardata a Milano

La missione alabardata a Milano, per trattare gli eventuali acquisti di giocatori per la prima squadra, si è conclusa con un nulla di fatto. Al rientro in sede, il d.s. Gigi Comuzzi ha annunciato che esistono notevoli difficoltà di natura economica e pratica, legate cioè al necessario consenso del giocatore al trasferimento a Trieste. In pratica non è stato finora definito alcunché.

Anche per quanto riguarda la posizione di Mitri, che la Triestina cerca di sistemare in qualche società di serie nazionale professionistica, conformemente al desiderio del giocatore, nessun passo avanti è stato compiuto.

«Dopo la definizione delle comproprietà — ha detto Gigi Comuzzi — c'è stato un momento di riflessione in tutte le società; quale risultante è scaturita la stasi del mercato. E la Triestina vi si è trovata coinvolta. Ad ogni modo credo di poter definire tutto il giro che ci siamo prefissi nella prossima settimana, quando faremo ritorno a Milano».

Il «faremo» riguarda il presidente Giorgio del Sabato, che ha presenziato alle trattative, nonché il consigliere Bicocchi, evidentemente rientrato nel giro, dal quale pareva escluso. Vien da osservare a questo punto che la nostra prudenza nel recente passato, allorché non abbiamo mai voluto accogliere i tanti nomi che venivano fatti, anche in maniera semiufficiale, circa assunzioni «in pectore» da parte della Triestina, era stata a ragion veduta giusta. Si è visto in questa settimana quanto difficile sia tramutare le parole in fatti, in un ambiente di per sé difficile, dove le parole sono sempre tante e i fatti — ossia i trasferimenti concretizzati — in percentuale proporzionalmente minima.

Nulla di nuovo dunque per il momento, da via Machiavelli. Gli sportivi sono ansiosi di avere notizie, ma devono avere pazienza quanto meno ancora qualche giorno, fino a quando la missione alabardata non ritornerà a Milano.

Per stasera intanto è annunciata la riunione del direttivo, che dovrà decidere fra l'altro sulla posizione da assumere circa la permanenza o meno di Mitri in seno alla Triestina.

Ultima annotazione: la mancanza di notizie «buone» da Milano non deve necessariamente gettare nello sconforto i tifosi: fa parte del gioco. Le operazioni di questo genere sono sempre difficili, ed è impossibile attendersi miracoli. Bastava non diffondere preventivamente notizie intempestive, come la realtà dei fatti ha chiaramente dimostrato. Ma c'è tempo per recuperare, per arrivare ad una conclusione felice di un'operazione che non è certo semplice. A meno che nel frattempo non scoppi qualche botto, ciò che nessuno desidera in questo momento, per risentimenti spiegabili sul piano umano ma che la massa dei tifosi respingerebbe prontamente e con pieno spirito di solidarietà, se fosse chiamata preventivamente ad esprimere un parere in merito.

D. d. R.

CALCIO A SETTE

Torneo Cividin

Risultati di ieri sera:

Ex Subletta - Bella Trieste 4-3

Ost. Perugino - Calz. Sovrana 4-1

Cam. Prisco - Rodineo 4-2

Calendario dei quarti di finale:

Oggi: ore 19.45: Bar Garden - Edimobili; ore 21: Gibi - Pulisplendor.

Lunedì: ore 19.45: Ost. Perugino - Gretta Salvo; ore 21: Sia-Cam. Prisco.

BASKET

Continua a Servola il Torneo San Lorenzo

Il tempo non è stato un buon amico del torneo «San Lorenzo», che ha visto «saltare» due giornate. Per gli appassionati delle manifestazioni della Servolana non è sfumata invece l' amichevole con la Cbm-Nike, accolta con molto favore, non soltanto perché ha fatto vedere alcuni ottimi elementi, ma anche per i graditi ritorni di Petazzi e Paterno, a lungo applauditi dal pubblico. La formazione statunitense si è imposta alla selezione del San Lorenzo per 87-72, con il play Boylan e Paterno in bella evidenza, per quanto non hanno certo demeritato i vari Pieri, Comici, Starc, Vitez, Metlica.

Per quanto riguarda il torneo, finora sono state disputate due gare. Nell'incontro inaugurale il Malossi ha superato l'Edi Mobili per 100-92 (39-45 alla fine del primo tempo) a conclusione di una gara assai spettacolare. Nella seconda partita il Superfalisca ha fatto valere il miglior collettivo nei confronti dell'Hugin Ursino, battuto per 79-74 (40-34). Nella categoria B successo netto della Sint 2000 sul Rigamonti (108 a 79).

Questo il programma odierno: Sint 2000 - Lovecar (cat. B, ore 19.30) e Malossi - Agipgas (cat. A, ore 21).

LA RIUNIONE MILANESE DI ATLETICA LEGGERA E' VISSUTA SULLE PRESTAZIONI DI MOSES, DESRUELLES E MOGENBURG

Le stelle (tranne qualcuna) sono rimaste a guardare

MILANO — Le stelle in cielo hanno guardato con una certa benevolenza alla «notturna» di Milano, risparmiandola dalla pioggia. Le «stelle» in pista e in pedana non hanno mostrato uguale benevolenza verso i diecimila spettatori accorsi all'Arena. Sono rimaste un po' offuscate e soltanto un colpo d'ala nel finale di riunione ha concesso qualcosa di buono al pubblico. Troppo stanchi alcuni di questi «girovaghi d'oro» dell'atletica mondiale per cavare fuori l'acuto in grado di esaltare il pubblico. Troppo stanchi, alcuni, al punto da non arrivare neppure a Milano con gran dispiacere degli organizzatori che — se hanno risparmiato sull'ingaggio — hanno visto la riunione priva di gente come Nehemiah, il re degli ostacoli alti in questa stagione, come il prestigioso Al Oerter, come Edwards, Jacobs e come quel Rono che già a Stoccolma aveva deluso.

Gli unici a rispettare le attese, forse ad andare addirittura al di là, ad onorare impegno ed ingaggio sono stati lo statunitense Edwin Moses, il belga Desruelles e il tedesco Mogenburg.

Il primatista mondiale e campione olimpico dei 400 ostacoli ha chiuso in 48"72, riscontro cronometrico di grosso rilievo, seconda miglior prestazione mondiale dell'anno. Moses, con la sua ampia falcata, è stato l'unico che è riuscito a strappare l'applauso convinto e non di circostanza degli spettatori.

L'astista belga, con 5,55, è addirittura arrivato al primato nazionale, migliorandosi di quattro centimetri e precedendo il campione olimpico Slusarski e l'americano Tully, rimasti al di sotto delle loro abituali prestazioni. Desruelles vista la serata di grazia, ha anche tentato il primato del mondo con 5,71, ma si è trattato di tre tentativi più che altro a beneficio del pubblico. Senza eccessiva convinzione.

Il tedesco Mogenburg, nel salto in alto, ha invece regolato il connazionale Thraenart e l'olandese Wiflart, concludendo con un buon 2,27. Quando ormai la riunione era conclusa ed il pubblico era sceso sul prato e si era sistemato a semicerchio intorno alla pedana dell'alto, Mogenburg ha tentato i 2,31, che avrebbero rappresentato il record tedesco e la miglior prestazione mondiale dell'anno, ma ha mancato di poco il primo tentativo, nettamente gli altri due.

Gli altri protagonisti (o presunti tali) della serata hanno fatto invece molto turismo e poca atletica, almeno atletica intesa a dignitoso livello. Sono affondati alcuni dei più attesi personaggi. McTear, a corto di fiato nelle batterie, è finito ultimo nei 100 vinti da Hart, certamente il più in forma dei velocisti, che si è aggiudicato la prova con un discreto 10"34, davanti al polacco Dunecki e a Gilkes.

Fra le donne, l'attenzione è stata ancora una volta monopolizzata da Sara Simeoni. Alla primatista del mondo è bastato 1,89 per avere ragione di un'avversaria temibile come la Matay. Ma anche in questa occasione — che le ha consentito di conservare una imbattibilità che dura da 22 mesi — Sara ha confermato tutti i problemi che l'assillano da tempo.

Risultati delle ultime gare della riunione dell'altra sera all'Arena di Milano: metri 5000: 1) Puttemans (Belgio) 13'31"6; 3) Sorato (Lib. Udine) 13'58"7; asta: Desruelles 5,55; alto maschile: Mogenburg 2,27.

Di Giorgio e i velocisti in evidenza ad Algeri

ALGERI — Al termine della prima giornata di gare dei campionati internazionali militari di atletica leggera gli azzurri, che erano presenti in cinque prove, hanno riportato tre successi, ottenendo in due prove una doppietta e stabilendo anche il nuovo record dei campionati nel martello, Podberscek e Bianchini non hanno incontrato troppe difficoltà nel tenere a bada un unico concorrente francese alla loro portata. Podberscek è apparso muscolarmente in gran forma, ma ancora lento di gambe.

Nei 100 metri grossa prestazione di Caravani e Lazzer che sono giunti primo e secondo stabilendo entrambi il loro record personale con 10"37 e 10"38, con vento favorevole ma regolare. E' la prima volta nella storia dei quasi trenta campionati internazionali militari che due atleti italiani conquistano i primi due posti nella finale dei 100 metri.

Nel salto in alto, vittoria prevista, ma un po' sofferta di Di Giorgio, che ha cominciato bene ai 2 metri, saltando però i 2,15 alla terza prova, poi i 2,20 alla prima, i 2,23 alla seconda. L'umidità ed il vento gli hanno impedito di tentare seriamente i 2,28.

Panorama velico

Week-end di regate a Trieste e Sistiana domani e domenica. Sono in programma, infatti, due importanti competizioni. Organizzata dallo Yacht Club Adriatico si svolgerà, nelle acque del golfo, la Coppa Adriaco, regata valida per la classe «Laser». Circa 30 partecipanti prenderanno parte alla gara, prevista in tre prove: sabato alle 10 verrà data la prima partenza; la seconda «manche» si disputerà 15' dopo l'arrivo del concorrente della prova iniziale. Domenica alle ore 10 si svolgerà la prova conclusiva.

Nello specchio di mare prospiciente la baia di Sistiana, agli stessi orari della manifestazione dei «Laser», avrà luogo, per l'organizzazione della società nautica Pietas Julia, una selezione di «420». Si tratta di una regata valida per la fase nazionale del campionato di classe, in programma dal 25 al 30 agosto alla Società triestina della vela.

* * *

Nella prima prova del campionato italiano snipe, vittoria del campione italiano uscente Brezich. Il monfalconese Morin nell'ultima bolina ha tentato invano di superare il triestino.

Classifica: 1) Brezich (Triestina vela), 2) Morin (Svoc Monfalcone), 3) Bragantini (Cn Brenzone), 4) Longo (Lago Caldaro), 5) Marchignoli (Riccione), 6. De Mattè (Velica Trentina).

SCI NAUTICO

Roberto e Anna Marussi in gara in Austria

MILANO — Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Walem Mechelen, in Belgio, una delle classiche internazionali di sci nautico: la «Correct craft cup», alla quale parteciperanno Silvia Terracciano, Mino Cazzaniga e Marco Merlo. Con questa gara si ha il ritorno alla ribalta internazionale di Silvia Terracciano, dopo la recente maternità.

A Reifnitz, in Austria negli stessi giorni, si disputerà invece la coppa Aral riservata agli juniores. Per l'Italia parteciperanno Roberto ed Anna Maria Marussi, Sonia Truzzi, campionessa europea juniores di salto, Giorgio e Candido Moz.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Salt 2»: pressioni sovietiche

MOSCA — L'agenzia «Tass» ha invitato la Norvegia a non permettere l'installazione sul suo territorio di stazioni americane per la sorveglianza del rispetto da parte sovietica degli accordi «Salt 2» sulla limitazione degli armamenti strategici. La «Tass» menziona notizie di stampa secondo cui gli Stati Uniti starebbero esaminando l'eventualità di istituire stazioni del genere per registrare eventuali esperimenti missilistici sovietici, nell'ambito di misure intese a compensare la perdita delle stazioni di ascolto nell'Iran. Il «New York Times» ha scritto che gli Stati Uniti intenderebbero servirsi di un satellite, insieme a un possibile posto di ascolto in Norvegia.

L'ambasciatore americano a Mosca Malcolm Toon è apparso intanto alla televisione sovietica per spiegare agli ascoltatori russi quanto sia fondamentale per il sistema politico americano che il senato di Washington apra e svolga un dibattito sul trattato «Salt». «I senatori che si oppongono al trattato — ha detto l'ambasciatore — non sono uomini senza onore, ed anche se il dibattito sarà lungo e a volte, forse, anche acceso, esso non sarà diretto contro l'Unione Sovietica».

Mentre Toon parlava alla televisione, il leader della maggioranza democratica al senato americano, Robert Byrd, si trovava a colloquio con il Presidente Breznev a Yalta, sul Mar Nero, nella speranza di riuscire a convogliare verso lui lo stesso messaggio circa il processo di ratifica che si deve svolgere al senato USA. I sovietici, come è noto, hanno reagito piuttosto duramente all'eventualità che il senato possa apportare emendamenti al testo del trattato.

Al termine della visita in URSS, Byrd ha dichiarato ieri che i leader americani e sovietici dovranno astenersi dal pronunciare «infiammati discorsi» durante la discussione al senato. Byrd ha definito i suoi colloqui «franchi, utili e informativi» ed ha detto di aver discusso con Breznev gli aspetti più salienti del trattato e le prospettive di una sua ratifica.

Al suo ritorno da Yalta, Byrd ha avuto un ultimo incontro — durato oltre due ore — con il quale ha ribadito la necessità da ambedue le parti di evitare «interventi controproducenti» durante la discussione parlamentare che precederà le votazioni sui singoli articoli del «Salt».

William Westmoreland, ex capo di stato maggiore generale della difesa americana ha detto intanto in un'intervista che la ratifica da parte del senato del trattato, senza un miglioramento della «capacità offensiva nucleare» degli Stati Uniti, renderà l'America vulnerabile ai nuovi missili russi «ss-18».

Da rilevare ancora che l'Unione Sovietica ha chiesto alla Norvegia la consegna di un soldato sovietico di 19 anni che lunedì scorso ha disertato passando in Norvegia dove ha chiesto asilo politico.

■ BRASILE — In un drammatico appello alla nazione, il Presidente Joao Figueiredo ha esortato i brasiliani ad affrontare serenamente i rigori di «una economia di guerra», per ridurre gli effetti disastrosi della crisi energetica, aggravata dal recente aumento dei prezzi del petrolio.

Anche bambini nei Gulag

TEL AVIV — Un gruppo di ebrei sovietici emigrati di recente in Israele ha sostenuto che «decine di migliaia di bambini» vengono detenuti assieme ai genitori nei campi di lavoro dell'URSS e che la mortalità infantile per i maltrattamenti e la fame raggiunge punte del cinquanta per cento. L'affermazione è stata fatta a Tel Aviv, nel corso di una conferenza stampa convocata dal «Centro di ricerche sulle prigioni, i manicomi e i campi di lavoro sovietici». Secondo un'ex detenuta, quando i bambini muoiono, le guardie direbbero alle madri: «E' inutile che piangiate, tanto vostro figlio sarebbe morto comunque e avrebbe solo sofferto di più o sarebbe cresciuto diventando un bandito. Degenerati come loro è meglio che muoiano».

SPIEGAZIONE NON CONVINCENTE SULL'IMPROVVISO ANNULLAMENTO

Misteriosa rinuncia di Carter al messaggio in Tv sull'energia

Egli si sarebbe reso conto dell'inopportunità di dichiarazioni generiche

WASHINGTON — *Jimmy Carter se ne è andato a pesca dopo il misterioso annullamento di quello che era stato preannunciato come un «importante» discorso sulla politica energetica del governo. L'interrogativo che domina in queste ore gli ambienti politici di Washington è: «Perché questa decisione?». Ma la Casa Bianca tace. Anzi, una dichiarazione diffusa a nome del portavoce presidenziale Jody Powell, ha inserito un nuovo elemento di mistero all'improvvisa decisione presa mercoledì da Carter di non presentarsi più — come previsto — ieri sera davanti alle telecamere per parlare di energia ed economia. Powell ha fatto sapere in sostanza che saranno prese «misure energiche» per frenare le importazioni di petrolio.*

Il nuovo mistero sta nel fatto che la dichiarazione di Powell non dice nulla che il Presidente non avesse già detto. Un funzionario della Casa Bianca, che ha chiesto di non essere identificato, ha osservato che la dichiarazione è stata «ovviamente» diffusa «perché non vi siano equivoci sulle intenzioni del Presidente su questo tema». Dice testualmente la dichiarazione di Powell: «Il Presidente mi ha autorizzato a dichiarare che, in linea con le intese raggiunte al "summit" di Tokio, intende proporre sollecitamente una serie di energiche misure per frenare la richiesta americana di petrolio importato».

In precedenza, altre fonti dell'amministrazione avevano dichiarato che Carter aveva evidentemente deciso di annullare il discorso «perché né lui, né il discorso, erano pronti».

Il «Washington Post» indica invece una ragione apparentemente più probante quanto probabile: il discorso sarebbe stato annullato perché era talmente vago da rafforzare nell'opinione pubblica americana la sensazione, già indicata dai più recenti sondaggi, di avere in Carter «un leader indeciso».

Tre ore prima che Powell laconicamente annunciasse l'annullamento, il Presidente aveva ricevuto nella tenuta di Camp David la bozza del discorso. La decisione di soprassedere, secondo una fonte, venne presa dopo una serie di consultazioni con Powell e il consigliere presidenziale Hamilton Jordan. «Penso — ha detto la fonte — che il discorso sia giunto sul suo tavolo, che il Presidente lo abbia letto e che abbia poi deciso che lui o il discorso non erano pronti».

Il ripensamento dell'ultimissima ora ha tanto più sorpreso in quanto, come si accennava all'inizio, varie fonti vicine al Presidente lo avevano preannunciato come uno dei più importanti dell'amministrazione. Perche avesse la debita risonanza, era stato prenotato il necessario spazio televisivo presso le tre maggiori reti americane.

In precedenza, Powell aveva detto che Carter si sarebbe rivolto al Paese trattando in termini generali delle cause della crisi energetica, delle sue ripercussioni sull'economia e dei passi a suo avviso necessari per fronteggiarla. Carter, secondo Powell, non sarebbe sceso a indicare proposte specifiche, riservandosi di avanzarle nell'arco di due settimane.

Un altro elemento che potrebbe aver giovato sulla decisione di Carter sono i rapporti con il Congresso. In passato, ad esempio a proposito della proposta di autorizzazione a imporre il razionamento, il Presidente era stato criticato per non aver consultato preventivamente i leader parlamentari. Questa volta, Carter aveva assicurato che ci sarebbe stato un collegamento più stretto con il Campidoglio per garantirsi in anticipo l'adesione del Congresso alle nuove proposte. Ma fino a martedì, fonti parlamentari avevano sottolineato che non c'erano stati contatti di sorta tra Casa Bianca e Congresso in merito al discorso e al suo contenuto.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in lieve rialzo a Wall Street a conclusione di una seduta caratterizzata da contrattazioni moderate. Il dollaro ha intanto subito forti perdite sui mercati valutari stranieri prima di recuperare parzialmente in seguito all'intervento della banca centrale. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 835,74 in ascesa di 0,17.

Situazione di stallo in Nicaragua

MANAGUA — Nessuna soluzione politica o militare è in vista nel Nicaragua, dopo più di un mese di combattimenti tra i ribelli sandinisti e la guardia nazionale e nonostante un'intensa attività diplomatica condotta principalmente dagli Stati Uniti per imporre l'allontanamento di Somoza.

I guerriglieri sandinisti hanno reso noto intanto che stanno insediando «tribunali popolari» per punire i sostenitori di Somoza. La radio sandinista ha dichiarato che un tribunale si riunirà nella città di Chichigalpa, tenuta dai ribelli e situata a 119 chilometri a Nord-Ovest di Managua, dove i guerriglieri hanno sopraffatto la guarnigione governativa e distribuito ai civili affamati migliaia di sacchi di zucchero confiscati in un vicino zuccherificio.

■ CONTROLLI — Il segretario alla giustizia USA Griffin Bell ha ammesso di aver personalmente autorizzato la sorveglianza della corrispondenza postale di alcune persone nonostante la decisione di un giudice federale che nel novembre scorso ha dichiarato anticostituzionale tale pratica.

RISPOSTA ALL'INTERVENTO DI MARGARET THATCHER

I profughi viet per Mosca sono «drogati e criminali»

CANBERRA — «Sono tutti drogati, criminali, sovversivi e poi è un problema interno del Vietnam». Questa è la risposta, secca e annoiata, data dai russi al primo ministro inglese Margaret Thatcher, che, durante la sua breve sosta a Mosca nel viaggio da Londra a Tokio, si era rivolta a loro perché intervenissero per convincere il Vietnam a fare qualcosa per alleggerire il drammatico problema dei profughi vietnamiti.

La Thatcher, che ora si trova in visita in Australia, si stava recando a Tokio per partecipare al vertice economico dei sette paesi più industrializzati. Il primo ministro australiano Malcolm Fraser ha rivelato ieri la risposta datale dai sovietici. Dal canto suo, Fraser ha detto che ciò che sta avvenendo nel Sud-Est asiatico potrebbe essere anche incoraggiato dall'Unione Sovietica, la quale ha tutto l'interesse a destabilizzare la regione e distruggere gran parte dei benefici ottenuti dal Sud-Est asiatico negli ultimi anni.

La seconda seduta dei negoziati cino-vietnamiti a Pechino è stata caratterizzata intanto da scambi di accuse che non appaiono facilitare ma inasprire il precario dialogo tra i due Paesi. La questione dei profughi dell'Indocina è stata al centro delle dichiarazioni del capo della delegazione cinese, il viceministro degli esteri Han Nianlong. Egli ha, in particolare, accusato i vietnamiti di voler «spingere in Cina altre centinaia di migliaia di abitanti delle zone di frontiera». «Questa pratica criminosa delle autorità vietnamite è destinata ad aggravare la tensione lungo il confine e a provocare un ulteriore deterioramento nelle relazioni tra i due Paesi», ha detto Han Nianlong.

Sempre in relazione al problema dei profughi, egli ha definito i dirigenti di Hanoi «arcicriminali», responsabili di «disumane atrocità fasciste». Il capo della delegazione vietnamita, il viceministro degli esteri Dinh Nho Liem, ha affrontato, da parte sua, il tema dell'«egemonismo», ritorcendo contro i cinesi le accuse da loro spesso formulate in proposito.

Nel frattempo, la popolazione della Cambogia — unico paese al mondo affetto da fame endemica — non ha abbastanza cibo per arrivare al prossimo raccolto. Lo ha affermato oggi a Ginevra Edouard Saouma, direttore generale della Fao, in un intervento pronunciato dinanzi al consiglio economico e sociale dell'Onu, riunito per la sua sessione estiva. Egli ha quindi rivolto un appello ai governi da lui invitati «a mettere da parte considerazioni politiche e ad avviare iniziative umanitarie in Cambogia e per i profughi di tutto il Sud-Est asiatico».

Il ministro degli affari sociali della Cambogia, signora Ieng Thirith ha lanciato dal canto suo un appello da Roma agli altri Paesi della Comunità europea chiedendo loro di fare tutto il possibile «per convincere — ha detto — il Vietnam e il suo padrone sovietico che hanno invaso il nostro Paese e che vogliono annientarne la popolazione, a ritirarsi dalla Cambogia. Se ciò non accadrà c'è il rischio di una nuova guerra generalizzata nel Sud-Est asiatico. Fate pressioni su Mosca e Hanoi affinché non continuino a minacciare la pace mondiale».

Si apprende infine che le forze del passato regime di Pol Pot hanno ripreso l'attività in Cambogia con il favore delle piogge monsoniche, e, a quanto sembra, puntano alla riconquista di Kratie e forse anche di altri capoluoghi di provincia. Le armate vietnamite, che avevano invaso il paese l'anno scorso insediando il nuovo regime di Heng Samrin, incontrano difficoltà tattiche nella stagione delle piogge perché i molti mezzi corazzati di cui sono dotate rimangono impantanati sul terreno.

■ ATTENTATO — Terroristi hanno fatto esplodere all'alba di ieri una bomba nella sede della «Banca di Parigi», a Madrid.

■ CEE — I problemi dell'occupazione e le conseguenze della crisi energetica sono stati discussi ieri a Bruxelles in un incontro tra i membri della commissione Cee e rappresentanti della Confederazione europea dei sindacati (Ces).

■ TAIWAN — Taiwan sarebbe disposta a fornire alla Cina popolare informazioni tecniche sullo sviluppo agricolo.

Ottimismo ai negoziati tra Israele ed Egitto

ALESSANDRIA — La quarta riunione di lavoro dei negoziati per l'autonomia della Cisgiordania e la fascia di Gaza si è conclusa ieri dopo circa un'ora e mezzo con dichiarazioni ottimistiche dei partecipanti. Il plenipotenziario americano, l'inviato speciale del Presidente Carter, Robert Strauss, ha detto che la riunione è stata molto «costruttiva» anche se «ovviamente — ha aggiunto — i problemi sono estremamente complessi».

L'ex segretario di stato americano Kissinger si è detto da parte sua «ragionevolmente ottimista» circa la possibilità di successo dei negoziati attualmente in corso tra Israele e l'Egitto.

ANCORA NESSUNA COMPARSA IN PUBBLICO DELL'EX PRESIDENTE

Algeria: disgelo improbabile dopo il rilascio di Ben Bella

ALGERI — Ahmed Ben Bella, che fu primo presidente dell'Algeria indipendente, torna a vivere dopo 14 anni di restrizioni della libertà personale, secondo l'annuncio diramato mercoledì sera dall'agenzia ufficiale algerina.

Ben Bella era stato incarcerato, e successivamente confinato, senza processo e senza giudizio, dal 19 giugno 1965. La sua liberazione, prevista da molti mesi in seguito alla morte del presidente Boumediene, s'inquadra nei provvedimenti di clemenza adottati di recente dai poteri dello stato nei confronti di molti oppositori che erano stati condannati per la partecipazione al tentato colpo di stato del 1967, fomentato dal capo di stato maggiore Tahar Zbiri, o per partecipazione all'attentato del comandante Omar Mellah nel 1968.

Non bisogna però interpretare la liberazione di Ben Bella — secondo gli osservatori di Algeri — come la premessa di un ritorno alla vita pubblica del vecchio leader, né tantomeno come una tappa di un processo di «disgelo» politico che rimetta in discussione il principio del partito unico in Algeria. Si prevede che Ben Bella potrà risiedere in una «wilaya» (dipartimento) contigua a quella della capitale.

L'era della colonizzazione francese dell'Algeria, durata 132 anni, ebbe fine il 18 marzo 1962 con l'accordo di Evian. Ben Bella, allora in carcere in Francia, raggiunse a Oujda il capo di stato maggiore delle forze rivoluzionarie Boumediene suggellando con lui l'alleanza che, alla fine dello stesso anno, lo portò a costituire il primo governo dell'Algeria indipendente. Nel settembre 1963 venne eletto presidente della repubblica.

A capo dello stato, Ben Bella professa un socialismo pragmatico, basato sull'autogestione. In mancanza di istituzioni consolidate, viene accusato di demagogia, allorché il Fronte di liberazione nazionale, indebolito, non può più fare da contraltare all'esercito. Elimina allora i rivali e instaura il potere personale. Dopo vari mesi di crisi, la richiesta di dimissioni al ministro degli esteri Bouteflika precipita la rottura con il colonnello Boumediene, allora ministro della difesa. Questi, circondato da un gruppo di ufficiali, destituisce il capo dello stato nella notte del 19 giugno 1965 e assume il potere come presidente del consiglio della rivoluzione.

Sul modo in cui l'ex capo di stato ha vissuto negli ultimi anni non si hanno notizie ufficiali. Secondo il suo avvocato Ben Bella trascorse i primi otto mesi dopo l'arresto in una cella sotterranea, convinto che i suoi nemici volessero farlo impazzire. Dopo questo periodo venne concesso alla madre ottantenne, di visitarlo. In piena notte fu fatta salire su un'auto e viaggiare al buio per molte ore prima di arrivare alla prigione, che in realtà si trovava a mezz'ora dalla capitale.

A Ben Bella non era consentito uscire di casa. La moglie poteva andare a fare la spesa, ma veniva perquisita ogni volta che rientrava. Recentemente, però, queste misure erano cessate e, specialmente dopo la morte di Boumediene e l'elezione del nuovo Presidente della repubblica Chadli si era cominciato a parlare di una possibile liberazione.

Il nome di Ben Bella è tuttora popolare in Algeria, ma non è prevedibile quale accoglienza avrebbe un suo appello o una dichiarazione pubblica che egli, per il momento, non è in grado di fare.

IL PREMIER BAZARGAN MINACCIA DI DIMETTERSI SE CONTINUERANNO LE «PURGHE»

Industrie di base nazionalizzate in Iran

TEHERAN — Il governo iraniano ha annunciato ieri la nazionalizzazione delle industrie automobilistiche, cantieristiche, mineraria e siderurgica. La «voce della repubblica islamica», nel darne notizia, ha precisato che la nazionalizzazione è stata ordinata dal consiglio della rivolazione «nel quadro della legge sulla preservazione dei beni e dello sviluppo industriale». Alcune delle imprese «appartenevano a oltre cinquanta personalità, uomini d'affari e capitalisti iraniani che si sono rifugiati all'estero o sono in prigione» nell'Iran.

Il primo ministro Mehdi Bazargan, parlando alla radio, ha dichiarato che le nazionalizzazioni mirano a salvare dal collasso totale il settore industriale in «grave crisi» a causa della politica sbagliata introdotta dal regime dello Scià. Egli ha poi annunciato che il governo assumerà inoltre il controllo di quelle industrie create con denaro «mal guadagnato» e di quelle fortemente indebitate con le banche (che sono state recentemente nazionalizzate).

Secondo gli osservatori, tali dichiarazioni lasciano al settore privato solo le industrie minori. Tra le industrie nazionalizzate figura la «Iran National» che fabbrica l'automobile «Peykan» su licenza inglese della Chrysler e la fabbrica di autocarri su licenza «Mercedes Benz».

Lo stesso primo ministro Bazargan ha preso ieri posizione contro la politica di depurazione sistematica in seno all'esercito e all'amministrazione, richiesta dal consiglio rivoluzionario, e ha minacciato di dare le dimissioni se non cesseranno le critiche al suo governo, accusato di tenere un atteggiamento «conciliante» verso i funzionari e i militari.

Bazargan, che parlava alla televisione, ha affermato che la politica di epurazione che alcuni vorrebbero adottare potrebbe portare soltanto alla catastrofe. Egli ha detto di aver scelto di lavorare con persone di esperienza dell'esercito e dell'amministrazione, e di non orientarsi verso una politica di epurazione su larga scala. «Continuerò a seguire questa linea di condotta — ha detto il primo ministro — e se non siete d'accordo, cambiate governo».

Bazargan ha poi dichiarato che continuerà la sua lotta per limitare le interferenze, delle autorità rivoluzionarie negli affari di governo, rilevando che queste accusano il governo di essere «pro-imperialista» o «pro-americano». Il primo ministro ha inoltre respinto la richiesta dei rivoluzionari che il governo cancelli tutti i contratti con società straniere, e si fornisca di armi da paesi che non siano gli Stati Uniti.

L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha reso noto infine che l'ayatollah Khomeini ha fissato per il 3 agosto la data per le elezioni dei 73 membri dell'assemblea costituente, che dovranno approvare la nuova costituzione della repubblica islamica. Saranno ammessi al voto tutti gli iraniani, al di sopra dei 16 anni di età, mentre l'età minima per essere eletti è fissata a 30 anni. Tutte le formazioni politiche potranno presentare candidati.

L'assemblea verrà disciolta dopo aver approvato la costituzione; successivamente verranno indette elezioni per il nuovo Parlamento, che, a sua volta designerà il nuovo governo, il quale prenderà il posto del governo provvisorio del primo ministro Bazargan.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Un tragico incidente ha stroncato la vita intensamente operosa di

Antonio Čok
Imprenditore edile

Lo piangono costernati la moglie LUISA, il figlio PAOLO, il nipote EGON, le sorelle LUDMILLA e ANGELA, il cognato ZVONIMIR, il nipote CARLETTO e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al prof. VITTORIO GIAMMUSSO, ai suoi collaboratori e al personale della Clinica Neurochirurgica prodigatisi con profonda umanità, fino ai limiti del possibile.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 luglio 1979

UMBERTO e ROBERTA SIROTTI partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Antonio Čok

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia ČOK:
— il dott. BRUNO L. MARINI e familiari, costernati per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico d'infanzia

Antonio

Trieste, 6 luglio 1979

Si associa al lutto
— BIANCA PAULUZZI

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del socio

Antonio Čok

il Consiglio di amministrazione della S.E.I. S.p.A., i Tecnici e le Maestranze tutte.

Trieste, 6 luglio 1979

Il Consiglio direttivo del Collegio Costruttori di Trieste partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Antonio Čok

Trieste, 6 luglio 1979

La Consulta Autonoma Regionale dell'Industria edilizia partecipa al lutto per la perdita del signor

Antonio Čok

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia
— ENZO, RENATA CANARUTTO

Trieste, 6 luglio 1979

Si associa al lutto la sig.ra
— BRUNA USSANI e famiglia

Trieste, 6 luglio 1979

Il Consiglio di amministrazione del CIET partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio

Antonio Čok

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia ČOK
— SERGIO, CLAUDIA e RENATO DANEO

Trieste, 6 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Isa Caselli in Fabris

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. prof. MARINUZZI, al personale, ed alla cara amica RINA DELISE per le costanti ed amorevoli cure.

Trieste, 6 luglio 1979

Nel primo triste anniversario della morte del

DOTT.
Giuseppe Rosani

Lo ricordano con immutato affetto e dolore la moglie, le figlie e i parenti tutti.

Trieste, 6 luglio 1979

†

Il 5 luglio è mancata la nostra cara

Maria Obersnel ved. Scamperle

Ne danno il doloroso annuncio la nipote ANNA CELIGOI e i pronipoti WALTER e GABRIELLA.

Un sentito grazie al Professor CURRI e al dottor VIVIANI che Le sono stati vicini e ai Medici e al personale tutto del Centro Tumori per le premurose cure.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Ferruccio Zanin
direttore di macchina

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono la cognata PAOLA, i nipoti VIOLETTA, ELIODORO, MARTA (assente), ANITA, LUCIANA, GIANNA, MARIUCCIA ed i loro familiari.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei familiari

Stanislao Zgonc (Stanco)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie VLASTA, la figlia MIRELLA, la sorella ALBINA, il fratello MICHELE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgerano oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 6 luglio 1979

Le famiglie PERESSONI ALZETTA ringraziano il prof. CAMERINI e i signori medici della Cardiologia; ringraziano inoltre il cardiochirurgo dott. BRANCHINI che con dedizione figliale ha tentato l'impossibile per conservare in vita la nostra cara

Nerina

Un ringraziamento al personale paramedico dei due reparti sempre affettuosamente sollecito.

Trieste, 6 luglio 1979

La famiglia TROIANI, con tanto rimpianto è vicina ai cugini PERESSONI nuovamente colpiti dalla sventura per la perdita della cara e indimenticabile

Nerina

sposa e madre meravigliosa anche nel suo e nell'altrui dolore.

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano commossi:
— GIOCONDA ZANCHI
— CARLA RAVALICO
— LIDIA e CORRADO PENZO

Trieste, 6 luglio 1979

In questo triste momento sono vicini al collega GIORGIO ed a tutta la famiglia i collaboratori della ditta ZANCHI Autoforniture.

Trieste, 6 luglio 1979

†

Il giorno 4 luglio, dopo una generosa esistenza, si è unito in Cielo alla sua amata figlia e all'adorato nipotino

Onorio Suerz

A tumulazione avvenuta, la moglie ADA, le sorelle BRUNA, HERTA, unitamente al marito e figlio (assenti), il genero, i cognati, i nipotini, i parenti Lo piangono e Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Un ringraziamento a quanti hanno partecipato al nostro dolore, al personale medico e paramedico della I Divisione chirurgia, al Reparto chemioterapico e al medico di famiglia dott. BENNARI.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Trieste, 6 luglio 1979

Nonno

Norio

Ti ricorderemo sempre.

STEFANO, CRISTIANA, ALESSANDRA

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipa al lutto
— fam. AURELIO MILOCCO

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CARNIELUTTI
— GREGORETTI
— BAIS
— MILOCCO

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— BAIS e MACOR

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— CARGNELUTTI, BALDASSI e OLIVOTTI

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al lutto le cugine
— GREGORETTI e CHIARENZA

Trieste, 6 luglio 1979

†

Il 5 corrente è mancata al nostro affetto

Vittoria ved. Marcon nata Fornasar

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie BRUNA e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore; dopo le esequie la salma sarà traslata al Comune di Chiusaforte per le estreme onoranze.

Trieste, 6 luglio 1979

Profondamente commossi per la morte del

PROF. DOTT.
Tullio Bacchetti

siamo vicini e partecipiamo al dolore di NINI' ed EMILIO TESCO
— GUIDO e LIVIA GUSELLA

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipiamo commossi al dolore della famiglia TEDESCO per la perdita del

PROF. DOTT.
Tullio Bacchetti

Il fratello BRUNO con la moglie NUCCI, i nipoti FRANCO e ADA GRADENIGO.

Trieste, 6 luglio 1979

I familiari di

Giuseppe Mattiassi

ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 luglio 1979

Sono trascorsi quattro lunghi tristi anni da quando il mio caro

Roberto Burlini

mi ha lasciato. Con tanto amore e rimpianto la mamma Lo ricorda.

Trieste, 6 luglio 1979

Nel terzo anniversario dalla scomparsa di

Gianna Trani

con affetto La ricordano il marito SILVANO, i figli e parenti tutti.

Trieste, 6 luglio 1979

†

Il giorno 4 luglio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Bric in Bercari

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio DAVOR con la fidanzata ARIANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 luglio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1979

Sono vicini a DAVOR per la perdita della madre:
— ELIO ROSSI e famiglia

Trieste, 6 luglio 1979

Si associa al lutto:
— GIOVANNI PERAS

Trieste, 6 luglio 1979

Si associano al lutto:
— BRUNO PREGARA e famiglia
— ANTONIO VELLICH e famiglia

Trieste, 6 luglio 1979

Partecipano al dolore LAURA, MONICA, SERGIO e Famiglia DEGRASSI

Trieste, 6 luglio 1979

†

Il giorno 4 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giustina Cnafelz ved. Mogorovich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio TULLIO, la nuora LIANA, le nipotine CRISTINA ed ESTER, la sorella e i fratelli, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 7 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1979

Si associano al dolore le famiglie:
— VALERI
— COCIANI
— DUSCOVICH

Trieste, 6 luglio 1979

†

Dopo lunga malattia, è mancato al nostro affetto

Donato Maggi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli MARTINO, GIANNI e ANNA, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale tutto del Centro Tumori.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1979

†

Il 5 luglio improvvisamente è mancata la nostra cara

Lidia Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, i fratelli, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1979

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del concittadino

Giacomo Bartoli

già consigliere comunale di Trieste.

Trieste, 6 luglio 1979

Le famiglie FOGHER, RADOVICH, VERZA partecipano commosse al dolore dell'amica SILVANA e della sua famiglia per la scomparsa di

Giacomo Bartoli

Trieste, 6 luglio 1979

ANNIVERSARIO

6-7-1978 — 6-7-1979

Giorgio Ritossa

E' un anno che ci hai lasciato, nel nostro ricordo Tu sei sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 6 luglio 1979

III ANNIVERSARIO

Lidia Tosi

il marito, le figlie La ricordano sempre.

Trieste, 6 luglio 1979

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Maria Rolli ved. Polvar

pubblicata il 5 luglio leggasi: le cognate.

Trieste, 6 luglio 1979

CONTINUANO ALL'UNIVERSALTECNICA GLI

AFFARI D'ESTATE

i TV color portatili

GRUNDIG

- **TV color GRUNDIG 18 pollici L. 459.000**
  con 8 tasti elettronici di programma
- **TV color GRUNDIG 15 pollici L. 359.000**
  con 8 tasti elettronici di programma

è il più piccolo, il più leggero, il più grazioso modello del grande programma dei portatili GRUNDIG, nell'elegante forma a cubo:

- **TV GRUNDIG b/n 12 pollici L. 124.500**
  12 canali, 6 sensor programma, rete-auto

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18

ECONOMIA garantita con il congelatore in casa. Chiedete a chi ce l'ha. All'Universaltecnica grande assortimento modelli orizzontali e verticali per ogni esigenza e spazio.
ELETTRODOMESTICI dal più piccolo al più «importante»: con sole 10 mila lire al mese, e fino a 60 mesi, all'Universaltecnica potete acquistare il «parco-elettrodomestici» completo: frigorifero, congelatore, lavatrice, lavastoviglie, aspirapolvere, lucidatrice, battitappeto e moquette, lavatappeto... e via dicendo, fino al macinacaffè.
ARIA FRESCA in casa, in ufficio, in negozio con i nuovissimi condizionatori ai prezzi più bassi mai praticati. Universaltecnica corso Saba 18 e piazza Goldoni 1.
TV COLOR 425.000 lire, un'offerta di Fulvio Bacchelli da lasciare increduli: «Seleco», uno dei più apprezzati Tv a colori d'Europa, 20 pollici, caratteristiche d'avanguardia, a questo sensazionale prezzo di lancio. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.
10.000 LIRE al mese fino a 60 mensilità: è la nuova formula, oggi ancor più conveniente, attraverso cui potete comperare ciò che volete all'Universaltecnica (corso Saba 18 e piazza Goldoni 1) e alla ditta Fulvio Bacchelli (via Machiavelli 3).
VIA MACHIAVELLI 3 è l'indirizzo che l'automobilista esigente in tema di autoradio e alta fedeltà in macchina conosce: non solo vendita ma montaggio accurato e consulenza tecnica altamente specializzata. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.
VACANZE: trascorretele felicemente senza dimenticare la discreta e fedele compagnia di un radioregistratore portatile, o di uno dei tanti bellissimi apparecchi «da tempo libero» presenti all'Universaltecnica.
ECONOMIA garantita con il congelatore in casa. Chiedete a chi ce l'ha. All'Universaltecnica grande assortimento modelli orizzontali e verticali per ogni esigenza e spazio.
ELETTRODOMESTICI dal più piccolo al più «importante»: con sole 10 mila lire al mese, e fino a 60 mesi, all'Universaltecnica potete acquistare il «parco-elettrodomestici» completo: frigorifero, congelatore, lavatrice, lavastoviglie, aspirapolvere, lucidatrice, battitappeto e moquette, lavatappeto... e via dicendo, fino al macinacaffè.
ARIA FRESCA in casa, in ufficio, in negozio con i nuovissimi condizionatori ai prezzi più bassi mai praticati. Universaltecnica corso Saba 18 e piazza Goldoni 1.

CONTINUANO ALL'UNIVERSALTECNICA GLI

AFFARI D'ESTATE

i prezzi... in frigo

il caldo, si sa, fa dilatare tutto. Anche i prezzi.
Per rimanere nel proprio «genere», l'Universaltecnica ha deciso di tenerli... in frigorifero. Simbolicamente, s'intende. Ma tutt'altro che simbolica, anzi concreta più che mai, è la realtà dei prezzi bassi, bassissimi,

prezzi «piccoli»

praticati ora dall'Universaltecnica su

FRIGORIFERI, CONGELATORI,
CONDIZIONATORI, LAVATRICI, LAVASTOVIGLIE

e su tutti gli altri elettrodomestici. A proposito: come saranno i prezzi a settembre?

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

OFFRESI a persona pensionata o a coniugi referenziati ospitalità stabile gratuita cambio governo casa presso persona sola. Rivolgersi giornalaio Battisti 13, pomeriggio. 11708 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

CAMERIERE pensionato offresi ore da combinarsi. Telefonare mattinata Trieste 820229. 11807 C
FATTORINO offresi a ditta per consegne città porta fiori per alimentari ecc. ecc. Telefonare ore pasti 793870. 11393 C
OFFRESI cameriere o banconiere pratico ore da combinarsi. Tel. 793870 ore pasti. 11393 C
OPERAIO panettiere patente B offresi. Tel. ore 8 mattina oppure ore 18, 794585. 11748 C
PENSIONATO automunito offresi per lavori in genere. Telefonare mattinata Trieste al 820229. 11807 C
PRATICA bambini offresi baby sitter. Tel. 761830. 11784 C
RAGAZZINA 14 anni offresi baby sitter ore da stabilire. Telefonare 89076 Gorizia. 543 C
SEDICENNE offresi baby sitter o apprendista, stagione estiva. Tel. 790070. 11826 C
STUDENTESSA offresi baby sitter per Sistiana e dintorni. Tel 209143. 11798 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A. PITTORE decoratore rinfresca stanze, semilavabile 30.000, carta 50.000 porte finestre. Telefonare 726022. 11765 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 11612 CC
CONIUGI pulitrici stabili of fronsi miti pretese. Tel. 755979. 11684 CC
ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici idraulici ecc. 64119. 11825 CC
ENZO Colori, pitturazione appartamenti, coloriture a olio, tappezziere carta da parati. Tel. 415158. 11726 CC
ESPERTO ripara a domicilio porte, finestre, serrature, rollé ed esegue lavori di manutenzione casa. Tel. (0481) 768824. 51-Monf. CC
IMPRESA artigiana esegue restauri tetti, facciate, rimoderna appartamenti, pitturazioni in genere. Tel. 61363. 11778 CC
PITTORE decoratore appartamenti porte finestre ecc. Prezzi ragionevoli. Tel. 731840. 11753 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 11805 CC
PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi, a prezzi modici. 31650. 11702 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, piccoli trasporti. Tel. 410275. 11680 CC
SGOMBERIAMO appartamenti e cantine, eseguonsi trasporti in genere; prezzi modici. Telefonare 823500 ore pasti. 11576 CC
SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte e cantine, eseguiamo traslochi. Telefono 828668. 11647 CC
STENODATTILO offresi copiatura tesi o simili. Telefonare ore pasti, tel. 420534. 11786 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A. PERSONA cercasi con predisposizione alla vendita nonché comunicativa 410701. 11779 D
AIUTO banconiera-e disposta turni cercasi. Tel. 64939. 11828 D
ASSUMIAMO personale maschile femminile compenso fisso più premi. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D
ASSUMIAMO giovani capaci preparati campo commerciale età non superiore anni 25 stipendio fisso inquadramento di categoria. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D
CERCASI aiuto banconiere ristorante «da Francesco». Telefono 224189. 11736 D
CERCASI aiuto cucina, ristorante «da Francesco». Tel. 224189. 11736 D
CERCASI apprendista commessa-o per oreficeria, conoscenza lingua slava. Tel. 741516.
CERCASI aiuto commessa-o pratica-o panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 11780 D
CERCASI tubisti cottimisti per riscaldamento, anche artigiani e/o cooperative, disponibili prontamente. Telefonare al 418745 dalle 11.30 alle 13.30 ogni giorno. 11754 D
CERCASI urgentemente autista anche rimorchio patente D-E viaggi Italia. Scrivere a Publikompass assetta 47 C 34100 Trieste. 11750 D
CERCO operaio pratico serramenti, via della Tesa 37. Tel. 790908. 11751 D
CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori Ibm. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 856MI D
COMMESSA-O con lunga pratica abbigliamento uomo donna bambino cerca centralissimo negozio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-C 34100 Trieste. 11749 D
COMMESSA-O con pratica abbigliamento cercasi solo per periodo estivo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44-C 34100 Trieste. 11749 D
COMMESSA-O pratica-o abbigliamento uomo cerca centrale negozio telef. dalle 10 alle 12 al 69133. 11749 D
COMMESSO-A giovane dinamico-a già pratico-a abbigliamento cercasi prontamente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43-C 34100 Trieste. 11749 D
COMMESSO con pratica di cassa cerca negozio abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45-C 34100 Trieste. 11749 D
MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera-e cercasi via Ghega 12. 11788 D
PERSONALE per vendita gelato assume Gelateria Viti. Tel. 762145-68151. 11713 D
SOCIETA' importatrice cerca persona per mansioni assistenza tecnica e amministrativa, conoscenza inglese. Manoscrivere cassetta n. 39-C 34100 Trieste. 544 D

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica scuole medie inferiori primo biennio superiori tel. 743316. 11774 G
RAGAZZO con madre lingua inglese darebbe ripetizioni. Telefonare dalle ore 19 alle 20 al 211254. 11733 G
UNIVERSITARIA offre ripetizioni italiano latino greco filosofia diritto telef. 761830. 11784 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

CANE nero nome Roki incrocio schnauzer-cocker, pelo lungo, smarrito sabato sera piazza Perugino. Telef. 799154-740343. Mancia. 11803 H
CERCAsi cane taglia grande rossiccio tipo alano pelo corto senza collare telef. 775016. 11758 H
SMARRITA borsa LV 4 luglio Ponziana - Maddalena pregasi rinvenitore telefonare mattino 748384 se possibile restituire almeno oggetti personali mancia. 11765 H
SMARRITI vera oro e anello con brillante zona Castagneto Cantù Fabio Severo telefonare n. 723877. Lauta mancia onesta rinvenitore. 11760 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCASI affitto ambiente abitabile per due sorelle. Telefono 790070. 11826 L
CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze uso ufficio, posizione centrale, telef. 421051 ore ufficio. 11772 L
CERCASI affitto mini appartamento ammobiliato per impiegato, primarie referenze, telefonare 421051 ore ufficio. 11772 L
PROFESSIONISTA cerca affitto appartamento 3-4 stanze, con servizi, vista mare o giardino. Non bambini. Telefonare dopo le ore 20 al 417452. 11741 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

APPARECCHIO Siemens raggi uso dentistico. Occasione, telefonare 722298 in mattinata. 11817 M
VENDESI macchina scrivere Underwood perfetta. Telefonare 60535. 11796 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

COLLEZIONISTA francobolli acquista raccolte anche incomplete pagando il massimo. Tel. 414035, seralmente.
OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche bigiotterie giocattoli cianfrusaglie bambole lampade bilance porcellane grammofoni quadri tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 11705 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, quadri, sgombero appartamenti, soffitte, tel. 68808-763758. 11771 NN
ACQUISTASI mobilia antica pianoforti orologi soprammobili quadri. Telefonare 60450-30419. 11714 NN
ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 11655 NN
ACQUISTO oggetti usati di ogni epoca anche mobilia antica pianoforti telefonare tutti i giorni 31621-39087. 11783 NN
PIANOFORTE Bremitz verticale vendesi. Telefonare mattino 60754. 11800 NN
VENDO cucina formica chiara completa e camera sei porte. 414244. 11719 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 6800 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà disimpegno polizze. Piazza S. Antonio nuovo n. 4 III piano. 11478 O
ACQUISTASI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11710 O
CERCHIAMO oggetti per aste, centro collezionismo, casella postale 2429 Muggia. 11277 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli e orologi antichi, argenti. Via Malcanton 14/b. 31641. 11348 O

ALIMENTARI
OO — Lire 250 per parola

DI. BE. MA distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 7 luglio vino Sergio Tombacco merlot, tocai cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzantino 12 gradi a 580 il litro. Ombratico bianco e rosso 10,5 gradi a 490 il litro. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 418762, 793661. 10914 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. PRENOTATE la Vs. nuova vettura presso l'Autosalone Fiat v. F. Severo 65. Permuterete la Vs. vecchia auto alle migliori condizioni. Occasioni garantite pagamenti 36 mesi senza cambiali: 850 Special 69, 172 72 74 75, 128 71, 124 Special 69, Alfa Romeo 2000 74, Renault 5 TL 76 77, VW Passat 1300 74, Autobianchi A 112 Elegant 75, Porsche 924 77 e altre ancora. Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 235. T.A. 1246 Q
A.A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Vendita assistenza su tutta gamma Citroen. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasione garantite: 500 L 71, 126 Personal 77, 128 coupé 73, 128 CL 4 porte 78, Renault 5 TL 78, 6 TL 74, Peugeot 204 fam. Diesel 74, Citroen Diane 6 76, 1220 Club 74 72, Break 72, Alfasud 72 73, Benelli 750 6 250 C 74, Honda 250. T.A.1245 Q
A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355.

Importante azienda grafica
cerca
compositore a mano specializzato. Ottimo trattamento economico. Telefonare 755255 ore 10.30

ALFA GT 1300 bollata assicurata vendo anche rate. Tel. 793578. 11703 Q
ALFA Romeo GT 1300 70 come nuova vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 11701 Q
AUDI 100 GLS Avant 1978 bellissima, impianto gas, unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q
AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 hp occasione unipropriietario vende dilazionando, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.
AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Giulietta 78, Alfetta 1,8 76, Lancia 2000 72, Giulia 71, 128 75 71, pullmino 850 67, 1100 R 76, 500 Giardiniera 72, Golf 5 p. 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda 500 CX, 78. Acquisto auto usate. T.A. 1201 Q
AUTOCCASIONI Carli 500, 850, A 112, 127, 128, 124, 125, AR GT 1300, R 4, 128 fam., Opel 1000, 128 coupé 73, Spitfire 71, 750 fam. DS 20. Via Casale 7, tel. 826084. T.A. 1222 Q
AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Fulvia coupé 1300 70-71, 128 Rally 72, Giulia 1300 Super 71, Citroen GS 72, Renault 6 71, VW Maggiolone 73 - maggio 68, 127 72, Fulvia coupé HF 72, 500 L Giannini 650 72, 500 F 71, Giulia GT Junior 1300 69. T.A. 1241 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Vauxhall Chevette 1977 garantita pochi chilometri. T.A. 1238 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera S celeste metallizzato in garanzia 1976. T.A. 1238 Q
FORD Escort Sport 75 unico proprietario vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 811235. 11701 Q
FULVIA coupé carrozzeria e meccanica, ottime vendo 900 mila. Tel. 793578. 11703 Q
GIULIETTA 1600 gennaio 1979 occasione causa trasferimento. Telefonare ore negozio 62917. 11685 Q
LANCIA Beta 2000 1977 unipropriietario, Lancia Beta coupé 1300 1977, Lancia Beta HPE 1976 vende, rateizza, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q
LE Due Ruote via Zorutti 30, nuovo punto vendita: ciclomotori Piaggio, Honda, SWM moto Morini, dove potrai trovare assistenza cortesia e sconti. 11724 Q
MAGGIOLONE 1300 72 metallizzato come nuovo vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q
MOTORCARAVAN concessionario Arca avvisa arrivo Scout lungo; occasioni Anaconde midi-maxi, Einagh 475. Auto Opel 2000 Diesel. Via Rio Primario 2. 811304. 11814 Q
OCCASIONE vendesi Citroen D super 5 73, Alfetta 2000 78 km 12.200, Mini 1001 74, Renault 5 TL 76, Alfetta 1800 74, Jepp Willis unici proprietari, visibili garage BMW S. Francesco 60. Tel. 771222. 11794 Q
PEUGEOT 104 ZS 1978 unipropriietario. Peugeot 104 L 1976 vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q
RENAULT 15 TL 76 revisionata come nuova vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 11701 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 125 S 70 blu ottimo stato. T.A. 1238 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Fiat 132 1600 1977 garanzia. T.A. 1238 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11. tel. 51400 vende Porsche 924 76 20.000 km originali qualsiasi prova perfetto in ogni dettaglio. T.A. 1238 Q
COMPERO auto usate pagando contanti, via della Valle 6. 11823 Q
DYANE 6 1977 rossa unipropriietario vende, rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q
DIANE 6 78 affarone perfetta vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 11701 Q
FIAT 126 1973 km 50.000 e Fiat 500 1972 km 30.000 occasione vendo. Telefonare 750028. 11818 Q
FIAT 128 74 perfette condizioni vende Conc. Peugeot via Flavia, tel. 811235. 11701 Q
FIAT 131 Racing 1978 km 13.000 vende, permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q
FIAT 131 special come nuova 1600 occasione. Tel. 31348. 1261 Q
FIAT 127 3 p 1975 altra 1973 vende prezzi interessanti Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q
FIESTA 1100 L seminuova lire 2.950.000 occasione. Tel. 31348. 1261 Q
FORD Taunus 1300 72 vendo occasione rate. Via della Valle 6. 11823 Q
RENAULT 14 TL 1977 unipropriietario, metalizzata 15.000 km permuto, rateizzo, totalmente senza anticipo 36 mesi. Telefonare 64593. 11790 Q
RENAULT 14 GTL 1979 garanzia vende, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q
RITIRO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 11695 Q
VENDO Ford Escort MV 350 Bar Nildo, piazza Garibaldi. 11672 Q
127 Seat 4 porte 78 bellissima vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q
500 127 128 124 perfette condizioni vendo anche ratealmente. Tel. 793578. 11703 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

IL QUADRIFOGLIO vende LARGO BARRIERA negozio ampia licenza, arredamento e elettrodomestici prezzo interessantissimo. Tel. 772737. 12-7 R
ROSTICCERIA forte passaggio piazza Perugino vendesi o affittasi. Tel. 793090. 1263 R
VENDESI avviato albergo zona dolomitica, seconda categoria 90 posti letto 0421-82030 orario ufficio. 430 R
VENDESI o affittasi salone parrucchiera. Tel. 764370. 11815 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.ACIT. VIA UDINE libero 2 stanze cucinino soggiorno bagno tutti comfort, altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza. San Lazzaro 3, telefono 68810. 1241 S
A. ACIT. VIA LOCCHI vista mare vendesi appartamento, salone, due stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, San Lazzaro 3. Tel 68810. 1242 S
A. ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi appartamento libero saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1242 S
ACQUISTO box qualsiasi zona. Telefonare 227228. 11761 S
ALFIERI 11 vendesi appartamento occupato, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato 1.o piano. Tel. 31792 Bonzanini. 11712 S
APPARTAMENTI da due tre stanze, tutti conforts vendon si varie zone. Tel. 793090. 1264 S
APPARTAMENTI paraggi BORGC S. SERGIO corso costruzione, SALONE 2 stanze, cucina, bagno, 25 mq terrazza, posto macchina, rifiniture lusso, vista panoramica, vende mutui agevolati, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro. Telef. 61712. 11737 S
APPARTAMENTO Pascoli IV p. senza ascensore rimesso nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, servizio separato. Tel. 31792 Bonzanini. 11762 S
APPARTAMENTO S. Francesco 1.o piano 160 mq adatto uffici vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 11762 S
ATTIMM appartamento valore 12 milioni 500.000 occupato vendesi per L. 8.200.000 possibilità mutuo 9-13. Tel. 64216. 11768 S
ATTIMM magazzino paraggi Barriera, possibilità mutuo, vendesi. 9-13, tel. 64216. 11768 S
ATTIMM villa Monfalcone su piano rialzato, 3 stanze, stanzetta, cucina, vasto salone con caminetto, doppi servizi, giardino con taverna e «fogolar» vendesi 9-13. Tel. 040-64216. 11768 S
ATTIMM terreno costruibile per la realizzazione di 2 casette ai piedi di Piancavallo vendesi 9-13. Tel. 040-64216. 11768 S
ATTIMM terreno pianeggiante Trebiciano altro costruibile a Servola vendesi 9-13. Telef. 64216. 11768 S
COMPERO piccolo appartamento (due stanze) oppure piccola casa, telefono 734698. 11829 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Borgo Teresiano, liberi salone, sala pranzo, 2 camere, cucina abitabile, servizio, solaio. 1000-7 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, via della Tesa, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, lire 15.000.000. 1000-7 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, via Cadorna, 2 camere, cucina, servizi, lire 14.800.000. 1000-7 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, via Puccini in costruzione recentissima, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, lire 23 milioni 730.000. 1000-7 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 - 17.30 sabato escluso, Trieste, Gretta, liberi, vista mare, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, lire 39.500.000. 1000-7 S
IL QUADRIFOGLIO vende RISMONDO appartamento composto da: 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno wc. tel. 764317. 12-7 S
IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile. 772737 - 764317. 12-7 S
IMMOBILIARE VESTA vende locale libero mq 90 zona Molinovento adatto qualsiasi attività, Gallina 4, telef. 730344. 00 11477 S
IMMOBILIARE Bonzanini assume incarichi di vendita dei vostri appartamenti facendo realizzare a breve termine il giusto prezzo. Tel. 31792. 11762 S
IMPRESA vende appartamenti da 70 - 125 - 145 mq occupati, complesso recente costruzione - tutti i comforts - mutui - agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11 15-18.30. 11570 S
IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636 ore 15-19. 10964 S
ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento - pronta consegna - nuovo - tutti i comforts - mutuo - agevolazioni di pagamento. Telefono 812219 9-11 15-18.30. 11570 S
«LE AGAVI»: palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi da gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento. Rincari futuri già concordati. Impresa vende, per informazioni telefonare: 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Uffici via Carpineto n. 5. 11570 S
NAZARIO Sauro vendonsi appartamenti mq 140-240 altri occupati. Tel. 02-877624. 853 S
PICCARDI - stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 13 milioni. Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11737 S
PRIMA di vendere un appartamento o un terreno, una consulenza ti costa poco, ti chiarisce tutto, e ti fa risparmiare denaro. Ora il QUADRIFOGLIO è in grado di offrirti anche questo servizio con tecnici abituati a lavorare in Trieste. Passo Goldoni 2, tel. 772737 764317. 12-7 S
ROIANO - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 11737 S
S. GIUSEPPE vendesi rustico da ristrutturare 200 mq abitabili 100 mq orto, tel. 31792 Bonzanini. 11760
TERRENO vendesi zona carnica 5000 metri, telefonare venerdì - sabato, tel. 53596. 11795
VENDESI casetta periferica con corte. Vendesi inoltre appartamento, terreno costruibile ed agricolo. Tel. 22833. 11697
VENDO appartamento libero 0 mq completamente restaurato tel. 743224. 11789

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

GRADO Pineta affittasi appartamento 4 letti fino 15 luglio dopo 15 agosto. Telefonare ore pasti 54519. 11731

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ATTIMM equo canone contegno misurazioni rilevamenti calcoli tavolari avvio pratiche successione 9-13, tel. 64216. 11768
CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia, magnetismo, retrospezione. Amori, affari, problemi. Telef. 775453. 11575
ANIMALI
W — Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Del Guado, Terenzano (Ud). Dispone di cuccioli Dobermann e Rohweiler figli di campioni, pensione per cani ogni razza, ricoveri per postparto, ambiente sano, tranquillo. Trattamento accuratissimo, telefonare (0432) - 4136. 11787

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.
CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) noleggia, costruisce, ripara camper.
C.N.R. segnala Alpa 19 Golden Lyon Gozzo Sorrentino CR 750, telefonare (06) - 645094 - 215
DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 40 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7
MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206
NATICLUB patenti vela e motore inizio corso 9 luglio ore 20.30 pratica 16 ore vela più uscite notturne presso Autoscuola DARIO via Barbariga 1, tel. 414657. 11790
OMBRELLONI per spiaggia fantasie assortire lire 13.900. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206
PILOTINA, motore Johnson 2 C.V. ben attrezzata ormeggio a Barcola vendesi. Telef. 795158 ore pasti. 11699
TAVOLE a vela Freyrie in vendita da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206
TENDA casetta con cucina, completa di 4 sacchi letto, 4 brandine, 1 mobile porta fornello, 1 fornello. In offerta da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206
TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206
TENDA baita 4 posti; 4 letti, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada, lire 295.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206
TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello, una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050206